ANNO LXXVII - N. 34 (758)
23-29 AGOSTO 1989
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
34
ANCORA
UNA SERIE
DI MAGNIFICI
POSTER
LA SAMPDORIA
LA LAZIO
LA ROMA
GUERIN SPORTIVO
NUMERO EXTRA
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 3.000
80 PAGINE DI PRONOSTICI, CURIOSITÀ
SONDAGGI, SCHEDE TECNICHE E ORGANICI
DEL CAMPIONATO CHE PORTA AL MUNDIAL
UN ARTICOLO ESCLUSIVO DI GIULIO ANDREOTTI
Vialli
Careca
Zavarov
Baggio
89-90
VOGLIA
DI VINCERE

Il gusto e il colore sono le caratteristiche uniche e inimitabili di Glen Grant, il whisky preferito dagli intenditori.

Colore chiaro.

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

UN UOMO PER AMICO

GUERINO - Siamo a pochi giorni, a poche ore ormai, dall'inizio della stagione ufficiale e temo che non tutti abbiano ancora capito che questo — dopo cinque anni — potrebbe essere il primo campionato senza Maradona...
DIRETTORE - Credo, piuttosto, che la gente abbia «capito» ben poco in assoluto di questa malinconica vicenda. Della quale io stesso scrivo con pudore e circospezione (anche perché mi rendo conto che un'opinione espressa, come nel mio caso, nella serata di domenica, corre il rischio di essere scavalcata da eventi fioriti in un solo pomeriggio). Mercoledì notte, all'una, un amico fidato mi aveva telefonato da Napoli e mi aveva detto: «È finita. Diego non torna più». Ed eravamo a... cinque prenotazioni aeree fa, quando troupes e cronisti avevano ancora l'ottimismo e la pazienza per accamparsi agli aeroporti. Sul momento non gli avevo voluto credere: poi mi sono reso conto che la sua intuizione — fondata su fatti ben concreti — era la più vicina alla realtà.
GUERINO - Dunque?
DIRETTORE - Dunque arrivati a questo punto è impossibile fare previsioni «logiche». Difficile sperare che Diego possa scendere in campo la prima giornata di campionato; difficilissimo pensare che il Napoli possa sbloccare la situazione con silenzi e anatemi. La fantasia galoppa, i pettegolezzi si accavallano, i tifosi soffrono. Solo Moggi, al di là delle frasi di circostanza (che la delicatezza del caso impone), ha inquadrato il caso nella sua essenza e nella sua gravità. Le informazioni riservate che possiedo e l'amicizia che nutro nei confronti di Diego mi impongono — ancora per un po' — di non sbilanciarmi oltre. Ma una cosa la devo dire: chi ha a cuore le sorti di questo ragazzo più o meno fortunato, più o meno viziato, più o meno mal consigliato, agisca: ed agisca subito. Non è allestendo un'ideale ed inerte sala d'aspetto in Piazza Martiri che si può sbloccare una situazione di «questo» tipo, non è sperando di svergognare il campione con progetti più o meno spregiudicati che si possono costruire e inseguire altri obiettivi comuni; non è con l'abulia che si può tutelare un patrimonio che non è del Milan o della Juve, ma del Napoli, di Napoli e dei suoi tifosi. Se Diego ha dei «problemi» (gravi problemi) lo si aiuti a risolverli: non lo si abbandoni a se stesso e alla sua diminuita capacità di programmarsi con serenità. Quando Ferlaino fra Bianchi e Maradona decise (Dio lo perdoni!) di scaricare il tecnico che gli aveva permesso di vincere tutto, fece un investimento morale criticabile, audace, difficilissimo, ma ben preciso. Ora è assurdo pensare (o addirittura verificare!) che non sia in grado di gestire la sua stessa scelta. Una scelta che — checché ne sia obbligato a dire il povero Moggi — ha già pagato lautamente e in contanti!
GUERINO - Ma che potrebbe fare per convincere Diego a tornare?
DIRETTORE - La questione, a questo punto, non è più solo «convincere Diego a tornare»: ma fargli capire che la società è pronta ad essergli vicino in ogni battaglia, in ogni frangente, in ogni difficoltà (anche la più — come dire — inedita per un calciatore). Non c'è bisogno di scomodare il Vangelo e di rammentare la storia della «pecorella smarrita» (anche perché il montone in questione ha una quotazione discretamente superiore a quella dell'ordinario mercato ovino), ma non si può neanche continuare a minacciare sterilmente una persona che ha bisogno soprattutto d'amicizia e di solidarietà.
GUERINO - Già, ma che «solidarietà» sta dimostrando Maradona nei confronti del suo pubblico e dei suoi compagni? Come puoi pretendere di far passare per vittima chi ha fatto di tutto per mettersi dalla parte del torto?
DIRETTORE - Non è questo il momento di stabilire chi ha torto e chi ha ragione. È il momento di muoversi. Possibilmente con praticità. Maradona non si fida più di nessuno: è come un animale che fiuta l'inganno e il tranello. Il Napoli può sperare di recuperarlo (nell'interesse di tutti) solo garantendogli la vicinanza e la tutela di una persona in cui Diego possa credere. Una persona che lo possa andare a prendere in Argentina, che gli possa garantire per lo meno la neutralità dell'«ambiente», che gli possa far capire che a tutto si può rimediare con la buona volontà. Che possa essere per lui quel «fratello maggiore» che non ha mai avuto e di cui ha bisogno per evitare altre sciocchezze.

Maradona ha bisogno di amicizia e tutela. A Napoli, un uomo potrebbe dargliele: è Beppe Bruscolotti

GUERINO - Credi che questo «tutore» esista?
DIRETTORE - Sì, esiste, e io ne faccio il nome anche se non sono affatto sicuro di usargli un favore. Si chiama Beppe Bruscolotti, ex capitano (misteriosamente ripudiato) del Napoli. A lui Diego ha sempre creduto; in lui ha sempre riconosciuto una guida matura e leale; a lui ha sempre confidato le sue angosce ricevendone in cambio consigli utili e disinteressati. Bruscolotti è l'unico addetto ai lavori che, in virtù del suo credito morale, della sua dignità, della sua serietà e della sua esperienza di vita, potrebbe pilotare di nuovo Diego verso il dialogo coi tifosi. Forse anche l'unico amico che (in virtù di un gesto d'amore che Maradona non dimenticherà mai) potrebbe persino permettersi di dargli uno scappellotto. Finché c'era Bianchi, il suo ritorno in società poteva essere problematico: ma ora che la discutibile scelta è stata fatta, se ne «sfruttino» perlomeno i riflessi utili. Ci pensi, Ferlaino. Questo non è il momento dei peccati d'orgoglio: ma della saggezza o, perlomeno, del realismo. Gli errori «migliori», diceva Moliére, sono quelli che durano meno. Se Maradona ha sbagliato, se Maradona ha paura, sarebbe assurdo non dargli una mano. Subito, però: prima che per lui e per tutti sia troppo tardi.

SPECIALE CAMPIONATO/IL MESSAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

BISOGNA SALVARE LA SERENITÀ DELLO SPORT

Le vacanze terminano prima quest'anno, anche psicologicamente, a causa dell'inizio anticipato del campionato di calcio. E sarà una stagione sportiva particolarmente impegnativa man mano che ci si avvicinerà al grande torneo mondiale, per il quale si vanno ristrutturando molti stadi, si accelerano lavori pubblici e preparazioni logistiche, si programmano (forse con un po' di ottimismo) masse enormi di ospiti stranieri.

In occasione dei «Mondiali» ci sono state anche città che hanno tentato di farsi finanziare opere che attendevano da tempo e che nell'estate del 1990 sarebbero sì e no cominciate. Sono sprazzi di italica pulizia né nuovi né ad esaurimento.

Sul campionato 1989-90 vi sono come sempre, attese, propositi di rivincita, ansie di promozioni. E tornano alla ribalta anche vecchie polemiche. Ad esempio sulla disparità abissale tra squadre plurimiliardarie e con stadi frequentatissimi e società di centri medio-piccoli che hanno un decimo o ancora meno di incassi. Nell'ippica una corsa del genere sarebbe inconcepibile. Tuttavia lo scudetto è andato anche, qualche volta, al secondo tipo di formazioni sportive: per

Giulio Andreotti è nato a Roma nel 1919. È uno dei più stimati, arguti, longevi e ...votati uomini politici italiani. È per la sesta volta Presidente del Consiglio. Ha sempre avuto molto a cuore i problemi dello sport

questo il problema non è mai esploso.

Vi è poi la contraddizione tra la proprietà privata delle società e il carattere rappresentativo pubblico, per cui vittorie e sconfitte non sono tanto affari o perdite per gli azionisti, quanto esaltazioni collettive o depressioni cittadine. Non è contraddizione da poco.

Vorrei infine fare un appello alla non violenza. Tutti esprimiamo lo sdegno per i profanatori del calcio quando provocano gesta criminali (Bruxelles) o soltanto manifestazioni di intolleranza. E siamo stati orgogliosi perché negli anni delle grandi tensioni politiche del dopoguerra o dell'assalto terrorista delle brigate il mondo del calcio non ne è stato toccato. Abbiamo però da ultimo dovuto registrare episodi tristi e allarmanti. «Blocca gli inizi» ci insegnavano gli antichi e dobbiamo quindi provocare un grande e convinto movimento di salvaguardia della serenità nello sport.

Oltretutto se impegnamo tanta forza pubblica per le partite, la sottraiamo alla lotta alla delinquenza. E Dio solo sa quanto ve ne sia bisogno.

Giulio Andreotti

IL CALENDARIO DELLA SERIE A

1ª GIORNATA **and. 27-8-89 rit. 7-1-90**	2ª GIORNATA **and. 3-9-89 rit. 14-1-90**	3ª GIORNATA **and. 6-9-89 rit. 17-1-90**
Ascoli-Napoli Atalanta-Verona Bari-Fiorentina Cesena-Milan Genoa-Lecce Inter-Cremonese Juventus-Bologna Lazio-Sampdoria Udinese-Roma	Bologna-Inter Cremonese-Cesena Fiorentina-Genoa Verona-Juventus Lecce-Atalanta Milan-Lazio Napoli-Udinese Roma-Ascoli Sampdoria-Bari	Ascoli-Sampdoria Atalanta-Milan Bari-Verona Cesena-Napoli Genoa-Roma Inter-Lecce Juventus-Fiorentina Lazio-Cremonese Udinese-Bologna
4ª GIORNATA **and. 10-9-89 rit. 21-1-90**	5ª GIORNATA **and. 17-9-89 rit. 28-1-90**	6ª GIORNATA **and. 24-9-89 rit. 4-2-90**
Bologna-Bari Cremonese-Genoa Fiorentina-Lazio Verona-Napoli Juventus-Ascoli Lecce-Cesena Milan-Udinese Roma-Atalanta Sampdoria-Inter	Ascoli-Verona Atalanta-Cremonese Bari-Roma Cesena-Bologna Genoa-Milan Inter-Juventus Lazio-Lecce Napoli-Fiorentina Udinese-Sampdoria	Ascoli-Inter Bologna-Genoa Cremonese-Napoli Verona-Lazio Juventus-Bari Lecce-Udinese Milan-Fiorentina Roma-Cesena Sampdoria-Atalanta
7ª GIORNATA **and. 1-10-89 rit. 11-2-90**	8ª GIORNATA **and. 8-10-89 rit. 18-2-90**	9ª GIORNATA **and. 22-10-89 rit. 25-2-90**
Atalanta-Cesena Bari-Ascoli Bologna-Cremonese Fiorentina-Udinese Genoa-Sampdoria Verona-Lecce Inter-Roma Lazio-Juventus Napoli-Milan	Ascoli-Bologna Cesena-Lazio Cremonese-Milan Inter-Bari Juventus-Atalanta Lecce-Fiorentina Roma-Napoli Sampdoria-Verona Udinese-Genoa	Atalanta-Ascoli Cesena-Udinese Fiorentina-Sampdoria Genoa-Juventus Verona-Cremonese Lazio-Bologna Lecce-Bari Milan-Roma Napoli-Inter
10ª GIORNATA **and. 29-10-89 rit. 4-3-90**	11ª GIORNATA **and. 5-11-89 rit. 11-3-90**	12ª GIORNATA **and. 19-11-89 rit. 18-3-90**
Ascoli-Milan Bari-Cesena Bologna-Atalanta Cremonese-Fiorentina Genoa-Napoli Inter-Lazio Juventus-Sampdoria Roma-Lecce Udinese-Verona	Bari-Genoa Cesena-Ascoli Cremonese-Udinese Fiorentina-Bologna Verona-Inter Lazio-Atalanta Milan-Juventus Napoli-Lecce Sampdoria-Roma	Atalanta-Bari Bologna-Verona Fiorentina-Ascoli Genoa-Cesena Inter-Milan Lecce-Cremonese Napoli-Sampdoria Roma-Lazio Udinese-Juventus
13ª GIORNATA **and. 26-11-89 rit. 25-3-90**	14ª GIORNATA **and. 3-12-89 rit. 8-4-90**	15ª GIORNATA **and. 10-12-89 rit. 14-4-90**
Ascoli-Cremonese Atalanta-Inter Bari-Udinese Cesena-Fiorentina Verona-Roma Juventus-Napoli Lazio-Genoa Milan-Lecce Sampdoria-Bologna	Cesena-Inter Cremonese-Juventus Fiorentina-Roma Genoa-Verona Lazio-Bari Lecce-Sampdoria Milan-Bologna Napoli-Atalanta Udinese-Ascoli	Ascoli-Lazio Atalanta-Udinese Bari-Napoli Bologna-Lecce Verona-Fiorentina Inter-Genoa Juventus-Cesena Roma-Cremonese Sampdoria-Milan
16ª GIORNATA **and. 17-12-89 rit. 22-4-90**	17ª GIORNATA **and. 30-12-89 rit. 29-4-90**	Queste le soste del torneo: 15 ottobre 1989 (per Italia-Brasile del 14 ottobre), 12 novembre 1989 (per Italia-Algeria dell'11 novembre), 24 dicembre 1989 (per le festività natalizie), 1 aprile 1990 (per Italia-Stati Uniti del 4 aprile).
Cesena-Sampdoria Cremonese-Bari Fiorentina-Inter Genoa-Atalanta Lecce-Ascoli Milan-Verona Napoli-Bologna Roma-Juventus Udinese-Lazio	Ascoli-Genoa Atalanta-Fiorentina Bari-Milan Bologna-Roma Verona-Cesena Inter-Udinese Juventus-Lecce Lazio-Napoli Sampdoria-Cremonese	

Gioco duro, polemiche e due morti. La passata stagione ha lasciato il segno e adesso è scattato l'allarme. La parola d'ordine è: basta con la violenza, di ogni tipo. Alla vigilia della nuova annata abbiamo chiesto alle varie componenti dello spettacolo domenicale come intendono comportarsi

di Paolo Facchinetti

Intendiamoci, i cattivi non siamo solo noi: il fenomeno è di portata mondiale e dovunque si sta tentando di arginarlo. Sul tema violenza nel febbraio scorso c'è stato un congresso internazionale a Atene (l'Italia era assente, il Guerino c'era); più avanti, a Reykyavik, si sono riuniti i ministri dello sport degli stati membri del Consiglio d'Europa. Raccomandazioni, inviti, suggerimenti a non finire sono stati proposti nel corso di infinite altre tavole rotonde allestite in ogni dove. Poco meno di un mese fa l'Uefa ha espresso «preoccupazione e amarezza» per il dilagare della violenza nel calcio, fenomeno che ufficialmente viene seguito «con apprensione». Se noi non siamo i soli, è certo che al momento siamo fra quelli che più motivano tale «apprensione». Tanto che qualcuno nelle alte sfere del calcio continentale ha minacciato, neanche tanto velatamente, di farci fare la fine degli inglesi. I due tifosi morti nell'ultima nostra stagione calcistica, il raccapricciante «attentato» al treno bolognese che ha provocato ustioni irreparabili a due giovanissimi tifosi, lo sconcertante comportamento in campo di alcuni giocatori proprio sul finire dell'attività, hanno proposto l'Italia agli occhi del mondo come paese seriamente malato. «I campioni devono essere non solo dei modelli nello sport ma anche nella vita», ha ammonito il presidente della Repubblica Cossiga. «La scuola è certamente carente dal punto di vista dell'educazione sportiva», ha constatato il ministro Carraro». «Dovremmo vergognarci», ha ammesso Fernando De Napoli.

LE BUONE

In campo, pugni in faccia e calci negli stinchi. Sugli spalti, segnali di follia e focolai di tensione. Non è sempre così, ma capita sempre più spesso. Questo bambino si appresta ad andare alla partita per incoraggiare i suoi «eroi»: potrà farlo serenamente? Alla vigilia del campionato la colomba nel cielo dello stadio è un messaggio di tutti

C'è stata — a seguito degli ultimi eventi — da parte di tutte le componenti dello spettacolo calcistico una seria presa di coscienza, che però lascia perplessi i più cinici degli osservatori. Analoghe reazioni si registrarono dieci anni fa in occasione del primo morto allo stadio poi con l'Heysel, poi via via con i successivi fatti delittuosi accaduti dentro e fuori gli impianti sportivi. Le misure antiviolenza che vengono suggerite oggi non sono diverse da quelle di tanti anni fa: educazione del tifoso; autocontrollo di dirigenti, giocatori e stampa; tivù a circuito chiuso negli stadi; stadi più confortevoli; arbitri preparati e severi; schedatura dei tifosi più violenti. Questa volta, da noi, si è fatto qualcosa di più: forse sotto la spinta emozionale degli ultimi tragici fatti; forse perché si è capito che la gente è davvero stanca; forse perché si è recepito che un paese che ospita i mondiali non può continuare a dare di sè una immagine di arrendevolezza davanti a una violenza sempre più esasperata. Le nuove normative fortemente volute dal presidente federale Matarrese e in generale accolte responsabilmente dalle società, sono un concreto passo avanti rispetto al passato. Matarrese ha avuto il coraggio di ridefinire la violenza domenicale: non solo un ineluttabile fenomeno so-

segue a pagina 10

INTENZIONI

LA PAROLA ALLA FEDERCALCIO

FERMEZZA CONTRO OGNI VIOLENZA

«Di fronte al rischio che prevalgano la rassegnazione o il fatalismo, occorre evidentemente fare ancora di più: spendere in questa battaglia tutte le proprie energie e le proprie forze, a costo di provvedimenti drastici e impopolari; per evitare fallimenti assai più gravi di quelli economici». Così l'on. Matarrese, presidente della Federcalcio nell'editoriale dell'ultimo numero della rivista federale «Calcio». Ha preso di petto il problema della violenza, frenarla e batterla è divenuto uno dei suoi impegni

Antonio Matarrese

primari. *«Dentro e fuori gli stadi abbiamo assistito ad aggressioni mortali, ferimenti, azioni di autentica guerriglia urbana. Ma anche su alcuni campi di gioco, le tensioni, forse la stanchezza, certamente lo scarso controllo di nervi e cervello hanno innescato micce pericolose e offerto esempi di cui vergognarsi. Contro tutte le violenze, la Federcalcio continuerà a intervenire con fermezza».* Parole dure, decise, che suonano a monito e a richiamo alle proprie responsabilità per tutte le componenti del calcio. Come tradure in pratica questi buoni intendimenti? *«Il Consiglio Federale ha già varato un programma di interventi lungo due direttrici: una esterna, d'intesa col Viminale, per mettere attorno allo stesso tavolo prima del campionato responsabili centrali e periferici dell'ordine pubblico, proprietari e gestori degli stadi* (l'incontro è in programma in questi giorni, n.d.r.); *l'altra, per così dire, interna, con l'obiettivo di impegnare in un confronto senza mezze parole tutte le componenti del mondo del calcio, presidenti di società, dirigenti a vario livello, arbitri, giocatori».* Il primo atto «interno» concreto, lo sapete, è stato il varo delle nuove norme anti-violenza, accolte con soddisfazione dal Ministro Gava e giudicate con interesse dalla Federazione inglese che da sempre sta cercando nuove idee per debellare il fenomeno nel proprio Paese. Queste norme prevedono innanzitutto un chiarimento dei rapporti fra società e tifo organizzato (riconoscimento e censimento dei vari gruppi di sostenitori, controllo di striscioni e emblemi, ecc.): di fatto il tifo diviene una componente «ufficiale» del calcio ma a condizione di esibire sempre il proprio volto. Le società sono, poi, direttamente responsabili dei comportamenti dei propri tesserati. Soprattutto però le società rispondono «per i fatti violenti» commessi dai propri sostenitori anche in luoghi e tempi diversi da quelli di svolgimento della partita. Questa norma (comma 1 dell'art. 6 ter) ha fatto arricciare il naso ad alcuni presidenti, tanto che Matarrese è intervenuto a far rilevare: *«Qui bisogna chiarire bene la questione. Ci sono diversi criteri di giudizio, non è che si condanna una società in un secondo».* Perché scatti la temuta squalifica del campo si passa infatti attraverso l'ammenda e la diffida e poi bisogna che le violenze siano opera di tifosi «riconosciuti». Alto rischio per le società? Matarrese aggiunge: *«Potenzieremo gli uffici interni e esterni della Federazione con personale più qualificato, estenderemo da 11 a 25 i membri della Procura Federale, porteremo da 100 a 200 gli uomini dell'Ufficio Indagini, manderemo tre membri di questo ufficio a ogni partita di A e di B. Creeremo inoltre, la domenica e il mercoledì, una vera e propria sala operativa in Federazione. Ci sarà un ufficio che raccoglierà i dati provenienti dagli stadi tramite un ponte radio. Stiamo lavorando nell'interesse delle società, vogliamo che tutte si sentano assistite dalla Figc. Gli interventi saranno fatti a ragione veduta, con elementi chiari e precisi riferimenti».* □

LA PAROLA ALLE SOCIETÀ

ORA BISOGNA FARE DI NECESSITÀ VIRTÙ

— Presidente Nizzola, adesso le società hanno una bella responsabilità: devono controllare i tifosi, frenare le verbosità dei tesserati, censurare scritte e emblemi, soprattutto farsi carico dei gesti inconsulti di certi teppisti...

«Qualcosa andava fatto, era necessario. Abbiamo il Mondiale alle porte, la situazione era diventata insostenibile. Certo la nuova normativa sulla violenza è un aggravio per le società ma generalmente la risposta è stata positiva e responsabile. Non è stato facile giungere alla definizione delle norme di cui oggi si parla tanto. Abbiamo operato tenendo presenti tre obiettivi: frenare la violenza responsabilizzando le società nei rapporti con i tifosi; salvaguardare il risultato sportivo; tutelare i bilanci societari. Ne è uscita sostanzialmente una regola innovativa: le società rispondono anche per i fatti altrui. È una responsabilità pesante, ma le società devono fare di necessità virtù...

— Va tutto bene, ma i presidenti temono soprattutto di dover pagare per il gesto di un pazzo a decine di chilometri di distanza.

«Certo le nuove norme dovranno passare al vaglio dell'esperienza pratica. Voglio comunque sottolineare che perché scatti la responsabilità oggettiva per una società bisogna che succedano fatti violenti, pericolosi per l'ordine pubblico e per l'incolumità di persone. Se i responsabili vengono arrestati con l'aiuto delle società stesse, non scatta più la responsabilità oggettiva. Ricordo poi che non è prevista la sconfitta a tavolino ma solo la squalifica del campo».

— Nemmeno tutti i tifosi «buoni» sono contenti...

«La filosofia della nuova normativa è anche quella di riconoscere l'utilità dei sostenitori organizzati che, tra l'altro, da questo nuovo rapporto trarranno anche un vantaggio economico. I tifosi non devono interpretare l'obbligo del loro riconoscimento come una schedatura nel senso deteriore del termine bensì come un passaggio necessario per identificare e isolare elementi intolleranti».

— Che dice dei dirigenti che fanno polemica?

LA PAROLA AGLI ARBITRI

IN CAMPO CON ESTREMO RIGORE

— Ragionier Campanati, tutti chiedono agli arbitri di sbagliare meno e di essere più severi nel reprimere il gioco duro. Cosa ne pensa il loro presidente?

«Tra di noi abbiamo già parlato di queste cose e il nostro impegno per la prossima stagione è ben preciso: il regolamento è rigido, non si deve dimenticarlo mai, e va applicato rigidamente. Noi abbiamo 7.500 partite la settimana, non sono poche: ma tutti dovremo fare un piccolo esame di coscienza per vedere se abbiamo fatto tutto il possibile per combattere la violenza. La nostra raccomandazione principale è che venga bandito dal campo il gioco scorretto o violento».

— Lo ha chiesto Campana...

«Campana non deve chiederlo a noi, lui pensi ai suoi associati e noi provvediamo agli arbitri. Gli arbitri non devono preoccuparsi del calcio spettacolo, non devono pensare di poter tenere in mano una partita unicamente con la loro personalità. Gli arbitri devono preoccuparsi che in campo non accadano episodi che possano innescare reazioni violente».

Giulio Campanati

Luciano Nizzola

«Un'altra novità è la sanzionabilità per le dichiarazioni dei tesserati. Si può arrivare persino alla squalifica del campo. Mi auguro che questo costituisca un grosso freno a certe dichiarazioni: fin qui c'è stata qualche frase di troppo».

— E i giocatori?

«Devono ricordare che nella massa dei tifosi ci sono quelli pronti a recepire nella maniera sbagliata soprattutto certi comportamenti in campo. Bisogna porre un freno a questo gioco duro.

LA PAROLA AI GIOCATORI

È ORA DI FINIRLA CON IL GIOCO DURO

— Avvocato Campana, c'è troppo agonismo in campo. Lo denunciano gli stessi giocatori, che a loro giustificazione adducono l'aumentata concorrenza per un posto in squadra o la stagione troppo intensa o comunque l'eccessiva pressione cui sono sottoposti...

«Nessun altro Paese ha un campionato così denso di tensioni come il nostro. Il dato è emerso dai numerosi incontri che la nostra associazione ha avuto con altre associazioni similari. Naturalmente questo non giustifica i giocatori per certi loro comportamenti ma nemmeno li rende i primi responsabili della violenza fuori dal campo».

— Restiamo ai giocatori. Hanno lasciato un brutto ricordo, nel finale della scorsa stagione!

«Quegli episodi mi hanno sconcertato. Abbiamo richiamato direttamente gli associati ma la nostra azione può essere soltanto morale e non disciplinare. Nell'ultimo numero del nostro giornale (Il Calciatore) ho scritto un articolo in prima pagina, il titolo era: impegno contro la violenza e per la professionalità. Ci sono molti motivi perché i calciatori siano in tensione ma ciò non deve essere una giustificazione. In vista di una stagione durissima, devono dare dimostrazione di grande professionalità. I calciatori, tanto più se uno è azzurro, devono ricordare che per molti giovani sono un modello, un esempio».

— Ma in concreto cosa intende fare l'AIC?

«Ci siamo mossi anche con la Federcalcio suggerendo l'introduzione di nuovi principi: per esempio l'assunzione della documentazione filmata come prova per il comportamento di quei calciatori che non sono visti dall'arbitro. Poi ho chiesto agli arbitri la massima severità contro il gioco duro».

— Altre iniziative per combattere la violenza in generale? Tacconi ha detto che ogni venerdì inviterà a pranzo un gruppo di ultrà e che a fine stagione premierà con 20 milioni lo striscione più bello...

«Il gesto di Tacconi è encomiabile ma certe iniziative non devono restare isolate o essere personali. Come associazione vogliamo fare un lavoro comune: vogliamo prendere i due o tre giocatori più carismatici di ogni squadra di A e allestire degli incontri periodici con i tifosi, in modo che si instauri un dibattito costruttivo sulla violenza, che ci si capisca».

Sergio Campana

— È prevedibile uno sciopero anti-violenza?

«Sono perplesso circa l'efficacia di una tale iniziativa. Una domenica senza calcio lascerebbe indifferente chi ha intenzione di lanciare una bomba su un treno».

— Facile a dirsi...

«Chi non si adatterà alle disposizioni sarà punito».

— Ritiene efficace la nuova normativa antiviolenza?

«Ritengo che la Federazione ha fatto il possibile per scoraggiare il ripetersi di episodi di violenza. Non era facile, poiché la casistica in proposito è amplissima ma la Federcalcio ha dimostrato volontà precisa nel combattere il fenomeno: tutti insieme potremo e dovremo porre rimedio alle eventuali lacune della normativa».

— Gli arbitri sono uomini e dunque sbagliano, è normale. Anche quest'anno avremo errori arbitrali, fatalmente. C'è chi propone di nuovo di aiutarli facendo ricorso alla tecnologia: campanelli che suonano quando la palla batte sulla linea di porta, moviole che chiariscono un episodio o altro. Qual è l'atteggiamento degli arbitri al riguardo?

«Noi siamo aperti a qualsiasi innovazione che possa aiutare gli arbitri. Dico però che prima di introdurre novità è bene verificare che il rimedio non sia peggiore del male...».

— Quella che comincia sarà una stagione difficile per molte ragioni...

«Lo sarà per tutti. Noi abbiamo la possibilità di occuparci di coloro che operano sul campo. Lo faremo con estremo rigore».

LA PAROLA ALLA STAMPA

PRIMA DI TUTTO BISOGNA EDUCARE

Tosatti, tu sei il presidente dei giornalisti sportivi italiani: a tuo parere, c'è un nesso tra la violenza e il comportamento della stampa specializzata?

«Mi sembra che la relazione fra informazione e violenza calcistica sia abbastanza labile. I tifosi più violenti sono inglesi e olandesi, cioè di Paesi in cui non c'è una presenza così massiccia dell'informazione sportiva come da noi».

— Però quando si parla di violenza, da noi viene richiamata alle proprie responsabilità anche la stampa sportiva.

«Non si esclude che abbia le sue responsabilità nell'enfatizzazione del fenomeno-calcio. Per fortuna tutti i mezzi di informazione da tempo hanno capito appieno il loro ruolo e si sono adeguati. Parlando in generale, tutto sommato mi sembra che la stampa sportiva svolga un'opera di educazione e di critica più che di danno. È vero che ci sono pubblicazioni minori, soprattutto organi di società o di club di tifosi a volte polemici, anche violenti, non sufficientemente controllati: tutto ciò può influenzare negativamente il tifoso più suscettibile».

Giorgio Tosatti

— Resta il fatto che i giornali, anche i più diffusi, non esitano a dare spazio alle polemiche, a fare uso di aggettivi e titoli ad effetto.

«L'informazione ha il dovere di riportare certe polemiche, non si possono ignorare. Sarebbe però anche doveroso chiosarle o censurare certi comportamenti: generalmente mi pare che questo avvenga».

— Qualcuno si aspetta che anche i giornalisti vengano richiamati al senso di responsabilità...

«L'Ussi non può dettare raccomandazioni di sorta, è un organo sindacale. Semmai sarebbe l'Ordine dei Giornalisti a dover richiamare eventualmente a una certa etica professionale».

— Che pensi delle nuove norme anti-violenza?

«Sono fondamentalmente soddisfatto: si è capito che il calcio è anche violenza, che non ne è una cosa estranea. È una presa di coscienza, una assunzione di responsabilità che giudico positiva».

— Che cosa ti fa più paura?

«Temo la esasperata concorrenza fra i grandi club, al riguardo sono abbastanza pessimista. Chi deve fare educazione sono i tesserati: dirigenti, giocatori e tecnici devono insegnare che il calcio è gioco fra amici e non fra rivali, concorrenti. Prima di colpire il tifoso la Federazione deve essere durissima, intransigente con i propri tesserati. li deve responsabilizzare».

segue

ciale ma un fermento che nasce «anche» all'interno del calcio stesso. Dunque, basta con la misconosciuta colleganza fra società e gruppi di tifosi; basta con le irresponsabili dichiarazioni dei tesserati; basta con certi comportamenti in campo. Sanzioni severe, severissime per tutti. Questa è la promessa alla vigilia della nuova stagione calcistica. Sono rimedi d'emergenza, certo. La violenza negli stadi presenta analogie col fenomeno delle alghe. Non bastano le barriere a cento metri dalla spiaggia per annullarle: bisognerà andare a monte, eliminare i fattori inquinanti che sono alla radice del fenomeno. Così è per il calcio. Bisogna avviare adesso un'operazione ecologica, di disinquinamento, per avere risultati fra cinque, dieci anni. Un'operazione «educativa» che coinvolga scuola e società sportive, dirigenti e attori dello spettacolo domenicale, lo Stato per quanto è nei suoi poteri e doveri. Le disposizioni della Federcalcio ne rappresentano solo l'avvio. Ora spetta a tutti dare il proprio responsabile contributo alla sua buona riuscita. Il percorso sarà difficile, oltre l'immaginabile. Dichiarazioni recenti come quelle del presidente Spinelli («Quando la Juve verrà a Genova non avrà vita facile», per via del caso Alejnikov) o comportamenti come quelli di Maradona non paiono certo i più adatti a stemperare le tensioni. Ma la massa della gente civile, che è molto vasta, vuole ancora sperare e credere nel buon senso del prossimo. Ed è disposta a dare credito alle buone intenzioni di tutti. Ha colpito l'iniziativa personale di Stefano Tacconi, portiere della Juve e della Nazionale: un incontro ogni venerdì con esponenti ultrà e venti milioni a fine campionato allo striscione più intelligente. Alla vigilia di una stagione che si presenta quanto mai intensa (aumento degli impegni in un tempo più breve, concorrenza allargata fra i pretendenti al successo) e che nella fase «amichevole» ha già fatto registrare inquietanti fermenti; abbiamo voluto verificare la disponibilità di tutte le componenti del cosiddetto spettacolo calcistico a combattere seriamente la violenza: federcalcio, società, arbitri, giocatori, tifosi e stampa. Le parole dei loro rappresentanti sono un impegno di fronte alla gente. E gli impegni, normalmente, vanno rispettati.

Paolo Facchinetti

ANDRÀ PEGGIO!

Le nuove norme? La schedatura? Tutto inutile. Continueremo a comportarci come nel passato

Si è sempre detto: chi provoca violenza sono «quei pochi e bene individuati soggetti». Il riferimento è ovviamente agli «ultras» della passione, ai «duri» delle curve, agli irriducibili della provocazione. Naturalmente un'inchiesta sulle buone intenzioni alla vigilia della nuova stagione non poteva non registrare anche la loro voce. Ecco quindi quanto hanno dichiarato al Guerino (forse perdendo una buona occasione di civiltà) alcuni esponenti di questa parte di tifo. Un'avvertenza: il pensiero di tre o quattro ultrà non deve venire interpretato come la «filosofia» di tutto il movimento. Almeno speriamo che sia così. Altrimenti, altro che «buoni propositi...»

Ha 28 anni, è sposato, ha una figlia di sei anni. È il capo riconosciuto dei Wild Kaos, gruppo ultrà sostenitore dell'Atalanta. Il suo nome è Gigi, lo chiamano «il rosso», è un duro irriducibile. Accetta di parlare e lo fa esponendo con chiarezza le sue idee.

— Questo fatto della schedatura dei tifosi...

«Allucinante. Non serve a niente, anche perchè siamo già tutti schedati in questura. Comunque a chi ha fatto queste norme auguro di riuscire a sciogliere tutti i gruppi: così dopo, allo stadio, non ci sarà più alcun riferimento, non ci sarà più tifo».

— Verranno aboliti gli striscioni pesanti...

«Bene. Esiste già una legge in questo senso. Fu fatta credo dopo il caso Paparelli (il tifoso romano morto all'Olimpico di Roma nel 1979 n.d.r.) *ma non ha avuto successo: gli striscioni ci sono ancora. Nessun problema comunque: consegneremo gli striscioni, andremo allo stadio ugualmente e ci comporteremo come sempre»*

— Tutti fanno buoni propositi per la prossima stagione. Voi no?

«Ci comporteremo come l'anno scorso. Sarà sempre peggio. Questo non è più sport. È un business, ci sono dei bastardi (i giocatori, n.d.r.) *che fanno storie per avere 500 milioni in più mentre noi ci facciamo magari un mazzo così tutta la settimana. A questo punto ci sta anche la violenza».*

— Wild Kaos! Siete selvaggi?

«Noi non assaltiamo autogrill, non buttiamo bombe sui treni. Ci scontriamo solo con tutti gli altri».

— Brutto fatto la bomba sul treno dei bolognesi...

«Sì, assurdo. Però la colpa è della polizia. Queste cose succedono da quando la polizia ha cominciato a prendere in consegna i tifosi in

LA PAROLA AI TIFOSI

COLLABOREREMO CON LE SOCIETÀ

Claudio Cimnaghi

— Signor Cimnaghi, quale presidente nazionale della Federazione sostenitori, lei è a capo di un esercito potente: più di cinquemila club dislocati in 70 città d'Italia per un totale di circa un milione e mezzo di individui. Tutta questa gente dovrà essere schedata. Che ne pensa?

«Io non parlerei di schedatura ma di censimento. D'altra parte, qualsiasi club o società legale ha l'obbligo di fornire le generalità dei propri iscritti».

A qualcuno questo «censimento» non piace...

«Chi si tira indietro vuol dire che ha qualcosa da nascondere. A me risulta comunque che la gran parte dei club affiliati alla federazione sostenitori siano contenti. Finalmente avremo ufficialità presso i vertici del calcio. Sono vent'anni che lavoriamo per un calcio pulito e oggi in qualche modo si può dire che vediamo riconosciuto il nostro operato. Con questa ufficializzazione fra l'altro i nostri volontari si sentono più responsabilizzati: finora abbiamo svolto una imponente opera di volontariato negli stadi di tutta Italia, adesso se possibile vedremo di incentivare ancora di più il nostro impegno».

— Ora nessuno potrà più sfuggire alle proprie responsabilità...

«Guardi che noi rappresentiamo la parte pulita del tifo. La nuova normativa antiviolenza, per quel che ci riguarda, rappresenta un chiarimento indispensabile sulla nostra esistenza e sulla nostra funzione. Si parla di tifo organizzato e lo si associa automaticamente alla violenza. Adesso la gente scoprirà chi sono i veri violenti».

— Chi sono?

«Noi non abbiamo niente a che fare con i teppisti, con i club che ostentano nomi di battaglia, striscioni irriverenti, giornali faziosi. Nei pochi casi in cui ci siamo imbattuti in certi individui, li abbiamo subito espulsi. Del resto, la nostra identità è nota da tempo e a tutti. Negli anni passati ci siamo fatti premura di farci conoscere — nome, cognome, indirizzo — dal Ministero dell'Interno e dal Coni, dalla Federcalcio e dalla Lega: nulla di questa federazione è mai stato segreto. I club di ultras, ripeto, ci sono estranei».

— Adesso come procede la collaborazione con le società?

«Il 28 luglio ci siamo incontrati con l'avvocato Nizzola, abbiamo anche proposto che le carovane di tifosi in trasferta siano accompagnati da responsabili della nostra federazione. D'accordo con le società studieremo altre iniziative e intanto stiamo completando il censimento annuale dei nostri iscritti: gli elenchi completi saranno consegnati alle società. Noi vogliamo che le famiglie ritornino allo stadio e non che vinca il teppismo».

trasferta alla stazione. Se non ci fosse stata la polizia i fiorentini avrebbero aspettato i bolognesi alla stazione e si sarebbero magari solo picchiati. Così invece sono dovuti andare a aspettarli prima».
— Perché tanta aggressività? Vi «caricate» con qualcosa?
«Si capisce. Del resto se uno «fuma» tutta la settimana, non può certo rinunciare allo spinello la domenica quando va allo stadio. Fumano tutti, lo sanno tutti».

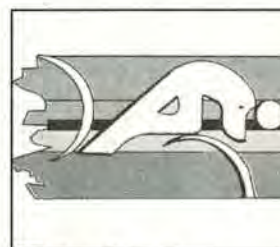
Accetta il dialogo anche un altro appartenente ai Wild Kaos di Bergamo. Però desidera restare anonimo. Ha 21 anni, lavora.
—Questa volta si fa sul serio: tifosi schedati, niente striscioni, niente nomi di guerra...
«Sono chiacchiere, succederà poco o niente. Noi non ci facciamo schedare. Schedare serve a farci dare i biglietti, ma i biglietti quando vai in trasferta si trovano anche sul posto. E poi anche le società prima di bloccare il tifo ci penseranno due volte. A ogni modo il casino non potrà mai finire, ci sono troppe provocazioni, anche la polizia fa la sua parte».
— Quindi tutto come prima?
«Non si potrà mai far niente, la violenza non potrà mai smettere. È un fenomeno ormai troppo allargato, non c'è violenza solo allo stadio ma in tutta la società, ogni giorno».
— Un romano è morto a Milano...
«L'han voluto loro. Non si va isolati, quattro ore prima della partita, in mezzo a una città che non è la tua, con la sciarpa della tua squadra al collo. Queste cose uno le deve sapere. Certo, era da evitare».
— Nella scorsa stagione ci sono stati due morti, e quel ragazzo bolognese mezzo bruciato. Non ha paura che capiti qualcosa anche a lei?
«Finora è andata bene. Noi non facciamo niente più che scontri fisici con la polizia o con i nemici, noi non ammazziamo. Finora abbiamo avuto solo accoltellati a favore...».
— Accoltellati a favore? Cosa vuol dire?
«Accoltellati dei nostri, da parte di interisti e milanisti».
— Ma perché invece di andare allo stadio non andate in discoteca o al cinema o da qualche altra parte?
«In discoteca e dalle altre parti ci si può andare tutte le sere della settimana. Il divertimento della domenica è la partita».
— È un divertimento sapere che si può essere picchiati?
«Il divertimento è tutta la giornata. Io vado via alla mattina alle 9 e torno alla sera alle 9. Ci sono da mettere gli striscioni, poi si va a mangiare un boccone, poi cominciano a arrivare gli altri tifosi e allora magari c'è la sassaiola... Si arriva alla sera distrutti!».
— È un divertimento beccarsi un sasso in un occhio oppure colpire un altro? Ci può anche scappare il morto...
«Bè, sì, d'altronde sono cose che succedono ma non ci si pensa. Magari beviamo qualcosa di più, fumiamo: di sicuro ogni domenica o quasi succede casino».

Giancarlo Cappelli, 41 anni, sposato con figli: è riconosciuto come «capo carismatico» del Commandos Tigre, il gruppo ultrà di fede milanista.
—Che ne pensa della schedatura dei tifosi?
«Non mi fa molta impressione. Io vado allo stadio da 30 anni e tutti hanno già le mie generalità: siamo conosciuti dalla questura e dalla società. Credo che nessun gruppo di ultrà si risenta per quest'obbligo, anche perché la maggior parte sono tutti conosciuti. Può scocciare eventualmente a quello che vuole creare disordini: ma questo qui, schedato o non, continuerà a ragionare alla stessa maniera».
— Le società corrono un grave rischio: per il gesto di un matto compiuto a centinaia di chilometri di distanza possono vedersi squalificato il campo.
«Pazzesco. Per cose che accadono dentro lo stadio è anche giusto, ma fuori?! Colpire in questo modo una società non c'entra niente! E poi c'è sempre il rischio che qualche matto faccia certe cose per vendetta».
— Le società non possono riconoscere i club di tifosi che abbiano denominazioni che si richiamano a organizzazioni politiche o militari e devono vietare scritte, simboli, emblemi non «regolamentari». Come la mettiamo?
«Bè, anche questa non è una cosa semplice. Allora tutti gli ultras d'Italia devono cambiare nome. Ma non cambia la sostanza: un gruppo può anche chiamarsi Biancofiore ma se vi entra qualche testa calda i fattacci succedono».
— Voi del Commandos Tigre avete avuto risse, sassaiole e scazzottature varie. Visto che tutti si stanno adoperando per combattere la violenza, cosa avete intenzione di fare in futuro?
«Bè, mi sembra che gli ultrà siano molto cambiati rispetto al passato. C'è più responsabilità, non ha senso picchiarsi ogni domenica e cercare grane. Dentro lo stadio ormai è raro che succeda qualcosa».
— Ma fuori?
«Ecco, fuori capita che qualcuno ti provochi e allora non si può stare a guardare».
—E allora cosa bisogna fare contro la violenza?
«La violenza va combattuta ma bisogna valutare bene come la si combatte. Conosco, come tutti, quelli che sono rimasti coinvolti nel fattaccio in cui ha perso la vita quel povero ragazzo romano, in giugno: nessuno si sarebbe mai immaginato che sarebbe successo, nessuno in realtà vuole la violenza, sono dei bravi ragazzi...». □

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 34 (758) 23-29 agosto 1989

SOMMARIO

Le avversarie di Coppa (pag. 90)

La nuova Serie B (pag. 102)

I Mondiali di ciclismo (pag. 134)

Una nuotata nell'oro (pag. 139)

QUATTROMIL

Un poker di indagini esclusive, migliaia di persone intervistate e di dati elaborati, una ricerca estremamente approfondita hanno offerto una risposta unanime: è la squadra rossonera la grande favorita per lo scudetto del '90. Ma c'è dell'altro...

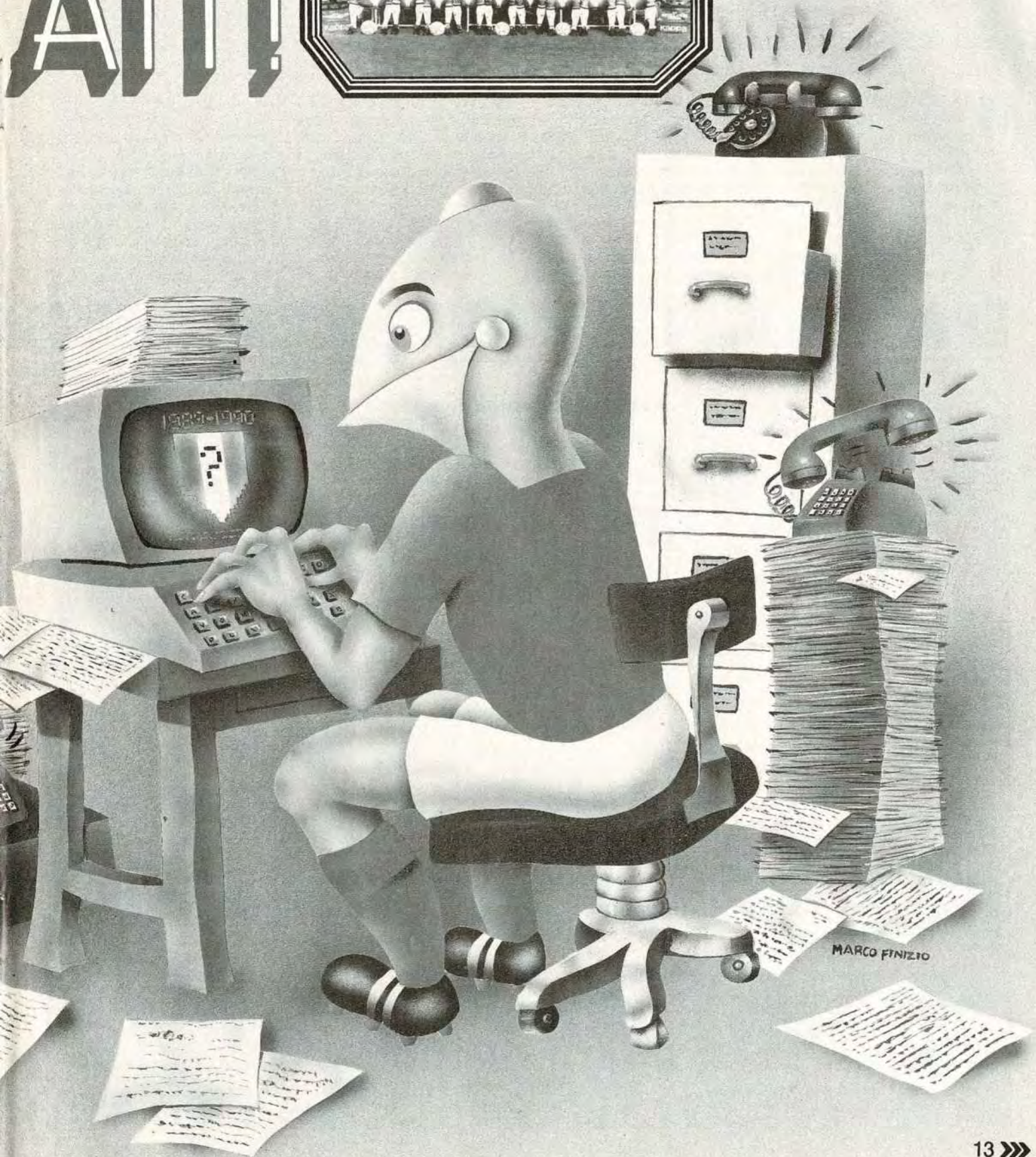
Quello dell'«io l'avevo detto» è sicuramente lo sport più praticato e diffuso del nostro Paese di santi, poeti, navigatori e... profeti del dopo. E così, per fissare una volta tanto «in anticipo» gli umori, le sensazioni e forse anche le speranze di chi vive di pane e pallone, abbiamo deciso di organizzare nuovamente un maxivaticinio di inizio campionato, affidando le nostre curiosità a tre diversi tipi di maghi: a) gli addetti ai lavori veri e propri, ovvero le più illustri firme del giornalismo sportivo nazionale; b) la gente comune, interpellata via telefono dalla DMT nostra abituale soccorritrice in fatto di sondaggi e indagini su vasta scala nazionale; c) i lettori del Guerino, chiamati da due settimane a questa parte ad offrire la loro opinione (e la loro competenza) attraverso una scheda pubblicata dal giornale. Per dare ancor più peso alla ponderosa inchiesta abbiamo poi mixerato tutte le informazioni e le abbiamo offerte all'appetito di un cervello elettronico che, rielaborando le risposte (ed arricchendo la proiezione coi dati legati al rendimento e alle statistiche degli ultimi anni) ha sfornato una sentenza finale, in parte «allineata», ma, per certi risvolti, anche curiosa e originale. Pur nell'impegno e nella serietà di quanto abbiamo assemblato, è comunque d'obbligo anticipare un'avvertenza fondamentale: il nostro è un gioco da filtrare con spirito e buon senso e non da interpretare come la scintilla di chissà quale guerra di religione. Chi è stato indicato favorito (assieme ai suoi tifosi) ha il dovere di sentirsi responsabilizzato, ma anche il diritto di vivere con serenità e sportività questo impegno; chi è stato dato per battuto ha (sempre assieme ai suoi tifosi) il diritto di non credere alle cassandre, ma anche il dovere di dare il meglio di sé per smentirle.

C'è un dato assolutamente univoco nelle quattro «sentenze» finali: l'indicazione del Milan come sicuro favorito per lo scudetto. Dato che, se da una parte riconosce il valore della squadra campione d'Europa e ne apprezza gli sforzi di ulteriore rafforzamento, dall'altra valuta con discreta freddezza le ambizioni della società che, in fondo, ha... appena vinto lo scudetto. Ma tant'è: parola di popolo, parola di re. In fondo all'Inter, quasi sempre battuta di misura, non mancano fra i nostri elettori gli estimatori e i partigiani: solo il cervello elettronico — lo vedrete alla fine — si dimostra ancor più severo nei confronti della squadra campione d'Italia, confermando il Milan al primo posto, ma «retrocedendo» l'Inter al terzo per far posto alle velleità nella Nuova Juventus. Decisamente univoco è anche il plebiscito sul nome del candidato capocannoniere: tutti dicono Van Basten, ignorando evidentemente, le minacce di «turnazione» e dunque di riposo avanzate da Arrigo Sacchi. Più variegate le indicazioni relative al miglior straniero del campionato, al miglior italiano, alla giovane rivelazione e al numero di Coppe che potremmo vincere in Europa. Ma ora basta con le anticipazioni. C'è una sfera magica di dodici pagine che ci aspetta: e decida il lettore se l'astrologo debba vivere o... crepare. □

IL PARERE DELLA STAMPA PAG 14

IL PARERE DELLA GENTE PAG 18

IL PARERE DEI LETTORI PAG 22

IL PARERE DEL COMPUTER PAG 24

MPUTER DICONO
AN!
MARCO FINIZIO

IL PARERE DELLA STAMPA/DUELLO MILAN-INTER MA...

C'È LA JUVE AL TERZO POSTO

Rossoneri favoriti per il 60% dei giornalisti. Baggio miglior italiano, Zavarov miglior straniero, Lombardo «rivelazione». Una vittoria in Coppa

Il primo sondaggio è quello «classico»: effettuato fra le 125 penne (e... ugole) più prestigiose della stampa specializzata nazionale. Dieci colleghi per ogni testata sportiva, dieci per il Guerino, venticinque fra i radiotelevisivi e i restanti sessanta tra quotidiani e settimanali. Il risultato dell'impresa è un autentico campionato giocato in anticipo, sviscerato nei suoi dettagli e nei suoi possibili protagonisti. **Il Milan**, per iniziare dal pronostico-scudetto, è la squadra che ha raccolto più consensi: il 28,96% contro il 24,48% dell'Inter campione uscente (un'utile avvertenza: in questo, come nei sondaggi che seguiranno, alla squadra indicata come vincitrice sono stati assegnati 5 punti, 4 alla seconda, 3 alla terza, 2 alla quarta e 1 alla quinta). Ben 75 su 125 (60%) le volte in cui il Milan è stato indicato al primo posto (in questa speciale sottoclassifica, l'Inter ha ricevuto 26 segnalazioni, la Juve 10, la Sampdoria 8, il Napoli 5 e la Fiorentina una). Quasi sorprendente il terzo posto complessivo della Juve. **Van Basten** è stato votato a grande maggioranza (46,4%) come capocannoniere: quasi il doppio di preferenze rispetto a Careca e sei volte di più rispetto al «titolare» uscente Aldo Serena (insidiato da vicino dal compagno Klinsmann). Interessante la scelta di **Zavarov**

TESTATA PER TESTATA, ECCO LA «SENTENZA»

GIORNALISTA	PRIME 5 IN CLASSIFICA	BOMBER	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR ITALIANO	QUANTE COPPE	RIVELAZIONE
CORRIERE DELLO SPORT - STADIO						
Luciano Bertolani	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Van Basten	Klinsmann	Baggio	1	Lombardo
Rino Cesarano	1. Napoli, 2. Inter, 3. Milan, 4. Juve, 5. Fiorentina	Careca	Alejnikov	Baggio	3	Zola
Gianfranco Civolani	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Samp	Van Basten	Van Basten	F. Baresi	1	Schillaci
Antonio Corbo	1. Napoli, 2. Juve, 3. Milan, 4. Inter, 5. Samp	Van Basten	Careca	Vialli	2	Simone
Enzo D'Orsi	1. Milan, 2. Samp, 3. Juve, 4. Inter, 5. Napoli	Van Basten	Zavarov	Donadoni	1	Lombardo
Giancarlo Emanuel	1. Milan, 2. Juve, 3. Samp, 4. Inter, 5. Fiorentina	Van Basten	Zavarov	Baggio	2	Lombardo
Franco Ferrara	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Fiorentina	Careca	Van Basten	F. Baresi	1	Casiraghi
Domenico Morace	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Fiorentina	Vialli	Dertycia	Baggio	2	Simone
Alessandro Rialti	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Fiorentina, 5. Samp	Klinsmann	Klinsmann	Baggio	2	Di Canio
Franco Rossi	1. Samp, 2. Inter, 3. Juve, 4. Milan, 5. Napoli	Vialli	Alejnikov	Mancini	2	Lombardo
LA GAZZETTA DELLO SPORT						
Roberto Beccantini	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Samp	Van Basten	Zavarov	F. Baresi	1	Casiraghi
Gianni Bondini	1. Inter, 2. Milan, 3. Napoli, 4. Fiorentina, 5. Juve	Serena	Gullit	Vialli	2	Di Canio
Germano Bovolenta	1. Juve, 2. Milan, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Van Basten	Dertycia	F. Baresi	2	Casiraghi
Candido Cannavò	1. Samp, 2. Juve, 3. Milan, 4. Inter 5. Fiorentina	Baggio	Van Basten	Vialli	1	Schillaci
Alfio Caruso	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter 4. Juve, 5. Fiorentina	Van Basten	Rijkaard	F. Baresi	1	Fortunato
Raffaele Dalla Vite	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Samp	Van Basten	Brehme	Vialli	2	Lombardo
Paolo Forcolin	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Careca	Klinsmann	Baggio	—	Lombardo
David Messina	1. Juve, 2. Inter, 3. Milan, 4. Napoli, 5. Samp	Van Basten	Maradona	Baggio	3	Schillaci
Roberto Milazzo	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Atalanta, 5. Fiorentina	Careca	Zavarov	F. Baresi	2	Lombardo
Enrica Speroni	1. Inter, 2. Milan, 3. Juve, 4. Fiorentina, 5. Napoli	Van Basten	Zavarov	F. Baresi	1	Casiraghi
TUTTOSPORT						
Gino Bacci	1. Inter, 2. Milan, 3. Napoli, 4. Samp, 5. Juve	Careca	Rijkaard	Vialli	2	Rossini
Marco Bernardini	1. Samp, 2. Juve, 3. Milan, 4. Fiorentina, 5. Inter	Schillaci	Zavarov	Baggio	3	Lombardo
Giampaolo Brighenti	1. Samp, 2. Milan, 3. Inter, 4. Juve, 5. Napoli	Careca	Zavarov	Vialli	2	Lombardo
Vladimiro Caminiti	1. Milan, 2. Juve, 3. Napoli, 4. Inter, 5. Samp	Van Basten	Zavarov	Schillaci	2	Borgonovo
Franco Colombo	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Samp, 5. Napoli	Van Basten	Gullit	Baggio	2	Fuser
Maurizio Crosetti	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Samp	Van Basten	Rijkaard	Baggio	1	Schillaci
Enrico Heiman	1. Inter, 2. Milan, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Samp	Van Basten	Matthäus	Baggio	2	Fuser
Giglio Panza	1. Inter, 2. Juve, 3. Milan, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Van Basten	Zavarov	F. Baresi	2	Zola
Darwin Pastorin	1. Inter, 2. Milan, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Samp	Careca	Dunga	F. Baresi	2	Schillaci
Stefano Petrucci	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Samp	Careca	Rijkaard	F. Baresi	2	Di Canio
ANSA						
Fabio Masotto	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli 4. Juve, 5. Samp	Van Basten	Zavarov	Baggio	1	Casiraghi
Gabriele Tacchini	1. Milan, 2. Juve, 3. Napoli, 4. Inter, 5. Samp	Careca	Zavarov	F. Baresi	2	Di Canio
AVVENIRE						
Carmelo Azzolina	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Samp, 5. Fiorentina	Van Basten	Maradona	Zenga	2	—
Alberto Caprotti	1. Milan, 2. Inter, 3. Fiorentina 4. Napoli, 5. Juve	Van Basten	Zavarov	Baggio	1	Casiraghi
CORRIERE DELLA SERA						
Claudio Colombo	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Fiorentina	Van Basten	Careca	Serena	1	Lombardo
Alberto Costa	1. Inter, 2. Juve, 3. Milan, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Van Basten	Klinsmann	F. Baresi	—	Di Canio

LE NOSTRE DOMANDE

1 *Quali saranno, nell'ordine, le prime cinque classificate del campionato?*

2 *Chi vincerà la classifica cannonieri?*

3 *Quale sarà il miglior straniero?*

4 *Quale sarà il miglior italiano?*

5 *Quale sarà la giovane rivelazione?*

6 *Quante coppe europee vincerà l'Italia?*

(21,6%) quale miglior straniero, davanti allo stesso Klinsmann e a Careca. A metà classifica fa una timida apparizione Maradona, votato evidentemente solo sulla parola. Grande exploit di **Baggio** nel pronostico per il miglior italiano del campionato: ha più che doppiato (48% contro 18,4%) il capitano del Milan Franco Baresi, tenendo a distanza avversari del calibro di Vialli e Zenga. Allo sprint, invece, la vittoria di Lombardo quale giovane rivelazione: ha preceduto di misura (22,4% contro 20,8%) il neo-juventino **Casiraghi.** Alle loro spalle, Simone, Schillaci e Di Canio. In quanto alle Coppe europee, l'orientamento è cauto: prevale l'ipotesi (riduttiva rispetto allo scorso anno) di **una** sola vittoria. □

DEI 125 GIORNALISTI SPORTIVI PIÙ QUALIFICATI

GIORNALISTA	PRIME 5 IN CLASSIFICA	BOMBER	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR ITALIANO	QUANTE COPPE	RIVELAZIONE
Silvio Garioni	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Van Basten	Matthäus	F. Baresi	1	Lombardo
Nino Petrone	1. Inter, 2. Milan, 3. Fiorentina 4. Napoli, 5. Juve	Klinsmann	Alejnikov	Zenga	1	Zola
Gianfranco Teotino	1. Milan, 2. Samp, 3. Napoli, 4. Inter, 5. Fiorentina	Van Basten	Careca	Baggio	—	Lombardo
	IL GAZZETTINO					
Luigi Maffei	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve 4. Napoli, 5. Samp	Careca	Kubik	Baggio	—	Schillaci
Maurizio Refini	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Samp, 5. Fiorentina	Van Basten	Gullit	Baggio	1	Alejnikov
	IL GIORNALE					
Marco Cherubini	1. Milan, 2. Inter, 3. Juventus, 4. Sampdoria, 5. Napoli	Van Basten	Zavarov	Baggio	1	Fiori
Aldo Corno	1. Inter, 2. Fiorentina 3. Milan, 4. Napoli, 5. Juve	Careca	Klinsmann	Baggio	2	Simone
Pierluigi Fadda	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Samp, 5. Juve	Careca	Gullit	Baggio	1	Zola
Roberto Perrone	1. Juve, 2. Milan, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Samp	Careca	Klinsmann	Baggio	2	Urban
	IL GIORNO					
Laura Alari	1. Inter, 2. Samp, 3. Milan, 4. Fiorentina, 5. Juve	Vialli	Zavarov	Baggio	2	Lombardo
Franco Grigoletti	1. Fiorentina, 2. Inter, 3. Milan, 4. Juve, 5. Napoli	Serena	Van Basten	Baggio	1	Schillaci
Beppe Maseri	1. Milan, 2. Inter, 3. Samp, 4. Napoli, 5. Juve	Van Basten	Matthäus	Baggio	2	Casiraghi
Claudio Pea	1. Juve, 2. Inter, 3. Milan, 4. Fiorentina, 5. Napoli	Schillaci	Dertycia	Baggio	1	Cucchi
Giorgio Reineri	1. Samp, 2. Inter, 3. Milan, 4. Juve, 5. Fiorentina	Klinsmann	Rijkaard	Baggio	—	Schillaci
	IL LAVORO					
Gessi Adamoli	1. Inter, 2. Milan, 3. Napoli, 4. Fiorentina, 5. Genoa	Klinsmann	Klinsmann	Vialli	1	Eranio
Renzo Cerboncini	1. Milan, 2. Samp, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Vialli	Perdomo	Vialli	2	Lombardo
Marco Porcù	1. Milan, 2. Inter, 3. Samp, 4. Juve, 5. Napoli	Vialli	Klinsmann	Mancini	2	Pagliuca
	IL MATTINO					
Bruno Buonanno	1. Inter, 2. Napoli, 3. Milan, 4. Juve, 5. Samp	Careca	Zavarov	Vialli	2	Casiraghi
Mimmo Carratelli	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter, 4. Samp, 5. Juve	Careca	Alemao	Baggio	—	Simone
Giuseppe Pacileo	1. Samp, 2. Milan, 3. Juve, 4. Inter, 5. Bologna	Zavarov	Katanec	Fortunato	—	Buso
	IL MESSAGGERO					
Piero Di Biagio	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Fiorentina	Van Basten	Van Basten	Baggio	2	Simone
Giancarlo Dotto	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter, 4. Samp, 5. Fiorentina	Van Basten	Dunga	Borgonovo	1	Zola
Gianni Melidoni	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Van Basten	Dunga	Baggio	2	Simone
Roberto Renga	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Samp	Van Basten	Gullit	Baggio	1	Di Canio
	IL RESTO DEL CARLINO					
Gianni Marchesini	1. Milan, 2. Samp, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Juve	Van Basten	Careca	Baggio	1	Casiraghi
Oddone Nordio	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Samp	Klinsmann	Careca	Baggio	—	Carboni
Giuseppe Tassi	1. Inter, 2. Napoli, 3. Milan, 4. Juve, 5. Fiorentina	Van Basten	Careca	Baggio	2	De Marchi
Leo Turrini	1. Inter, 2. Juve, 3. Milan, 4. Roma, 5. Fiorentina	Van Basten	Zavarov	Berti	1	Casiraghi
	IL TEMPO					
Gianfranco Giubilo	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Samp	Careca	Maradona	Baresi	—	Di Canio
Antonella Pirrottina	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Fiorentina, 5. Samp	Serena	Klinsmann	Baggio	1	Di Canio
Silio Rossi	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Samp	Careca	Barros	F. Baresi	1	Zironelli
Giorgio Tutino	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter, 4. Juve, 5. Samp	Van Basten	Careca	F. Baresi	1	Lombardo
	IL TIRRENO					
Vinicio Saltini	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Samp, 5. Napoli	Van Basten	Van Basten	F. Baresi	1	Lombardo

MILAN SENZA RIVALI PER LA STAMPA

GIORNALISTA	PRIME 5 IN CLASSIFICA	BOMBER	MIGLIOR STRANIERO	MIGLIOR ITALIANO	QUANTE COPPE	RIVELAZIONE
	L'ARENA					
Giuseppe Canovi	1. Inter, 2. Juve, 3. Milan, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Baggio	Klinsmann	Baggio	2	Schillaci
	LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO					
Elio Preite	1. Milan, 2. Inter, 3. Samp, 4. Napoli, 5. Juve	Van Basten	Gullit	Vialli	2	Simone
	LA NAZIONE					
Giampiero Masieri	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Fiorentina	Klinsmann	Careca	Baggio	2	Casiraghi
Sandro Picchi	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Samp, 5. Fiorentina	Van Basten	Van Basten	Baggio	1	Casiraghi
	LA NOTTE					
Claudio Bagni	1. Milan, 2. Inter, 3. Samp, 4. Juve, 5. Napoli	Careca	Gullit	Baggio	2	Lombardo
Gianni De Felice	1. Samp, 2. Milan, 3. Inter, 4. Juve, 5. Napoli	Van Basten	Matthäus	Baggio	1	Simone
	LA REPUBBLICA					
Licia Granello	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter, 4. Juve, 5. Samp	Van Basten	Van Basten	Baggio	3	Casiraghi
Gianni Mura	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Fiorentina, 5. Genoa	Baggio	Zavarov	F. Baresi	2	Lombardo
Giuseppe Smorto	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Samp	Careca	Klinsmann	F. Baresi	2	Casiraghi
	LA SICILIA					
Giuseppe Garozzo	1. Inter, 2. Milan, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Careca	Gullit	Baggio	2	Schillaci
	LA STAMPA					
Bruno Bernardi	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Samp	Van Basten	Zavarov	Baggio	3	Casiraghi
Filippo Grassia	1. Milan, 2. Napoli, 3. Juve, 4. Inter, 5. Fiorentina	Van Basten	Rijkaard	Baggio	1	Casiraghi
Gianni Romeo	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Fiorentina, 5. Samp	Vialli	Dertycia	Baggio	1	Lombardo
	L'UNITÀ					
Ronaldo Pergolini	1. Juve, 2. Inter, 3. Samp, 4. Milan, 5. Napoli	Klinsmann	Alejnikov	Baggio	—	Lombardo
Gianni Piva	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Careca	Van Basten	F. Baresi	1	Simone
Michele Serra	1. Inter, 2. Napoli, 3. Milan, 4. Juve, 5. Fiorentina	Careca	Careca	F. Baresi	2	Di Canio
	L'ECO DI BERGAMO					
Gianluigi Taschini	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Samp, 5. Napoli	Serena	Zavarov	Fortunato	1	Lombardo
	SUPERGOL					
Maurizio Mosca	1. Juve, 2. Milan, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Van Basten	Maradona	Zenga	2	Simone
	SUPERTIFO					
Alfio Tofanelli	1. Inter, 2. Milan, 3. Juve, 4. Fiorentina, 5. Napoli	Van Basten	Zavarov	Baggio	1	Schillaci
	TG 1					
Giampiero Galeazzi	1. Napoli, 2. Inter, 3. Milan, 4. Samp, 5. Roma	Careca	Sosa	Berti	1	Casiraghi
Amedeo Goria	1. Milan, 2. Samp, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Juve	Van Basten	Careca	Baggio	1	Casiraghi
Fabrizio Maffei	1. Napoli, 2. Milan, 3. Inter, 4. Samp, 5. Bologna	Careca	Maradona	Baggio	2	Di Canio
Carlo Sassi	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter, 4. Juve, 5. Fiorentina	Van Basten	Careca	Berti	2	Baggio
Donatella Scarnati	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter, 4. Samp, 5. Juve	Careca	Maradona	Baggio	1	Lombardo
Tito Stagno	1. Inter, 2. Milan, 3. Samp, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Virdis	Careca	Serena	1	Simone
	TG 2					
Beppe Berti	1. Inter, 2. Milan, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Samp	Serena	Matthäus	Baggio	1	Schillaci
Lino Ceccarelli	1. Inter, 2. Napoli, 3. Milan, 4. Samp, 5. Juve	Van Basten	Maradona	Borgonovo	1	Casiraghi
Giorgio Martino	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter, 4. Samp, 5. Juve	Van Basten	Gullit	Zenga	1	Borgonovo
Bruno Pizzul	1. Milan, 2. Inter, 3. Samp, 4. Napoli, 5. Juve	Van Basten	Maradona	Baggio	2	Casiraghi
	TG 3					
Aldo Biscardi	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Samp	Serena	Klinsmann	F. Baresi	1	Simone
Gianni Cerqueti	1. Milan, 2. Napoli, 3. Inter, 4. Samp, 5. Juve	Serena	Rijkaard	Zenga	1	Buso
Silvio Sarta	1. Milan, 2. Juve, 3. Samp, 4. Napoli, 5. Inter	Dertycia	Kubik	Vialli	1	Lombardo
	GR 1					
Massimo De Luca	1. Inter, 2. Milan, 3. Sampdoria 4. Napoli, 5. Juve	Careca	Careca	Zenga	1	Casiraghi
Bruno Gentili	1. Inter, 2. Milan, 3. Juve, 4. Fiorentina, 5. Napoli	Vialli	Klinsmann	Borgonovo	1	Simone
Antonello Orlando	1. Milan, 2. Inter, 3. Samp, 4. Fiorentina, 5. Napoli	Serena	Alejnikov	Borgonovo	3	Casiraghi
	GR 2					
Enrico Ameri	1. Inter, 2. Milan, 3. Juve, 4. Fiorentina, 5. Napoli	Serena	Klinsmann	Borgonovo	2	Simone
Livio Forma	1. Milan, 2. Inter, 3. Juve, 4. Samp, 5. Fiorentina	Van Basten	Dunga	Baggio	1	Simone
Ezio Luzzi	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Fiorentina, 5. Juve	Klinsmann	Klinsmann	Vialli	—	Baggio
	GR 3					
Giorgio Capuano	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Samp, 5. Roma	Gullit	Klinsmann	Vialli	2	Cucchi
	TELEMONTECARLO					
Massimo Caputi	1. Milan, 2. Samp, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Juve	Van Basten	Zavarov	Baggio	2	Di Canio
Luigi Colombo	1. Milan, 2. Napoli, 3. Juve, 4. Inter, 5. Samp	Van Basten	Zavarov	Baggio	3	Lombardo
	TELECAPODISTRIA					
Giovanni Bruno	1. Napoli, 2. Milan, 3. Inter, 4. Fiorentina, 5. Roma	Careca	Rijkaard	Baggio	2	Simone
Antonio Dipollina	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Juve, 5. Samp	Van Basten	Rijkaard	Vialli	1	Lombardo
Paolo Ziliani	1. Milan, 2. Juve, 3. Inter, 4. Samp, 5. Napoli	Van Basten	Dunga	Baggio	—	Lombardo
	GUERIN SPORTIVO					
Marino Bartoletti	1. Juve, 2. Milan, 3. Inter, 4. Napoli, 5. Samp	Van Basten	Zavarov	Baggio	1	Casiraghi
Adalberto Bortolotti	1. Milan, 2. Napoli, 3. Juve, 4. Inter, 5. Fiorentina	Careca	Careca	Baggio	1	Ruotolo
Paolo Facchinetti	1. Milan, 2. Inter, 3. Napoli, 4. Fiorentina, 5. Atalanta	Van Basten	Zavarov	Baggio	2	Simone
Stefano Germano	1. Inter, 2. Juve, 3. Napoli, 4. Milan, 5. Samp	Careca	Zavarov	Baggio	2	Casiraghi
Alessandro Lanzarini	1. Juve, 2. Milan, 3. Inter, 4. Samp, 5. Bologna	Van Basten	Van Basten	Mancini	2	Schillaci
Simonetta Martellini	1. Samp, 2. Milan, 3. Fiorentina, 4. Inter, 5. Roma	Serena	Dertycia	Vialli	1	Casiraghi
Marco Montanari	1. Juve, 2. Samp, 3. Inter, 4. Roma, 5. Milan	Vialli	Zavarov	Giannini	2	Lombardo
Franco Montorro	1. Inter, 2. Milan, 3. Juve, 4. Napoli, 5. Fiorentina	Van Basten	Zavarov	Mancini	1	Schillaci
Marco Strazzi	1. Milan, 2. Juve, 3. Napoli, 4. Inter, 5. Samp	Van Basten	Van Basten	F. Baresi	1	Perdomo
Ivan Zazzaroni	1. Juve, 2. Inter, 3. Milan, 4. Napoli, 5. Samp	Van Basten	Van Basten	Berti	1	Schillaci

IL RISULTATO FINALE DEL SONDAGGIO

LA CLASSIFICA FINALE

Milan	542
Inter	458
Juventus	304
Napoli	274
Sampdoria	188
Fiorentina	89
Roma	8
Bologna	3
Atalanta	3
Genoa	2

IL SUPER BOMBER

Van Basten	59
Careca	30
Serena	10
Klinsmann	8
Vialli	8
Baggio	3
Schillaci	2
Zavarov	1
Borgonovo	1
Virdis	1
Dertycia	1
Gullit	1

IL MIGLIOR STRANIERO

Zavarov	27
Klinsmann	16
Careca	15
Van Basten	15
Rijkaard	9
Maradona	8
Gullit	8
Dertycia	5
Dunga	5
Matthäus	5
Alejnikov	5
Perdomo	1
Alemao	1
Katanec	1
Barros	1
Sosa	1
Kubik	1
Brehme	1

IL MIGLIOR ITALIANO

Baggio	59
Baresi	23
Vialli	16
Zenga	6
Borgonovo	5
Mancini	5
Berti	4
Serena	2
Fortunato	2
Schillaci	1
Donadoni	1
Giannini	1

VITTORIE IN COPPA

nessuna	12
una	56
due	50
tre	7

Attilio Lombardo

LA GIOVANE RIVELAZIONE

Lombardo	28
Casiraghi	25
Simone	17
Schillaci	15
Di Canio	11
Zola	5
Cucchi	2
Buso	2
Rossini	2
Borgonovo	2
Baggio	2
Fuser	2

Alejnikov, Fiori, Urban, Eranio, Pagliuca, Carboni, De Marchi, Zironelli, Fortunato, Ruotolo, Perdomo, 1

STADIO Corriere dello Sport

LA CLASSIFICA FINALE

Milan	43
Inter	34
Napoli	26
Juventus	25
Sampdoria	15
Fiorentina	7

IL SUPER BOMBER

Van Basten	5
Careca	2
Vialli	2
Klinsmann	1

IL MIGLIOR STRANIERO

Alejnikov	2
Van Basten	2
Zavarov	2
Klinsmann	2
Careca	1
Dertycia	1

VITTORIE IN COPPA

nessuna	—
una	4
due	5
tre	1

IL MIGLIOR ITALIANO

Baggio	5
Baresi	2
Vialli	1
Donadoni	1
Mancini	1

LA GIOVANE RIVELAZIONE

Lombardo	4
Simone	2
Zola	1
Schillaci	1
Casiraghi	1
Di Canio	1

La Gazzetta dello Sport

LA CLASSIFICA FINALE

Milan	43
Inter	36
Juventus	34
Napoli	18
Fiorentina	9
Sampdoria	8
Atalanta	2

IL SUPER BOMBER

Van Basten	6
Careca	2
Serena	1
Baggio	1

IL MIGLIOR STRANIERO

Zavarov	3
Gullit	1
Dertycia	1
Van Basten	1
Rijkaard	1
Brehme	1
Klinsmann	1
Maradona	1

VITTORIE IN COPPA

nessuna	1
una	4
due	4
tre	1

IL MIGLIOR ITALIANO

Baresi	5
Vialli	3
Baggio	2

LA GIOVANE RIVELAZIONE

Casiraghi	3
Lombardo	3
Schillaci	2
Di Canio	1
Fortunato	1

TUTTOSPORT

LA CLASSIFICA FINALE

Milan	42
Inter	38
Juventus	29
Napoli	19
Sampdoria	19
Fiorentina	3

IL SUPER BOMBER

Van Basten	5
Careca	4
Schillaci	1

IL MIGLIOR STRANIERO

Zavarov	4
Rijkaard	3
Gullit	1
Matthäus	1
Dunga	1

VITTORIE IN COPPA

nessuna	—
una	1
due	8
tre	1

IL MIGLIOR ITALIANO

Baggio	4
Baresi	3
Vialli	2
Schillaci	1

LA GIOVANE RIVELAZIONE

Lombardo	2
Fuser	2
Schillaci	2
Rossini	1
Borgonovo	1
Zola	1
Di Canio	1

GUERIN SPORTIVO

LA CLASSIFICA FINALE

Milan	37
Juventus	34
Inter	33
Napoli	19
Sampdoria	15
Fiorentina	7
Roma	3
Atalanta	1
Bologna	1

IL SUPER BOMBER

Van Basten	6
Careca	2
Serena	1
Vialli	1

IL MIGLIOR STRANIERO

Zavarov	5
Van Basten	3
Careca	1
Dertycia	1

VITTORIE IN COPPA

nessuna	—
una	6
due	4
tre	—

IL MIGLIOR ITALIANO

Baggio	4
Mancini	2
Berti	1
F. Baresi	1
Giannini	1
Vialli	1

LA GIOVANE RIVELAZIONE

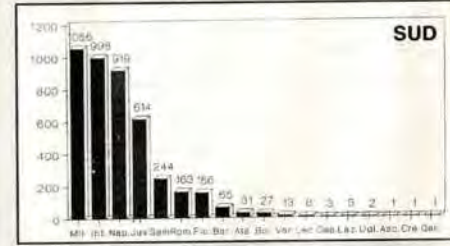
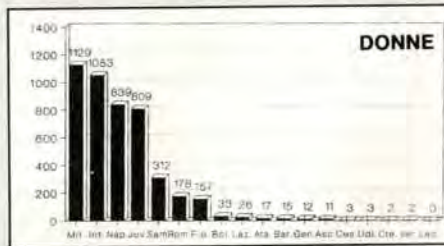
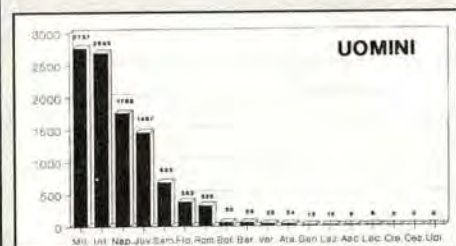
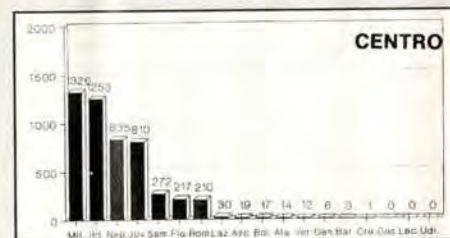
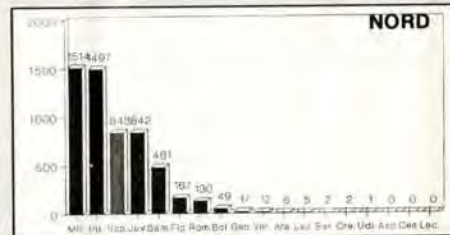
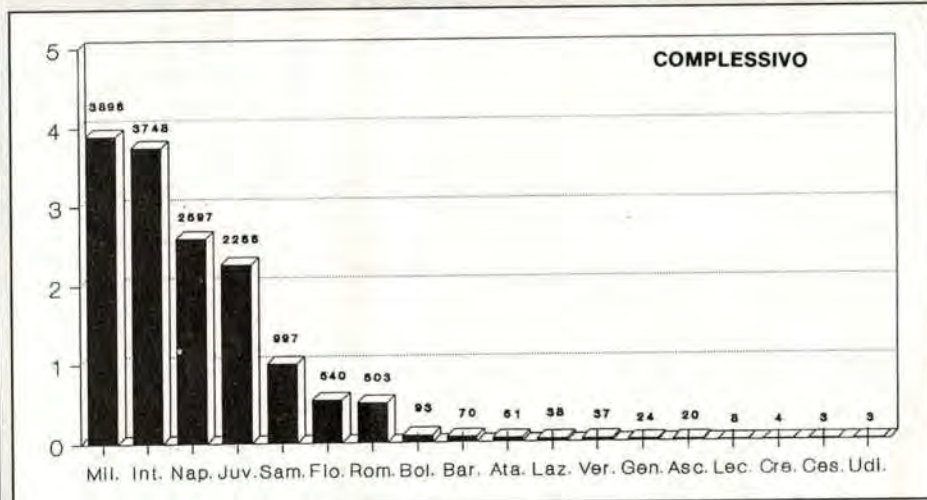
Casiraghi	3
Schillaci	3
Ruotolo	1
Simone	1
Lombardo	1
Perdomo	1

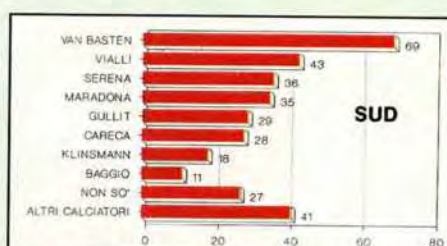
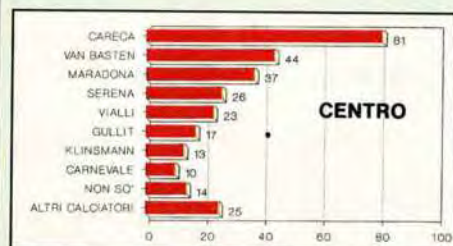
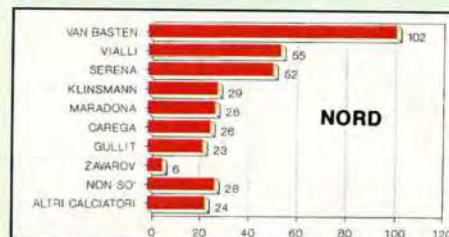
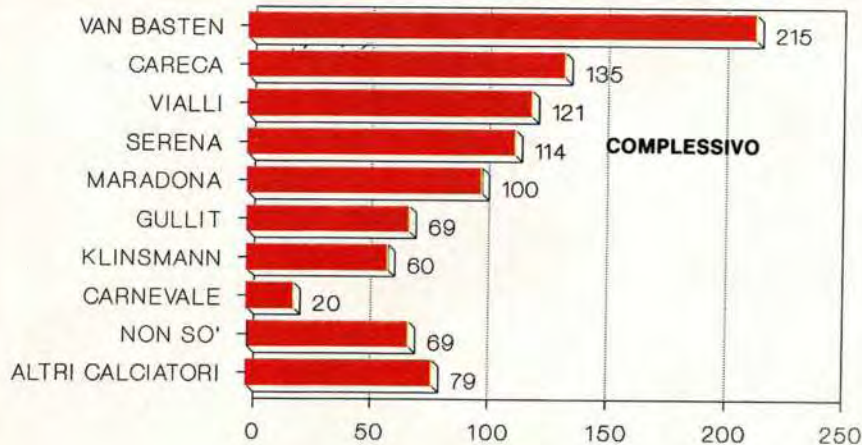
LA STELLA SARÀ VIALLI

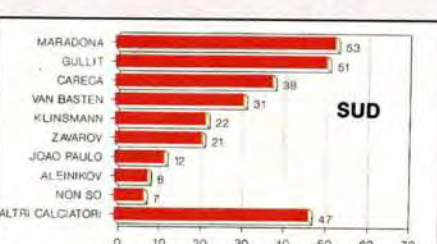
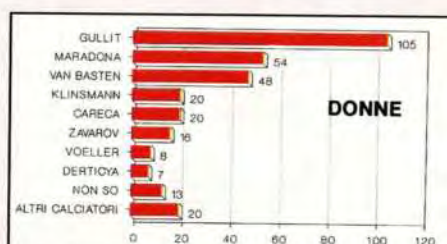
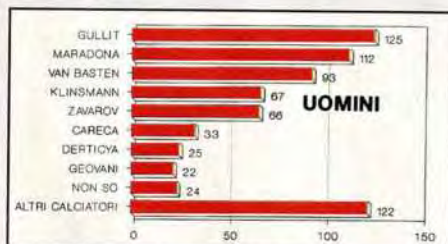
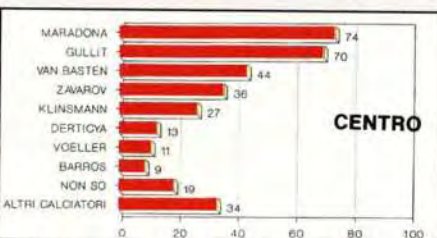
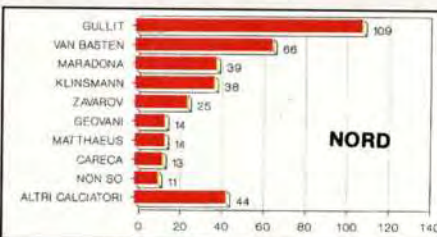
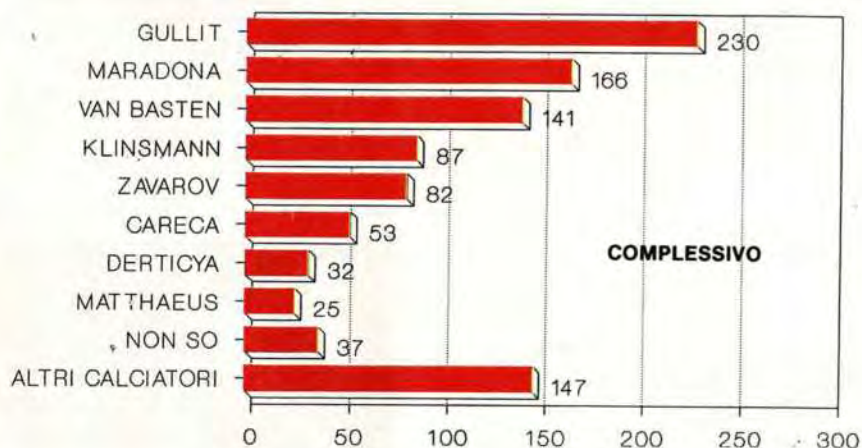
La Samp però si piazzerà solo quinta dietro alle due milanesi, al Napoli e alla Juve. Van Basten cannoniere, Gullit miglior straniero, due coppe

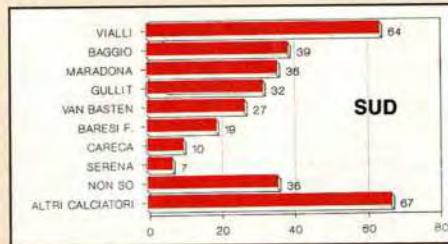
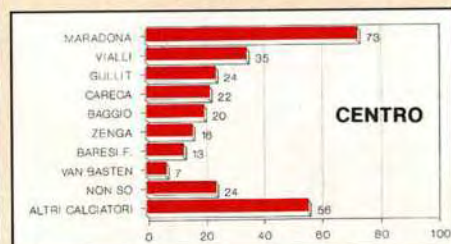
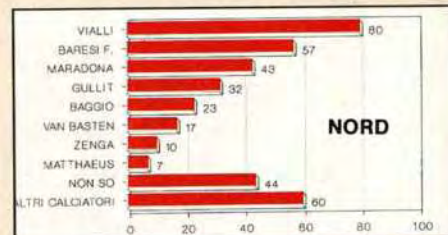
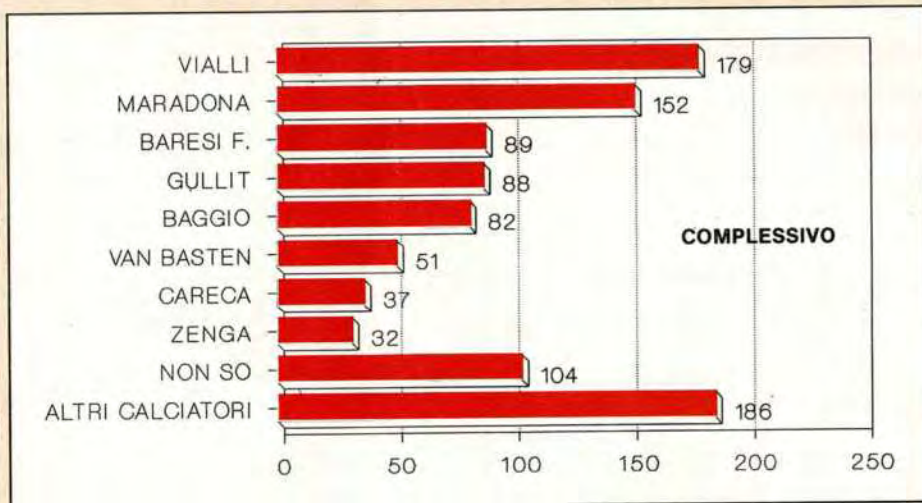
Anche l'opinione della «gente comune», interpellata dalla DMT di Bologna, è sostanzialmente allineata con quella della stampa specializzata. Forse è ancor più sottile il divario di possibilità-scudetto fra Inter e **Milan**, ma i favori del pronostico vanno comunque alla squadra rossonera. Al Sud (visto che l'indagine offre anche la suddivisione per aree geografiche) salgono vistosamente le chances del Napoli: ma, pur nelle sfumature delle risposte, la gerarchia delle prime cinque classificate resta invariata. Nel sondaggio della DMT c'è una variazione rispetto all'inchiesta eseguita fra i giornalisti: non è stato chiesto infatti chi sarà il «migliore italiano», ma il «migliore in assoluto» (questo per venire incontro ad una rosa di interpellati inverosimilmente meno specializzata). Ha vinto comunque un italiano, **Vialli**, che, in questo caso, è riuscito a battere il votatissimo Franco Baresi. Simone e **Baggio** si contendono il primato di giovane rivelazione (l'inserimento di Baggio è assolutamente pertinente visto che, a dispetto della fama, continua ad avere... solo 22 anni); **Gullit** vince alla grande la volata quale migliore straniero, anche se in due aeree geografiche (Sud e Centro) è superato di misura da Maradona. Nel pronostico per il futuro capocannoniere, **Van Basten** tiene alta la fiducia di cui gode, battendo con 215 preferenze Careca (135), Vialli (121) e il bomber uscente Serena (114). Interessanti, al Nord, gli inserimenti di Klinsmann e Zavarov. Da Roma in giù molti continuano a credere in Diego Maradona. Per finire, anche nel numero delle Coppe europee che riusciremo a vincere la cifra è allineata con l'orientamento generale. Più del 45% degli italiani si dice certo della conquista di **due** trofei; alta, il 31% circa, anche la convinzione che si possa fare l'en plein (per la cronaca) l'area geografica più ottimistica è quella settentrionale). □

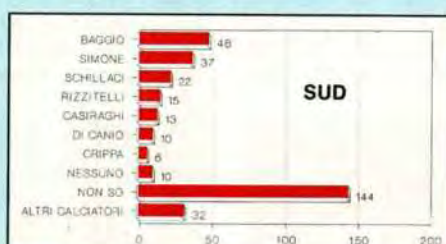
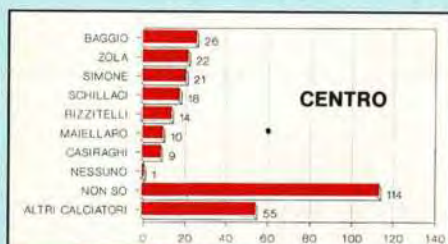
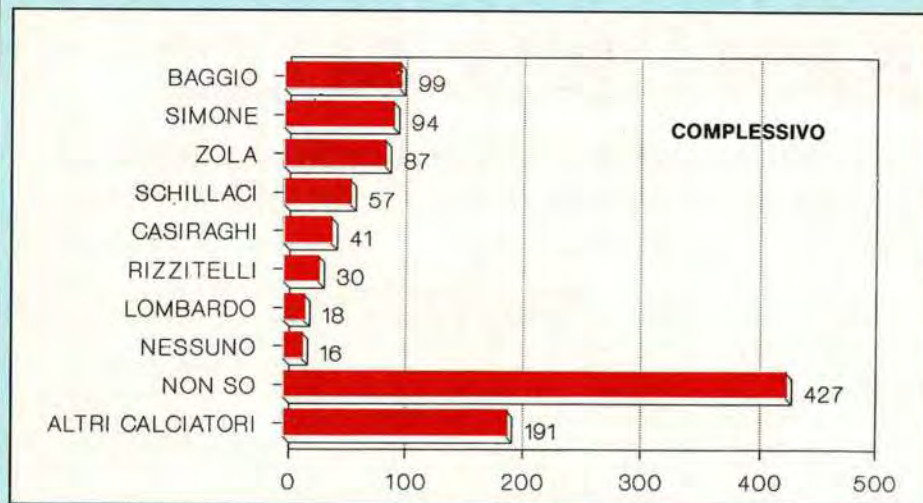
Per la «gente comune» sarà Ruud Gullit il miglior straniero del campionato. Il suo fascino è più forte degli... acciacchi

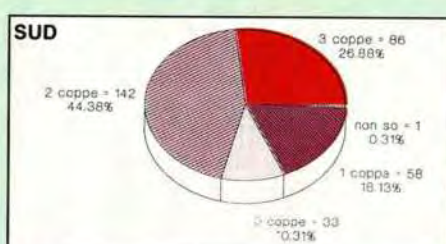
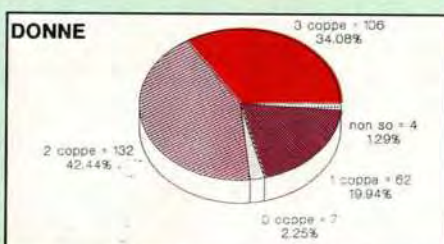
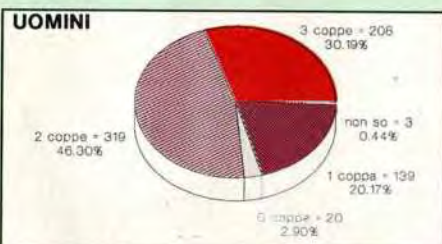
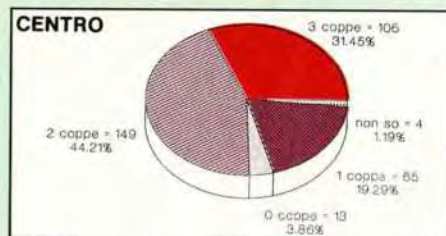
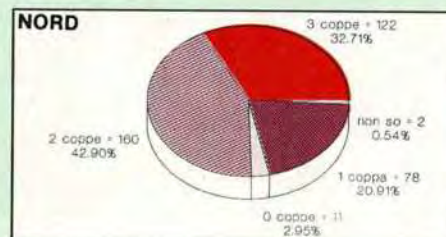
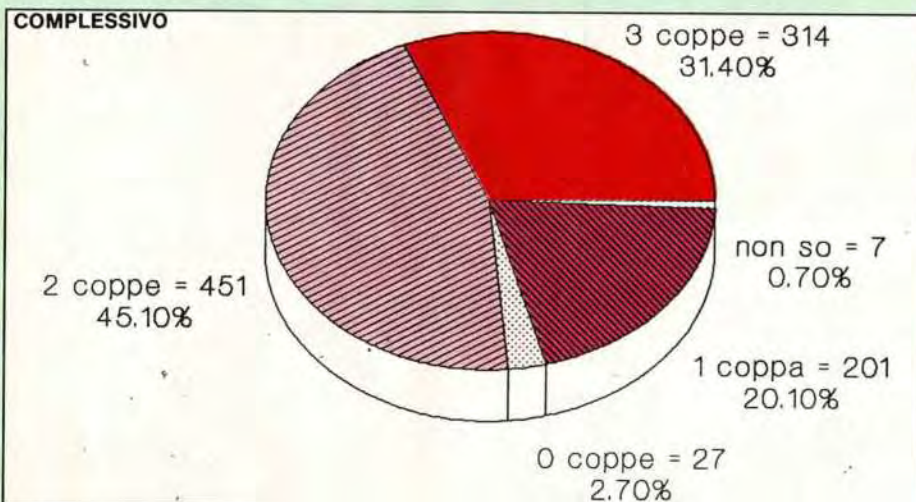
CHI VINCERÀ LO SCUDETTO? IL MILAN DAVANTI ALL'INTER

Il Milan, col 25,96% dei punti ottenuti, precede l'Inter (25,22%) nel pronostico scudetto. Il Napoli (che trova favori anche al Nord e al Centro) è indicato come possibile terzo. Le donne preferiscono la Roma alla Fiorentina, dandole maggiori chances per la Uefa

CHI VINCERÀ LA CLASSIFICA CANNONIERI? FINALMENTE MARCO

Van Basten (nella foto) stravince fra i cannonieri (21,5%), anche se i votanti del Sud dimostrano di preferirgli Careca. Terzo è Vialli, solo quarto il superbomber del passato campionato, Serena. Incoraggiante l'inserimento di Klinsmann; sulla... parola quello di Maradona

QUALE SARÀ LO STRANIERO PIÙ BRAVO? GULLIT SENZA RIVALI

Gullit, evidentemente, non ha perso il suo fascino: il 23% degli italiani lo ha indicato quale possibile miglior straniero del campionato. Al sud (il sondaggio è stato fatto prima di Ferragosto) la gente gli ha preferito Maradona. Interessante l'inserimento di Derticya

QUALE SARÀ IL MIGLIORE IN ASSOLUTO? LA GENTE È PER VIALLI

Vialli stravince il pronostico quale miglior giocatore. Baggio (a fianco) è il terzo degli italiani (dietro a F. Baresi). Zenga e Matthäus (in alto a sin.) hanno raccolto voti solo al Nord

QUALE SARÀ LA RIVELAZIONE? BAGGIO DAVANTI A SIMONE

Gran battaglia fra le possibili «giovani rivelazioni»: Baggio (che in effetti non si può dire... che sia vecchio) ha battuto di strettissima misura il milanista Simone (nella foto) e la grande speranza napoletana Gianfranco Zola. Quarto e quinto, Schillaci e Casiraghi

QUANTE COPPE EUROPEE VINCEREMO? ALMENO DUE

Grande ottimismo attorno alle Coppe europee: l'orientamento di maggioranza è che ne vinceremo almeno due. Un terzo dei votanti è invece sicuro dell'en-plein. I più pessimisti sono al Sud (10% a «favore» del buco nell'acqua). Più donne che uomini credono nel tris

IL PARERE DEI LETTORI/MILAN PRIMO E UNA SORPRESA

KLINSMANN ÜBER ALLES

Il tedesco precede fra gli stranieri Zavarov e Van Basten (indicato al solito come capocannoniere). Baresi miglior italiano, Casiraghi rivelazione

Quello compiuto attraverso il giornale è il sondaggio che, sinceramente, ci ha appassionato di più (vista anche l'adesione... alluvionale da parte dei lettori) e che proponiamo col maggior orgoglio. Malgrado le festività siamo stati infatti sommersi da un numero pazzesco di schede; tanto che, per comodità di conteggio, abbiamo deciso di fermarci alla 2000esima (archiviando e raccogliendo comunque anche quelle giunte successivamente in vista della selezione-premi che verrà effettuata a campionato concluso). Scorrendo le indicazioni e le risposte abbiamo avuto una volta di più la prova della competenza di chi ci segue: il tifo ha influito, certo, ma alla fine sono state decisive l'attenzione e la «cultura» calcistica degli amici che hanno aderito all'iniziativa (basta, per esempio, scorrere i nomi delle giovani promesse segnalate). Ma vediamo le risultanze del referendum. Nel pronostico-scudetto il **Milan** conferma il suo primato col 26,84% di preferenze contro le 23,64% dell'Inter. Ma alle spalle del duo meneghino c'è una sorpresa: la Juve si conferma prepotentemente sul podio in virtù, attenzione, soprattutto dei punti conquistati con una sequenza inattesa di primi posti (nel senso che Napoli e Sampdoria, per esempio, hanno avuto più citazioni complessive, ma il club bianconero è stato indicato ben 284 volte come vincitore dello scudetto, contro le 612 dell'Inter e le 916 del Milan). Qualche buontempone ha dato come favorite per il titolo anche Verona, Udinese e Ge-

Tre protagonisti: Franco Baresi, miglior italiano, Jürgen Klinsmann, miglior straniero, e Pierluigi Casiraghi, giovane rivelazione

noa, ma — si sa — al cuor non si comanda (anche se in questo tipo di sondaggi bisognerebbe lasciar parlare più la ragione della passione). Tre sole squadre, Cremonese, Lazio ed Ascoli, non hanno ricevuto voti. Nel pronostico relativo al capocannoniere, i favori a **Van Basten** sono straripanti (tre volte di più rispetto al possibile secondo, Careca). Interessante l'inserimento al sesto posto di Schillaci e all'ottavo di Maradona. Molta fiducia in Klinsmann (terzo) e bel settimo posto per Dertycia. Grossa sorpresa per quanto riguarda il possibile miglior straniero: i favori del pronostico sono andati proprio a Jürgen **Klinsmann** che, evidentemente, con le belle prove dell'estate ha già scaldato parecchi appassionati. Il neo acquisto nerazzurro precede di pochissime lunghezze Zavarov (un altro campione con azioni in fortissimo rialzo) e il «solito» Van Basten. Bene Dunga e Gullit, in deciso e inevitabile ribasso Maradona (solo ottavo), preceduto anche da Careca. Non trascurabile la fiducia in Alejnikov. Meno voti del previsto per Geovani. Curiosa l'assenza di Brehme che, pure, è stato uno dei giocatori di maggior rendimento dello scorso campionato. Tutta italiana la battaglia per la conquista del titolo di miglior giocatore del campionato: i nostri lettori hanno probabilmente anticipato il voto della giuria del Pallone d'Oro, attribuendo a Franco **Baresi** una larghissima maggioranza di consensi, davanti a Baggio (che ha forse visto disperdere le preferenze anche nel settore delle «giovani speranze») e al solito Vialli. I primi dieci posti sono equamente divisi fra stranieri e indigeni: chiudono la fila dei top ten gli azzurri Zenga e Mancini. Affollatissimo il settore delle possibili rivelazioni, dominato dal neo-juventino **Casiraghi** che ha preceduto Simone, Lombardo, Rossini e quel Buso di cui ha virtualmente preso il posto. Il primo straniero della graduatoria è il fiorentino Derticya, i cui 24 anni sono stati evidentemente considerati «sufficienti» per inserirlo in questa selezione. Incertissimo, per finire, l'esito relativo alle vittorie in Coppa. Per appena lo 0,2% in più, la speranza di aggiudicarsi almeno **due** trofei continentali prevale su quella di vincerne uno solo. Quasi il 16% dei lettori confida in un tris: il 5,45, invece, ha il sospetto che l'Europa ci volterà le spalle. □

CLASSIFICA FINALE

SQUADRA	PRIMI POSTI	PUNTI	%
Milan	916	8053	26,84
Inter	612	7124	23,74
Juventus	284	4910	16,36
Napoli	91	4786	15,95
Sampdoria	77	2860	9,53
Fiorentina	11	1716	5,72
Roma	6	196	0,65
Atalanta	—	133	0,44
Bologna	—	108	0,36
Verona	1	54	0,18
Udinese	1	30	0,1
Genoa	1	24	0,08
Bari	—	3	0,01
Lecce	—	2	0,006
Cesena	—	1	0,003

Molte le segnalazioni-scudetto per la Juve: oltre tre volte in più di quelle del Napoli. Gli elettori della Signora fanno già sogni tricolori.

GLI ALTRI PRONOSTICI NEL SONDAGGIO DEI LETTORI

IL SUPER BOMBER

Van Basten	1107
Careca	325
Klinsmann	189
Serena	121
Vialli	98
Schillaci	65
Dertycia	19
Maradona	16
Völler	14
Buso	13
Giordano	12
Simone	10
Aguilera	8
De Vitis	1
Bergomi	1
Iorio	1

IL MIGLIOR STRANIERO

Klinsmann	357
Zavarov	349
Van Basten	346
Dunga	182
Gullit	156
Careca	138
Matthäus	136
Maradona	87
Dertycia	65
Barros	62
Rijkaard	38
Kubik	29
Alejnikov	26
Geovani	9
Katanec	6
Perdomo	4
Alemao	3
Völler	2
Gerson	1
Prytz	1
Balbo	1
Victor	1
Cerezo	1

IL MIGLIORE IN ASSOLUTO

Baresi	556
Baggio	349
Vialli	211
Van Basten	139
Maradona	85
Gullit	74
Berti	71
Zavarov	69
Zenga	57
Mancini	41
Matthäus	30
Klinsmann	25
Brehme	24
Donadoni	23
Carnevale	22
Dunga	20
Marocchi	19
Careca	17
Serena	16
Rijkaard	14
Alejnikov	13
Lombardo	12
Maiellaro	11
Vierchowod	9
Fortunato	8
Schillaci	8
Rizzitelli	6
Ferri	5
Giannini	4
Giordano	3
Signorini	2
Garella	2

Seguono altri 55 giocatori con un voto.

LA GIOVANE RIVELAZIONE

Casiraghi	407
Simone	298
Lombardo	276
Rossini	212
Buso	137
Schillaci	121
Cucchi	99
Fuser	84
Di Canio	76
Moriero	48
Fontolan	42
Ruotolo	39
Maspero	26
Dertycia	17
Eranio	16
Mannari	14
Invernizzi	11
Borgonovo	10
Maldini	9
Berti	9
Baggio	8
Marocchi	6
De Vitis	5
Zago	3
Urban	3
Carbone	3
Maiellaro	3
Di Già	2
Ciocci	2
Avanzi	1
Mazzeo	1
Massaro	1
Fiori	1
Didonè	1
Rizzardi	1
Preti	1
Minaudo	1
Klinsmann	1
Mariano	1
Zironelli	1
Joao Paulo	1
Neri	1
Sergio	1

VITTORIE DI COPPA

		%
Nessuna	109	5,45
Una	786	39,3
Due	790	39,5
Tre	315	15,75

Secondo i lettori vinceremo una o due coppe europee. Sta al Milan (nella foto) e all'Inter fare di tutto per conquistare la più bella e ambita

Il Napoli difenderà la sua Coppa Uefa?

Careca è il vice-bomber, Zavarov il vice-miglior straniero: di sicuro tenteranno il sorpasso

IL PARERE DEL COMPUTER/MILAN CAMPIONISSIMO MA...

LA SIGNORA È ALLE SPALLE

Exploit finale della Juve, cui il cervello elettronico concede addirittura più chances che all'Inter. Van Basten superbomber davanti a Vialli

I tre sondaggi effettuati fra i lettori, i giornalisti specializzati e su un campione statistico, hanno delineato una preclassifica dividendo le partecipanti in due gruppi: sette in lotta per le posizioni di punta e undici interessate al centro classifica e alla lotta per non retrocedere. Le preferite sono (in ordine alfabetico): Fiorentina, Inter, Juventus, Milan, Napoli, Roma e Sampdoria. Trasformando in percentuale le preferenze raccolte, abbiamo ottenuto un primo coefficiente di resa che abbiamo poi corretto sulla scorta delle indicazioni degli addetti ai lavori (che in pratica hanno valutato la campagna acquisti) ipotizzando o un miglioramento, o un peggioramento, o una sostanziale uguaglianza tra l'organico 1988-89 e la «rose» a disposizione dei diciotto tecnici per la stagione 1989-90. Di queste sette squadre abbiamo poi analizzato l'andamento negli ultimi cinque campionati. Tutti questi dati sono stati forniti al computer che, secondo un criterio di assoluta casualità, ha, in due serie di sette tentativi, scelto la sorpresa negativa (vale a dire la squadra di vertice tagliata fuori dalla corsa alle posizioni alte) e la squadra di centroclassifica che dovrebbe sollevarsi dalla media. Questa serie di operazioni è stata fatta poiché le «sorprese» sono una costante dei campionati: tanto per esemplificare, nella scorsa stagione la sorpresa positiva fu l'Atalanta, quella negativa il Torino, addirittura retrocesso. Il computer ha «penalizzato» per due volte la Roma e una volta ciascuna Fiorentina, Inter, Milan, Napoli e Sampdoria.

DIAVOLO TRICOLORE CON SOLI 50 PUNTI

SQUADRE	P.TI	G	V	N	P	F	S
Milan	**50**	34	20	10	4	58	26
Juventus	**44**	34	17	10	7	48	29
Inter	**43**	34	15	13	6	44	24
Napoli	**42**	34	15	12	7	41	32
Fiorentina	**40**	34	15	10	9	39	33
Sampdoria	**38**	34	13	12	9	40	35
Roma	**34**	34	10	13	11	36	36
Bologna	**31**	34	9	13	11	31	30

La pignoleria del computer s'è avventurata fino alla possibile classifica finale (ignorando la zona retrocessione per ovvie ragioni di... scaramanzia). A fianco: Milan scudetto?

Per quanto riguarda la sorpresa positiva, per tre volte la sorte ha baciato il Bologna e, nei restanti quattro casi, ha favorito Ascoli, Bari, Genoa e Verona. Per delineare la classifica finale, abbiamo poi analizzato l'andamento degli ultimi 10 campionati (tenendo presente che di questi i primi nove sono stati a 16 squadre) e tutti i campionati a 18 squadre a girone unico, che sono stati 21. Individuati alcuni coefficienti di tendenza (ad esempio la scarsità di doppiette-scudetto: solamente nove, il che in pratica ha finito per sfavorire l'Inter, già penalizzata dall'eccezionalità e quindi dalla probabile irripetibilità del suo campionato scorso), ci siamo ancora affidati al caso, ovvero al computer. Come? Abbiamo fatto generare dal calcolatore dei numeri casuali, compresi in un certo intervallo, e li abbiamo abbinati alle singole squadre. L'operazione è stata, anche in questo caso, effettuata sette volte.

POSSIBILITÀ DI VITTORIA NELLE COPPE

Coppa Campioni	18,14%
Coppa delle Coppe	13,79%
Coppa UEFA	9,68%

Per ulteriore curiosità va aggiunto che in Coppa dei Campioni e in Coppa delle Coppe le possibilità di arrivare in semifinale da parte di una nostra squadra sono rispettivamente del 39,22% e del 24,14%. Un ricorso storico rende ottimisti per quanto riguarda la partecipazione in Coppa dei Campioni: in due delle quattro volte in cui l'Italia ha avuto una doppia presenza, la vittoria è stata assicurata.

La media dei sette risultati ottenuti da una squadra ci ha così fornito la classifica finale. Gli altri dati che compaiono in questa teorica tabella (vale a dire: punti, vittorie, pareggi, sconfitte, reti attive e passive) sono il risultato di analisi statistiche. Con un meccanismo simile, è stata elaborata anche la classifica dei cannonieri. Naturalmente il tutto va visto come un gioco statistico-matematico. Tuttavia, a parziale rivalutazione sia della statistica che della matematica, c'è una circostanza: prima del campionato 1988-89, l'albo d'oro diceva che l'Inter aveva vinto lo scudetto in entrambi i casi di ripristino del torneo con 18 squadre, il che si è puntualmente ripetuto anche nel terzo caso. Coincidenza? Certo, però...

VAN BASTEN SUPERBOMBER CON 21 GOL

CAPO CANNONIERE	%	GOL	% PARTITA
Van Basten	19.18	21	0.61
Vialli	18.14	20	0.58
Gullit	13.47	15	0.44
Careca	12.78	14	0.41
Klinsmann	12.13	13	0.38
Serena	11.53	12	0.35
Maradona	9.50	10	0.29
Altri	3.27	530	—
TOTALE	100.00	635	2.07

Alfredo Maria Rossi

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

IL MATTO A NOVE CODE

Passo dal napoletano al latino, avvertendo che *semel in anno licet insanire*. Berlusconi non ne ha bisogno, ma per la sventurata gioventù che ha fatto le medie dopo la riforma, questa è la traduzione: una volta l'anno si può anche dare i numeri. Dunque spiego perché ho pronosticato Samp campione. Primo: perché da alcuni anni il campionato frega puntualmente i pronosticatori seri, dici Juve ed esce Napoli, voti Napoli e spunta il Milan, dài credito al Milan e stravince l'Inter. Secondo: Inter, Milan e Napoli, che a occhio e croce mi sembrano le squadre più forti, hanno troppe coppe e troppe nazionali a cui badare. Terzo: quando non c'è una sicura squadra-guida, come nel presente caso italiano, la stagione dei Mondiali è spesso anomala, vedi il Cagliari campione nel 1970 e la Lazio campione nel 1974. Quarto: la Samp ha da tempo un bel gioco ma non nerbo e fondo, doti che il granitico Katanec e il giovane Lombardo possono finalmente darle. Quinto: finendo il campionato ad aprile, la Samp non dovrà soffrire gli ultimi due mesi (maggio e giugno) quando in Liguria fanno già i bagni. Strabuzzate gli occhi per questo? Provate a leggere i giornali con lieve istinto umoristico e troverete di peggio. Può capitarvi di scoprire che Gianluca Vialli, deciso a farsi giustizia da solo sui campi di calcio, è incerto tra una proposta di sfida con Tyson (con il titolo mondiale in palio, s'intende) e la scrittura per il prossimo episodio di Rambo. I viallòlogi dicono che Gianluca, ex goliardo acqua e sapone, vuole dimostrare a Vicini che è diventato una punta di sfondamento. Di costole. Qualcosa da dimostrare ha anche Maradona, allorché si degnerà di ricevere Bigon e di impartirgli, con poche ma sentite parole, le indispensabili «istruzioni per l'uso». Bigon, che attendeva da due mesi la sospirata convocazione, certamente si commuoverà fino alle lacrime per l'alto cuore. Lacrime assai diverse da quelle sgorgate per il gran ridere negli occhi di Maradona, il giorno in cui si sganasciò leggendo che Moggi aveva dichiarato: *«Prima ritorni e poi facciamo i conti»*. Battuta destinata a vincere, per la sua irresistibile *«vis comica»*, la prossima Palma d'Oro di Bordighera. Maradona non si è poi degnato di ricevere nessun altro, neppure telefonicamente. In cambio, ha ricevuto sua sorella la visita, piuttosto strana, di ladri che non hanno rubato quasi nulla. Posso sbagliarmi, ma da quelle parti è un «avvertimento».

La mala ha questo di bello: resta fedele a tradizioni e costumi. Il resto cambia, si modernizza, si evolve. Trent'anni fa, la «presidenziale» era una macchina: scura, scintillante, soffice e silenziosa. Un incrociatore su ruote con tanto di comandante in visiera, chiamato modestamente autista. Gli Alfoni 1900 degli anni Cinquanta, le Lancia Flaminia negli anni Sessanta, con variazioni fra Mercedes e Ferrari per i più sportivi, mai una Cadillac e mai una Rolls Royce, strano. Qualcuno ne faceva raccolta. Nell'immenso garage sottostante la sua residenza di via Borgonuovo a Milano, Felice Riva ne conservava undici, di «presidenziali»: vi si affezionava tanto che poi non aveva cuore di venderle. Oggi che anche il radiotelefono è diventato un accessorio come l'accendisigari, di «presidenziale» non c'è che l'elicottero. Chi non scende dal cielo col calabrone, che razza di presidente è? Apri il Guerino e vedi la foto di un elicottero in assetto da combattimento economico, facce trafelate, personaggi in atteggiamento dinamico. Chi arriva? Bush? Il generale Clark? L'ultimo comandante della base di Keh Sahn? Macché: è Spinelli, presidente del Genoa. Ricordate la Cavalcata delle Valchirie nel film Apocalypse Now? Era soltanto l'anticipazione di una prossima assemblea di Lega. Efisiu Sarchiaponi, un mio amico di Castelpizzuddu, voleva prendere la presidenza della Invincibili e Forti, che quest'anno si iscrive alla terza categoria Dilettanti, poi ha rinunciato per colpa del sindaco: il Comune gli costruiva il campio da calcio, ma non l'eliporto.

Sfogliate, sfogliate i giornali e leggete, con un pizzico di fantasia, nel bianco che separa una riga dall'altra. Sicuramente non vi sfuggirà una notizia-bomba: Luciano Nizzola ha deciso di nominare Berlusconi presidente della Commissione di Lega che tratterà la cessione dei diritti televisivi alla Rai. Un errore? Uno scherzo? Può darsi. Ma vorrei tanto ricordare chi diceva che nulla più dell'assurdo è vicino alla realtà. E l'altra «bomba», quella di Matarrese, deferito per responsabilità oggettiva della tournée del Bari in Romania, con esibizioni a Sibiu e Alba Julia, organizzata con carta carbone su quella fatta dalla Nazionale nell'aprile scorso? Quisquilie, pinzillàcchere: materia da regolamentare — *de jure condendo*, stavo per dire — in attesa della irresponsabilità soggettiva. Ma non meno credibili delle voci che vogliono Zoff allenatore della Dinamo Kiev — visto che Lobanowski è stato già prenotato, come Vanenburg, dall'instancabile Dino Viola — e il barone Von Trap c.t. della Nazionale tedesca, al posto di Beckenbauer. I due sono agevolati dalla perfetta padronanza delle rispettive lingue: Zoff tiene ormai conferenze su Dostojiewski ed Evtushenko, mentre Von Trap sta completando per un editore di Francoforte una monografia su Thomas Mann. È forse a questi probabili espatrii che bisogna ricollegare il proposito del dottor Bilardo, medico al comando della Nazionale argentina, di prendere casa a Milano. E con tutte queste amenità in giro, vi stupite se dico che la Samp vince lo scudetto? *Semel in anno*... ma anche i matti, credetemi, qualche volta l'azzeccano. □

LA COPPA ITALIA 1989-90

ANTIPASTO CALDO

A pochi giorni dall'inizio del campionato, le squadre tornano a giocare per i due punti

E finalmente, dopo tanto fumo, è arrivato il giorno... dell'arrosto: mercoledì 23 il calcio ritrova — cinquanta giorni dopo la fine della stagione 1988-89 — il gusto dei due punti grazie al primo turno della Coppa Italia. Com'è noto, quest'anno la manifestazione che assegna la coccarda tricolore ha cambiato formula: le prime due fasi saranno a eliminazione diretta, poi in gennaio si passerà a quattro gironi da tre squadre e infine, in rapida successione, arriveranno semifinali e finali. Il tabellone non prevede scontri iniziali fra squadre di Serie A, e le «grandi» hanno a disposizione impegni abbastanza agevoli. L'Inter affronterà (a Monza) lo Spezia, il Napoli se la vedrà (a Castellammare) con il Monza e il Milan andrà a far visita — ormai è una... tradizione — al Parma. Giocheranno fuori casa la Juventus (a Cagliari), la Sampdoria (Carrara, campo neutro, contro il Prato), la Lazio (ad Ancona), la Roma (Terni, campo neutro, contro il Modena), il Lecce (a Brindisi), l'Udinese (a Taranto), la Cremonese (a Brescia), il Cesena (ad Avellino), la Fiorentina (a Licata) e il Verona (a Barletta), mentre Bologna, Genoa e Atalanta incontreranno davanti al pubblico amico rispettivamente Triestina, Padova (peraltro sul neutro di Savona) e Torres. Il secondo turno è in programma mercoledì 30. □

Nella fotoZucchi, Roberto Mancini alza al cielo trionfante la Coppa Italia 1988-89, conquistata dalla Samp in finale sul Napoli

IL TABELLONE DEL PRIMO TURNO

Inter	Spezia
Cosenza	Reggiana
Ancona	Lazio
Bologna	Triestina
Modena	Roma
Pisa	Palermo
Prato	Sampdoria
Genoa	Padova
Brindisi	Lecce
Pescara	Sambenedettese
Cagliari	Juventus
Taranto	Udinese
Parma	Milan
Brescia	Cremonese
Avellino	Cesena
Messina	Torino
Atalanta	Torres
Bari	Piacenza
Licata	Fiorentina
Como	Empoli
Ascoli	Catanzaro
Barletta	Verona
Napoli	Monza
Foggia	Reggina

L'ALBO D'ORO

1922	Vado
1935-36	Torino
1936-37	Genoa
1937-38	Juventus
1938-39	Inter
1939-40	Fiorentina
1940-41	Venezia
1941-42	Juventus
1942-43	Torino
1957-58	Lazio
1958-59	Juventus
1959-60	Juventus
1960-61	Fiorentina
1961-62	Napoli
1962-63	Atalanta
1963-64	Roma
1964-65	Juventus
1965-66	Fiorentina
1966-67	Milan
1967-68	Torino
1968-69	Roma
1969-70	Bologna
1970-71	Torino
1971-72	Milan
1972-73	Milan
1973-74	Bologna
1974-75	Fiorentina
1975-76	Napoli
1976-77	Milan
1977-78	Inter
1978-79	Juventus
1979-80	Roma
1980-81	Roma
1981-82	Inter
1982-83	Juventus
1983-84	Roma
1984-85	Sampdoria
1985-86	Roma
1986-87	Napoli
1987-88	Sampdoria
1988-89	Sampdoria

LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

NELLE MANI DI DINO

La noia, Marino, di questi scribi farisei, di questi assi del fronzolo impegnati a fondo, da una vita, a vilipendere il calcio, con estratti di prosa ridacchiante di tutto e di tutti. Ve n'è uno, su un quotidiano romano, che definisce «fighetto» Luca Vialli che lui si non conosce, esemplare rinsecchito di scriba sul cubo del nulla. Ve n'è un altro, appena rientrato alla base da un lungo riposo — beato lui — che da seduto, senza spostare il sederone di un centimetro, vede tutto, sa tutto, meglio di quando effettivamente viaggiava, vedeva, rappresentava. Andiamo verso il campionato e il Mondiale saturi di ironia, stracarichi di scetticismo, smagati e svaccati sentenziamo guai e drammi ad ogni crocevia. Può essere, non posso affermare proprio, direttore, di «leggere» il calcio con gli occhi di vent'anni fa; in questi anni, il carrozzone si è dato nuovi nocchieri, il più omaggiato è Berlusconi, il più sbertucciato è Boniperti, che io a Los Angeles ho ritrovato in gran forma, l'ho ascoltato parlare di calcio per due ore, eravamo a tavola, alla destra di Giampiero sedeva Sirio Tonelli, italoamericano verecondo e ingenuo, dirimpetto a Giampiero, dislocato sull'ultima sedia, nel coro dei cronisti, un tifoso torinese residente a Chicago, il sessantaduenne Mario Chivarello, un campione di vita strapazzata ed esaudita, medico missionario, come tifoso un dissacratore convinto di aver capito tutto lui. Come Zoff, forse, e sarebbe un grosso guaio. Ho vissuto anni, imparando a tentoni e a fatica quel poco o nulla che mi succede di sapere, o molto, a seconda delle situazioni, pensandomi addosso, per cosa, mi chiedo, forse per nulla. Ho penato come un cane, la gioia può essere a Los Angeles, davanti al Coliseum, in una luce arcana di vegetazione e di cielo, la frotta di ragazzi che mi chiedevano l'autografo, a me, e io a spiegare che l'autografo è una cosa insulsa; o in aeroporto, alla partenza, altri ragazzi, anche una ragazza, pure un tifoso viola, questa volta firmo, divertito. Il giornalista non è mai un protagonista, è un desso, un messo, può essere un angelo o un diavolo, anche tentatore, un santo, un vile sputtanato dalla vita, tutto e nulla. Per me, scrivano a pagamento, Dino Zoff è un Dinosauro, vale a dire un uomo di altri tempi, con un cuore come possono averlo le querce, un cuore da albero secolare, un cuore verdeggiante. Non mi illudo sugli uomini, ma Zoff mi ha impartito molte lezioni di umanità col suo silenzio schivo pieno di «cose», il suo appartarsi, per vivere da campione, un'avventura quasi unica, lui che non aveva doti tecniche leggendarie, ma si educò al punto da scovarsele dentro, diventando ogni anno, ogni mese, ogni giorno e ogni ora di più un campione poliedrico del ruolo di portiere. Fortissimo sia tra i legni che in uscita, mai volatore e sempre planato a placcare in uno stile disadorno, riuscì a sormontare la classe più pura di Ricky Albertosi con la sua continuità, che era regola, abitudine, sprezzo della banalità, attaccamento alla casa, al grumo di terra, ai genitori (conobbi i suoi anziani genitori, figure davvero emblematiche di una terra e di uno stile di vita), alla «robba». Ciascuno è quello che «vuole» essere; ma la volontà non è un fenomeno appariscente; Ricky si divertiva, Dino sgobbava e vinceva.

Può esserlo, oggi, anche come allenatore. Io sono in fase di studio, anche se volessi non saprei darti un giudizio «totale» sul tecnico nuovo che Dinosauro Zoff è. Per certi aspetti del suo modo di essere, mi ricorda Rocco; ha prudenza, ad esempio, materiata di sfiducia nel prossimo, come di chi si è sempre chiesto molto. Per altri aspetti, è come Heriberto Herrera. Non c'è tecnico che oggi gli somigli. Scoglio che fa lo sbruffone, ma ha cultura e un certo casereccio sapere; Sacchi, che è spiritato ma ha vocazione al ruolo; Trapattoni, che la fame eterna e le insicurezze psicologiche a livello latente del povero: Mondonico, che ha un bel profilo e un'anima giovane; Bagnoli, che è un torsolo di uomo mai rabbonito dalla vita, che apprezza il centesimo non meno del milione; e quanti altri tu me ne vorrai citare, direttore, dal grande puffo Sonetti al romano antico Giorgi, i nostri allenatori sono come sono, sfiduciati in partenza, hanno un occhio solo per vedere quello che vogliono loro, ottimisti o pessimisti, disillusi o speranzosi, sgobbano sull'unghia consapevoli di non vincere nulla loro, in prima persona, anche quando fingono di pensarlo o di crederlo. Il fondo di Zoff è di una diffidenza più unica che rara, anche nel modo con cui ha affrontato la nuova carriera professionale. Lo era da giocatore, io lo ricordo esacerbato, lamentoso, salvo poi ritrovarlo in Nazionale animato da uno spirito evangelico capace di aperture psicologiche costruttive per il gruppo, come fu in España, momento magico della sua carriera di campione. Ma l'allenatore? È bravo, di cultura e di carisma, sa tenere il gruppo in pugno senza soverchiare mai nessuno, in campo è la sua forza, ieri come oggi, quando li guarda uno per uno, dallo sfrontato bambinone giocherellone Tacconi (ma quanta bontà racchiunde questa apparente goliardia), al sopraggiunto Schillaci, freccia della Conca d'oro, l'attaccante più esplosivo mai espresso dal vivaio panormita. Quando li guarda e intanto bramisce in sottofondo, dando consigli che sono ascoltatissimi, perché parla a tutti da giocatore; a Tricella, che ha scelto come capitano per le qualità eccezionali dell'uomo, a Zavarov, al giovane portiere Bonaiuti, al quale si può pronosticare un fulgido avvenire (aveva ragione chi so io: è proprio un talento extra). Si fa capire, non adopera paroloni, va al cuore dei problemi: questo è Zoff.

Dino Zoff (fotoGiglio)

Ricorderai che dettai al Guerino, dal Marriott hotel, un ditirambo sulla nuova Juve. Non mi rimangio nessuna parola, nemmeno dopo la sconfitta con i bruchi del Mexico, fintoni del calcio. La Juve c'è. Ma ora qualcosa, se non molto, dipende da Zoff. Di Zoff tecnico apprezzo tanto, ma voglio capirlo. Lo vorrei sentire vibrare nel ruolo come vibrava tra i pali. Invece lo sento preoccupato, perplesso, mi pare che disegni il suo futuro con ghirigori inesplicabili anche a se stesso. Era diffidente come giocatore, lo è perfino di più da allenatore. E non ha senso, perché il ruolo del mister è lo stesso del giocatore di roulette, conterà più di tutto la fortuna, sposata alle simpatie dell'uomo; fortuna e simpatie che bisogna sapersi procacciare con un pizzico di spregiudicatezza. Di fantasia. Non esprimo giudizi ma riflessioni mie, dopo aver vissuto una settimana col Dinosauro tre le luci e le penombre stellate della California. La vita è generosa per Zoff, che è l'allenatore della squadra, alla faccia dei denigratori e dei superficiali, più bella e gloriosa d'Italia. Ci sono valori che quest'uomo, perfino più diffidente di Boniperti, monarca assoluto in materia, rappresenta in esclusiva assoluta come allenatore. Per questi valori, io vorrei che si aprisse di più, con noi giornalisti. Dipenderà solo da lui ribadire questi valori anche in panchina, dove per lo più seggono persone ciniche, o svitati avventurieri. Dalla sua umiltà. Un allenatore non nasce «insegnato». Allenatore si diventa.

È FINITO IL TEMPO DELLE AMICHEVOLI

ULTIMI FUOCHI

Mentre l'Inter «s'innamora» di Klinsmann e il Bologna ha il vento in Coppa, la «Juventurss» ritrova assetto ed entusiasmo proponendosi, dopo tante delusioni, come autorevole candidata al ruolo di primattrice

di Adalberto Bortolotti

Ultime manovre d'approccio alla stagione ufficiale, fra Maradona impegnato a battere il record mondiale di disdette aeree (Alitalia e Aerolineas Argentinas pare abbiano istituito un ufficio apposito, per cancellare le prenotazioni del «pibe» e del suo clan sulla rotta Buenos Aires-Roma) e Luca Vialli infaticabile nel mettere ko terzini turchi e svizzeri e nello scatenare i moralisti in perenne agguato. Ce n'è anche per Vicini, colpevole di non essere intervenuto dal... bagno Adriatico di Cesenatico con la necessaria fermezza. Cosa ci sta a fare, un Ct in vacanza, se non lancia anatemi ai suoi cannonieri maneschi? Il risvolto della medaglia registra l'impetuoso ritorno di fiamma del popolo juventino. Costretto a masticar fiele, negli ultimi tempi, e ad accarezzare i nostalgici ricordi del passato, ritrova entusiasmo e sopite velleità migratorie dopo i promettenti messaggi lanciati dalla Signora in russo al di là dell'Atlantico. Succede così che la pacifica Vercelli venga invasa come non accadeva più dai tempi del mitico quadrilatero, ad inizio secolo. Duecento milioni in cassa e folla straripante per ammirare il nuovo look di Zavarov e il rude pragmatismo di Sergej Alejnikov. Ha ammonito Lobanovski da Kiev: *«Non si tratta di un fuoriclasse, ma di un giocatore prezioso al collettivo»*. Gli juventini non sottilizzano. Tutto fa brodo, in giorni di magra, e per uno Schillaci si può delirare. Fuori dallo scherzo, la Juventus si è assestata strada facendo, dopo l'allucinante avvio di mercato. Zoff ha trovato le pedine utili al suo gioco semplice e concreto. Due terzini d'assalto, Galìa e De Agostini, una cerniera centrale con Bonetti e Tricella, un bel centrocampo di cursori intelligenti, con Fortunato nel mezzo, Marocchi a destra e Alejnikov a sinistra. Poi Zavarov nella buca del suggeritore e davanti il minuscolo Barros e

segue

Sopra, la coppia Klinsmann-Serena in azione: entrambi hanno segnato due reti nelle ultime due partite. A lato, Bologna in festa per la vittoria nella Pescara Cup. Pagina accanto, nella foto grande, Sergej Alejnikov in rovesciata. In alto, a sinistra, il trio straniero della Signora: con Sergej, Zavarov e Barros. A destra, l'undici bianconero vincitore a Vercelli

AMICHEVOLI

segue

un cannoniere indigeno, Schillaci per ora (ma Casiraghi incombe a suon di gol). Con un grande attaccante, sarebbe squadra da scudetto, ma anche così può dar fastidio a tutti.

L'Inter, partita dopo partita, si innamora di Jürgen Klinsmann, fulminatore di reti. Il solo a rimpiangere Ramón Diaz (che si consola a Montecarlo, poverino) è probabilmente Serena. Ma è troppo intelligente per confessarlo. I nerazzurri sono partiti sotto ritmo, ma di gara in gara crescono impetuosamente. A Cesena, Zenga ha fatto i miracoli, forse invidioso della popolarità del biondone appena arrivato. Il Trap è convinto che i conti torneranno, malgrado la panchina corta. In compenso il Milan, che la panchina l'avrebbe lunghissima, registra continue defezioni. Non bastano gli olandesi, turbati dal cuore e altri muscoli. Anche Simone è andato k.o., a Pisa, dove peraltro i rossoneri, in edizione largamente ridotta, hanno mostrato vivi bagliori. La Sampdoria, dicevamo, si è limitata a bordeggiare in Svizzera, dove ha distribuito gol e gomitate con uguale generosità. Sembra a punto, col poderoso Katanec ad aumentare il tasso muscolare. La Roma è un'allegra incognita. Comi sembra lanciato nell'incredibile impresa di far rimpiangere Collovati. Il migliore di tutti è Bruno Conti: avete presente Spagna 82? La Fiorentina, stressata da un calendario che fonti berlusconiane definirebbero demenziale, si è fatta castigare a Carrara e Baggio l'ha cantata chiara alla società. Che intanto ha assunto Antognoni, valido deterrente a eventuali malumori di piazza. Il Bologna, dopo aver lungamente sognato Hagi, l'ha incontrato e battuto a Pescara, dove i romeni dello Steaua parevano l'ultima ondata di vacanzieri inviati dalle agenzie turistiche per risolvere la crisi dell'Adriatico. Sullo slancio il Bologna ha vinto la Pescara Cup, mostrando un pimpante Giordano e (per tre minuti) Nicolae Iliev, primo bulgaro a calcare le nostre calcistiche contrade.

a.bo.

Sopra, un tiro di Zavarov, apparso rinfrancato in questo inizio di stagione. A destra, dall'alto: un duello Mazzarri-Sotomayor in Modena-Verona; Berti in una bella azione individuale; lo jugoslavo Djukic, autore del gol del Cesena contro l'Inter

TUTTE LE PARTITE DELLE SQUADRE DI SERIE A

ASCOLI

Belluno-Ascoli 1-3
Didonè, Zaini, Altobelli
Civitanovese-Ascoli 0-1
Aloisi
Teramo-Ascoli 0-1
Casagrande
Ascoli-Lazio 0-0
Chieti-Ascoli 1-2
Cvetkovic, Cavaliere

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	5	4	1	0	7	2

ATALANTA

Valsugana-Atalanta 0-8
Nicolini 2, Progna 2, Bonavita, Bordin, Contratto, Stromberg
Roncegno-Atalanta 1-5
Bonavita 3, Porrini, Zanoncelli
Alense-Atalanta 0-15
Bonacina 3, Progna 2, Nicolini 2, Bortolazzi 2, Pasciullo 2, Madonna 2, Stromberg, Bordin
Valsugana-Atalanta 1-12
Bordin 2, Zanoncelli 2, Caniggia 2, Bonavita, Madonna, Compagno, Stromberg, Bortolazzi, Bonacina
Trento-Atalanta 0-1
Zanoncelli
Cesena-Atalanta 0-2
Pasciullo, Bordin
Monza-Atalanta 1-1
Zanoncelli

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	7	6	1	0	44	3

BARI

Mezzano-Bari 0-14
Monelli 5, Perrone 3, Terracenere, Maiellaro, Gerson, Grieco, Nitti, Martinoia
Barletta-Bari 0-4
Perrone, Monelli, Joao Paulo, Lorenzo
Spal-Bari 0-4
Maiellaro 3, Joao Paulo
Standard Liegi-Bari 0-1
Perrone
Dinamo Bucarest-Bari 2-1
Maiellaro
Sibiu-Bari 1-1
Scarafoni
Alba Julia-Bari 1-4
Maiellaro 2, Monelli, Perrone
Ternana-Bari 2-3
Maiellaro 2, Perrone
Salernitana-Bari 0-2
Monelli-Lorenzo
Bari Palmeiras 1-0
Maiellaro

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	10	8	1	1	35	6

BOLOGNA

Cimone-Bologna 1-5
Luppi, Lorenzo, Marronaro, Giannelli, Preti
Bologna-Sassuolo 2-0
Giordano, Preti
Sestola-Bologna 0-4
Giordano, Marronaro, Preti, Lorenzo
Bologna-Monza 3-2
Giordano, Marronaro, Poli
Ravenna-Bologna 0-1
Poli
Bologna-Steaua 1-0
Lorenzo
Pescara-Bologna 0-0

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	7	6	1	0	16	3

CESENA

Andalo-Cesena 0-12
Domini 2, Angelini 2, Masolini 2, Djukic, Calcaterra, Agostini, Traini, Casadei, Jozic
Trento-Cesena 0-2
Djukic, Traini
Spal-Cesena 2-1
Djukic
Cesena-Atalanta 0-2
Cesena-Inter 1-2
Djukic
Riccione-Cesena 1-2
Domini, Flamigni

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	6	3	0	3	18	7

CREMONESE

Mantova-Cremonese 0-1
Dezotti
Rendenese-Cremonese 1-12
Cinello 3, Dezotti 3, Favalli 2, Gualco, Citterio, Montorfano, Merlo
Trento-Cremonese 0-0
Cremonese-Palmeiras 0-0
Crema-Cremonese 1-1
Cinello
Spezia-Cremonese 1-0

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	6	2	3	1	14	3

FIORENTINA

Castel del Piano-Fiorentina 0-12
Battistini 3, Baggio 2, Kubik 2, Antonaccio 2, Di Chiara, Malusci, Zironelli
Poggibonsi-Fiorentina 0-4
Di Chiara 2, Buso, Volpecina
Fiorentina-Roma 2-2
Dertycia, Baggio
Fiorentina-Sampdoria 0-0
Lucchese-Fiorentina 0-1
Battistini
Fiorentina-Goteborg 2-1
Baggio, Kubik
Fiorentina-Porto 0-0
Carrarese-Fiorentina 4-0
Empoli-Fiorentina 1-1
Iachini

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	9	4	4	1	22	8

GENOA

Acqui-Genoa 0-5
Fontolan 3, Ruotolo, Mariano
Savona-Genoa 1-1
Signorini
Biellese-Genoa 0-2
Urban 2
Genoa-Torino 1-0
Aguilera
Genoa-River Plate 1-0
Fontolan
Verona-Genoa 2-1
Urban

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	6	4	1	1	11	3

INTER

Varese-Inter 0-3
Cucchi, Baresi, Morello
Parma-Inter 1-1
Cucchi
Padova-Inter 1-2
Klinsmann, Brehme
Inter-Porto 0-0
Inter-Goteborg 3-0
Klinsmann, Matthäus, Berti
Cesena-Inter 1-2
Klinsmann, Matthäus
Inter-Torpedo Mosca 4-2
Serena 2, Klinsmann, Mandorlini

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	7	5	2	0	15	5

JUVENTUS

Lucerna-Juventus 0-3
Schillaci, Barros, De Agostini
Usa-Juventus 0-2
Barros, Schillaci
Juventus-Messico 2-3
Brio, aut. Vaca
ProVercelli-Juventus 0-3
Zavarov, Casiraghi 2

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	4	3	0	1	10	3

LAZIO

Serramazzoni-Lazio 0-14
Di Canio 5, Amarildo 3, Troglio 3, Gregucci, Marchegiani, autorete di Gozzanelli
Lazio-Sassuolo 2-1
Di Canio 2
Lazio-Fiorenzuola 5-0
Marchegiani 2, Amarildo, Pin, Di Canio
Ascoli-Lazio 0-0
Cosenza-Lazio 1-1
Amarildo

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	5	3	2	0	22	1

LECCE

Castel di Sangro-Lecce 2-1
Benedetti
Vastese-Lecce 0-1
Pasculli
Foggia-Lecce 1-1
Panero
Monopoli-Lecce 1-3
Panero, aut. Arrigoni,D'Onofrio
Taranto-Lecce 1-1
Carannante

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	5	2	2	1	7	5

MILAN

Monza-Milan 1-1
Rijkaard
Padova-Milan 1-1
Borgonovo
Milan-Galatasaray 3-1
Borgonovo 3
Milan-Nacional Montevideo 0-0
Pisa-Milan 1-2
Stroppa, Baresi

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	5	2	3	0	7	4

NAPOLI

Cles-Napoli 0-12
Zola 3, Ferrante 3, Carnevale 2, Neri, De Napoli, Altomare, Ferrara
Napoli-Suzzara 4-0
Carnevale, Zola, Neri, autorete di Voltolini
Brescia-Napoli 1-1
Baroni
Udinese-Napoli 1-2
Corradini, Renica
Cagliari-Napoli 0-0
Napoli-Fluminense 0-1

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	6	3	2	1	19	3

ROMA

Pinzolo-Roma 0-7
Cucciari 2, Rizzitelli, Gerolin, Aiello, Baldieri, Impallomeni
Roma-Mantova 1-0
Comi
Roma-Fiorentina 2-2
Giannini, Rizzitelli
Roma-Usa 3-4
Berthold, Rizzitelli, Manfredonia
Cagliari-Roma 0-0
Fluminense-Roma 1-0
Dinamo Kiev-Roma 1-2
Giannini, Berthold
Aquila-Roma 1-5
Impallomeni, Völler 2, Baldieri, Tempestilli

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	8	4	2	2	20	9

SAMPDORIA

Camaiore-Sampdoria 0-5
Lombardo 2, Vialli, Dossena, Vierchowod
Sampdoria-Usa 1-0
Vialli
Sampdoria-Fiorentina 0-0
Brunnen-Sampdoria 1-17
Vialli 4, Lombardo 3, Mancini 2, Pellegrini 2, Salsano 2, Pari, Invernizzi, Victor, Dossena
S. Gallo-Sampdoria 1-4
Vialli 2, Cerezo, Lombardo
Baden-Sampdoria 1-3
Vialli 2, aut. Haller

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	6	5	1	0	30	3

UDINESE

Selezione Dilettanti-Udinese 0-5
De Vitis 2, Branca 2, autorete di M. Morassi
Pro Gorizia-Udinese 0-2
Simonini, Catalano
Tolmezzo-Udinese 0-5
De Vitis 2, Balbo 2, autorete di Macuglia
Udinese-Napoli 1-2
Balbo
Rappr. Friuli-Udinese 0-1
Orlando
Udinese-Fulgor Salzano 5-0
Sensini, Balbo 2, Simonini, Catalano

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	6	5	0	1	19	2

VERONA

Latemar-Verona 0-8
Iorio 3, Acerbis, Mazzeo, Gaudenzi, Prytz, Pagani
Verona-Pianorese 4-0
Iorio, Pellegrini, Fanna, Calisti
Rovereto-Verona 1-2
Pellegrini, Iorio
Latemar-Verona 1-6
Pellegrini 2, Iorio 2, Pusceddu, Gaudenzi
Mantova-Verona 0-0
Verona-Newell's Old Boys 3-1
Bertozzi, Pusceddu, Fanna
Verona-Genoa 2-1
Gaudenzi, Mazzeo
Verona-Modena 0-0
Centomo Zevio-Verona 1-9
Iorio 4, Pagani, Pusceddu, Terraciano, Mazzeo, Perina

CONSUNTIVO	G	V	N	P	F	S
	9	7	2	0	34	5

I MARCATORI

11 reti: Iorio (Verona); **10 reti:** Maiellaro (Bari) e Vialli (Sampdoria); **8 reti:** Monelli (Bari), Di Canio (Lazio); **7 reti:** Perrone (Bari); **6 reti:** Lombardo (Sampdoria); **5 reti:** Bonavita, Bordin e Zanoncelli (Atalanta), Amarildo (Lazio), Balbo (Udinese).

«LA DRITTA» AL Totocalcio

TENTIAMO IL TREDICI CON TOTORUN

CONCORSO DEL 27 AGOSTO - 2 TRIPLE E 4 DOPPIE - 20 COLONNE - L. 12.000

PRONOSTICO		SCHEDINA N. 1				SCHEDINA N. 2				SCHEDINA N. 3				SCHEDINA N. 4			
Ascoli-Napoli	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Atalanta-Verona	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Bari Fiorentina	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Cesena-Milan	1X2	2	1	12	12	X	X	1	2	X	X	1	2	X	X	X	X
Genoa-Lecce	1X	1	X	1	X	X	1	1	X	1	X	1	X	1	X	1	X
Inter-Cremonese	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Juventus-Bologna	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Lazio-Sampdoria	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Udinese-Roma	1X	1	X	X	1	1	X	1	X	X	1	1	X	X	1	1	X
Como-Foggia	1X2	12	12	1	2	X	X	X	X	2	1	X	X	2	1	X	X
Pescara-Barletta	1X	1	1	X	X	1	1	X	X	X	X	1	1	1	1	X	X
Pisa-Monza	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Reggiana-Torino	X2	X	X	2	2	X	X	X	X	X	X	2	2	2	2	2	2

Il presente sistema ridotto è stato pronosticato e sviluppato interamente dal programma per computer Totorun. Per giocarlo è sufficiente ricopiarlo tale e quale sulle schedine: come potete notare, si punta con decisione a quote di vincita medio-alte. Totorun è un programma speciale che si basa su migliaia di rilevamenti statistici. Insomma, se volete un pronostico veramente esclusivo, non avete che da seguirci ogni settimana...

VINCI CON TOTOHELP, IL PIÙ VALIDO AIUTO PER IL GIOCATORE

Totohelp è il più grosso archivio computerizzato basato sugli ultimi venticinque campionati di Serie A. A ogni squadra vengono attribuiti sei diversi «criteri valutativi», con un punteggio variante da 1 a 12. Per valutare un incontro, devono essere confrontati questi sei fattori e può capitare che una formazione data per sicura sconfitta presenti invece qualche valore alto, inducendo così lo scommettitore a puntare sulla sorpresa. Totohelp vi fornisce quindi un aiuto per azzeccare la... dritta della settimana: vi sembra poco?

SQUADRE	F	I	M	T	A	O	SQUADRE	F	I	M	T	A	O
Ascoli	1	5	1	1	4	6	**Juventus**	8	2	11	1	6	11
Atalanta	2	10	7	8	11	10	**Lazio**	3	6	3	8	2	9
Bari	5	6	8	10	4	7	**Lecce**	8	3	10	5	12	4
Bologna	10	5	1	6	7	5	**Milan**	10	11	12	11	9	11
Cesena	1	3	3	3	9	6	**Napoli**	3	10	11	11	5	12
Cremonese	3	1	4	2	6	7	**Roma**	3	8	8	7	4	7
Fiorentina	6	7	3	8	7	9	**Sampdoria**	10	1	12	10	5	6
Genoa	8	4	8	6	8	6	**Udinese**	11	2	6	6	2	7
Inter	12	10	9	8	12	12	**Verona**	3	3	6	8	1	6

Per le prime due settimane, la schedina del Totocalcio proporrà le nove partite di Serie A più quattro incontri del campionato cadetto. Il terzo concorso, in programma per mercoledì 6 settembre, comprenderà invece solo i match di Serie A con quattro risultati parziali.

CAPITOLO NUOVO DI UNA STORIA ANTICA
Pinot di Pinot®
Solo Pinot e il meglio dei Pinot
Dalla selezione dei migliori Pinot d'Italia, abbiamo creato Pinot di Pinot, un grande vino secco, completo ed equilibrato, come vuole la più alta enologia mondiale.
Un grande vino secco come Pinot di Pinot poteva nascere solo da uve Pinot. Ma non basta. Abbiamo scelto la terra, il clima, le uve migliori delle vigne più esclusive, coltivate con passione dagli uomini più capaci nelle zone più prestigiose.
Il risultato fu esaltante e mancava solo il nome per definire questo Pinot, "cuvée" dei migliori Pinot d'Italia: Pinot di Pinot.
Un vino che fonde ed esalta le virtù dei Pinot della bella Italia dei vini.
F.lli Gancia & C.
Vino spumante secco adatto ad ogni occasione, sia come aperitivo che a tavola, in accompagnamento a qualsiasi portata.
F.lli GANCIA & C.
maestri vinificatori dal 1850
Pinot di Pinot
Pinot di Pinot
F.lli GANCIA & C.
VINO SPUMANTE BRUT
CANELLI (ITALIA)
75cl e
® Marchio registrato

89-90
VOGLIA D

SPECIALE CAMPIONATO

L'Inter Campione d'Italia contro il Milan Campione d'Europa: il tema dominante della stagione che sta per iniziare appare fin troppo scontato. Ma già all'orizzonte si profilano ambizioni e insidie: il Napoli del nuovo corso, la Samp eterna promessa, la Juventus «sovietica» e la Fiorentina reginetta del calcio d'agosto. Sei squadre (e non solo loro) accomunate da un unico desiderio

di Adalberto Bortolotti
statistiche di Francesco Ufficiale

Un poker d'assi contro Milano

VINCERE

ASCOLI

BILANCIO DI MERCATO: **-1.200 milioni**
PROSPETTIVE: **Salvezza**

Dopo la felicissima esperienza con Giordano, l'Ascoli ci riprova con Altobelli: un anno in più, la stessa classe genuina e inoltre un antico rapporto ideale con Bersellini. La differenza sostanziale, è che questa volta sarà subito disponibile Casagrande, per un tandem molto suggestivo sul piano fisico e su quello tecnico. Se Cvetkovic si adatterà a tornante come ha mostrato nelle ultime fasi dello scorso torneo, l'Ascoli avrà una ragguardevole potenza di fuoco, cui detterà i ritmi il bravissimo Giovannelli, uno degli ultimi registi classici in circolazione. Lorieri, reducè da una stagione balorda nelle file del Torino, avrà il compito non lieve di emulare Pazzagli, determinante nelle ultime salvezze. Per il resto, un Ascoli di buon affidamento, naturalmente portato al gioco più che al contenimento. Lo scorso anno ha salvato la pelle pur correndo a handicap, questa volta dovrebbe essere più semplice.

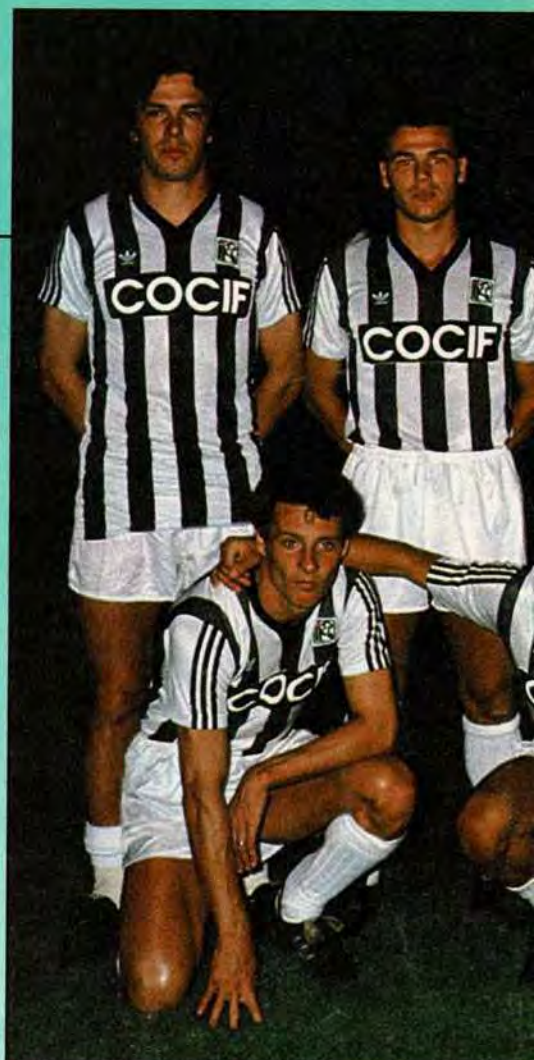
Presidente: **Costantino Rozzi**
Consigliere: **Domenico Corradetti**
Segretario: **Leo Armillei**
Allenatore: **Eugenio Bersellini**
Sede: **Corso Vittorio Emanuele, 21 - 63100 Ascoli Piceno — tel. 0736/25.85.21-25.25.90**
Campo di gioco: **Stadio Cino e Lillo Del Duca — Via delle Zeppelle — 63100 Ascoli Piceno — tel. 0736/45.721**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **ASCOLI-VERONA 3-0 (1988-89).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Lecce-ASCOLI 1-2 (1988-89).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **ASCOLI-Roma 0-3 (1988-89).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Milan-ASCOLI 5-1 (1988-89).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **12. posto (1988-89).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **29 (1988-89).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **9 (1988-89).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **11 (1988-89).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **14 (1988-89).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **30 (1988-89).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **41 (1988-89).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Giordano (1988-89) 10 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **0**
Giocatore del club più volte azzurro: **nessuno**
Maggior incasso: **L. 600.802.000 (ASCOLI-Napoli, Serie A 1987-88)**

L'ALLENATORE

EUGENIO BERSELLINI
Nato a Borgo Val di Taro (PR) il 10-6-1936

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1968-69 Lecce	C	5.
1969-70 Lecce	C	5.
1970-71 Lecce	C	4.
1971-72 Como	B	4.
1972-73 Como	B	11.
1973-74 Cesena	A	11.
1974-75 Cesena	A	11.
1975-76 Sampdoria	A	12.
1976-77 Sampdoria	A	14. R.
1977-78 Inter	A	5.
1978-79 Inter	A	4.
1979-80 Inter	A	1.
1980-81 Inter	A	4.
1981-82 Inter	A	5.
1982-83 Torino	A	8.
1983-84 Torino	A	5.
1984-85 Sampdoria	A	4.
1985-86 Sampdoria	A	11.
1986-87 Fiorentina	A	10.
1987-88 Avellino	A	sub. 15. R
1988-89 Ascoli	A	sub.12.

A fianco, Fabrizio Lorieri, portiere prelevato dal Torino: dovrà sostituire Pazzagli

In piedi da sinistra: Casagrande, Cavaliere, Benetti, Altobelli, Aloisi, Lorieri; accosciati da sinistra: Destro, Carillo, Sabato, Giovannelli, Cvetkovic. Sotto, Spillo Altobelli: un asso nella manica

LE FRASI CELEBRI

«L'Ascoli ha le carte in regola per non soffrire come nella passata stagione. E poi ci sono io...» (Alessandro Altobelli, Corriere dello Sport-Stadio, 26 luglio)

«Dovete credermi quando dico che l'idea di poter partire titolare mi ha provocato un'emozione che non provavo più dai tempi di Brescia, a inizio carriera» (Alessandro Altobelli, Guerin Sportivo, 9 agosto)

«Abbiamo acquistato giocatori motivati, che vorranno prendersi delle rivincite. Ora, dopo tante chiacchiere, voglio i fatti» (Eugenio Bersellini, Corriere dello Sport-Stadio, 25 luglio)

«Altobelli è una faina delle aree di rigore» (Eugenio Bersellini, Corriere dello Sport-Stadio, 26 luglio)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Antonio ALOISI	Attaccante	28-8-1968	Ascoli	28	1
Alessandro ALTOBELLI	Attaccante	28-11-1955	Juventus	20	4
Mustafa ARSLANOVIC	Difensore	24-2-1960	Ascoli	29	1
Paolo BENETTI	Centrocampista	28-4-1965	Ascoli	25	1
Roberto BOCCHINO	Portiere	8-4-1961	Ascoli	—	—
Giuseppe CARILLO	Centrocampista	24-5-1965	Ascoli	28	—
Walter CASAGRANDE	Attaccante	15-4-1963	Ascoli	8	4
Giancarlo CAVALIERE	Centrocampista	18-1-1969	Campobasso	14	1
Stefano COLANTUONO	Difensore	23-10-1962	Como	23	1
Borislav CVETKOVIC	Attaccante	30-9-1962	Ascoli	32	6
Flavio DESTRO	Difensore	28-8-1962	Ascoli	27	—
Oreste DIDONE'	Centrocampista	16-7-1967	Como	14	1
Paolo GIOVANNELLI	Centrocampista	1-10-1960	Ascoli	29	2
Fabrizio LORIERI	Portiere	11-2-1964	Torino	17	—
Osvaldo MANCINI	Difensore	10-11-1969	Ascoli	8	—
Vincenzo RODIA	Difensore	20-1-1966	Ascoli	26	—
Antonio SABATO	Centrocampista	9-11-1958	Torino	33	—

SPECIALE CAMPIONATO

ATALANTA

BILANCIO DI MERCATO: **+ 4.000 milioni** VOTO: 6,5
PROSPETTIVE: **Tranquillità**

Con Fortunato e Prytz se n'è partita una bella fetta di quel centrocampo che era stato alla base della stagione miracolo. In compenso Caniggia ha potenziato il reparto offensivo e con Evair darà vita a un tandem molto funzionale e pericoloso. Bordin e Bortolazzi, sotto le sapienti mani di Mondonico, potranno anche effettuare un salto di qualità e a questa operazione è in fondo agganciato il destino di una squadra che si troverà anche la dolce interferenza europea, con un esordio subito tremendo in Coppa Uefa. Difficile pensare a un bis testuale, anche perché il fattore sorpresa si è nel frattempo diluito e l'Atalanta troverà avversari sul chi vive. La difesa, confermatissima a partire dal gioiello Ferron, è il reparto in sostanza più affidabile, l'attacco la promessa più seducente, il centrocampo l'incognita da svelare, con Bortolazzi in cabina di regìa per l'occasione più importante della sua carriera.

Presidente: **Cesare Bortolotti**
General Manager: **Franco Previtali**
Direttore Sportivo: **Giorgio Vitali** Allenatore: **Emiliano Mondonico**
Sede: **Viale Giulio Cesare, 18 -24100 Bergamo - tel. 035/24.25.55**
Campo di gioco: **Stadio Comunale - Viale Giulio Cesare, 18 - 24100 Bergamo -tel. 035/ 24.21.71**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **ATALANTA-Udinese 6-0 (1953-54).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Novara-ATALANTA 0-4 (1953-54).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **ATALANTA-Fiorentina 1-7 (1963-64).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Inter-ATALANTA 6-0 (1961-62).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **6. posto (1961-62 e 1988-89).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **38 (1961-62).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **13 (1955-56).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **16 (1957-58,1963-64 e 1964-65).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **9 (1961-62 e 1988-89).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **54 (1953-54).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **28 (1964-65).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Rasmussen (1952-53) e Bassetto (1955-56) 18 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **16.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Bassetto (3 presenze).**
Maggior incasso: **L. 783.405.000 (ATALANTA-Inter, Serie A 1988-89).**

L'ALLENATORE

EMILIANO MONDONICO
Nato a Rivolta d'Adda (CR) il 9-3-1947

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1978-79 Supercorso	—	—
1979-80 Cremonese	giov.	—
1980-81 Cremonese	giov.	—
1981-82 Cremonese	B	11.
1982-83 Cremonese	B	4.
1983-84 Cremonese	B	3. P
1984-85 Cremonese	A	16. R
1985-86 Cremonese	B	9.
1986-87 Como	A	9.
1987-88 Atalanta	B	4. P
1988-89 Atalanta	A	6.

A fianco, Glenn Stromberg e Claudio Caniggia: con Evair formano il trio d'oltre frontiera

In piedi da sinistra: Zanoncelli, Madonna, Stromberg, Porrini, Pasciullo, Ferron; accosciati da sinistra: Caniggia, Bortolazzi, Nicolini, Prandelli, Contratto. Sotto, Francesco Zanoncelli

LE FRASI CELEBRI

«Non mi sono pentito di essere rimasto: qui il calcio è allegria» (Emiliano Mondonico, Corriere dello Sport-Stadio, 23 luglio)

«La serenità è la nostra forza, l'umiltà il nostro carburante, questo pubblico la nostra speranza. L'Atalanta non è un trampolino, ma un punto d'arrivo (Emiliano Mondonico, Corriere dello Sport-Stadio, 24 luglio)

«Non parliamo più degli assenti. C'è Caniggia: può darci il tocco di imprevedibilità che mancava» (Emiliano Mondonico, La Gazzetta dello Sport, 24 luglio)

«La società, sul mercato, ha fatto il massimo che le si poteva chiedere» (Emiliano Mondonico, Gazzetta dello Sport, 27 luglio)

«Se ho aspirazioni e progetti? Quelli che ogni giovane alimenta quando viene a far parte di una squadra importante» (Francesco Zanoncelli, La Gazzetta dello Sport, 29 luglio)

«Lo scorso anno ci ho rimesso una gamba, a causa del gioco troppo duro. Arbitri, tutela temi!» (Claudio Paul Caniggia, La Gazzetta dello Sport, 2 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Costanzo BARCELLA	Difensore	23-3-1965	Atalanta	29	1
Walter BONACINA	Centrocampista	30-7-1964	Atalanta	27	3
Giovanni BONAVITA	Attaccante	21-9-1971	Atalanta	—	—
Roberto BORDIN	Centrocampista	10-1-1965	Cesena	33	2
Mario BORTOLAZZI	Centrocampista	10-1-1965	Verona	33	4
Claudio CANIGGIA	Attaccante	9-1-1967	Verona	21	3
Giuseppe COMPAGNO	Attaccante	25-8-1967	Atalanta/Piacenza	23	—
Renzo CONTRATTO	Difensore	5-12-1959	Atalanta	29	—
Paulino EVAIR	Attaccante	21-2-1965	Atalanta	25	10
Fabrizio FERRON	Portiere	5-9-1965	Atalanta	30	—
Armando MADONNA	Attaccante	5-7-1963	Piacenza/Atalanta	37	5
Eligio NICOLINI	Centrocampista	19-1-1961	Atalanta	31	6
Luigino PASCIULLO	Difensore	18-2-1961	Atalanta	29	2
Ottorino PIOTTI	Portiere	31-7-1954	Atalanta	4	—
Sergio PORRINI	Difensore	8-11-1968	Milan	—	—
Cesare PRANDELLI	Centrocampista	19-8-1957	Atalanta	15	—
Domenico PROGNA	Difensore	7-8-1963	Atalanta	27	—
Glenn STROMBERG	Centrocampista	5-1-1960	Atalanta	25	1
Claudio VERTOVA	Difensore	6-7-1959	Atalanta	14	—
Francesco ZANONCELLI	Centrocampista	11-9-1967	Monza	31	—

SPECIALE CAMPIONATO

BILANCIO DI MERCATO: **-3.000 milioni**
PROSPETTIVE: **Salvezza**

VOTO:

Un precampionato subito impegnativo, all'estero, ha evidenziato luci e ombre di una squadra che ha battuto strade coraggiose, avventurandosi in scelte non convenzionali. Un libero in Argentina, Lorenzo, un centrocampista e un attaccante in Brasile, ma fuori dai nomi soliti e sulla bocca di tutti. Sin qui Joao Paulo ha alternato sprazzi irresistibili a cadute improvvise. Lo si direbbe un fantasista brillante e discontinuo. Gerson non è ancora entrato nella parte e il centrocampo ne ha chiaramente risentito. Lorenzo è apparso lento e pesante: resto dell'idea che il libero straniero o è un fuoriclasse (Krol, Passarella) o è meglio lasciarlo dov'è. Maiellaro, difeso a onta di forti tentazioni, può essere una stella di prima grandezza: pochi hanno il suo talento. Di Gennaro ritrova la Serie A, com'è giusto. Non è un Bari da urli, ma può percorrere senza troppi patemi la strada della salvezza.

Presidente: **Vincenzo Matarrese**
Direttore Sportivo: **Franco Janich**
Segretario: **Filippo Nitti**
Allenatore: **Gaetano Salvemini**
Sede: **Piazza Moro, 8 - 70122 Bari - tel. 080/23.77.28**
Campo di gioco: **Stadio Della Vittoria - Viale dello Stadio -70123 Bari - tel. 080/ 34.49.82**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **BARI-Atalanta 4-0 (1963-64).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Milan-BARI 1-3 (1960-61).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **BARI-Juventus 0-4 (1932-33).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Torino-BARI 6-1 (1931-32).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **11. posto (1958-59).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **30 (1958-59).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **9 (1931-32, 1958-59, 1959-60 e 1960-61).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **12 (1958-59).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **13 (1958-59).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **40 (1932-33).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **38 (1960-61).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Bisigato (1931-32) ed Erba (1959-60) 14 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **8.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Costantino (6 presenze).**
Maggior incasso: **L. 530.941.650 (BARI-Inter, Serie A 1985-86).**

L'ALLENATORE

GAETANO SALVEMINI
Nato a Molfetta (BA)
il 15-1-1942

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1977-78 Supercorso	—	—
1978-79 Empoli	C1	9.
1979-80 Empoli	C1	11.
1980-81 Empoli	C1	7.
1981-82 Reggina	C1	10.
1982-83 Spal	C1	sost.
1983-84 Casertana	C1	5.
1984-85 Ternana	C1	10.
1985-86 Empoli	B	3. P
1986-87 Empoli	A	13.
1987-88 Empoli	A	16. R
1988-89 Bari	B	1. P

A fianco, Sergio Joao Paulo, attaccante brasiliano che il Bari ha ingaggiato dal Guarani

In piedi da sinistra: Di Gennaro, Loseto, Lorenzo, Monelli, Carrera, Mannini; accosciati da sinistra: Joao Paulo, Perrone, Gerson, Terracenere, Maiellaro. Sotto, ancora Pietruzzo Maiellaro

LE FRASI CELEBRI

«Mi carico con Mozart o Beethoven: io amo tutta la musica classica» (Joao Paulo, Corriere dello Sport-Stadio, 28 luglio)

«Gerson deve tirar fuori tutta la sua personalità e metterla al servizio della squadra» (Gaetano Salvemini, Corriere dello Sport-Stadio, 6 agosto)

«I brasiliani hanno un modo tutto particolare di interpretare il calcio» (Gaetano Salvemini, Corriere dello Sport-Stadio, 7 agosto)

«Che Gerson non fosse un fenomeno lo sapevamo in partenza» (Gaetano Salvemini, Corriere dello Sport-Stadio, 8 agosto)

«Segnare fa sempre piacere» (Pietro Maiellaro, Corriere dello Sport-Stadio, 9 agosto)

«Joao Paulo è splendido» (Gaetano Salvemini, Corriere dello Sport-Stadio, 9 agosto)

«Per salvarsi bisogna avere carattere, una dote che al Bari non fa difetto» (Gaetano Salvemini, Corriere dello Sport-Stadio, 10 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe ALBERGA	Portiere	26-9-1966	Bari	1	—
Lorenzo AMORUSO	Difensore	26-6-1971	Bari	3	—
Massimo BRAMBATI	Difensore	29-6-1966	Torino	21	—
Angelo CARBONE	Difensore	23-3-1968	Bari	27	1
Massimo CARRERA	Difensore	22-4-1964	Bari	37	1
Antonio DI GENNARO	Centrocampista	5-10-1958	Bari	32	3
Candido GERSON	Centrocampista	1-7-1967	Palmeiras		
Sergio JOAO PAULO	Attaccante	9-7-1964	Guarani		
Maurizio LAURERI	Centrocampista	17-3-1966	Bari	2	—
Nestor LORENZO	Difensore	28-2-1966	Argentinos Jrs.		
Giovanni LOSETO	Difensore	12-6-1963	Bari	36	3
Pietro MAIELLARO	Centrocampista	29-9-1963	Bari	34	9
Alessandro MANNINI	Portiere	26-8-1957	Bari	37	—
Paolo MONELLI	Attaccante	27-1-1963	Bari	36	10
Claudio NITTI	Attaccante	11-7-1968	Bari	13	—
Carlo PERRONE	Attaccante	8-7-1960	Bari	6	1
Lorenzo SCARAFONI	Attaccante	4-12-1965	Bari	33	5
Angelo TERRACENERE	Centrocampista	22-9-1963	Bari	36	1
Corrado URBANO	Centrocampista	26-11-1961	Bari	32	

BOLOGNA

BILANCIO DI MERCATO: **-4.000 milioni** VOTO: **6,5**
PROSPETTIVE: **Tranquillità**

Una partenza sparata, con colpi a ripetizione. Due stelle straniere, Geovani e Iliev, due mostri sacri indigeni, stagionati ma sempreverdi, Giordano e Cabrini. Poi il sogno (o la chimera?) Hagi ha congelato la situazione, facendo perdere autobus interessanti: Caniggia, Dertycia, Zavarov, ciascuno in grado di garantire, in modo diverso, il decisivo salto di qualità. Anche così è un Bologna enormemente più forte della scorsa stagione, quando la salvezza fu un autentico miracolo, considerati l'organico a disposizione e la ridicola batteria estera. Un Pecci rivitalizzato potrebbe essere magari il... terzo straniero ideale, oltreché l'uomo giusto per tenere dapprima caldo il posto a Geovani e poi fungergli da partner nella regia. L'obiettivo di partenza è un campionato sereno e di soddisfazioni parziali ma, se tutto funzionasse subito al meglio, i traguardi potrebbero anche allargarsi a sogni per ora proibiti.

Presidente: **Luigi Corioni**
Procuratore Generale: **Valerio Gruppioni**
Segretario: **Stefano Osti**
Allenatore: **Gigi Maifredi**
Sede: **Via della Zecca, 1 -40121 Bologna - tel. 051/22.35.54- 5**
Campo di gioco: **Stadio Renato Dall'Ara - Via Andrea Costa, 174 - 40134 Bologna - tel. 051/ 41.18.18**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **BOLOGNA-Triestina 8-0 (1931-32).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Alessandria-BOLOGNA 1-6 (1930-31).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **BOLOGNA-Inter 0-6 (1988-89).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Torino-BOLOGNA 5-0 (1964-65).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **1. posto (1963-64).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **54 (1963-64).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **22 (1963-64).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **13 (1988-89).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **2 (1963-64).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **85 (1931-32).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **18 (1963-64).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Pivatelli (1955-56) 29 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **324.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Bulgarelli (29 presenze).**
Maggior incasso: **L. 1.068.062.900 (BOLOGNA-Inter, Serie A 1988-89).**

L'ALLENATORE

LUIGI MAIFREDI
Nato a Lograto (BS)
il 20-4-1947

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1976-77 Real Brescia	dil.	—
1977-78 Crotone	giov.	—
1978-79 Lumezzane	dil.	—
1979-80 Lumezzane	dil.	—
1980-81 Lumezzane	dil.	—
1981-82 Lumezzane	dil.	—
1982-83 O. Pontevico	dil.	—
1983-84 Leno	dil.	1. P.
1984-85 Orceana	int.	1. P.
1985-86 Orceana	C2	8.
1986-87 Ospitaletto	C2	1. P.
1987-88 Bologna	B	1. P.
1988-89 Bologna	A	14.

A fianco, Silva Geovani: da lui, i tifosi bolognesi si aspettano ovviamente molto

In piedi da sinistra: Poli, Cabrini, De Marchi, Cusin, Luppi, Lorenzo; accosciati da sinistra: Pecci, Bonini, Giordano, Monza, Bonetti. Sotto, Antonio Cabrini: dalla Juve con amore e, soprattutto, con tanta voglia di vincere

LE FRASI CELEBRI

«Mai vissuto in un ambiente così allegro» (Antonio Cabrini, Il Resto del Carlino, 28 luglio)

«Posso dare molto al Bologna» (Antonio Cabrini, La Gazzetta dello Sport, 23 luglio)

«Sarò il vostro Maradona» (Geovani, Corriere dello Sport-Stadio, 23 luglio)

«Basta salvezza, stavolta punto alla zona Uefa» (Bruno Giordano, 23 luglio)

«Lorenzo? Ha tutto per sfondare e credo che il prossimo sarà il suo anno buono» (Gigi Maifredi, Guerin Sportivo, 9 agosto)

«Le premesse per arrivare in zona Uefa ci sono tutte, basterà un pizzico di fortuna» (Fabio Poli, Corriere dello Sport-Stadio, 27 luglio)

«L'importante è divertirsi» (Gigi Maifredi, Corriere della Sera, 23 luglio)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Ivano BONETTI	Centrocampista	1-8-1964	Bologna	30	1
Massimo BONINI	Centrocampista	13-10-1959	Bologna	32	2
Antonio CABRINI	Difensore	8-10-1957	Juventus	15	2
Nello CUSIN	Portiere	12-3-1965	Bologna	27	—
Marco DE MARCHI	Difensore	8-9-1966	Bologna	32	2
Romano GALVANI	Difensore	25-8-1962	Inter	3	—
Silva GEOVANI	Centrocampista	6-4-1964	Vasco da Gama		
Massimo GIANNELLI	Centrocampista	10-3-1970	Bologna	2	—
Bruno GIORDANO	Attaccante	13-8-1956	Ascoli	26	10
Nikolai ILIEV	Difensore	31-3-1964	Vitocha		
Giuseppe LORENZO	Attaccante	4-1-1964	Bologna	29	3
Gianluca LUPPI	Difensore	23-8-1966	Bologna	30	—
Lorenzo MARRONARO	Attaccante	16-1-1961	Bologna	31	5
Marco MONZA	Difensore	17-1-1965	Bologna	29	1
Danilo NERI	Attaccante	15-9-1972	Bologna	—	—
Eraldo PECCI	Centrocampista	12-4-1955	Bologna	32	—
Fabio POLI	Centrocampista	22-11-1962	Bologna	29	4
Stefano PRETI	Attaccante	20-3-1971	Ospitaletto	6	—
Alessandro QUAGGIOTTO	Centrocampista	4-1-1962	Genoa	38	6
Roberto SORRENTINO	Portiere	14-8-1955	Bologna	9	—
Paolo STRINGARA	Centrocampista	22-9-1962	Bologna	29	—
Renato VILLA	Difensore	26-10-1958	Bologna	30	—

«Il Bologna può diventare una Ferrari» (Gigi Maifredi, Corriere dello Sport-Stadio, 22 luglio)

CESENA

BILANCIO DI MERCATO: **-1.800 milioni**
PROSPETTIVE: **Salvezza**

VOTO:

Forse l'incognita maggiore siede in panchina: Marcello Lippi debutta nel grande calcio, dopo un balzo sorprendente. Ma il Cesena ha una lunghissima e felice tradizione nel lancio dei tecnici: Radice, Marchioro, Bersellini e Bigon sono partiti da qui. La squadra appare rinforzata in attacco dall'arrivo dello jugoslavo Djukic, uno spilungone fortissimo nel gioco aereo, che completa con Agostini (l'autentica rivelazione nell'ultimo torneo) un tandem offensivo di tutto rispetto. La partenza dell'utile Bordin a centrocampo dovrebbe essere compensata dallo scambio con il grintoso Esposito, mentre un ampio ventaglio di alternative si apre nei ruoli difensivi, con il ritorno in lizza di Cuttone e Leoni. Lo svedese Holmqvist, smaltito il grave infortunio, ritrova il prediletto ruolo di tornante, senza essere costretto ad agire innaturalmente da punta. Salvezza alla portata, secondo gli obiettivi di sempre.

Presidente: **Edmeo Lugaresi**
Direttore Sportivo: **Pierluigi Cera**
Segretario: **Gabriele Valentini**
Allenatore: **Marcello Lippi**
Sede: **Via Cesare Montanari, 2 -47023 Cesena (FO) - tel. 0547/21.511**
Campo di gioco: **Stadio Dino Manuzzi - Viale dello Stadio -47023 Cesena (FO) - tel. 0547/30.21.16**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **CESENA-Bologna 2-0 (1988-89).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **nessuna.**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **CESENA-Fiorentina 0-3 (1988-89).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Atalanta-CESENA 5-1 (1988-89).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **13. posto (1988-89).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **29 (1988-89).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **8 (1988-89).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **13 (1988-89).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **13 (1988-89).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **24 (1988-89).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **39 (1988-89).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Agostini (1988-89) 11 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **3.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Rizzitelli (3 presenze).**
Maggior incasso: **L. 692.463.000 (CESENA-Milan, Serie A 1988-89).**

L'ALLENATORE

MARCELLO LIPPI
Nato a Viareggio (LU)
l'11-4-1948

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85 Sampdoria	giov.	—
1985-86 Pontedera	C2	6.
1986-87 Siena	C1	sost.
1987-88 Pistoiese	C2	8.
1988-89 Carrarese	C1	7.

A fianco, Davor Jozic e Vladislav Djukic, accoppiata jugoslava per il Cesena

In alto da sinistra: il massaggiatore Babbi, il preparatore atletico Righi, l'allenatore dei portieri Bonci, Nobile, Gelain, Djukic, Jozic, Cuttone, l'allenatore Lippi, l'allenatore in seconda Ceccarelli, l'accompagnatore Casali; al centro da sinistra: il fisioterapista Pezza, Calcaterra, Esposito, Traini, Piraccini, Casadei, Scucugia, Giunchi; in basso da sinistra: Fontana, Ansaldi, Agostini, Masolini, Domini, Cucchi, Angelini, Rossi, il massaggiatore Agnoletti. Sotto a destra, lo svedese Hans Holmqvist

LE FRASI CELEBRI

«Sinceramente non speravo tanto. Adesso non mi resta che dimostrare che la scelta fatta dal Cesena è giusta. Una sola promessa: ci proverò» (Marcello Lippi, Corriere dello Sport - Stadio, 21 luglio)

«Le critiche che mi hanno rivolto alcuni colleghi più anziani non mi interessano. Anche il mio predecessore proveniva dalla Serie C, eppure ha saputo dimostrare il suo valore» (Marcello Lippi, Tuttosport, 21 luglio)

«Ho un solo maestro: Fulvio Bernardini» (Marcello Lippi, Corriere dello Sport - Stadio, 26 luglio)

«Se sbaglio, pago» (Marcello Lippi, La Stampa, 5 agosto)

«Il Cesena ha preferito tenermi ancora un anno? Meglio così» (Sebastiano Rossi, Corriere dello Sport - Stadio, 29 luglio)

«Quest'anno vedrete il vero Holmqvist» (Hans Holmqvist, Corriere dello Sport - Stadio, 30 luglio)

«Voglio fare di tutto per essere anch'io in esposizione» (Vladislav Djukic, Tuttosport, 4 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Massimo AGOSTINI	Attaccante	19-1-1964	Cesena	32	11
Giuseppe ANGELINI	Centrocampista	14-3-1965	Padova	24	1
Mario ANSALDI	Centrocampista	7-8-1965	Carrarese	33	5
Fabio ASELLI	Centrocampista	19-10-1962	Cesena	18	1
Fabio CALCATERRA	Difensore	13-5-1965	Cesena	29	1
Fabio CUCCHI	Difensore	21-9-1965	Ancona	16	—
Agatino CUTTONE	Difensore	18-2-1960	Cesena	10	1
Andrea DEL BIANCO	Centrocampista	11-3-1969	Cesena	7	—
Sergio DOMINI	Centrocampista	11-3-1961	Cesena	32	2
Vladislav DJUKIC	Attaccante	9-4-1962	Partizan		
Vincenzo ESPOSITO	Centrocampista	5-2-1963	Atalanta	27	—
Alberto FONTANA	Portiere	23-1-1967	Spal	29	—
Ezio GELAIN	Difensore	29-1-1961	Cesena	24	1
Luca GIUNCHI	Centrocampista	2-8-1967	Trento	16	1
Hans HOLMQVIST	Attaccante	27-4-1960	Cesena	19	1
Davor JOZIC	Difensore	22-9-1960	Cesena	30	1
Gianluca LEONI	Centrocampista	18-2-1965	Cesena	11	1
Filippo MASOLINI	Centrocampista	12-4-1970	Cesena	7	—
Salvatore NOBILE	Difensore	12-1-1964	Lecce	26	—
Adriano PIRACCINI	Centrocampista	5-3-1959	Cesena	32	—
Sebastiano ROSSI	Portiere	20-7-1964	Cesena	33	—
Pasquale TRAINI	Attaccante	26-1-1961	Cesena	29	1
Franco TURCHETTA	Attaccante	5-7-1961	Brescia	32	3

CREMONESE 5,5

BILANCIO DI MERCATO: **+ 1.600 milioni** VOTO: 5,5
PROSPETTIVE: **Salvezza**

Tarcisio Burgnich ritrova una panchina di Serie A, ma non mi sento di parlare di fortuna. Per salvare questa Cremonese, che ritenta per la seconda volta la grande avventura, ci vorranno autentici numeri di alta acrobazia. Del resto, la società di Luzzara non ha mezzi tali da aggredire il mercato con smodate ambizioni: deve accontentarsi di procedere in linea con le proprie dimensioni, sperando di azzeccare la scelta fortunata. Potrebbe rivelarsi tale quella di Limpar, giocatore di buoni mezzi ma da valutare su un proscenio così impegnativo, e più ancora quella di Dezotti, che nella Lazio è stato sacrificato in un ruolo non congeniale, ma che da prima punta è in grado di dar sfoghi concreti alla sua notevole potenza. In mezzo, l'ottimo Bonomi, reduce da una stagione part-time alla Sampdoria, ritrova il suo vecchio ambiente e dovrà fungere da guida ai molti meritevoli giovani che hanno guadagnato una sofferta promozione.

Presidente: **Domenico Luzzara**
General Manager: **Erminio Favalli**
Direttore Sportivo: **Cesare Morselli**
Allenatore: **Tarcisio Burgnich**
Sede: **Via Persico, 19 - 26100 Cremona - tel. 0372/43.40.16**
Campo di gioco: **Stadio Giovanni Zini - Via Persico, 19 -26100 Cremona - tel. 0372/ 43.40.16**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **CREMONESE-Triestina 2-1 (1929-30).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Torino-CREMONESE 2-3 (1929-30).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **CREMONESE-Bologna 0-3 (1929-30).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Roma-CREMONESE 9-0 (1929-30).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **18. posto (1929-30).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **16 (1929-30).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **4 (1929-30).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **8 (1929-30).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **22 (1929-30).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **31 (1929-30).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **83 (1929-30).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Subinaghi (1929-30) 7 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **2.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Tansini (2 presenze).**
Maggior incasso: **L. 334.305.000 (CREMONESE-Juventus, Serie A 1984-85).**

L'ALLENATORE

TARCISIO BURGNICH
Nato a Ruda (UD)
il 25-4-1939

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1977-78 Supercorso	—	—
1978-79 Livorno	C1	12.
1979-80 Livorno	C1	3.
1980-81 Catanzaro	A	8.
1981-82 Bologna	A	sost.
1982-83 Como	B	5.
1983-84 Como	B	2. P.
1984-85 Genoa	B	6.
1985-86 Genoa	B	sost.
1986-87 Vicenza	B	sost.
1987-88 Como	A	sub. 11
1988-89 Catanzaro	B	sost.

A fianco, Anders Limpar, attaccante svedese acquistato dallo Young Boys (fotoAS)

In piedi da sinistra: Citterio, Cinello, Montorfano, Galletti, Gualco, Rampulla; accosciati da sinistra: Maspero, Garzilli, Piccioni, Dezotti, F. Bonomi. Sotto, Gustavo Dezotti, attaccante ex laziale (fotoBellini)

LE FRASI CELEBRI

«Dobbiamo fare punti nelle prime giornate, quando i valori tecnici non si saranno ancora delineati» (Tarcisio Burgnich, La Gazzetta dello Sport, 25 luglio)

«In una città tranquilla come Cremona penso di poter dimostrare pienamente il mio valore» (Gustavo Abel Dezotti, La Gazzetta dello Sport, 25 luglio)

«Ci sarà da lottare: in difesa ci occorre uno straniero veramente forte» (Tarcisio Burgnich, Il Giornale, 26 luglio)

«Maradona? No, grazie. Non ho bisogno di gente ingombrante, per me conta soprattutto la squadra. A cinquant'anni, dopo averne viste tante, ho ancora voglia di fare» (Tarcisio Burgnich, Il Messaggero, 26 luglio)

«Dobbiamo attenderci una stagione di sudore... Con la zona in Serie A si rischia

troppo... Il nostro motto deve essere "pedalare senza distrarci"... Un bravo allenatore deve soprattutto trasmettere le ansie e le soddisfazioni di quando a giocare era lui» (Tarcisio Burgnich, Il Messaggero, 28 luglio)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Pierangelo AVANZI	Centrocampista	9-7-1966	Cremonese	33	4
Fulvio BONOMI	Centrocampista	8-1-1960	Sampdoria	25	2
Gianfranco CINELLO	Attaccante	8-4-1962	Cremonese	32	10
Filippo CITTERIO	Difensore	17-11-1955	Cremonese	37	1
Gustavo DEZOTTI	Attaccante	14-2-1964	Lazio	29	3
Ettore FERRARONI	Centrocampista	17-10-1968	Derthona	30	1
Roberto GALLETTI	Centrocampista	7-6-1967	Cremonese	22	—
Felice GARZILLI	Difensore	30-3-1958	Cremonese	28	—
Luigi GUALCO	Difensore	4-3-1965	Cremonese	31	2
Anders LIMPAR	Centrocampista	24-9-1965	Young Boys		
Onofrio LOSETO	Centrocampista	9-3-1960	Cremonese	21	—
Riccardo MASPERO	Centrocampista	19-2-1970	Cremonese	29	—
Marco MERLO	Centrocampista	1-3-1968	Cremonese	34	—
Mario MONTORFANO	Difensore	7-5-1961	Cremonese	31	—
Enrico PICCIONI	Centrocampista	23-11-1961	Cremonese	35	1
Michelangelo RAMPULLA	Portiere	10-8-1962	Cremonese	38	—
Ivan RIZZARDI	Difensore	15-12-1966	Cremonese	34	—
Giacomo VIOLINI	Portiere	31-3-1957	Cremonese	—	—

FIORENTINA 7,5

BILANCIO DI MERCATO: **-4.500 milioni** VOTO: 7,5
PROSPETTIVE: **Uefa**

La eleggo sin d'ora a rivelazione stagionale. I Pontello, che erano dipinti in crisi di entusiasmo, hanno reagito allargando i cordoni della nobile borsa. Sono rimasti i migliori (Baggio e Dunga) e sono arrivati a frotte elementi interessantissimi, a cominciare da quel Dertycia che ha fisico e spavalderia agonistica, ma anche tocco sudamericano. Giorgi, che torna in Serie A dopo l'infelice esperienza bresciana del 1986-87, ha abiurato subito le tentazioni zonarole di Eriksson, schierando una retroguardia molto solida e arcigna, attorno ai due marcatori Pin e Pioli e all'incursore Volpecina, chiusi da un libero tradizionale (Battistini o Faccenda). Il centrocampo, con Dunga, Iachini, Kubik e un Baggio responsabilizzato in cabina di regìa, ha pochi riscontri in assoluto. Dertycia e Buso sono una coppia ben assortita di attaccanti e per il tornante c'è soltanto la scelta. Squadra completa e un Baggio in più.

Presidente: **Lorenzo Righetti**
General Manager: **Nardino Previdi**
Direttore Sportivo: **Andrea Orlandini**
Allenatore: **Bruno Giorgi**
Sede: **Piazza Girolamo Savonarola, 6 - 50132 Firenze -tel. 055/57.26.25-6-7**
Campo di gioco: **Stadio Comunale - Viale Manfredo Fanti, 4/4 - 50137 Firenze - tel. 055/58.78.58**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **FIORENTINA-Udinese 7-0 (1958-59).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Atalanta-FIORENTINA 1-7 (1963-64).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **FIORENTINA-Venezia 1-4 (1962-63).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Juventus-FIORENTINA 8-0 (1952-53).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **1. posto (1955-56).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **53 (1955-56).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **20 (1955-56, 1958-59 e 1959-60).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **14 (1953-54).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **1 (1955-56, record assoluto).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **95 (1958-59, record assoluto).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **20 (1955-56).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Hamrin (1958-59 e 1959-60) 26 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **386.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Antognoni (73 presenze).**
Maggior incasso: **L. 1.081.255.000 (FIORENTINA-Milan, Serie A 1987-88).**

L'ALLENATORE

BRUNO GIORGI
Nato a Pavia
il 20-11-1940

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1975-76 Reggiana	B	s. 20.
1976-77 Empoli	C	17.
1977-78 Nocerina	C	1. P
1978-79 Nocerina	B	sost.
1979-80 Supercorso	—	—
1980-81 Campobasso	C1	3.
1981-82 Modena	C1	4.
1982-83 Padova	C1	2. P.
1983-84 Vicenza	C1	3.
1984-85 Vicenza	C1	2. P.
1985-86 Vicenza	B	3.
1986-87 Brescia	A	14. R
1987-88 Brescia	B	8.
1988-89 Cosenza	B	6.

A fianco, Oscar Alberto Dertycia, ventiquattrenne bomber argentino (fotoAS)

In piedi da sinistra: Landucci, Pin, Pioli, Battistini, Kubik; accosciati da sinistra: Buso, Di Chiara, Dertycia,Baggio, Iachini, Volpecina.
Sotto, Lubos Kubik: darà consistenza al centrocampo viola (fotoBriguglio)

LE FRASI CELEBRI

«La Fiorentina? Un piccolo Milan» (Bruno Giorgi, La Gazzetta dello Sport, 18 luglio)

«Saremo come una squadra dell'Est: solidi e compatti» (Bruno Giorgi, La Gazzetta dello Sport, 28 luglio)

«Volevo Diaz, con Dertycia dovrò cambiare tutto» (Bruno Giorgi, Corriere dello Sport-Stadio, 28 luglio)

«Mi sento un giocatore mezzo argentino e mezzo europeo e non voglio fallire la più grande occasione della mia vita» (Oscar Alberto Dertycia, Guerin Sportivo, 9 agosto)

«Quest'anno avrei potuto volare alto. Certi grandi club mi volevano, mi avrebbero riempito di soldi. Ma i milioni, i miliardi cosa sono?» (Roberto Baggio, Corriere dello Sport-Stadio, 9 agosto)

«Con Antognoni ho qualche colpo in comune, ma ogni giocatore è unico nel suo genere» (Lubos Kubik, La Gazzetta dello Sport, 17 luglio)

«Lo spagnolo Michel è uno dei giocatori più forti del mondo. Forse un pochino gli assomiglio» (Lubos Kubik, Corriere dello Sport-Stadio, 23 luglio)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES	GOL
Roberto BAGGIO	Centrocampista	18-2-1967	Fiorentina	30	16
Sergio BATTISTINI	Difensore	7-5-1963	Fiorentina	28	1
Roberto BOSCO	Centrocampista	14-2-1962	Fiorentina	25	—
Renato BUSO	Attaccante	19-12-1969	Juventus	24	7
Stefano DANIEL	Centrocampista	14-7-1968	Reggiana	28	—
Oscar Alberto DERTYCIA	Attaccante	3-3-1965	Argentinos Jrs.		
Alberto DI CHIARA	Centrocampista	29-3-1964	Fiorentina	31	1
Carlos DUNGA	Centrocampista	31-10-1963	Fiorentina	30	3
Mario FACCENDA	Difensore	23-11-1960	Pisa	27	1
Giuseppe IACHINI	Centrocampista	7-5-1964	Verona	30	—
Lubos KUBIK	Centrocampista	20-1-1964	inattivo	—	—
Marco LANDUCCI	Portiere	25-3-1964	Fiorentina	25	—
Roberto ONORATI	Centrocampista	5-2-1966	Genoa	38	5
Giuseppe PELLICANO'	Portiere	24-3-1954	Fiorentina	11	—
Celeste PIN	Difensore	25-4-1961	Fiorentina	3	—
Stefano PIOLI	Difensore	19-10-1965	Verona	32	—
Giuseppe VOLPECINA	Difensore	1-5-1961	Verona	34	—
Mauro ZIRONELLI	Centrocampista	21-1-1970	Vicenza	19	—

GENOA

BILANCIO DI MERCATO: **-4.800 milioni** VOTO: **6,5**
PROSPETTIVE: **Tranquillità**

Il professor Scoglio indica grandi e luminosissimi traguardi e ovviamente fa bene: nessun risultato è possibile senza la molla dell'ambizione. Un'indagine realistica, specie dopo che Alejnikov è stato dirottato su Torino, deve invece fermarsi a un campionato di medio cabotaggio, il giusto approccio per il sospirato e sacrosanto ritorno nella massima catagoria. La nuova linea uruguaiana garantisce nerbo e solidità, oltrechè lucida visione tattica: in particolare Perdomo è il classico leader, in grado di porsi immediatamente come punto di riferimento. Aguilera è un rapace cacciatore di gol ancora da scoprire ai grandi livelli. Paz è elemento di classe superiore. Sul fronte... nazionale, molta legittima attesa per Urban, che potrebbe essere una delle rivelazioni stagionali, oltreché per i gioielli confermati, Ruotolo ed Eranio. Ma la principale curiosità è verificare sulla massima ribalta questo tecnico emergente, dalle idee rivoluzionarie.

Presidente: **Aldo Spinelli**
Direttore Sportivo: **Spartaco Landini**
Segretario Generale: **Davide Scapini**
Allenatore: **Franco Scoglio**
Sede: **Via Roma, 7/3 - 16121 Genova - tel. 010/54.05.47-8**
Campo di gioco: **Stadio Luigi Ferraris - Via Giovanni De Prà, 9 - 16139 Genova - tel. 010/89.24.31**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **GENOA-Padova 8-0 (1929-30).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Milan-GENOA 1-5 (1957-58) e Spal-GENOA 1-5 (1958-59).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **GENOA-Milan 0-8 (1954-55).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Juventus-GENOA 8-1 (1933-34).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **2. posto (1929-30).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **48 (1929-30).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **22 (1930-31).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **13 (1954-55).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **6 (1929-30).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **63 (1929-30).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **34 (1963-64).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Banchero I (1929-30) 17 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **173.**
Giocatore del club più volte azzurro: **R. De Vecchi (31 presenze).**
Maggior incasso: **L. 651.270.000 (GENOA-Sampdoria, Serie A 1982-83).**

L'ALLENATORE

FRANCESCO SCOGLIO
Nato a Lipari (ME)
il 2-5-1941

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1972-73 Reggina	giov.	—
1973-74 Gioiese	D	2.
1974-75 Messina	C	sub. 7.
1975-76 Gioiese	D	7.
1976-77 Acireale	D	sost.
1977-78 Spezia (d.s.)	C	7.
1978-79 Reggina (d.s. poi all.)	C1	sub. sost.
1979-80 inattivo	—	—
1980-81 Messina (d.s. poi all.)	C2	sost.
1981-82 Gioiese	int.	1. P.
1982-83 Reggina	C1	sost.
1983-84 Akragas	C1	sub.12.
1984-85 Messina	C1	3.
1985-86 Messina	C1	1. P.
1986-87 Messina	B	8.
1987-88 Messina	B	12.
1988-89 Genoa	B	1. P.

A fianco, Carlos Nova Aguilera e Josè Perdomo, «gemelli» di Paz

In piedi da sinistra: Eranio, Caricola, Perdomo, Torrente, Fontolan, Gregori; accosciati da sinistra: Rotella, Fiorin, Urban, Ferroni, Aguilera. Sotto, il libero Gianluca Signorini (fotoSabattini)

LE FRASI CELEBRI

«Signorini è il miglior libero dopo Franco Baresi: ne ho parlato con Vicini... Per lo scudetto penso a un testa a testa tra Milan e Inter, anche se personalmente mi auguro che ci possa essere un inserimento della Juventus» (Franco Scoglio, La Gazzetta dello Sport, 27 luglio)

«Ho fiducia nei miei ragazzi: siamo inferiori solo a quattro squadre» (Franco Scoglio, Tuttosport, 27 luglio)

«Ho studiato la squadra per la Serie A nei minimi particolari già da molti mesi. Ho chiesto di cercare certi giocatori e soltanto quelli: Fiorin, Urban, Perdomo e Aguilera. Il primo, però, doveva essere Alejnikov: peccato, mi serviva lui per equilibrare il tutto» (Franco Scoglio, Tuttosport, 9 agosto)

«Per noi la Sampdoria è

una squadra come le altre, che cercheremo di superare nei confronti diretti. Per il resto, ognuno per la sua strada, come è giusto che sia» (Gianluca Signorini, Guerin Sportivo, 26 luglio)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Carlos Nova AGUILERA	Attaccante	21-9-1964	Penãrol		
Simone BRAGLIA	Portiere	22-7-1962	Monza	1	—
Nicola CARICOLA	Difensore	13-2-1963	Genoa	37	—
Stefano ERANIO	Centrocampista	29-12-1966	Genoa	35	4
Armando FERRONI	Difensore	3-4-1961	Genoa	24	—
Valeriano FIORIN	Centrocampista	27-9-1966	Parma	34	1
Davide FONTOLAN	Attaccante	24-2-1966	Genoa	35	6
Attilio GREGORI	Portiere	4-10-1965	Genoa	88	—
Andrea MARIANO	Attaccante	29-10-1967	Spezia	32	6
Ruben PAZ	Centrocampista	8-8-1959	Racing Avellanda		
Josè PERDOMO	Centrocampista	5-1-1965	Peñarol		
Franco ROTELLA	Attaccante	16-11-1966	Genoa	10	—
Gennaro RUOTOLO	Centrocampista	20-3-1967	Genoa	35	3
Gianluca SIGNORINI	Difensore	17-3-1960	Genoa	35	—
Vincenzo TORRENTE	Difensore	12-2-1966	Genoa	34	—
Alberto URBAN	Centrocampista	17-6-1961	Cosenza	36	4

BILANCIO DI MERCATO: **-4.000 milioni**
PROSPETTIVE: **Scudetto**

VOTO: 9

In teoria si è ancora rinforzata, rispetto alla squadra che ha triturato concorrenza e primati nella stagione appena passata in archivio. Jurgen Klinsmann, giovane e potentissimo attaccante, chiude mirabilmente la terna tedesca, che parte dal difensore Brehme e si innerva sul centrocampista Matthäus. Se Ramon Diaz era la punta di velenosa malizia, Klinsmann incrementa ulteriormente la caratura atletica di una squadra d'acciaio. Poi, una panchina sapientemente irrobustita, con il bravissimo Cucchi sulla rampa di lancio, e adeguata copertura in ogni ruolo, secondo una filosofia dell'essenziale che è cara a Trapattoni. Due incognite: le interferenze europee, lo scorso anno eluse dal provvidenziale suicidio contro il Bayern, e la difficoltà, che non è solo scaramantica, di bissare un titolo italiano.
Ma se c'è uno che possiede l'antidoto, questo è il Trap, lo dice la storia stessa. Chances primarie.

Presidente: **Ernesto Pellegrini**
Direttore Sportivo: **Giancarlo Beltrami**
Segretaria: **Ileana Aimonti**
Allenatore: **Giovanni Trapattoni**
Sede: **Piazza Duse, 1 - 20122 Milano - tel. 02/78.25.31**
Campo di gioco: **Stadio Giuseppe Meazza - Via Fetonte -20151 Milano - tel. 02/408.41.23**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **INTER-Casale 9-0 (1933-34).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Udinese-INTER 0-6 (1960-61) e Bologna-INTER 0-6 (1988-89).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **INTER-Napoli 1-4 (1954-55).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Juventus-INTER 9-1 (1960-61).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **1. posto (1929-30, 1952-53, 1953-54, 1962-63, 1964-65, 1965-66 e 1988-89).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **58 (1988-89, record assoluto).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **26 (1988-89, record assoluto).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **13 (1956-57).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **2 (1964-65 e 1988-89).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **85 (1929-30).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **19 (1988-89).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Angelillo (1958-59) 33 reti (record assoluto).**
Presenze del club in Nazionale: **1.040.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Facchetti (94 presenze).**
Maggior incasso: **L. 2.472.727.000 (INTER-Napoli, Serie A 1988-89).**

L'ALLENATORE

GIOVANNI TRAPATTONI
Nato a Cusano Milanino (MI) il 17-3-1939

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1973-74 Milan	A	7.
1974-75 Milan	A	in 2ª
1975-76 Milan	A	3.
1976-77 Juventus	A	1.
1977-78 Juventus	A	1.
1978-79 Juventus	A	3.
1979-80 Juventus	A	2.
1980-81 Juventus	A	1.
1981-82 Juventus	A	1.
1982-83 Juventus	A	2.
1983-84 Juventus	A	1.
1984-85 Juventus	A	6.
1985-86 Juventus	A	1.
1986-87 Inter	A	3.
1987-88 Inter	A	5.
1988-89 Inter	A	1.

A fianco, Jurgen Klinsmann, terzo «panzer» alla corte di Trapattoni (fotoRichiardi)

In piedi da sinistra: Zenga, Klinsmann, Ferri, Berti, Serena, Bergomi; accosciati da sinistra: Mandorlini, Brehme, Bianchi, Matthäus, Matteoli. Sotto, Walter Zenga, portiere dell'Inter e della Nazionale (fotoOlympia)

LE FRASI CELEBRI

«Ho il calcio nel sangue, il campionato per me è come una bella donna per un playboy» (Giovanni Trapattoni, Corriere della Sera, 28 luglio)

«Ormai pochi giocatori sono in grado di fare la differenza. Nel calcio di oggi i campioni non sono molti, gente come Platini non nasce tutti i giorni: per questo mi affido alla sostanza» (Giovanni Trapattoni, Corriere dello Sport-Stadio, 27 luglio)

«Voglio vincere lo scudetto per dimenticare quello che ho perso l'anno scorso, devo restituire a Maradona lo sgarbo-Uefa e prometto di battere gli olandesi del Milan che mi fecero soffrire agli Europei» (Jurgen Klinsmann, Tuttosport, 26 luglio)

«Gli stranieri? Mi aspetto uno Zavarov galattico» (Walter Zenga, La Gazzetta dello Sport, 27 luglio)

«Klinsmann è il degno erede di Diaz: sarà la nostra arma in più per le gare europee» (Nicola Berti, Corriere dello Sport-Stadio, 28 luglio)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Giuseppe BARESI	Difensore	7-2-1958	Inter	31	—
Giuseppe BERGOMI	Difensore	22-12-1963	Inter	32	1
Nicola BERTI	Centrocampista	14-4-1967	Inter	32	7
Alessandro BIANCHI	Centrocampista	7-4-1966	Inter	31	3
Andreas BREHME	Difensore	9-11-1960	Inter	31	3
Enrico CUCCHI	Centrocampista	2-8-1965	Fiorentina	32	4
Pierluigi DI GIA'	Centrocampista	22-3-1968	Parma	37	2
Riccardo FERRI	Difensore	20-8-1963	Inter	31	—
Jürgen KLINSMANN	Attaccante	30-7-1964	Stoccarda		
Astutillo MALGIOGLIO	Portiere	3-5-1958	Inter	1	—
Andrea MANDORLINI	Difensore	17-7-1960	Inter	26	3
Gianfranco MATTEOLI	Centrocampista	21-4-1959	Inter	32	2
Lothar MATTHAUS	Centrocampista	21-3-1961	Inter	32	9
Dario MORELLO	Attaccante	11-1-1968	Inter	30	—
Alberto RIVOLTA	Difensore	4-11-1967	Inter	1	—
Stefano ROSSINI	Difensore	2-2-1971	Parma	25	—
Aldo SERENA	Attaccante	25-6-1960	Inter	32	22
Corrado VERDELLI	Difensore	30-9-1963	Inter	19	—
Walter ZENGA	Portiere	28-4-1960	Inter	33	—

JUVENTUS

BILANCIO DI MERCATO: **-13.000 milioni**
PROSPETTIVE: **Uefa**

VOTO: 8

Per vie traverse e magari non proprio signorili, con qualche brusco cambiamento di rotta determinato da inattesi rifiuti (il Torino per Muller, la Fiorentina per Dunga), la stagionata Signora è pur riuscita a mettere insieme una squadra ad alto tasso di affidabilità. Meno stelle, ma anche minori equivoci tattici rispetto al recente passato. Una funzionale ripartizione di ruoli e la prospettiva di usufruire, con un anno di ritardo, del migliore Zavarov, vale a dire di un autentico fuoriclasse di livello mondiale. Alejnikov è la «spalla» tecnica e psicologica che ci voleva per risvegliare i sopiti estri dello zar: sbaglia chi lo giudica un semplice paggetto anti-nostalgìa. Fortunato meritava il salto, Bonetti è l'ideale erede di Brio. Se le due punte indigene, Schillaci e Casiraghi, non sentiranno il balzo di categorìa, gli obiettivi potranno essere ampliati strada facendo. Per ora, è da Uefa.

Presidente: **Giampiero Boniperti**
General Manager: **Pietro Giuliano**
Direttori Sportivi: **Nello Governato e Francesco Morini**
Allenatore: **Dino Zoff**
Sede: **Piazza Crimea, 7 - 10131 Torino - tel. 011/650.97.06**
Campo di gioco: **Stadio Comunale - Corso Sebastopoli 123 - 10134 Torino - tel. 011/39.02.92**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **JUVENTUS-Inter 9-1 (1960-61).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Novara-JUVENTUS 0-6 (1952-53).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **JUVENTUS-Fiorentina 0-4 (1955-56).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Inter-JUVENTUS 6-0 (1953-54).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **1. posto (1930-31, 1931-32, 1932-33, 1933-34, 1957-58, 1959-60, 1960-61 e 1966-67).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **55 (1930-31 e 1959-60).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **25 (1930-31, 1932-33 e 1959-60).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **17 (1955-56).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **3 (1966-67).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **92 (1959-60).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **19 (1966-67).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Borel II (1933-34) 32 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **1.215.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Zoff (93 presenze).**
Maggior incasso: **L. 1.563.446.000 (JUVENTUS-Real Madrid, Coppa dei Campioni 1986-87).**

L'ALLENATORE

DINO ZOFF
Nato a Mariano del Friuli (GO) il 28-2-1942

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85 Juventus	all. port.	—
1985-86 Juventus	all. port.	—
1986-87 Naz. Olimpica	—	—
1987-88 Naz. Olimpica	—	—
1988-89 Juventus	A	4.

A fianco, Sergej Alejnikov: la Juve conta su di lui per rilanciare Zavarov e il centrocampo

In piedi da sinistra: Tricella, Marocchi, Napoli, Bonetti, Fortunato, Tacconi; accosciati da sinistra: Galia, Schillaci, Zavarov, Barros, De Agostini. Sotto, Rui Barros, il portoghese tascabile

LE FRASI CELEBRI

«L'anno scorso nessuno credeva nell'Inter. E se stavolta fosse proprio la Juventus la sorpresa della stagione? (Rui Barros, La Gazzetta dello Sport, 23 luglio)

«Zavarov? Gli daremo una mano: non fallirà» (Stefano Tacconi, Corriere dello Sport-Stadio, 27 luglio)

«Dimenticate quello che è successo l'anno scorso: ci tengo a fare un grande campionato» (Alexandr Zavarov, La Stampa, 26 luglio)

«È finito un incubo e anche l'avvocato Agnelli non si pentirà della decisione» (Alexandr Zavarov, Tuttosport, 21 luglio)

«Le difficoltà di mercato sono state enormi, era impossibile fare di più» (Dino Zoff, Corriere della Sera, 23 luglio)

«Bonetti è un tipo puntiglioso, Fortunato vede bene il gioco, Schillaci e Casiraghi hanno le qualità per diventare grandi» (Dino Zoff, La Gazzetta dello Sport, 23 luglio)

«Alejnikov? Gli dirò che per fare bene nel calcio italiano ci vuole molta grinta» (Alexandr Zavarov, La Gazzetta dello Sport, 3 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Sergej ALEJNIKOV	Centrocampista	7-11-1961	Dinamo Minsk		
Angelo ALESSIO	Centrocampista	29-4-1965	Bologna	29	4
Rui BARROS	Centrocampista	24-11-1965	Juventus	29	12
Cristiano BELLUCCI	Difensore	24-7-1971	Juventus	—	—
Adriano BONAIUTI	Portiere	7-5-1967	Sambenedettese	31	—
Dario BONETTI	Difensore	5-8-1961	Verona	21	—
Sergio BRIO	Difensore	19-8-1956	Juventus	14	—
Pasquale BRUNO	Difensore	19-6-1962	Juventus	23	—
Pierluigi CASIRAGHI	Attaccante	4-3-1969	Monza	27	9
Andrea CAVERZAN	Centrocampista	24-9-1968	Venezia Mestre	26	2
Luigi DE AGOSTINI	Difensore	7-4-1961	Juventus	27	6
Daniele FORTUNATO	Centrocampista	8-1-1963	Atalanta	30	3
Roberto GALIA	Centrocampista	16-2-1963	Juventus	32	3
Giancarlo MAROCCHI	Centrocampista	4-7-1965	Juventus	34	1
Davide MICILLO	Portiere	17-4-1971	Juventus	—	—
Marco MORO	Centrocampista	7-6-1970	Juventus	—	—
Nicolò NAPOLI	Difensore	7-2-1962	Juventus	12	2
Giuseppe PINGITORE	Attaccante	22-12-1971	Juventus	—	—
Salvatore SCHILLACI	Attacante	1-12-1964	Messina	35	23
Stefano TACCONI	Portiere	13-5-1957	Juventus	34	—
Roberto TRICELLA	Difensore	18-4-1959	Juventus	33	—
Alexandr ZAVAROV	Centrocampista	26-4-1961	Juventus	32	2

LAZIO

BILANCIO DI MERCATO: **-6.200 milioni** VOTO: 6,5
PROSPETTIVE: **Tranquillità**

Cambiati (presumibilmente in meglio) due stranieri su tre, difeso da ripetuti assalti il gioiello Di Canio, ecco una Lazio ricca di ambizioni, alla quale però Materazzi dovrà togliere le pastoie tattiche della passata stagione e lasciare le briglie più libere sul collo. Ruben Sosa si è confermato attaccante fra i migliori al mondo e il brasiliano Amarildo è un partner di gran lusso: con Di Canio in rifinitura, il reparto promette gol e spettacolo. Le chiavi del gioco sono state offerte all'argentino Troglio, che ha mestiere e talento a sufficienza per far bene, una volta completato l'ambientamento. La difesa, imperniata sui due marcatori Gregucci e Monti, si affida a un libero italiano, dopo l'infelice esperienza Gutierrez. Soldà ha qualche recente peccatuccio da farsi perdonare, ma può risorgere ai suoi passati livelli. Fiori in porta è una scommessa coraggiosa. Squadra interessante, probabile sorpresa.

Presidente: **Gianmarco Calleri**
Direttore Sportivo: **Carlo Regalia**
Segretaria: **Gabriella Grassi**
Allenatore: **Giuseppe Materazzi**
Sede: **Via Margutta, 54 - 00187 Roma - tel. 06/678.18.43-4-5**
Campo di gioco: **Stadio Olimpico - Via del Foro Italico -00194 Roma - tel. 06/368.51**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **LAZIO-Modena 9-1 (1931-32).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Palermo-LAZIO 2-6 (1956-57).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **LAZIO-Fiorentina 0-5 (1959-60).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Ambrosiana Inter-LAZIO 8-1 (1933-34).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **3. posto (1956-57).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **41 (1956-57).**
Minor numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **15 (1930-31).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **19 (1988-89).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **7 (1956-57).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **54 (1955-56).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **24 (1963-64).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **J. Hansen (1954-55) 15 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **109.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Piola (30 presenze).**
Maggior incasso: **L. 1.553.140.000 (LAZIO-Roma, Serie A 1988-89).**

L'ALLENATORE

GIUSEPPE MATERAZZI
Nato ad Arborea (OR)
il 5-1-1946

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1978-79 Supercorso	—	—
1979-80 Cerretese	C2	9.
1980-81 Cerretese	C2	sost.
1981-82 Bari	giov.	—
1982-83 Bari	giov.	—
1983-84 Rimini	C1	12.
1984-85 Benevento	C1	11.
1985-86 Casertana	C1	6.
1986-87 Casertana	C1	3.
1987-88 Pisa	A	13.
1988-89 Lazio	A	10.

A fianco, Souza Amarildo, uno dei nuovi stranieri della Lazio di Materazzi (fotoAS)

In piedi da sinistra: Soldà, Gregucci, Amarildo, Fiori, Sclosa, Troglio; accosciati da sinistra: Pin, Bertoni, Marchegiani, Di Canio, Sergio. Sotto, Pedro Troglio: l'anno scorso ha giocato nel Verona

LE FRASI CELEBRI

«Spero che questa sia una grande stagione ma voglio che nessuno cancelli dalla mente le sofferenze che abbiamo patito nello scorso campionato» (Giuseppe Materazzi, Corriere dello Sport-Stadio, 25 luglio)

«Voglio una squadra grintosa e veloce» (Giuseppe Materazzi, La Gazzetta dello Sport, 27 luglio)

«Credo in questa squadra, e con Rubén Sosa potremo raggiungere i piani alti del campionato» (Pedro Troglio, Il Messaggero, 28 luglio)

«Non sono un fanatico, né tantomeno un baciapile. L'unico riferimento per me è il testo sacro, la Bibbia» (Amarildo, La Stampa, 4 agosto)

«La Nazionale? È solo un sogno: non mi sono mai considerato un fenomeno» (Angelo Gregucci, Il Tempo, 6 agosto)

«Devo ancora trovare la posizione» (Pedro Troglio, Corriere dello Sport-Stadio, 8 agosto)

«Voglio restare a Roma per sempre» (Paolo Di Canio, Tuttosport, 8 agosto)

«La Lazio saprà apprezzarmi» (Marco Monti, Il Tempo, 10 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Souza AMARILDO	Attaccante	2-10-1964	Celta Vigo		
Cristiano BERGODI	Difensore	4-10-1964	Pescara	31	—
Alessandro BERTONI	Attaccante	15-2-1959	Avellino	36	2
Paolo BERUATTO	Difensore	2-1-1957	Lazio	28	—
Antonio DELUCCA	Difensore	7-10-1968	Lazio	—	—
Paolo DI CANIO	Centrocampista	9-7-1968	Lazio	30	1
Fabio ERCOLI	Difensore	23-7-1971	Lazio	—	—
Valerio FIORI	Portiere	27-4-1969	Lazio	12	—
Angelo GREGUCCI	Difensore	10-6-1964	Lazio	26	4
Andrea ICARDI	Centrocampista	14-6-1963	Lazio	25	—
Franco MARCHEGIANI	Centrocampista	28-2-1965	Pescara	31	—
Marco MONTI	Difensore	2-7-1967	Lazio	29	—
Massimi. NARDECCHIA	Difensore	29-8-1965	Monza	14	—
Davide OLIVARES	Centrocampista	21-6-1971	Virescit	9	1
Fernando ORSI	Portiere	12-9-1959	Arezzo	34	—
Gabriele PIN	Centrocampista	21-1-1962	Lazio	27	2
Massimo PISCEDDA	Difensore	14-3-1963	Lazio	25	—
Claudio SCLOSA	Centrocampista	28-2-1961	Lazio	15	—
Raffaele SERGIO	Difensore	27-8-1966	Mantova	34	5
Roberto SOLDÀ	Difensore	28-5-1959	Verona	27	—
Ruben SOSA	Attaccante	25-4-1966	Lazio	33	8
Pedro TROGLIO	Centrocampista	28-7-1965	Verona	32	1

LECCE

BILANCIO DI MERCATO: **+ 5.300 milioni**
PROSPETTIVE: **Salvezza**

VOTO:

La cessione di Baroni ha forse indebolito la difesa, ma l'arrivo di Virdis ha sicuramente potenziato l'attacco. Logico pensare che Carletto Mazzone, tecnico fra i più preparati, sia indotto a spostare lievemente più avanti il baricentro della squadra. Barbas in cabina di regìa e una coppia di emeriti cacciatori di gol come Virdis e Pasculli farebbero la gioia di squadre di superiore quotazione. Su questo triangolo, il Lecce si gioca la salvezza in un campionato reso più eccitante dal confronto diretto col rivale di sempre, il Bari. Una campagna estiva molto giudiziosa, in cui anche gli inserimenti di Marino e Carannante appaiono del tutto funzionali, sembra preludere a un'altra salvezza di tutto decoro.
Nell'ultimo campionato di Lecce ha chiuso al nono posto, piazzamento persino prodigioso. Cercherà di ripetersi e di proporre alla definitiva consacrazione (e all'attenzione del marcato) il gioiello Moriero.

Presidente: **Franco Jurlano**
General Manager: **Domenico Cataldo**
Segretario: **Vincenzo Delli Noci**
Allenatore: **Carlo Mazzone**
Sede: **Viale Ugo Foscolo, 39 -73100 Lecce - tel. 0832/440.14-5**
Campo di gioco: **Stadio Via del Mare - Via del Mare - 73100 Lecce - tel. 0832/551.40**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **LECCE-Torino 3-1 (1988-89).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **nessuna.**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **LECCE-Inter 0-3 (1988-89).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Napoli-LECCE 4-0 (1988-89).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **9. posto (1988-89).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **31 (1988-89).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **8 (1988-89).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **15 (1988-89).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **11 (1988-89).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **25 (1988-89).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **35 (1988-89).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Pasculli (1988-89) 7 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **0.**
Giocatore del club più volte azzurro: **nessuno.**
Maggior incasso: **L. 1.228.887.960 (LECCE-Milan, Serie A 1988-89).**

L'ALLENATORE

CARLO MAZZONE
Nato a Roma
il 19-3-1937

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1968-69 Ascoli	C	sub. 3
1969-70 Ascoli	C	sub. 4
1970-71 Ascoli	C	4.
1971-72 Ascoli	C	1. P.
1972-73 Ascoli	B	4.
1973-74 Ascoli	B	2. P.
1974-75 Ascoli	A	12.
1975-76 Fiorentina	A	9.
1976-77 Fiorentina	A	3.
1977-78 Fiorentina	A	sost.
1978-79 Catanzaro	A	9.
1979-80 Catanzaro	A	sost.
1980-81 Ascoli	A	11.
1981-82 Ascoli	A	6.
1982-83 Ascoli	A	13.
1983-84 Ascoli	A	10.
1984-85 Ascoli	A	sost.
1985-86 Bologna	B	6.
1986-87 Lecce	B	sub. 4.
1987-88 Lecce	B	2. P.
1988-89 Lecce	A	9.

A fianco, Istvan Vincze: l'ungherese è l'oggetto misterioso dei giallorossi

in piedi da sinistra: Terraneo, Marino, Conte, Miggiano, Panero, Benedetti; accosciati da sinistra: Carannante, Pasculli, Garzya, Moriero, Barbas. Sotto, Pietro Paolo Virdis (fotoBellini)

LE FRASI CELEBRI

«Virdis ha il gol nel sangue e al suo fianco anche Pasculli tornerà a volare» (Carlo Mazzone, Corriere dello Sport-Stadio, 26 luglio)

«Abbiamo perso qualcosa in aggressività ma siamo più forti tecnicamente. Sono arrivati giocatori che sanno toccare il pallone. Ma mi serve ancora un rinforzo» (Carlo Mazzone, Corriere dello Sport-Stadio, 24 luglio)

«Mi sta a cuore il senso della rivincita. Fa parte della mia natura. Non ho mai cercato protettori, anche se nel calcio conservare certi legami può portare un sacco di vantaggi» (Pietro Virdis, Guerin Sportivo, 26 luglio)

«Non mi piace perdere mai, neanche di giovedì» (Carlo Mazzone, Tuttosport, 4 agosto)

«Lotteremo per restare in Serie A» (Raimondo Marino, Corriere dello Sport-Stadio, 6 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Juan Alberto BARBAS	Centrocampista	23-8-1959	Lecce	33	3
Paolo BENEDETTI	Centrocampista	1-4-1961	Lecce	25	4
Antonio CARANNANTE	Difensore	23-6-1965	Napoli	29	1
Antonio CONTE	Centrocampista	31-7-1969	Lecce	19	—
Luigi GARZYA	Difensore	7-7-1969	Lecce	21	1
Dario LEVANTO	Centrocampista	25-7-1966	Lecce	20	—
Giuseppe LUCERI	Difensore	15-1-1969	Lecce	1	—
Raimondo MARINO	Difensore	11-2-1961	Lazio	26	—
Roberto MIGGIANO	Difensore	15-3-1964	Lecce	26	2
Walter MONACO	Centrocampista	11-7-1970	Lecce	11	—
Francesco MORIERO	Centrocampista	31-3-1969	Lecce	30	2
Giordano NEGRETTI	Portiere	16-6-1962	Lecce	—	—
Ezio PANERO	Attaccante	28-8-1963	Lecce/Barletta	28	5
Pedro Pablo PASCULLI	Attaccante	17-5-1960	Lecce	30	7
Ubaldo RIGHETTI	Difensore	1-3-1963	Lecce	27	—
Giuliano TERRANEO	Portiere	16-10-1953	Lecce	34	—
Istvan VINCZE	Attaccante	22-1-1967	Lecce	17	1
Pietro Paolo VIRDIS	Attaccante	26-6-1957	Milan	26	10

BILANCIO DI MERCATO: **- 12.000 milioni**
PROSPETTIVE: **Scudetto**

VOTO:

Due squadre e mezza all'assalto del mondo, dell'Europa e magari dello scudetto, nei ritagli di tempo. Faraonico schieramento di forze, alternative sontuose in tutti i ruoli, con l'incognita (consistente) di come verrà digerita l'inevitabile panchina da parte di qualche pezzo da novanta. L'esperimento è affascinante. Ma sarà Sacchi, che peraltro ha le spalle larghe, a pagarne il prezzo più ingrato. Tecnicamente, non si scorge un punto debole neppure al microscopio. Molto dipenderà da Ruud Gullit, che parte al solito in ritardo per via di malanni fisici non completamente assorbiti. In tanta ricchezza di stelle, è (con Baresi) il solo giocatore insostituibile, in grado di determinare balzi di rendimento e di qualità. Van Basten, attorniato da due smaniosi ed emergenti talenti indigeni come Borgonovo e Simone, garantisce una potenza di fuoco che non ha attendibili riscontri. Ripeto: il solo nemico è l'abbondanza.

Presidente: **Silvio Berlusconi**
Team Manager: **Silvano Ramaccioni**
Direttore Sportivo: **Ariedo Braida**
Allenatore: **Arrigo Sacchi**
Sede: **Via Turati, 3 - 20121 Milano - tel. 02/655.90.16**
Campo di gioco: **Stadio Giuseppe Meazza - Via Piccolomini, 5 - 20151 Milano -tel. 02/45.41.23**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **MILAN-Udinese 7-0 (1958-59).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Genoa-MILAN 0-8 (1954-55).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **MILAN-Genoa 1-5 (1957-58).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Fiorentina-MILAN 5-1 (1932-33).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **1. posto (1954-55, 1956-57, 1958-59 e 1961-62).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **53 (1961-62).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **24 (1961-62).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **15 (1966-67).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **2 (1958-59).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **84 (1958-59).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **23 (1963-64).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Altafini (1958-59) 28 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **485.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Rivera (60 presenze).**
Maggior incasso: **L.3.166.000.000 (MILAN-Real Madrid, Coppa dei Campioni 1988-89).**

L'ALLENATORE

ARRIGO SACCHI
Nato a Fusignano (RA)
l'1-4-1946

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1977-78 Cesena	giov.	—
1978-79 Supercorso	—	—
1979-80 Cesena	giov.	—
1980-81 Cesena	giov.	—
1981-82 Cesena	giov.	—
1982-83 Rimini	C1	5.
1983-84 Fiorentina	giov.	—
1984-85 Rimini	C1	4.
1985-86 Parma	C1	1.P
1986-87 Parma	B	7.
1987-88 Milan	A	1.
1988-89 Milan	A	3.

A fianco Stefano Borgonovo: quanti gol farà a metà fra il campo e... la panchina?

In alto da sinistra: Van Basten, Fuser, Rijkaard, Lantignotti, Antonioli, G. Galli, Pazzagli, Tassotti, Maldini, Gullit, Verga; al centro da sinistra: Salvatori, Stroppa, Albertini, il massaggiatore A. Pagani, l'allenatore dei portieri Carmignani, il preparatore atletico Pincolini, l'allenatore Sacchi, l'allenatore in seconda Galbiati, il massaggiatore F. Pagani, Ancelotti, Costacurta, F. Galli; in basso da sinistra: Simone, Colombo, Pullo, Borgonovo, Baresi, Evani, Donadoni, Carobbi, Massaro. Sotto a destra, Franco Baresi, capitano di lungo corso (fotoForzaMilan)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Carlo ANCELOTTI	Centrocampista	10-6-1959	Milan	28	2
Franco BARESI	Difensore	8-5-1960	Milan	33	2
Stefano BORGONOVO	Attaccante	17-3-1964	Fiorentina	30	14
Stefano CAROBBI	Difensore	16-1-1964	Fiorentina	30	—
Angelo COLOMBO	Centrocampista	24-2-1961	Milan	30	3
Alessandro COSTACURTA	Difensore	24-4-1966	Milan	26	—
Roberto DONADONI	Centrocampista	9-9-1963	Milan	21	1
Alberigo EVANI	Centrocampista	1-1-1963	Milan	30	3
Diego FUSER	Centrocampista	11-11-1968	Torino	30	4
Filippo GALLI	Difensore	19-5-1963	Milan	10	—
Giovanni GALLI	Portiere	29-4-1958	Milan	32	—
Ruud GULLIT	Centrocampista	1-9-1962	Milan	19	5
Christian LANTIGNOTTI	Centrocampista	18-3-1970	Milan	8	—
Paolo MALDINI	Difensore	26-6-1968	Milan	26	—
Daniele MASSARO	Centrocampista	23-5-1961	Roma	30	5
Andrea PAZZAGLI	Portiere	18-1-1960	Ascoli	34	—
Marco PULLO	Difensore	24-6-1968	Parma	22	—
Frank RIJKAARD	Centrocampista	30-9-1962	Milan	31	4
Stefano SALVATORI	Centrocampista	29-12-1967	Fiorentina	23	1
Marco SIMONE	Attaccante	7-1-1969	Como	34	6
Mauro TASSOTTI	Difensore	19-1-1960	Milan	30	2
Marco VAN BASTEN	Attaccante	31-10-1964	Milan	33	19
Emiliano VERGA	Centrocampista	21-12-1969	Parma	17	2

LE FRASI CELEBRI

«Vogliamo vincere tutto: me l'ha chiesto Berlusconi» (Arrigo Sacchi, Il Giornale, 25 luglio)

«Io e Berlusconi abbiamo un legame più forte di prima. C'è stata una crisetta, come capita in ogni matrimonio, ma poi ci siamo capiti» (Arrigo Sacchi, Corriere dello Sport-Stadio, 24 luglio)

«Baresi merita il Pallone d'Oro, però il giocatore che più ammiro è Colombo» (Ruud Gullit, La Gazzetta dello Sport, 28 luglio)

«Abbiamo la possibilità di vincere tutto, compresa la Coppa dei Campioni» (Marco Van Basten, Tuttosport, 27 luglio)

«Sogno un superderby con l'Inter a Vienna, per la finale di Coppa dei Campioni» (Franco Baresi, Corriere dello Sport-Stadio, 27 luglio)

«Se è vero che più si sale e più è difficile mantenere la quota di volo, è anche vero che il Milan e il suo presidente vogliono continuare a vincere» (Silvio Berlusconi, Guerin Sportivo, 9 agosto)

NAPOLI

BILANCIO DI MERCATO: **-4.400 milioni** VOTO: **8,5**
PROSPETTIVE: **Scudetto**

Si è molto parlato (e straparlato) delle bizze di Maradona. Che verrà perdonato alla prima prodezza, com'è giusta prerogativa di un fuoriclasse unico. Si è ingiustamente sottovalutata una campagna di rafforzamento puntuale e funzionalissima, seppure non chiassosa. In fondo non mancava molto a questa squadra, vincitrice della Coppa Uefa, seconda in campionato e in Coppa Italia (per punteggio complessivo, la più produttiva della stagione). Baroni ha colmato la lacuna dello stopper: consentirà a Ferrara di ritrovare la prediletta fascia destra, dove potrà sviluppare il suo poliedrico talento di implacabile marcatore e di propulsore impetuoso. Mauro, con la sua classe purissima, apre a Bigon, che debutta su una panchina di prestigio, un ventaglio inedito di soluzioni tattiche. Il resto è nei piedi, e nel cervello, di Diego: difficile che sbagli due annate di seguito. Ai gol penseranno Careca e Carnevale: serve altro?

Presidente: **Corrado Ferlaino**
General Manager: **Luciano Moggi**
Direttore Sportivo: **Giorgio Perinetti**
Allenatore: **Albertino Bigon**
Sede: **Piazza dei Martiri, 30 -80121 Napoli - tel. 081/40.74.77**
Campo di gioco: **Stadio San Paolo - Via Fuorigrotta - 80125 Napoli - tel. 081/61.56.23**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **NAPOLI-Pro Patria 8-1 (1955-56).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Modena-NAPOLI 0-5 (1929-30).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **NAPOLI-Inter 1-5 (1962-63) e NAPOLI-Milan 1-5 (1962-63).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Roma-NAPOLI 8-0 (1958-59).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **2. posto (1988-89).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **47 (1988-89).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **19 (1933-34).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **16 (1958-59).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **5 (1988-89).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **65 (1957-58).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **23 (1966-67).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Vojak (1932-33) 22 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **147.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Bagni (28 presenze).**
Maggior incasso: **L. 4.770.650.000 (NAPOLI-Stoccarda, Coppa UEFA 1988-89).**

L'ALLENATORE

ALBERTINO BIGON
Nato a Padova
il 31-10-1947

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1984-85 Conegliano	int.	9.
1985-86 Conegliano	int.	13.
1986-87 Reggina	C1	7.
1987-88 Cesena	A	9.
1988-89 Cesena	A	13.

A fianco, Massimo Mauro, centrocampista prelevato dalla Juventus (fotoSabattini)

In piedi da sinistra: Corradini, Mauro, Francini, Crippa, Bigliardi, Tarantino, Di Fusco, l'allenatore Bigon, l'allenatore in seconda, Giuliani, Carnevale, Renica, Baroni, Morrone; accosciati da sinistra: il medico Bianciardi, Altomare, Portaluri, Di Nicola, Fusi, Zola, Ferrante, Lomonico, De Napoli, Sanseverino, Bucciarelli, Ferrara, il massaggiatore Carmando. Sotto a destra, Gianfranco Zola, piccolo fantasista arrivato in luglio dalla Torres (fotoCapozzi e Sabattini)

LE FRASI CELEBRI

«Sono per il dialogo; se occorrerà chiarire, non mi tirerò indietro. Maradona è un grande, va gestito» (Albertino Bigon, Corriere dello Sport-Stadio, 24 luglio)

«Maradona? Se serve, parlerò con lui tre ore al giorno... Alemao deve correre meno e giocare più indietro, De Napoli più avanti... Capisco Crippa, ho cinque giocatori per quattro maglie» (Albertino Bigon, Tuttosport, 27 luglio)

«La scorsa stagione è capitato di tutto: quegli errori non si ripeteranno» (Luciano Moggi, Tuttosport, 28 luglio)

«Per il bene del Napoli mi adatterò al rischio-Diego» (Albertino Bigon, Corriere della Sera, 4 agosto)

«Per me, questo campionato è una sfida: devo sapere se sono veramente all'altezza» (Gianfranco Zola, La Gazzetta dello Sport, 5 agosto)

«In attesa dei tre stranieri, dobbiamo cambiare il nostro gioco» (Andrea Carnevale, Corriere dello Sport-Stadio, 6 agosto)

«Davvero in Italia si dice che non voglio più tornare a Napoli? Mi sembra incredibile. Io non ho mai detto una cosa del genere, anche se non posso sapere cosa si racconta in Italia» (Diego Maradona, Tuttosport, 10 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Ricardo ALEMAO	Centrocampista	22-11-1961	Napoli	16	3
Luca ALTOMARE	Centrocampista	14-1-1972	Napoli	—	—
Marco BARONI	Difensore	11-9-1963	Lecce	33	2
Tebaldo BIGLIARDI	Difensore	5-2-1963	Napoli	9	—
Antonio BUCCIARELLI	Centrocampista	13-8-1970	Napoli	2	—
Antonio CARECA	Attaccante	5-10-1960	Napoli	30	19
Andrea CARNEVALE	Attaccante	12-1-1961	Napoli	28	13
Giancarlo CORRADINI	Difensore	24-2-1961	Napoli	32	—
Massimo CRIPPA	Centrocampista	17-5-1965	Napoli	31	2
Fernando DE NAPOLI	Centrocampista	15-3-1964	Napoli	30	2
Raffaele DI FUSCO	Portiere	6-10-1961	Napoli	3	—
Marco FERRANTE	Attaccante	4-2-1971	Napoli	1	—
Ciro FERRARA	Difensore	11-2-1967	Napoli	27	—
Giovanni FRANCINI	Difensore	3-8-1963	Napoli	26	1
Luca FUSI	Centrocampista	7-6-1963	Napoli	31	—
Giuliano GIULIANI	Portiere	29-9-1958	Napoli	32	—
Diego MARADONA	Centrocampista	30-10-1960	Napoli	26	9
Massimo MAURO	Centrocampista	24-5-1962	Juventus	21	—
Maurizio NERI	Attaccante	21-3-1965	Ancona/Napoli	18	4
Cosimo PORTALURI	Difensore	24-3-1970	Napoli	2	—
Alessandro RENICA	Difensore	15-9-1962	Napoli	28	2
Massimo TARANTINO	Difensore	20-5-1971	Catania	33	1
Gianfranco ZOLA	Centrocampista	5-7-1966	Torres	34	12

ROMA

BILANCIO DI MERCATO: **-5.500 milioni**
PROSPETTIVE: **Uefa**

VOTO: 7

Un impatto raggelante, quattro gol incassati dagli Stati Uniti. Prima ancora la farsesca vicenda Vanenburg, l'ennesima beffa sul fronte straniero. Eppure, ci andrei piano prima di condannare questa Roma al grigio anonimato. Radice ci sta lavorando attorno di buzzo buono, anni di allegrìa zonarola e di retroguardie sgangherate sono duri da smaltire. Ma gli uomini ci sono, anche se la coppia centrale di retroguardia (Berthold-Comi) è tutta da scoprire e il portiere Cervone non si è proprio presentato fra squilli di fanfara. Giannini, sollevato da scomode ombre, è chiamato a una franca stagione da leader, anche perché l'azzurro adesso è meno scontato, con Baggio all'agguato. Völler sarà meno solo grazie al rilancio di Ruggiero Rizzitelli, il vero, grande acquisto giallorosso dopo un intero anno sprecato. Una volta trovati gli equilibri tattici, un campionato d'avanguardia è ampiamente alla portata.

Presidente: **Dino Viola**
Direttore Sportivo: **Emiliano Mascetti**
Allenatore: **Gigi Radice**
Sede: **Via di Trigoria, km. 3,600 -00128 Roma - tel. 06/57.51.51**
Campo di gioco: **Stadio Olimpico - Via del Foro Italico -00194 Roma - tel. 06/368.51**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **ROMA-Cremonese 9-0 (1929-30).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Atalanta-ROMA 1-5 (1952-53).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **ROMA-Inter 0-3 (1988-89).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Juventus-ROMA 7-1 (1931-32).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **2. posto (1930-31).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **51 (1930-31).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **22 (1930-31).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **15 (1954-55 e 1964-65).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **5 (1930-31).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **87 (1930-31).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **31 (1930-31 e 1965-66).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Volk (1930-31) 29 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **333.**
Giocatore del club più volte azzurro: **B. Conti (47 presenze).**
Maggior incasso: **L. 1.700.613.000 (ROMA-Lazio, Serie A 1988-89).**

L'ALLENATORE

LUIGI RADICE
Nato a Cesano Maderno (MI) il 15-1-1965

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1966-67 Monza	C	1. P.
1967-68 Monza	B	sost.
1968-69 Treviso	C	4.
1969-70 Monza	B	5.
1970-71 Monza	B	15.
1971-72 Cesena	B	6.
1972-73 Cesena	B	2. P.
1973-74 Fiorentina	A	4.
1974-75 Cagliari	A	10.
1975-76 Torino	A	1.
1976-77 Torino	A	2.
1977-78 Torino	A	3.
1978-79 Torino	A	5.
1979-80 Torino	A	sost.
1980-81 Bologna	A	7.
1981-82 Milan	A	sost.
1982-83 Bari	B	sub.19. r.
1983-84 Inter	A	4.
1984-85 Torino	A	2.
1985-86 Torino	A	5.
1986-87 Torino	A	11.
1987-88 Torino	A	7.
1988-89 Torino	A	sost.

A fianco, Thomas Berthold: Radice intende impiegarlo come difensore centrale (fotoZucchi)

In piedi da sinistra: Manfredonia, Berthold, Völler, Comi, Nela, Cervone; accosciati da sinistra: Tempestilli, Giannini, Gerolin, Desideri, Rizzitelli. Sotto, Ruggiero Rizzitelli (fotoSabattini)

LE FRASI CELEBRI

«I cambiamenti si notano dai dettagli: come arrivare puntuali, per esempio, oppure non bere vino a tavola» (Luigi Radice, La Gazzetta dello Sport, 23 luglio)

«È inutile nasconderci. Massimo obbiettivo è l'Uefa. La centreremo col cuore... Non è la prima volta che ricomincio da zero. L'entusiasmo non mi manca» (Luigi Radice, Tuttosport, 24 luglio)

«Vanenburg è nostro al novanta per cento» (Emiliano Mascetti, La Gazzetta dello Sport, 27 luglio)

«Se non ci diamo una regolata, allora è proprio la fine» (Bruno Conti, Corriere dello Sport-Stadio, 27 luglio)

«Ora è tutto facile: posso sbagliare senza perdere il posto» (Ruggiero Rizzitelli, Il Messaggero, 5 agosto)

«Giocare a destra non fa

certo per me» (Stefano Desideri, Il Messagero, 7 agosto)

«Nessuno parla più di scudetto? Non è vero. Io ci penso e ne parlo ancora... Lo scudetto? Io vi dico che può vincerlo la Lazio» (Dino Viola, La Gazzetta dello Sport, 9 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Leonardo AIELLO	Attaccante	18-9-1970	Roma	—	—
Paolo BALDIERI	Attaccante	2-2-1965	Avellino	31	6
Thomas BERTHOLD	Difensore	12-11-1964	Verona	24	1
Giovanni CERVONE	Portiere	16-11-1962	Verona	34	—
Ugo CIPELLI	Difensore	8-5-1969	Roma	—	—
Bruno CONTI	Centrocampista	13-3-1955	Roma	14	1
Antonio COMI	Centrocampista	26-7-1964	Torino	28	—
Alessandro CUCCIARI	Attaccante	11-9-1969	Roma	—	—
Stefano DESIDERI	Centrocampista	3-7-1965	Roma	27	2
Fabrizio DI MAURO	Centrocampista	18-6-1965	Roma	14	—
Manuel GEROLIN	Difensore	9-2-1961	Roma	19	—
Corrado GIANNINI	Centrocampista	21-1-1971	Roma	—	—
Giuseppe GIANNINI	Centrocampista	20-8-1964	Roma	32	6
Stefano IMPALLOMENI	Centrocampista	24-10-1967	Parma	10	2
Lionello MANFREDONIA	Centrocampista	27-11-1956	Roma	30	1
Sebino NELA	Difensore	13-3-1961	Roma	32	2
Giuseppe PECORILLI	Difensore	16-6-1971	Roma	—	—
Stefano PELLEGRINI	Difensore	6-7-1967	Sampdoria	13	1
Fabio PETRUZZI	Centrocampista	24-10-1970	Roma	—	—
Ruggiero RIZZITELLI	Attaccante	2-9-1967	Roma	20	2
Franco TANCREDI	Portiere	10-1-1955	Roma	22	—
Antonio TEMPESTILLI	Difensore	8-10-1959	Roma	25	1
Rudi VÖLLER	Attaccante	13-4-1960	Roma	29	10

SAMPDORIA

BILANCIO DI MERCATO: **-6.800 milioni**
PROSPETTIVE: **Uefa**

VOTO: 8

Katanec ha rinsanguato un centrocampo vicino al logorìo anagrafico (Cerezo, Victor e Dossena non sono giovinetti); Lombardo dovrebbe portare linfa nuova a un attacco da tempo sintonizzato sulle sole iniziative dei gemelli. Per Boskov, che vede la panchina rinforzata dall'affidabile Invernizzi, è sufficiente per dilatare le ambizioni sino allo scudetto; per Vialli manca ancora qualcosa. Personalmente, sono con Vialli. Squadra brillante e anche tignosa, con esibizioni di grinta inossidabile, ma ancora un tantino distante dalla prime tre della classe. Più probabile una conferma agli alti livelli in campo europeo, alle cui competizioni senza recupero la squadra appare particolarmente tagliata (vedi anche l'altissimo rendimento in Coppa Italia). In una corsa di gran fondo come il campionato, le inevitabili cadute di tensione e la mancanza di regolarità sono handicap pesanti. Da risolvere il dilemma Pari-Carboni.

Presidente: **Paolo Mantovani**
Direttore Sportivo: **Paolo Borea** Segretario Generale: **Mario Rebuffa**
Allenatore: **Vujadin Boskov**
Sede: **Via XX Settembre, 33/3 -16121 Genova - tel. 010/59.37.27 - 56.48.80**
Campo di gioco: **Stadio Luigi Ferraris - Via Giovanni De Prà, 1 - 16139 Genova - tel. 010/81.32.52**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **SAMPDORIA-Pro Patria 7-0 (1955-56).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Padova-SAMPDORIA 2-6 (1956-57).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **SAMPDORIA-Inter 0-5 (1965-66).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Inter-SAMPDORIA 7-1 (1955-56) e Udinese-SAMPDORIA 7-1 (1960-61).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **4. posto (1960-61).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **41 (1960-61).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **17 (1960-61).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **13 (1952-53 e 1959-60).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **9 (1988-89).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **59 (1956-57).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **25 (1988-89).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Brighenti (1960-61) 27 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **122.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Vialli (37 presenze).**
Maggior incasso: **L. 685.077.556 (SAMPDORIA-Juventus, Serie A 1985-86).**

L'ALLENATORE

VUJADIN BOSKOV
Nato a Begea (JUG)
il 9-5-1931

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1963-64 Young Boys (Svi)	A	6.
1964-65 Vojvodina (Jug)	A	9.
1965-66 Vojvodina	A	1.
1966-67 Vojvodina	A	4.
1967-68 Vojvodina	A	13.
1968-69 Vojvodina	A	4.
1969-70 Vojvodina	A	11.
1970-71 Vojvodina	A	15.
1971-72 Vojvodina	A	4.
1972-73 Vojvodina	A	13.
1973-74 Vojvodina	A	12.
1974-75 Ajax (Ola)	A	3.
1975-76 Ajax (Ola)	A	3.
1976-77 Feyenoord (Ola)	A	4.
1977-78 Feyenoord (Ola)	A	10.
1978-79 Saragozza (Spa)	A	14.
1979-80 R. Madrid (Spa)	A	1.
1980-81 R. Madrid	A	2.
1981-82 R. Madrid	A	3.
1982-83 inattivo	—	—
1983-84 Gijon	A	13.
1984-85 Ascoli	A	s.14 R
1985-86 Ascoli	B	1. P.
1986-87 Sampdoria	A	6.
1987-88 Sampdoria	A	4.
1988-89 Sampdoria	A	5.

A fianco, Srecko Katanec, centrocampista jugoslavo proveniente dallo Stoccarda

In piedi da sinistra: Pellegrini, Pagliuca, Katanec, Vierchowod, Cerezo, Victor; accosciati da sinistra: Mannini, Mancini, Dossena, Vialli, Pari. Sotto, Roberto Mancini: si sente un vero bomber (fotoBriguglio)

LE FRASI CELEBRI

«Katanec completa il centrocampo: ora non temiamo più nessuno» (Vujadin Boskov, Corriere dello Sport-Stadio, 21 luglio)

«Quest'anno saremo impegnati su tre fronti. Sarebbe bello fare un passo avanti, migliorarci rispetto all'anno scorso quando abbiamo conquistato uno dei tre obiettivi per cui abbiamo lottato. Insomma, sarebbe bello centrarne almeno due» (Vujadin Boskov, Corriere dello Sport-Stadio, 25 luglio)

«Mi aspettavo uno straniero che facesse i gol ma non è arrivato. Con lui avrei parlato apertamente di scudetto. Così invece dico che il nostro massimo obbiettivo sarà vincere il derby» (Gianluca Vialli, l'Unità, 25 luglio)

«Questa Sampdoria potrà fare molto bene, ma se fosse arrivato un certo italiano...» (Gianluca Vialli, La Gazzetta dello Sport, 26 luglio)

«Katanec non fallirà: è di Lubiana, dove si è meno indolenti rispetto alle altre regioni jugoslave» (Corriere della Sera, 4 agosto)

«Ebbene sì, sono un bomber» (Roberto Mancini, l'Unità, 6 agosto)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Roberto BREDA	Centrocampista	21-10-1969	Sampdoria	1	—
Amedeo CARBONI	Difensore	6-4-1965	Sampdoria	31	1
Toninho CEREZO	Centrocampista	21-4-1955	Sampdoria	29	2
Giuseppe DOSSENA	Centrocampista	2-5-1958	Sampdoria	34	5
Giovanni INVERNIZZI	Centrocampista	22-8-1963	Como	30	2
Srecko KATANEC	Centrocampista	16-7-1963	Stoccarda		
Marco LANNA	Difensore	13-7-1968	Sampdoria	19	—
Attilio LOMBARDO	Attaccante	6-1-1966	Cremonese	37	5
Roberto MANCINI	Attaccante	27-11-1964	Sampdoria	29	9
Moreno NANNINI	Difensore	15-8-1962	Sampdoria	18	—
Giulio NUCIARI	Portiere	25-4-1960	Monza	37	—
Gianluca PAGLIUCA	Portiere	18-12-1966	Sampdoria	33	—
Fausto PARI	Centrocampista	15-9-1962	Sampdoria	30	1
Luca PELLEGRINI	Difensore	24-3-1963	Sampdoria	24	—
Fausto SALSANO	Centrocampista	18-12-1962	Sampdoria	29	2
Gianluca VIALLI	Attaccante	9-7-1964	Sampdoria	30	14
Muñoz VICTOR	Centrocampista	15-3-1957	Sampdoria	31	2
Pietro VIERCHOWOD	Difensore	6-4-1959	Sampdoria	29	1

UDINESE

BILANCIO DI MERCATO: **-4.800 milioni**
PROSPETTIVE: **Salvezza**

VOTO: **6**

Dalle mille opzioni sparse per il mondo, al grottesco (e deprimente) caso Rosenthal, la neopromossa società friulana ne ha proprio combinate di tutti i colori, per movimentare l'estate. L'arrivo dei due argentini Sensini(un jolly di buon affidamento) e soprattutto Balbo (una punta moderna e di notevole potenza), oltre al bravo ma logoro Gallego, ha in parte aggiustato le cose e consegnato a Mazzia — a sua volta debuttante in Serie A — una squadra tutt'altro che disprezzabile. La vocazione al folclore è stata confermata con la «cacciata» di Storgato e Manzo, ma non si può avere tutto dalla vita. Accanto a una retroguardia che ha confermato nelle prime uscite una discreta solidità e a un attacco destinato a crescere con l'intesa Balbo-De Vitis, c'è però un centrocampo ancora da decifrare. In questo senso si indirizzano gli sforzi di Mazzia, che ha cominciato ad applicare il suo credo tattico: pressing e raddoppi.

Presidente: **Giampaolo Pozzo**
Direttore Sportivo: **Marino Mariottini**
Allenatore: **Bruno Mazzia**
Sede: **Via Cotonificio, 94 -33100 Udine - tel. 0432/47.71.41**
Campo di gioco: **Stadio Friuli -località Rizzi - Piazzale Repubblica Argentina - 33100 Udine - tel. 0432/40.11.24**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **UDINESE-Napoli 7-0 (1957-58).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **Spal-UDINESE 1-4 (1954-55).**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **UDINESE-Inter 0-6 (1960-61).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Fiorentina-UDINESE 7-0 (1958-59) e Milan-UDINESE 7-0 (1958-59).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **2. posto (1954-55, retrocessa per delibera della Lega Nazionale).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **44 (1954-55).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **16 (1954-55).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **16 (1959-60).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **6 (1954-55).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **59 (1956-57).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **42 (1954-55).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Bettini (1954-55) 20 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **11.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Causio (6 presenze).**
Maggior incasso: **L. 929.685.500 (UDINESE-Juventus, Serie A 1985-86).**

L'ALLENATORE

BRUNO MAZZIA
Nato a Vigliano Biellese (VC) il 14-3-1941

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1976-77 Supercorso	—	—
1977-78 Pro Vercelli	C	sost.
1978-79 Nocerina	B	sub. 18. R
1979-80 Lecce	B	15.
1980-81 Lecce	B	sost.
1981-82 Forlì	C1	sost.
1982-83 Vicenza	C1	sub. 4.
1983-84 Mantova	C2	sub. 4.
1984-85 Campobasso	B	sub.13.
1985-86 Campobasso	B	10.
1986-87 Cremonese	B	5.
1987-88 Cremonese	B	6.
1988-89 Cremonese	B	4.P.

A fianco, Antonio De Vitis: il bomber vuole ripetersi anche in Serie A (fotoBellini)

In piedi da sinistra: Garella, Sensini, Lucci, Bruniera, Vanoli, Oddi; accosciati da sinistra: Orlando, De Vitis, Balbo, Mattei, Minaudo. Sotto, il presidente Giampaolo Pozzo: crede in una grande Udinese

LE FRASI CELEBRI

«Io e Balbo siamo a Udine per non tradire le aspettative generali, vogliamo dare un contributo importante per un positivo campionato di questa squadra che mi sembra competitiva» (Roberto Sensini, Tuttosport, 9 agosto)

«Non ho paura, voglio dimostrare quanto valgo» (Eduardo Abel Balbo, Tuttosport, 9 agosto)

«Se l'Udinese mi vuole, eccomi qui: sono ancora abile e, soprattutto, sono in grado di dare un valido contributo alla causa dell'Udinese» (Josè Dirceu, Corriere dello Sport-Stadio, 23 luglio)

«La squadra non è ancora completamente ricostruita, ma ho promesso che farò di tutto per adeguarla alle necessità e io ho sempre mantenuto lo promesse fatte. La prossima settimana arriverà uno straniero. Non chiedetemi chi o quando: non intendo più parlarne» (Giampaolo Pozzo, Corriere dello Sport-Stadio, 23 luglio)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Beniamino ABATE	Portiere	10-11-1962	Udinese	4	—
Abel Eduardo BALBO	Attaccante	1-6-1966	River Plate		
Andrea BIANCHI	Centrocampista	25-8-1970	Roma	—	—
Marco BRANCA	Attaccante	6-1-1965	Udinese	28	4
Andrea BRUNIERA	Centrocampista	10-2-1964	Ancona	33	1
Giuseppe CATALANO	Centrocampista	23-3-1960	Udinese	33	4
Antonio DE VITIS	Attaccante	16-5-1964	Udinese	34	15
Gianluigi GALBAGINI	Difensore	14-11-1964	Udinese	2	—
Ricardo GALLEGO	Centrocampista	8-2-1959	Real Madrid		
Dino GALPAROLI	Difensore	1-6-1957	Udinese	33	—
Claudio GARELLA	Portiere	16-5-1955	Udinese	35	—
Settimio LUCCI	Difensore	21-9-1965	Udinese	37	—
Luca MATTEI	Centrocampista	10-11-1964	Fiorentina	28	—
Giuseppe MINAUDO	Centrocampista	22-3-1969	Udinese	30	3
Emidio ODDI	Difensore	22-7-1956	Roma	27	—
Angelo ORLANDO	Difensore	11-8-1965	Udinese	37	—
Antonio PAGANIN	Difensore	18-6-1966	Udinese	28	1
Roberto SENSINI	Difensor	12-10-1966	Newell's Old Boys		
Rodolfo VANOLI	Difensore	11-1-1963	Lecce	30	1

VERONA

BILANCIO DI MERCATO: **+ 14.000 milioni** VOTO: **6**
PROSPETTIVE: **Salvezza**

Dopo la grande «purga», Bagnoli si è buttato di buzzo buono a ricostruire una squadra che parte da zero e che va realisticamente considerata in corsa per la salvezza, non di più (il campo, poi, sarà al solito padronissimo di smentire). Non che l'ultimo Verona avesse incantato, anzi. Ma proprio partendo da una squadra deficitaria e aggiungendo quattordici miliardi in cassa, non è semplicissimo allestire una formazione competitiva. In caso contrario, dovremmo tutti applaudire la quadratura del cerchio. Onestissimi e collaudati routiniers come Fanna (prestigioso cavallo di ritorno), Magrin, Favero e Prytz, si aggiungono a giovanissimi in caccia di rivincite come Peruzzi, che la Roma ha forse affrettatamente accantonato, e a giocatori ormai sull'ultima spiaggia (o adesso o mai più) come Iorio e Gritti. Il libero Gutierrez si vede offerta la chance di riscattare una stagione balorda. Una squadra che è tutta una scommessa.

Presidente: **Ferdinando Chiampan**
Direttore Sportivo: **Franco Landri**
Segretario: **Enzo Bertolini**
Allenatore: **Osvaldo Bagnoli**
Sede: **Piazzale Olimpia - 37100 Verona - tel. 045/56.40.63**
Campo di gioco: **Stadio Marc'Antonio Bentegodi -Piazzale Olimpia - 37100 Verona - tel. 045/56.74.27**

MASSIMI E MINIMI

Maggiore vittoria interna nei tornei a 18 squadre: **VERONA-Alessandria 3-0 (1957-58) e VERONA-Atalanta 3-0 (1957-58).**
Maggiore vittoria esterna nei tornei a 18 squadre: **nessuna.**
Maggiore sconfitta interna nei tornei a 18 squadre: **VERONA-Genoa 1-3 (1957-58).**
Maggiore sconfitta esterna nei tornei a 18 squadre: **Napoli-VERONA 6-0 (1957-58).**
Miglior piazzamento nei tornei a 18 squadre: **11. posto (1988-89).**
Maggior numero di punti nei tornei a 18 squadre: **29 (1988-89).**
Maggior numero di vittorie nei tornei a 18 squadre: **10 (1957-58).**
Maggior numero di pareggi nei tornei a 18 squadre: **19 (1988-89).**
Minor numero di sconfitte nei tornei a 18 squadre: **10 (1988-89).**
Maggior numero di reti fatte nei tornei a 18 squadre: **44 (1957-58).**
Minor numero di reti subite nei tornei a 18 squadre: **27 (1988-89).**
Miglior cannoniere nei tornei a 18 squadre: **Del Vecchio (1957-58) 13 reti.**
Presenze del club in Nazionale: **55.**
Giocatore del club più volte azzurro: **Di Gennaro (15 presenze).**
Maggior incasso: **L. 927.985.000 (VERONA-Milan, Serie A 1988-89).**

L'ALLENATORE

OSVALDO BAGNOLI
Nato a Milano
il 3-7-1935

STAGIONE SQUADRA	SERIE	PIAZ.
1973-74 Solbiatese	C	sost.
1974-75 Como	B	in 2ª
1975-76 Como	A	15. R
1976-77 Como	B	6.
1977-78 Rimini	B	17.
1978-79 Fano	C2	1. P.
1979-80 Cesena	B	4.
1980-81 Cesena	B	3. P.
1981-82 Verona	B	1. P.
1982-83 Verona	A	4.
1983-84 Verona	A	6.
1984-85 Verona	A	1
1985-86 Verona	A	10.
1986-87 Verona	A	4.
1987-88 Verona	A	10.
1988-89 Verona	A	11.

A fianco, ecco due delle tante facce nuove: lo svedese Robert Prytz e Ernesto Calisti

In piedi da sinistra: Bertozzi, Calisti, Mazzeo, Prytz, Gaudenzi, Peruzzi, Pellegrini; accosciati da sinistra: Acerbis, Pusceddu, Favero, Fanna. Sotto, Pierino Fanna: ha lasciato l'Inter per colpa di Trapattoni? (fotoZucchi)

LE FRASI CELEBRI

«Se all'Inter ho reso al cinquanta per cento, un motivo c'è e si chiama Trapattoni. Per due anni ho cercato di convivere serenamente con lui, poi ho pensato che la cosa migliore fosse andare via» (Pietro Fanna, Corriere dello Sport-Stadio, 28 luglio)

«Per fortuna ho ritrovato Bagnoli, l'uomo che mi ha sempre capito» (Pietro Fanna, La Gazzetta dello Sport, 28 luglio)

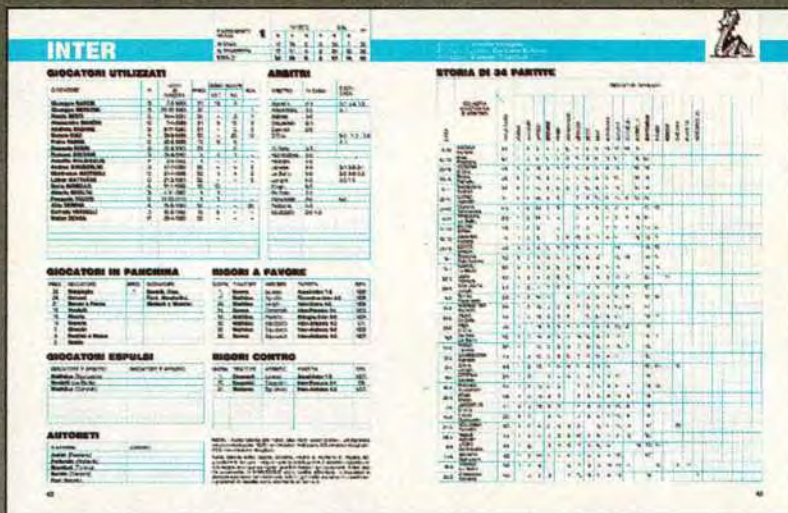
«Non conosco i giocatori e non so quel che otterrò da loro, ma se riuscirò a mettere insieme una squadra competitiva vorrà dire che sarò ancora in grado di lavorare per l'avvenire» (Osvaldo Bagnoli, La Gazzetta dello Sport, 18 luglio)

«L'anno scorso dovevamo puntare alla zona Uefa: abbiamo rischiato di retrocedere per colpa mia» (Osvaldo Bagnoli, Corriere dello Sport-Stadio, 18 luglio)

«Abbiamo cambiato completamente faccia alla squadra, dovevamo farlo. Che sensazione provo? Più o meno la stessa di quando cambio società» (Osvaldo Bagnoli, Corriere dello Sport-Stadio, 24 luglio)

LA «ROSA»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	STAGIONE 1988 - 89		
			SQUADRA	PRES.	GOL
Antonio Elia ACERBIS	Centrocampista	31-1-1960	Lazio	29	—
Alfonso BERTOZZI	Difensore	18-11-1965	Vicenza	26	1
Luciano BODINI	Portiere	12-2-1954	Juventus	1	—
Ernesto CALISTI	Difensore	25-7-1965	Fiorentina	10	—
Pietro FANNA	Centrocampista	23-6-1958	Inter	13	—
Luciano FAVERO	Difensore	11-10-1957	Juventus	23	—
Gianluca GAUDENZI	Centrocampista	28-12-1965	Monza	28	1
Tullio GRITTI	Attaccante	20-10-1958	Brescia	27	1
Nelson GUTIERREZ	Difensore	13-4-1962	Lazio	17	1
Maurizio IORIO	Attaccante	6-6-1959	Piacenza	20	5
Marino MAGRIN	Centrocampista	13-9-1959	Juventus	23	2
Vincenzo MAZZEO	Attaccante	14-12-1968	Casarano	19	1
Matteo PAGANI	Centrocampista	22-1-1971	Verona	2	—
Davide PELLEGRINI	Attaccante	10-1-1966	Fiorentina	29	4
Angelo PERUZZI	Portiere	16-2-1970	Roma	12	—
Paolo PIUBELLI	Centrocampista	14-1-1972	Verona	—	—
Robert PRYTZ	Centrocampista	12-1-1960	Atalanta	30	2
Vittorio PUSCEDDU	Centrocampista	12-2-1964	Genoa	2	—
Victor Hugo SOTOMAYOR	Difensore	21-2-1968	Racing Cordoba		
Antonio TERRACIANO	Centrocampista	29-11-1966	Verona	15	—

«Guerin Anno» torna in edicola, fedele al suo appuntamento con i lettori. Come sempre, troverete le cifre complete e le fotografie a colori di tutte le squadre e dei principali protagonisti dei campionati professionistici, dalla Serie A alla Serie C2; e i resoconti, statistici e fotografici, dei trionfi europei di Milan e Napoli, la sfortunata avventura della Sampdoria in Coppa delle Coppe, il cammino di Inter, Juventus e Roma in Coppa Uefa, oltre alla consueta «finestra» aperta sulla Coppa Intercontinentale; tutto sulla Coppa Italia, conquistata ancora una volta dalla Banda Vialli. In totale, duecentosessanta pagine a colori, con oltre duecentocinquanta fotocolor e un apparato statistico capillare (di ogni giocatore professionista sono riportati i dati anagrafici, le presenze, le sostituzioni fatte e avute, i gol segnati), che fanno rivivere la stagione agonistica alla stregua di una appassionante avventura: un almanacco completo, un documento prezioso per l'archivio di ogni sportivo. Per chi vuole sapere tutto, ma proprio tutto, sul calcio 1988-89 (e «scoprire» in anticipo il torneo 1989-90), è un appuntamento da non mancare.

SPECIALE
COPPE
EUROPEE
L'ASS

L'AVVERSARIA DELLA SAMP/BRANN BERGEN

Il match «impossibile» di settembre è atteso senza illusioni, ma anche senza timori reverenziali. Lo esige l'orgoglio di una squadra e di una città che sono il simbolo della Norvegia più suggestiva

di Marco Strazzi - foto di Enrico Calderoni

Da queste parti, dicono che per Brann-Sampdoria c'è un solo pronostico scontato: quello... meteorologico. Bergen, con i suoi 230-240 giorni di pioggia all'anno, è la città più umida della Norvegia: e il mese di settembre, di solito, è quello più ricco di precipitazioni. Per i tifosi italiani in trasferta, insomma, sarebbe più grave dimenticare l'impermeabile che la bandiera e la sciarpa blucerchiate. Ma anche Vialli e compagni, giurano gli appassionati locali, faranno bene a coprirsi: in senso metaforico,

segue

ODI FIORDI

BRANN

segue

questa volta. Dirigenti e tecnici del Brann sanno che li attende un compito difficilissimo e le loro dichiarazioni sono improntate all'umiltà. Però, in loro come nella gente della strada, si avverte un atteggiamento che è tipico della squadra e della città a cui appartiene. Gli abitanti di Bergen sono «bergenser», prima che norvegesi. Il loro dialetto e il loro temperamento — relativamente passionale per gli standard scandinavi — li distinguono da tutti i connazionali. L'orgoglio campanilistico li ha spinti a battezzare «capitale» — sia pure solo «dei fiordi» — la loro città, in contrapposizione turistica a Oslo, la capitale «ufficiale». In questo, tutto sommato, è difficile dar loro torto. La bellezza del paesaggio ha qualcosa di magico e spiega come mai il nome originario fosse Bjorgin, «Prato fra i monti»: le alture in questione, sette per l'esattezza, sono coperte di boschi fittissimi e digradano verso il fiordo. L'atmosfera è quella suggestiva — e un po' inquietante per lo spirito mediterraneo — delle sagre nordiche, popolate di Troll (creature benefiche, malgrado l'aspetto sgradevole) e caratterizzate da accadimenti misteriosi: l'ideale per spingere i bambini recalcitranti sotto un rassicurante piumino nelle serate di pioggia. La particolare mentalità del «bergenser» non poteva non avere riflessi anche nello sport. Il nome stesso della squadra ha legami profondi con la storia. Brann significa «fuoco»; e il colore rosso delle maglie ricorda gli otto grandi incendi che hanno devastato la città dal 1070, anno della fondazione, a oggi. Non meno «calda» della denominazione è la tifoseria, come ci racconta Jan-Erik Larsen, direttore commerciale e autore di un libro sugli ultimi 30 anni del club: *«Siamo un caso unico in Norvegia. Quando la squadra va bene, possiamo contare su un pubblico di 14-15.000 persone. Ma anche se le cose vanno male, e magari ci troviamo in Seconda divisione, i tifosi non ci abbandonano: i nostri "minimi" sono di 8-9.000 persone, cioè un'affluenza che per molte altre squadre sarebbe lusinghiera. È ovvio che per la partita con la Sampdoria ci aspettiamo il tutto esaurito, ovvero 22.000 spettatori»*. Come e più che per l'HJK di Helsinki e il Malmö, l'avversario italiano è un'occasione straordinaria per assestare il bilancio. Un quotidiano locale

TUTTI GLI UOMINI DI T. THORDARSSON

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	PROFESSIONE
Ketil ELVENES	17-9-1960	P	postelegrafonico
Dan RIISNES	20-5-1965	P	—
Per Egil AHLSEN	4-3-1958	D	prof. ed. fisica
Henrik BJORNSTAD	23-3-1967	D	studente
Lars MOLDESTAD	16-11-1965	D	bancario
Roy WASSBERG	28-9-1970	D	trainer cavalli
Ian Eivind BRUDVIK	14-4-1970	C	studente
Redouane DRICI	7-3-1959	C	commesso
Mons Ivar MJELDE	17-11-1967	C	studente
Trond NORDEIDE	18-4-1964	C	bancario
Per Hilmar NYBO	21-4-1966	C	bancario
Amadou NJIE	20-3-1964	C	—
Olafur THORDARSSON	22-8-1965	C	operario
Atle TORVANGER	23-6-1963	C	studente
Tore HADLER-OLSEN	7-3-1965	A	operaio
Jan Erlend KRUSE	31-8-1968	A	studente
Age LIE	6-12-1966	A	soldato
Einar Arne ROTH	17-6-1964	A	falegname

All.: **Teitur THORDARSSON**

In alto, gli effettivi del Brann. In piedi da sinistra: i massaggiatori Mikkelsen e Reigstad, Kruse, Ahlsen, Brudvik, Nordeide, Njie, Lie, il d.s. Mokkelbost, il dirigente Larsen; al centro da sinistra: il mass. Berge, l'allenatore T. Thordarsson, Torvager, Drici, Riisnes, Elvenes, Bjornstad, Hadler-Olsen, l'all. in seconda T. Larsen, il magazziniere Wilhelmsen, il mass. Jansen. Seduti da sinistra: Moldestad, O. Thordarsson, Wassberg, Nybo, Johannesen, Roth

I VOLTI DEI BIANCOROSSI NORVEGESI

Elvenes

Riisnes

Ahlsen

Bjørnstad

Moldestad

Nybo

Wassberg

Drici

Mjelde

Nordeide

Thordarsson

Torvanger

Hadler-Olsen

Kruse

Roth

All. Thordarsson

Nella pagina a fianco, in basso, lo stadio dello Sportsklubben Brann: porta lo stesso nome della società, e può contenere venticinquemila spettatori. Sopra a sinistra, il tecnico Teitur Thordarsson; a destra, il senegalese Amadou Njie

ha «sparato» in prima pagina: *«Il Brann guadagna tre milioni».* Traducendo le corone in lire, la valutazione data ai diritti televisivi e alla pubblicità statica nello stadio si aggira sui 600 milioni. Larsen si affretta a precisare: *«Non nego che questa cifra sia abbastanza vicina alla verità, ma preferisco parlare in termini di guadagno netto. Pagate tutte le spese e le tasse, rimarrà circa la metà di quanto dicono i giornali. In ogni caso, si*

segue

COSÌ IN CAMPO

Elvenes

Björnstad — **Wassberg** — **Ahlsen** — **Moldestad**

Thordarsson

Drici — **Torvanger**

Kruse — **Hadler-Olsen**

Roth

BRANN

segue

tratta della cifra più alta mai guadagnata dal Brann». Il Brann sta attraversando un momento difficile, sul piano finanziario. L'anno scorso, il deficit di due miliardi e mezzo accumulato in alcune stagioni di gestione «allegra» ha convinto il presidente Rolf Birger Pedersen ad una mossa psicologicamente disastrosa: fra i tagli operati alle spese, figurava il licenziamento di Arve Mokkelbost, direttore sportivo amatissimo dai giocatori. C'è stata un'autentica insurrezione, alimentata anche dalla stampa, e Pedersen è stato costretto a fare marcia indietro, reintegrando il suo dipendente. Ma subito dopo, è stato quest'ultimo a dare le dimissioni, creando una frattura insanabile fra la dirigenza e i quadri tecnici. Ora, l'imminenza del doppio confronto con la Samp ha calmato le acque, ma non sono esclusi altri colpi di scena in seguito. Il presidente, ex centrocampista di grande prestigio nel Brann, nella Nazionale e nel campionato svedese, è attaccato senza tregua dai giornali. Il Bergens Tidende lo ha definito *«il presidente più rozzo nella storia della società»*, rinfacciandogli anche la pigrizia esibita durante la carriera agonistica: *«Tecnicamente irreprensibile, Pedersen ha dato il meglio di sé in Svezia. Quando è tornato a Bergen, aveva già le mani sui fianchi. Era così abulico che la gente applaudiva quando tentava un tackle».* Tutto questo dà un'idea dell'atteggiamento quasi «latino» con cui viene vissuto il calcio a Bergen. Le polemiche sono all'ordine del giorno e da nessun'altra parte in Norvegia l'allenatore ha una posizione così delicata, eternamente in bilico fra trionfo ed esonero. Viene spontaneo dimenticare che, in definitiva, si tratta di un club semiprofessionistico, in cui quasi tutti i giocatori hanno un lavoro part-time. Dal match con la Sampdoria, guadagneranno qualcosa solo nell'eventualità — ritenuta obbiettivamente improbabile — che riescano a superare il turno. I soldi servono per le spese di gestione, molto più alte di quanto ci si aspetterebbe da una società norvegese: *«È soprattutto "colpa" dello stadio»*, osserva Larsen. *«Siamo tra i pochissimi, in questo Paese, a possedere l'impianto in cui giochiamo. La manutenzione è costosissima e porta il budget previsto per il 1989 a due miliardi e mezzo. Per coprire queste spese, oltre che sugli incassi, contiamo sugli sponsor e sui prestiti delle banche: ma i soldi sembrano non bastare mai».*

La «Targa Jensen», che all'interno dello stadio ricorda il più famoso atleta del club, morto nel 1987

L'undici del Brann che nel 1962 conquistò il primo titolo nella storia della società. In piedi da sin.: l'allenatore Bansen, Kalsaas, Pettersen, Oppedal, Farrestvedt, Andreassen, Andersen. Accosciati: Hetleden, Jensen, Paulsen, Pedersen e Amundsen

La storia recente della squadra è tormentata anche sul piano tecnico. Tra il 1979 e il 1986, il Brann ha fatto ininterrottamente l'«ascensore» tra Prima e Seconda divisione. Perfino nel 1985, quando si sostennero spese notevoli per allestire una squadra competitiva e rimasero tre soli giocatori locali nella rosa, il campionato terminò con una clamorosa retrocessione. Le cose sono andate meglio dal 1987 in poi: il Brann ha raggiunto due finali di Coppa, trovando un posto di rilievo nel panorama nazionale. Dal 1988, il tecnico è Teitur Thordarsson, islandese, contattato dal Brann quando si trovava in Svezia. Appena arrivato, proclamò che voleva un calcio «alla francese»: spumeggiante, veloce, spettacolare. La realtà degli uomini a disposizione lo costrinse invece a schierare una punta sola e un centrocampo fittissimo: la manovra ne risultò lenta, macchinosa, prevedibile, ma in qualche modo efficace. L'inverno scorso ha portato una piccola rivoluzione. Thordarsson si è liberato di tre giocatori «scomodi» (e troppo avidi, si dice): il centravanti Odd Johnsen, il difensore Jan Halvor Halvorsen e il centrocampista Arne Moller. Se ne sono andati anche il portiere islandese Bjarni Sigurdsson e il centrocampista Jan Erik Storvik, mentre gli arrivi riguardano Roy Wassberg, l'algerino Redouane Drici, Mons Ivar Mjelde, Einar Arne Rorh e Olafur Thordarsson, fratello del tecnico. I risultati non sembrano dare ragione a Thordarsson senior, visto che il Brann occupa una posizione di metà classifica ed è stato precocemente eliminato dalla Coppa. Ma il suo posto, almeno per il momento, non è in pericolo. La società crede in un lavoro a medio termine, che dovrebbe dare frutti in due o tre anni, e nella valorizzazione dei talenti locali. Il settore giovanile funziona bene, come dimostrano il successo della formazione juniores in un recente torneo a livello nazionale e l'inserimento sempre più frequente dei ragazzi tra i convocati per le partite di campionato. Nelle speranze di tutti, queste sono le premesse dei successi che arriveranno negli anni 90. Thordarsson può contare su una rosa di diciotto giocatori, ma la formazione tipo è abbastanza ben definita. In porta c'è Kejetil Elvenes, che si fa valere soprattutto sui palloni alti. Non è molto deciso, e tutto sommato sta facendo rimpiangere il predecessore Sigurdsson. Terzino di fascia destra è Henrik Bjornstad, assai robusto fisicamente, abile in acrobazia, ma vulnerabile con il pallone a terra. Roy Wassberg è la rivelazione dell'anno. Non ancora diciannovenne, alla prima stagione con la formazione maggiore si è imposto come difensore centrale di sicuro affidamento. Il senso della posizione è la sua dote migliore, mentre la prestanza atletica non è ancora da giocatore di livello internazionale. Accanto a lui, giostra l'uomo più rappresentativo della squadra: Per Egil Ahlsen, 31 anni, 32 volte nazionale. Quasi imbattibile di testa, è un po' lento ma l'esperienza gli consente di «leggere» il gioco in anticipo rispetto ai compagni. Conosce già Vialli, avendolo affrontato in Norvegia-Italia del 1987, terminata 0-0. Sulla fascia sinistra opera Lars Moldestad, un fluidificante veloce, in possesso di buone qualità tecniche e agonistiche: corre molto, ma nel contrasto è un po' «leggero». I collegamenti fra il reparto arretrato e il centrocampo sono garantiti da Olafur Thordarsson. Nazionale islandese (32 presenze), è stato fra i protagonisti dell'1-1 recentemente strappato dai nordici in casa dell'Urss. È il tipico cursore che macina chilometri: non molto alto, ma sa farsi valere anche in tackle.

Più avanti, agisce Redouane Drici. Algerino, è arrivato in Norvegia per la prima volta nel 1987, in visita presso il fratello che abitava già a Bergen. Ha chiesto di allenarsi per qualche settimana con il Brann, impressionando positivamente i tecnici per la sua proprietà di palleggio. È tornato in Algeria per un anno, poi ha accettato l'offerta di trasfe-

Clamori della stampa per il big-match: *«Il Brann guadagna tre milioni»* (di corone) : circa seicento milioni per i diritti TV

BA

BRANN TJENER 3 MILL

Så røk Fana ut

CUPIDO

rirsi definitivamente per giocare nel Brann. Thordarsson potrebbe impiegarlo al posto di Wasberg. Oppure, ed è questo l'orientamento suggerito dal campionato, lo confermerà nel ruolo di interno. Uomo d'ordine classico, è lui che imposta il gioco della squadra. Non disdegna di proiettarsi in area per sfruttare la propria abilità nel gioco aereo, ma il suo raggio d'azione — se la partita è condotta su ritmi sostenuti — diminuisce vistosamente. Atle Torvanger occupa la zona sinistra del centrocampo e si distingue più per il dinamismo che per l'inventiva. A questo punto, bisognerebbe passare a quelle che Thordarsson definisce le «punte». In realtà, però, il suo 4-3-3 è un 4-5-1 nemmeno troppo mascherato. Jan Erlend Kruse è un tornante che sa disimpegnarsi bene in dribbling, ma lascia a desiderare nel gioco senza palla. Tore Hadler-Olsen è una mezza punta veloce, con discrete propensioni a cercare la soluzione personale: è un po' carente sul piano della grinta. Infine, l'unica vera punta. Einar Arne Roth è arrivato quest'anno e non sembra in grado di risolvere da solo i problemi offensivi della squadra. Sa tirare con entrambi i piedi, se la cava discretamente in palleggio, ma quando il pallone è lontano dalla sua zona «si addormenta», come dice Thordarsson. Schemi e pretattica di Thordarsson a parte, il problema più spinoso del Brann è il gol. Il secondo, nell'ordine, l'inesperienza ad alto livello di quasi tutti gli effettivi. Il tecnico non si fa illusioni: spera in una sconfitta onorevole, come quelle contro il Twente (4-1 complessivo nella Coppa delle Coppe 1977-79) o contro il Nijmegen (2-1 nella Coppacoppe 1983-84). Solo i tifosi, accecati dall'amore per la squadra, sognano la vittoria che sarebbe la più clamorosa nella storia del club. Un avvenimento che costituirebbe l'omaggio più bello alla memoria di Roald «Kniksen» Jensen, il giocatore più famoso del Brann, scomparso nel 1987 a soli 44 anni: 31 volte nazionale, professionista in Scozia con gli Hearts di Edimburgo, fu il trascinatore della squadra che regalò a Bergen i due soli scudetti che figurano nell'albo d'oro della società, nel biennio 1962-63. Per ricordarlo, i dirigenti hanno posto una targa di bronzo sopra l'ingresso degli spogliatoi. Un monito per i giocatori a dare sempre il meglio di se stessi, e un «tifoso» in più per la calda serata del 13 settembre prossimo...

Marco Strazzi
(ha collaborato **Arild Sandven**)

È IL PIATTO TIPICO DI BERGEN

LE MINIERE DI RE SALMONE

Bergen (210.000 abitanti circa) è situata su una penisola del Byfjiord, sulla costa orientale della Norvegia. La fondazione, che risale al 1070, fu opera del re Olav Kyrre. Sede di un porto attivissimo nel commercio e nella pesca, la città conobbe uno sviluppo assai rapido, che ne fece il centro più importante della Scandinavia. Diversi incendi, attraverso la storia, trovarono facili vittime nelle case tutte edificate in legno: ma, anche grazie ad accurate ricostruzioni, il centro storico è arrivato ai giorni nostri con il suo aspetto originario. Tra gli edifici sopravvissuti al fuoco, vanno ricordate 6 delle 34 chiese (e monasteri) sorte nel medioevo. La Bergen attuale mantiene la tradizione peschereccia, ma anche l'industria ha un ruolo importante legato al porto: in evidenza, i cantieri navali e gli stabilimenti per la conservazione del pesce. Del clima, abbiamo parlato altrove. Vale la pena di aggiungere che, nelle rare giornate di sole, lo spettacolo offerto dal paesaggio è magnifico. Assolutamente da non perdere è la breve gita in funicolare dal centro al Monte Floien: è il punto d'osservazione ideale per ammirare il porto e, in lontananza, la trama frastagliata dei fiordi. Sul porto, dalle 8 alle 15 di tutti i giorni feriali, opera il mercato del pesce: vi si possono ammirare — e gustare — granchi di dimensioni spettacolari, nonché il salmone pescato poche ore prima. Quest'ultimo è il piatto tipico della cucina norvegese: i ristoranti locali lo propongono in tutte le versioni immaginabili. Nella zona del porto, c'è anche il quartiere di Bryggen, antica zona residenziale della borghesia. La strada omonima è caratterizzata dalle case in legno con gli inconfondibili tetti aguzzi e, nell'ultimo tratto, dalla mole imponente della Hakonshallen (XIII secolo, castello del re Hakon) e della Rosenkrantz (torre del XVI secolo). Avendo il tempo per allontanarsi dalla città, è consigliabile una gita in battello tra i fiordi: la natura, immersa in un silenzio irreale, offre scorci di grande suggestione, nel paradosso di una vegetazione da alta motagna a livello del mare. Per lo shopping, il pensiero va inevitabilmente ai migliori norvegesi: la qualità è all'altezza della fama, i prezzi non sono esattamente da liquidazione. La moneta è la corona norvegese, equivalente a circa 200 lire. Bergen ha un aeroporto internazionale, con voli giornalieri per molte località europee. Frequentissimi, naturalmente, sono i voli per Oslo. La capitale dista circa 500 chilometri ed è collegata a Bergen anche da una ferrovia che si può considerare tra le più scenografiche del mondo: sei ore di viaggio tra foreste, cascate, montagne innevate, attraverso 200 gallerie e su 300 ponti. Potrebbe essere un'idea, per il tifoso-turista che non abbia troppa fretta.

In senso orario: il mercato del pesce; un «troll», personaggio mitologico delle leggende scandinave; l'antico quartiere dei Bryggen; un automezzo dei pompieri: Brann significa fuoco

L'AVVERSARIA DELLA FIORENTINA
ATLÉTICO MADRID

Il presidente biancorosso ha tutta l'intenzione di riportare il proprio club ai vertici d'Europa. A cominciare da quest'anno

di Alessandro Lanzarini - foto di Giuliano Bevilacqua

Microfoni e registratori sono pane quotidiano per Jesus Gil, presidente dell'Atlético Madrid: talvolta, le sue dichiarazioni di fuoco fanno più spettacolo della squadra stessa

GIL DI

Calcisticamente parlando, Madrid è una sorta di Giano bifronte: da un lato, il Real Madrid, la bacheca più fornita del mondo; dall'altro, i cugini poveri dell'Atlético, la sponda «disgraziata» del fútbol locale. Gli uni, onusti di gloria dall'alto della messe di scudetti, Coppe dei Campioni e tornei vari, guardano con una certa dose di superbia gli altri, i vicini di casa, relegati dalla storia e dal censo al rango di «eterni secondi». Così è sempre stato, sin dai tempi in cui le due formazioni giocavano sui rispettivi terreni del Chamartín (poi trasformatosi in Santiago Bernabeau) e del Metropolitano, oggi ribattezzato Vicente Calderón. Questa è una storia che si ripete ormai da decenni. Nemmeno Jesus Gil,

segue

vulcanico presidente dell'Atlético, è riuscito a scalfire la ridondante superiorità delle «merengues»: *«La superiorità del Real si esprime, attualmente, soltanto nell'albo d'oro. Il loro è sicuramente più ricco del nostro, ma oggi come oggi mi sento di poter dire che le due società, sul piano organizzativo, stanno alla pari»*. Jesus Gil y Gil, 56 anni, in carica dal 1986, è un bel tipo: in patria è soprannominato «la lengua», con riferimento alla parte del corpo che usa più frequentemente delle altre. Recentemente, una rivista spagnola gli ha dedicato un servizio riportando le dichiarazioni che hanno fatto epoca. *«Una gran lingua, pesante e un po' flaccida, ma ugualmente veloce, capace di danzare freneticamente, in modo quasi elettrico»*. Così viene dipinta, forse con toni aspri, la terribile loquacità del massimo dirigente biancorosso. Di Gil è nota la smania di cambiare

In alto, la «rosa» 1989-90 dell'Atlético; qui sopra, il terzino Tomás, punto fermo della retroguardia

spessissimo il volto della guida tecnica della squadra: l'ultimo arrivato è Javier Clemente, reduce dalla disfatta sulla panchina della Nazionale del Marocco. Visti gli scarsi risultati ottenuti dalla selezione nordafricana, Clemente è stato bruscamente allontanato e sostituito

COSÌ IN CAMPO

Abél

Torrecilla — **Goicoechea** — **Ferreira** — **Tomas**

Pizo Gomez — **Donato** — **Futre** — **Bustingorri** (Orejuela)

Manolo — **Baltazar**

TUTTI GLI UOMINI DI CLEMENTE

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO
ABEL Résino Gómez	2-2-1960	P
Agustin ELDUAYEN	4-8-1964	P
Angel MEJIAS Rodriguez	1-3-1959	P
Roberto SOLOZABAL Villanueva	15-9-1969	D
Juan Antonio Montes TORRECILLA	25-2-1964	D
Luis GARCIA Garcia	1-5-1964	D
Andoni GOICOECHEA Olascoaga	28-8-1956	D
José ARMANDO Lucas Contreras	20-10-1966	D
SERGIO Elias Morgado	16-11-1963	D
JUAN CARLOS Rodriguez Moreno	19-1-1965	D
TOMAS Renones Crebo	9-8-1960	D
Francisco FERREIRA Colmenero	22-5-1967	D
Antonio OREJUELA Rivero	2-12-1960	C
Agustin ABADIA Piana	15-4-1962	C
José Antonio PIZO GOMEZ	7-1-1964	C
Eugenio BUSTINGORRI Oriz	26-12-1956	C
DONATO Gama da Silva	30-12-1962	C
Joaquin PARRA Fernandez	17-6-1961	C
ALFREDO Santa Elena Aguado	13-10-1967	C
MARCOS Alonso Pena	1-10-1959	C
Roberto Simon MARINA	28-8-1961	C
MANOLO Manuel Sanchez Delgado	17-1-1965	A
Paulo Jorge Dos Santos FUTRE	28-2-1966	A
BALTAZAR Maria de Morais Junior	17-7-1959	A
Juan Carlos AGUILERA Martin	22-5-1969	A

All.: **Javier CLEMENTE**

da Antonio Valentin Angelillo, una faccia nota soprattutto in Italia. Negli ultimi anni, Gil ha stabilito un vero e proprio record: nella stagione 1987-88 assunse César Luis Menotti, chiamato come un salvatore della patria. La squadra non ebbe un avvio di campionato particolarmente felice, e nel giro di tre mesi il trainer dell'Argentina campione del mondo 1978 venne esonerato per lasciare il posto a José Armando Ufarte. Costui durò ben poco, in quanto il «previdente» Gil aveva contattato colui che era destinato a prenderne il posto, José Maria Maguregui. Ufarte protestò presso la società, non accettando i «consigli» a distanza che il suo successore gli inviava tramite i giornali. Per tutta risposta, ebbe il benservito. Maguregui entrò in carica all'avvio della stagione appena terminata, ma dopo sole cinque giornate di campionato anche la sua testa cadde. Secondo una tradizione ormai consolidata in Spagna, Gil si rivolse allora al mercato dei tecnici inglesi invitando il vecchio mago del Manchester United, Ron Atkinson, a sedere sulla panchina dell'Atlético. A novembre, però, anche Atkinson venne sollevato dall'incarico, lasciando il bollente scranno a Colin Addison, il quale ha condotto la squadra alla qualificazione in Coppa Uefa senza tuttavia lasciare una traccia, se non indelebile, almeno significativa. Quanto possa durare Clemente non è dato

sapere: certo, un lungo cammino in Europa gli faciliterebbe le cose...

«Non è vero che io sia un mangia-allenatori», afferma il presidente. «*Il discorso è molto semplice. Quando un tecnico non rende al meglio, il rimedio migliore per tutti è la separazione. E visto che sono io, in società, a prendere le decisioni...*» Jesus Gil, di professione costruttore, appare veramente innamorato dell'Atlético: «*Io costruisco edifici, e quello che guadagno lo metto nel calcio. C'è chi dice che l'Atlético, per me, sia solamente una rimessa. Vi racconto questo: tempo fa andai dal presidente del Valladolid per chiedergli di vendermi Eusébio. Lui non ne volle sapere: misi mano al portafogli e gli firmai seduta stante un assegno da 85 milioni di pesetas. Un anno dopo, il Barcellona, per quel giocatore, ne tirò fuori 250. Fate voi*».

— Il suo bilancio personale, ad ogni modo, è in deficit...

«*Non ho preoccupazioni di alcun genere. Se termino una stagione in passivo, non mi interessa, perché l'importante nella vita è saper guadagnare sempre denaro fresco, e non lamentarsi su ciò che si è perso*».

— Se domani venisse un suo collega ad offrirle — diciamo — cinque miliardi per Futre, lei che farebbe?

«*Futre è intrasferibile fino al giorno in cui lui vorrà restare con noi. In Spagna si dice che non si*

segue

I VOLTI DEI BIANCOROSSI DI MADRID

Abél

Elduayen

Torrecilla

Tomás

Goicoechea

Sergio

Ferreira

Marina

Juan Carlos

Gomez

Donato

Orejuela

Bustingorri

Futre

Manolo

Aguilera

Marcos

Carlos

Baltazar

All. Clemente

I TIFOSI SONO CALDI E NUMEROSI

FRENTE POPOLARE

Gli spagnoli, si sa, sono latini, di sangue caliente. Come e più degli italiani. E il calcio, naturalmente, non può esimersi dal rispettare usi e costumi del paese, travasando anche nel calcio una buona dose di temperamento mediterraneo. Nell'ottica-Atlético, quindi, è giusto spendere due parole sui tifosi biancorossi, raggruppati nel «Frente Atlético», uno dei gruppi ultras più conosciuti della penisola iberica. Legalizzato a tutti gli effetti nell'aprile del 1984, vanta una struttura ben organizzata, con tanto di statuti, regolari assemblee e comitato direttivo. *«Un tempo esisteva solamente un gruppo di tifosi chiamato Fondo Sur, che ben presto mutò nome in "Ruben Cano" successivamente in "Hugo Sánchez"»*, racconta l'attuale leader dei sostenitori dell'Atlético, Juan Carlos Villarejo. *«Un bel giorno, stanchi di doverci legare al nome di un giocatore, decidemmo di darci una denominazione definitiva. Inizialmente, venimmo associati all'ideologia fascista, ma tengo a precisare che oggi non abbiamo connotazioni politiche, almeno a livello di organizzazione»*. Ogni affiliato al club viene regolarmente tesserato e deve anche staccare la tessera dell'Atlético, e i membri del gruppo provengono da ogni stato sociale: studenti, operai, impiegati. I principi del gruppo vengono ancora spiegati da Villarejo: *«A noi piace l'aggressività, e a volte la manifestiamo con canti e balli di ogni genere. Ma siamo comunque contro la violenza. Prima di partire per ogni trasferta, controlliamo uno per uno i pullman al nostro seguito per renderci conto se vi siano o meno degli infiltrati. I nostri rapporti con il presidente Jesus Gil sono ottimi»*, prosegue Villarejo, *«e il giorno in cui lui abbandonerà la carica, presenteremo un nostro candidato. Sentiamo un odio viscerale per il Real Madrid»*, afferma il capo-tifoso, *«in particolare per Francisco Buyo. Anche noi, inoltre, abbiamo i nostri buoni avversari: in prima fila Saragozza e Valladolid»*. Nonostante questa facciata abbastanza legalitaria il Frente Atlético ha fama pessima: la loro «fanzine», intitolata «Super Atleti», incita spesso gli ultras ad un comportamento poco inglese e soprattutto promuove tra gli adepti l'uso di alcolici dentro e fuori lo stadio. È proprio vero: tutto il mondo è paese...

ATLÉTICO

segue

cambia una patata con una pietra».

Rispetto alla formazione della passata «temporada» ben poco è mutato nelle file dell'Atletico. È rimasto Baltazar, corteggiato — ma non troppo sul serio — da alcune formazioni italiane, secondo marcatore assoluto dell'Europa intera con trentasei reti: solo il rumeno Dorin Mateut, della Dinamo Bucarest, ha saputo far megli di lui. Sui suoi gol, Clemente conta molto: *«La permanenza di Baltazar a Madrid è stato forse il migliore acquisto effettuato durante l'estate. L'attacco della mia formazione non è mutato rispetto al campionato 1988-89: Futre a suggerire sulla trequarti e l'accoppiata Baltazar-Manolo a tradurre in gol le ispirazioni del nostro genietto portoghese»*. Oltre che dal brasiliano, la difesa viola dovrà guardarsi anche dal fiuto per il gol del giovane Manuel Sanchez Delgado, Manolo appunto. Da qualche tempo a questa parte, infatti, lo stesso Luis Suárez, selezionatore delle «Furie rosse», si affida alle ottime doti di grinta e di velocità di questo ventiquattrenne prodotto del vivaio del Sabadell. La sua taglia è alquanto ridotta (168 centimetri per sessantasei chilogrammi di peso testimoniano che si tratta di un furetti tutto pepe), tanto da far ricordare Emilio Butragueño nei limiti dei sedici metri. Pure Baltazar, non dimentichiamolo, non è certamente uno dal fisico erculeo (177x75), ma la conformazione della sua muscolatura fa sì che la sua presenza in area si senta veramente. Alle spalle dei due uomini di punta agisce, come detto, Paulo Jorge Dos Santos Futre, oggetto del desiderio di qualche presidente italiano. Da quando è a Madrid, agosto 1987, in tutta franchezza il portoghese non ha entusiasmato in misura particolare, pur mantenendo uno standard accettabile di rendimento. Attenzione, però: in giornata di grazia è capace di inventare numeri di classe brasiliana e si rende quasi incontrollabile. Al suo fianco, in posizione più arretrata, si propone Donato, un altro brasiliano, nettamente più prevedibile e lento del collega. Acquistato nell'ottobre dell'88 come terzo straniero alla riapertura delle frontiere, Donato Gama da Silva proviene dal Vasco da Gama di Rio, in cui giocava in una squadra ricca di talenti come Geovani e Romario. Nella Liga appena conclusa, la sua media voto è stata di 6,95. Completano il reparto Antonio Orejuela o Eugenio Bustingorri, elementi di grande esperieza e il motorino Pizo Gomez: questi ultimi due provengono dall'Osasuna di Pamplona, una formazione

Sopra, la gioia di Baltazar dopo un gol; in alto, il Vicente Calderón, lo stadio dell'Atlético; a lato, Futre

che negli ultimi anni si è posta alla ribalta del futbol nazionale con eccellenti piazzamenti in campionato. In difesa vigila sulla fascia il roccioso Tomás, uno dei punti fermi della Selección in maglia rossa per alcuni anni (è tutt'ora, ad ogni modo, nel giro della Nazionale). Accanto a lui ecco un volto conosciuto dalle platee sportive di tutto il mondo: Andoni Goicoechea. Per chi non lo conoscesse, il suo ideale biglietto riporta «l'uomo che ha massacrato Diego Maradona e Bernd Schuster». A trentatré anni, Goicoechea è ormai ai margini della «plantilla», ma rimane sempre uno degli uomini più temibili dello schieramento. Pare che, lasciato l'Athletic Bilbao, l'«orgoglio della Biscaglia» abbia mollato un po' la presa: attenzione, comunque, alle sue entrate al limite del codice. Al centro della difesa, se non verrà impiegato Donato (come spesso è accaduto nella Liga della passata stagione), dovrebbe giocare Ferreira, classico difensore centrale, discreto nel contrasto palla a terra e validissimo sui palloni alti (180 centimetri di altezza non tradiscono mai...). Sulla fascia, ecco il nome di Juan Antonio Torrecilla, portato a sganciarsi abbastanza di frequente anche se non possiede numeri di alta scuola tecnica. Tra i pali, uno dei più promettenti estremi difensori di qualche anno fa: Abél Gomez. Dotato di buona presa e altrettanto valido nelle uscite, Abél assicura un altissimo rendimento per tutto l'arco dell'anno, ed è il condottiero della difesa, che guida con urla da film dell'orrore. I rincalzi appartengono alla schiera dei giocatori di medio valore: nelle ultime partite del giugno scorso si è ben evidenziato il ventenne Aguilera, cresciuto nell'Atlético Madrileno, la succursale cittadina dell'Atlético Madrid. Dal vivaio sono usciti anche Tomás e Sergio, a testimonianza della bontà delle iniziative spagnole in termini di investimento per il futuro: il Castilla, la filiale del Real, insegna un po' a tutti... Lo schieramento è 4-4-2 che può facilmente trasformarsi in un 4-3-3 nel caso venga inserito Aguilera al posto di un centrocampista. Ventisette anni più tardi, la Fiorentina ritrova l'avversaria che le negò la gioia di poter riconquistare la Coppa delle Coppe vinta alla prima edizione: lo scenario è differente, i tempi anche. Al buon cuore e alla sapienza calcistica di Baggio e Dertycia è affidata la speranza che lo sia anche il risultato...

Alessandro Lanzarini

27 ANNI FA, UNA FINALE EUROPEA PERSA

VIOLA DI RABBIA

Fiorentina ed Atlético Madrid si ritrovano di fronte, in una competizione europea, ventisette anni più tardi. La prima ed ultima volta fu infatti nel 1962, quando in palio c'era addirittura la Coppa delle Coppe. I viola erano giunti alla finalissima, in programma a Glasgow, eliminando via via tre formazioni danubiane: Rapid Vienna, Dynamo Zilina e Ujpest Dozsa Budapest. I madrileni avevano superato un ostacolo in più: US Sedan, Leicester City, Werder Brema e Motor Jena. La partita decisiva si disputò il 10 maggio all'Hampden Park di fronte ad un pubblico abbastanza numeroso, nonostante l'avvenimento non vedesse in lizza formazioni scozzesi. I centoventi minuti si snodarono nel segno di due grandi campioni, schierati sui due fronti opposti: da un lato Kurt Hamrin, a quell'epoca corteggiato dagli emissari del Real Madrid (e ci fu qualcuno che disse che lo svedese si impegnò al massimo per impressionare gli osservatori) e dall'altro Joaquim Peiró, di lì a poco trasferitosi in Italia. Il risultato si delineò nella prima mezz'ora: andò a segno prima lo spagnolo all'undicesimo, pareggiò lo svedese approfittando di una corta respinta del portiere avversario Madinabeytia. L'appuntamento con la Coppa venne così rinviato al settembre successivo, quando le due compagini si ritrovarono al Neckarstadion di Stoccarda. I madrileni dominarono nettamente i novanta minuti dall'alto di una maggior freschezza atletica. E ciò nonostante si fosse solamente in apertura di stagione. L'ala destra Jones andò a rete dopo soli otto minuti, sfruttando con abilità una papera di Albertosi: su un corner battuto da sinistra da Collar, il portiere gigliato abbrancò la sfera all'altezza della traversa, lasciandosela successivamente sfuggire dalle mani. Come un falco si avventò sulla sfera Jones, anticipando Castelletti ed Orzan in disperato recupero. A quel punto, le energie dei toscani vennero meno: con il morale a terra, la Fiorentina subì una severa lezione di gioco. Il centrocampo biancorosso iniziò a mulinare azioni su azioni, culminate nelle due reti a firma Mendoza e Peiró. Dodici mesi prima, il trofeo era approdato in Italia grazie alla vittoria dei viola sui Glasgow Rangers: il tentativo di riconferma non riuscì, e da allora la Fiorentina sogna ancora una finale europea.

Glasgow, 10 maggio 1962

Fiorentina-Atlético Madrid 1-1 (d.t.s.).
Fiorentina: Sarti, Orzan, Castelletti, Ferretti, Gonfiantini, Rimbaldo, Hamrin, Bartù, Milani, Dell'Angelo, Petris.
Atlético Madrid: Madinabeytia, Rivilla, Calleja, Ramirez, Gonzalez, Glaria, Jones, Abelardo, Mendoza, Peiró, Collar.
Arbitro: Wharton (Scozia).
Marcatori: Peiró all'11', Hamrin al 27'.

Stoccarda, 5 settembre 1962

Atlético Madrid-Fiorentina 3-0.
Atlético Madrid: Madinabeytia, Rivilla, Calleja, Ramirez, Griffa, Glaria, Jones, Abelardo, Mendoza, Peiró, Collar.
Fiorentina: Albertosi, Robotti, Castelletti, Malatrasi, Orzan, Marchesi, Hamrin, Ferretti, Milani, Dell'Angelo, Petris.
Arbitro: Tschenscher (Germania Ov.).
Marcatori: Jones all'8', Mendoza al 27', Peiró al 59'.

In alto, la rete realizzata da Hamrin nella prima partita: lo svedese raccoglie una respinta e insacca. Sopra, il gol dell'1-0 per gli spagnoli su errore di Albertosi: lo segna Jones

OCCASIO

SERIE B
LE PAGELLE DEL CAMPIONATO

NE TORO

Venti squadre ai nastri di partenza, e sono molte quelle che non nascondono i loro sogni di gloria. In cima a tutti i pronostici, però, c'è il Torino: la formazione di Fascetti, dopo la faraonica campagna acquisti, non può assolutamente fallire l'operazione Serie A...

di Marco Montanari

A fianco (fotoSabattini), Luis Muller, bomber brasiliano che dovrà guidare il Toro verso la Serie A: chi fa da sé fa per tre?

OCCASIONE TORO

Sono venti, più o meno giovani e più o meno forti. Sono venti, ma solo quattro di loro potranno festeggiare la promozione. E, a bocce ferme, una di queste quattro formazioni ha già un nome: è il Torino, una sorta di Milan dei poveri in grado di proporre due formazioni ugualmente competitive. Il campionato cadetto, notoriamente imprevedibile, quest'anno pare voler sconvolgere ogni consuetudine: Torino, Avellino, Pescara e Pisa hanno ipotecato i posti su quel tram che si chiama Serie A con largo anticipo, lasciando alle avversarie — almeno sulla carta — solo scampoli di gloria. La realtà, ovviamente, è più complessa. Fatta eccezione per il Torino, che in effetti sembra di un altro pianeta, le tre presunte damigelle d'onore dovranno superare non pochi ostacoli. L'Avellino, per esempio, è stato completamente rivoluzionato: Sonetti è chiamato a ripetere la brillante esperienza udinese, quando in analoghe condizioni centrò il salto di categoria. Pescara e Pisa potrebbero accusare pesantemente la delusione della recente retrocessione, però vantano organici altamente affidabili. Dietro le magnifiche quattro preme un plotoncino di aspiranti «grandi». C'è l'Ancona, c'è il Padova e, secondo noi, c'è anche il Parma, che ha puntato tutto — oltre che sui giovani, come tradizione — su un tecnico emergente, quel Nevio Scala che a sfiorato il... paradiso a Reggio Calabria. Queste — in teoria, sarà bene ricordarlo — sono le formazioni che possono sognare a occhi aperti. Un gradino più sotto stanno Barletta, Brescia, Como, Cosenza, Foggia, Messina, Monza, Reggiana e Reggina, squadre con qualche ambizione che dovranno — chi più, chi meno — guardarsi da eventuali brutte sorprese. Infine, ecco Cagliari, Catanzaro, Licata e Triestina: formazioni difficilmente catalogabili, soggetti «a rischio» di un campionato che comunque ogni anno regala colpi di scena. Sono quattro, e proprio quattro saranno le squadre che nel giugno prossimo finiranno in C1: liberi di toccare ferro, ma nel calcio più della scaramanzia conta una buona campagna acquisti...

Sopra (fotoBriguglio), Francesco Gazzaneo, mediano del Pisa; a fianco (fotoAS), Ciccio Baiano e Fabrizio Ravanelli, punte di diamante dell'Avellino; sotto (fotoBriguglio), Ciro Muro, «faro» del centrocampo del Cosenza di Gigi Simoni

Ancona. Ha evitato di incontrare avversari «veri», ma è riuscita a mettere in mostra qualcosa di buono. Guerini sta cercando di dare alla squadra una certa fisionomia e il lavoro procede secondo i piani prestabiliti. In attacco manca ancora un attaccante di peso da affiancare a Ciocci. Tra i nuovi, c'è molta attesa per Massimo Pellegrini, raffinata mezzapunta di scuola interista. Voto: 7.

Avellino. Molti giocatori nuovi, inevitabile che la formazione irpina accusi qualche piccolo sbandamento. La difesa, a nostro avviso, continua ad essere il reparto meno affidabile: fatta eccezione per il portiere Taglialatela, Filardi, Gentilini, Amodio e Ferrario non garantiscono la necessaria copertura. Discreto il centrocampo, le punte Baiano e Ravanelli non hanno ancora trovato il giusto affiatamento. Sonetti è chiamato a ripetere il miracolo di Udine: in bocca al lupo. Voto: 6,5.

Barletta. Albanese ha avuto la fortuna di poter contare su quei giocatori che riteneva necessari. La squadra è giovane, ci sono parecchi elementi interessanti (Bolognesi, Francioso, i fratelli Signorelli), però finora non ha fatto grandi cose. Candidato ad un posto nella zona tranquilla della classifica, il Barletta potrebbe raggiungere senza difficoltà il traguardo. Voto: 6,5.

Brescia. Ha il dovere di tentare il salto di categoria, ma lascia ancora parecchio a desiderare. Gli attaccanti segnano con il contagocce, gli schemi di Varrella non sono ancora stati assimilati dalla truppa e gli effetti si

segue

PENSI di sapere tutto sullo sport?
TI PIACE seguire la boxe, il motociclismo, il calcio, o il basket? l'automobilismo, lo sci, il tennis, il ciclismo, l'atletica, la pallavolo
VUOI mettere alla prova le tue conoscenze su personaggi, avvenimenti e storia di queste discipline?
È nata per te
L'Enigmistica dello Sport
il primo numero è già uscito
il secondo sarà presto in edicola
CONTI EDITORE
L'editore dello sport
ANNO 1 - NUMERO 2 - AGOSTO 1989
L'Enigmistica dello Sport
MENSILE L. 1.200
CRUCIVERBA SPORTIVO
VERTICALI
ALLA SCOPERTA DELLE OLIMPIADI
LA SCHEDA DI UN CAMPIONE
CRUCIFOTO
CRUCIVERBA DEL MILAN

sono visti in campo. Le note più liete vengono dal giovane Corini, che si sta confermando uno dei migliori Under 21 della categoria e ha nei piedi la medicina giusta per guarire le «rondinelle». Voto: 6 (si può fare di più).

Cagliari. Approccio senza infamia né lode, squadra piuttosto leggerina difficilmente inquadrabile. La matricola sarda sarà sicuramente protagonista, nel bene o nel male: potrebbe risultare una delle sorprese della stagione o rimanere subito invischiata nella melma del fondo classifica. Noi, per il momento, propendiamo per la seconda ipotesi. Voto: 5,5.

Catanzaro. Dopo l'eterno Palanca, il diluvio: i giallorossi di Silipo hanno sbagliato tutte le partite importanti disputate in questo primo scorcio di stagione, l'attacco è evanescente e in porta non c'è Zunico, autentico salvatore della patria durante l'ultimo campionato. Al povero Fontana, delizioso rifinitore mancino, l'ingrato compito di togliere le castagne dal fuoco, facendo tesoro dei consigli che gli verranno proprio da Palanca. Voto: 5.

Como. Pochi bagliori, qualche incertezza: i lariani non sono partiti col piede giusto, almeno a giudicare da questi primi impegni. Il saggio Milton si trova a ispirare due attaccanti che non sono ancora entrati in sintonia, Giunta e Mannari, ma al di là delle punte è tutta la squadra a non girare come vorrebbe il copione. Morale della favola: il Como non ci convince ancora e per il momento merita una sufficienza risicata. Voto: 6.

Cosenza. Se ne sono andati due giocatori che l'anno scorso avevano fatto miracoli (Venturin e Urban) e fatalmente la musica non è la stessa. Simoni ha azzeccato i rinforzi, ottenendo gli ingaggi di Di Leo, Muro e Marulla, pedine che possono costituire la spina dorsale di una formazione ad alto tasso tecnico. Le due sberle ricevute dal Pisa, poi, potrebbero aver fatto bene all'ambiente, riportando con i piedi per terra una tifoseria che ha preso un po' troppa confidenza con i... sogni. Voto: 6,5.

Foggia. Dopo la rivoluzione voluta da Zeman non è facile giudicare il Foggia. In agosto i «satanelli» hanno affrontato avversari di poco conto e hanno saputo tener testa al Lecce, con un'altalena di alti e bassi capace di mandare in tilt tutti i pronosticatori. In definitiva, per il Foggia potrebbe valere il discorso fatto per il Cagliari. Con una sola differenza: che i pugliesi sembrano più forti dei sardi. Voto: 6,5.

Licata. Se n'è andato il nucleo «storico» della formazione siciliana, lasciando a La Rosa e Sorce

l'ingrato compito di scrivere un altro capitolo della bella favola cadetta. Cerantola conosce l'ambiente e sa perfettamente che raggiungere la salvezza non sarà una passeggiata. Dove può arrivare il Licata? Dal quindicesimo posto in giù, grosso modo, anche se il fattore campo giocherà ancora una volta un ruolo determinante. Voto: 6.

Messina. Squadra in discrete condizioni fisiche, tecnico (Scorsa) che vuole ribadire le sue capacità dopo l'exploit licatese, pubblico che «spinge» per poter tornare a occupare un posto importante nel mondo del calcio: gli ingredienti per una stagione trionfale, insomma, ci potrebbero essere tutti. A nostro avviso, invece, manca ancora qualcosa, forse un paio di giocatori in grado di far compiere il definitivo salto di qualità. Voto: 6,5.

Monza. Ha saputo battersi alla pari con squadre di categoria superiore (Milan e Bologna), ha dato spazio a un giovane di bellissime speranze (Cappellini) e non ha abbandonato la politica della linea verde. Nessuno, da queste parti, osa illudersi: la concorrenza è agguerrita e Frosio — dopo la doccia scozzese dello scorso campionato — fa bene a non lasciarsi andare a proclami. Però, se per caso arrivassero un difensore aggressivo (Pullo?) e un regista con i fiocchi (Stroppa?), la musica potrebbe cambiare. E di molto. Voto: 6,5.

Padova. A botta calda, cioè alla chiusura delle liste di trasferimento, avevamo indicato i biancoscudati come probabili protagonisti della stagione. La valutazione non è cambiata, ma alla squadra di Ferrari manca ancora una punta esterna, un giocatore agile in grado di fare da spalla a Pradella e di creare varchi per gli inserimenti di Fermanelli. Marronaro non intende lasciare Bologna, Simonini è tra color che son sospesi, Galderisi sarebbe la soluzione giusta però «Nanù» verrebbe a costare quei soldi che il presidente non intende spendere. La patata bollente è quindi nelle mani del diesse Aggradi, mobilitato da tempo sulle tracce di questo fantomatico «mister x» che completerebbe una formazione già competitiva. Voto: 7.

Nella pagina accanto (fotoBriguglio), Fausto Silipo, tecnico del Catanzaro; sopra a sinistra (fotoAS), Francesco Turrini e Graziano Mannari del Como; sopra, Paolo Mandelli, attaccante della Reggiana; sopra a destra, Massimo Gadda, fantasista dell'Ancona; a fianco (fotoBellini), Fabrizio Fioretti, centrocampista del Barletta; a sinistra (fotoCannas), Raffaele Paolino del Cagliari

Parma. Tecnico nuovo, giocatori nuovi, inevitabile quindi un rodaggio. Molte certezze (una su tutte: Ganz), qualche perplessità (la porta non sembra difesa a dovere), un pacchetto difensivo a prova di bomba: Scala può lavorare con profitto anche a Parma. Basta lasciargliene il tempo. Voto: 7.

Pescara. Il vantaggio di poter contare sui due brasiliani Edmar e Tita sta lentamente trasformandosi in un handicap. Edmar non si è ancora «scaldato», il buon Tita è reduce da un grave infortunio e non si sa quando e come sarà a disposizione di Castagner. Nel frattempo, Rizzolo, Gelsi e Gasperini stanno girando a mille, mascherando l'inevitabile ruggine agostana che frena la squadra. Il Pescara, nonostante tutto, resta uno dei favoriti nella corsa alla Serie A. Voto: 7,5.

A fianco (fotoSabattini), Giovanni Sorce, elemento di spicco del Licata che vuole ripetere l'exploit dell'88-89

Pisa. Ammissione di colpa: in un primo momento eravamo piuttosto scettici, circa la reale consistenza dei nerazzurri. I dubbi sono stati fugati — almeno in parte — dalle prime esibizioni dei ragazzi di Giannini, apparsi bene in palla tanto da tener testa al Malines e surclassare il Cosenza. Se chi ben comincia è davvero a metà dell'opera, Romeo Anconetani si avvia a raccogliere altre soddisfazioni. Voto: 8.

Reggiana. Ha l'entusiasmo proprio delle matricole, un telaio già collaudato e un Pippo Marchioro motivatissimo. Complessivamente la squadra sembra affidabile, capace di approdare alla salvezza senza troppi patemi. Dovesse arrivare un rinforzo in attacco, il giudizio potrebbe essere ancora più positivo. Voto: 6,5.

Reggina. Il risveglio dopo la delusione di Pescara (spareggio perso contro la Cremonese) è stato tremendo: se ne sono andati il tecnico, diversi giocatori e l'incantesimo si è rotto. Sarà difficile ripetere l'esaltante cavalcata 1988-89, ma il futuro non è nero: diciamo che il prossimo potrebbe essere un campionato di assestamento (soprattutto psicologico) in vista di un possibile balzo di qualità. Voto: 6.

Torino. Ha accusato qualche battuta a vuoto, in organico ci sono parecchi doppioni ed è ancora da risolvere l'equivoco-Muller. I problemi di Fascetti, comunque, sono solo di abbondanza, e non dovrebbero incidere sul cammino dello squadrone granata, che resta sempre in cima al gruppo delle pretendenti. Tante le soluzioni tattiche possibili, uno solo l'obiettivo: la Serie A. Voto: 8,5.

Triestina. È l'oggetto misterioso della cadetteria, la squadra che nelle intenzioni del presidente De Riù doveva spaccare il mondo e che invece — ragionando sulla carta — rischia di tornare là da dove è venuta (Serie C1). Se il campo ci darà torto, saremo felici di prenderne atto. Voto: 5,5.

Marco Montanari

IL TORINO DEBUTTA A REGGIO EMILIA

1. GIORNATA **(andata 27-8-1989/ritorno 21-1-1990)**: Ancona-Brescia; Avellino-Cagliari; Catanzaro-Messina; Como-Foggia; Padova-Cosenza; Pescara-Barletta; Pisa-Monza; Reggiana-Torino; Reggina-Parma; Triestina-Licata.
2. GIORNATA **(andata 3-9-1989/ritorno 28-1-1990)**: Barletta-Padova; Brescia-Como; Cagliari-Reggina; Cosenza-Reggiana; Foggia-Pisa; Licata-Catanzaro; Messina-Avellino; Monza-Triestina; Parma-Pescara; Torino-Ancona.
3. GIORNATA **(andata 10-9-1989/ritorno 4-2-1990)**: Ancona-Barletta; Avellino-Licata; Brescia-Torino; Cagliari-Cosenza; Catanzaro-Pisa; Como-Parma; Pescara-Padova; Reggiana-Messina; Reggina-Monza; Triestina-Foggia.
4. GIORNATA **(andata 17-9-1989/ritorno 11-2-1990)**: Barletta-Cosenza; Catanzaro-Triestina; Foggia-Avellino; Licata-Cagliari; Messina-Brescia; Monza-Reggiana; Padova-Reggina; Parma-Ancona; Pisa-Como; Torino-Pescara.
5. GIORNATA **(andata 24-9-1989/ritorno 18-2-1990)**: Ancona-Messina; Avellino-Pisa; Barletta-Foggia; Brescia-Licata; Cagliari-Monza; Como-Torino; Cosenza-Pescara; Padova-Parma; Reggiana-Triestina; Reggina-Catanzaro.
6. GIORNATA **(andata 1-10-1989/ritorno 25-2-1990)**: Catanzaro-Cagliari; Como-Reggina; Foggia-Padova; Licata-Ancona; Messina-Monza; Parma-Cosenza; Pescara-Brescia; Pisa-Reggiana; Torino-Barletta; Triestina-Avellino.
7. GIORNATA **(andata 8-10-1989/ritorno 4-3-1990)**: Avellino-Ancona; Barletta-Reggina; Brescia-Cagliari; Cosenza-Torino; Foggia-Catanzaro; Messina-Pescara; Monza-Parma; Padova-Como; Pisa-Triestina; Reggiana-Licata.
8. GIORNATA **(andata 15-10-1989/ritorno 11-3-1990)**: Ancona-Cosenza; Cagliari-Reggiana; Catanzaro-Avellino; Como-Monza; Licata-Pisa; Parma-Barletta; Pescara-Foggia; Reggina-Brescia; Torino-Padova; Triestina-Messina.
9. GIORNATA **(andata 22-10-1989/ritorno 18-3-1990)**: Barletta-Triestina; Brescia-Pisa; Cosenza-Catanzaro; Foggia-Cagliari; Messina-Reggina; Monza-Licata; Padova-Ancona; Pescara-Como; Reggiana-Avellino; Torino-Parma.
10. GIORNATA **(andata 29-10-1989/ritorno 25-3-1990)**: Ancona-Pescara; Avellino-Monza; Cagliari-Barletta; Catanzaro-Reggiana; Como-Cosenza; Licata-Foggia; Parma-Brescia; Pisa-Messina; Reggina-Torino; Triestina-Padova.
11. GIORNATA **(andata 5-11-1989/ritorno 1-4-1990)**: Ancona-Pisa; Barletta-Como; Brescia-Foggia; Cosenza-Reggina; Messina-Licata; Monza-Catanzaro; Padova-Reggiana; Parma-Avellino; Pescara-Triestina; Torino-Cagliari.
12. GIORNATA **(andata 12-11-1989/ritorno 14-4-1990)**: Avellino-Padova; Cagliari-Parma; Catanzaro-Como; Foggia-Messina; Licata-Barletta; Monza-Cosenza; Pisa-Torino; Reggiana-Ancona; Reggina-Pescara; Triestina-Brescia.
13. GIORNATA **(andata 19-11-1989/ritorno 22-4-1990)**: Ancona-Catanzaro; Barletta-Reggiana; Brescia-Monza; Como-Avellino; Cosenza-Messina; Padova-Cagliari; Parma-Triestina; Pescara-Licata; Reggina-Pisa; Torino-Foggia.
14. GIORNATA **(andata 26-11-1989/ritorno 29-4-1990)**: Avellino-Brescia; Cagliari-Como; Catanzaro-Parma; Foggia-Cosenza; Licata-Torino; Messina-Barletta; Monza-Padova; Pisa-Pescara; Reggiana-Reggina; Triestina-Ancona.
15. GIORNATA **(andata 3-12-1989/ritorno 6-5-1990)**: Ancona-Monza; Barletta-Avellino; Brescia-Catanzaro; Como-Reggiana; Cosenza-Pisa; Padova-Messina; Parma-Licata; Pescara-Cagliari; Reggina-Foggia; Torino-Triestina.
16. GIORNATA **(andata 10-12-1989/ritorno 13-5-1990)**: Avellino-Torino; Cagliari-Ancona; Catanzaro-Padova; Foggia-Parma; Licata-Cosenza; Messina-Como; Monza-Pescara; Pisa-Barletta; Reggiana-Brescia; Triestina-Reggina.
17. GIORNATA **(andata 17-12-1989/ritorno 20-5-1990)**: Barletta-Monza; Cagliari-Pisa; Como-Triestina; Cosenza-Brescia; Foggia-Ancona; Padova-Licata; Parma-Messina; Pescara-Reggiana; Reggina-Avellino; Torino-Catanzaro.
18. GIORNATA **(andata 30-12-1989/ritorno 27-5-1990)**: Ancona-Reggina; Avellino-Cosenza; Brescia-Barletta; Catanzaro-Pescara; Licata-Como; Messina-Torino; Monza-Foggia; Pisa-Padova; Reggiana-Parma; Triestina-Cagliari.
19. GIORNATA **(andata 7-1-1990/ritorno 3-6-1990)**: Barletta-Catanzaro; Cagliari-Messina; Como-Ancona; Cosenza-Triestina; Foggia-Reggiana; Padova-Brescia; Parma-Pisa; Pescara-Avellino; Reggina-Licata; Torino-Monza.

coordinamento e prefazione di MARINO BARTOLETTI

Ottant'anni di storia e di pallone raccontati attraverso le pagine del Guerin Sportivo

Illustrazioni di PAOLO ONGARO

I LIBRI sprint SERIE ORO

CONTI EDITORE

Dal 1912 a oggi: quasi ottant'anni di fatti e personaggi del nostro calcio rivissuti negli scritti, le vignette e le immagini del Guerin Sportivo

160 pagine da leggere e da guardare con amore: contengono articoli di Pozzo, Montanelli, Brera; illustrazioni di Carlin, Bioletto, Marino e di altri cento «grandi»

A corredo dell'opera, la suggestiva storia a fumetti del Guerino, il più antico e prestigioso periodico sportivo del mondo

Lire 30.000 in tutte le librerie

distribuito dal Consorzio Distributori Associati Bologna

Per i nostri lettori sconto speciale

Richiedetelo alla Conti Editore utilizzando l'apposita scheda

Lire 25.000
(spese di spedizione comprese)

È un'occasione per

STUPIRVI

RICORDARE

DIVERTIRVI

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA
E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi il volume contrassegnato con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicato (comprese le spese di spedizione).

Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

- ☐ ASSEGNO CIRCOLARE
- ☐ ASSEGNO BANCARIO
- ☐ VAGLIA POSTALE
- ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

TITOLO	CODICE	PREZZO	Q	IMPORTO LIRE
Dal football AL CALCIO	**02018**	**L. 25.000**		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

A COLPI DI BOMBER

Da De Marchi (Casale, 1934) a Totò Schillaci (Messina, 1989), rapida cronistoria della classifica marcatori del campionato cadetto

di Gaetano Sconzo

L'impresa del centravanti palermitano Totò Schillaci, che gli è valsa la definitiva valorizzazione tanto da farlo scegliere addirittura dalla Juventus, è sicuramente considerevole. Nella stagione 1988-89, l'attaccante del Messina ha messo ben ventitrè palloni nel sacco, tanto da stravincere la classifica dei cannonieri nella Serie B. E sì che si tratta di un eccezionale exploit, se si considera che da cinque lustri nessun giocatore — fra i cadetti — era riuscito ad andare al di là del tetto dei ventuno gol, dopo che il foggiano Cosimo Nocera aveva toccato quota ventiquattro nel 1962-63. Schillaci peraltro è andato a inserire il proprio nome al ventesimo posto, ex aequo con Pavesi del Palermo 1947-48 (Girone C) ed Aurelio Milani del Simmenthal Monza 1955-56. Scendendo nei particolari, va anche rilevato che — limitatamente all'analisi dei campionati a venti squadre — Totò Schillaci è ora terzo assoluto, dietro a Fanello dell'Alessandria 1960-61 e allo stesso Nocera del Foggia 1962-63. Goleador assoluto fra i cadetti resta comunque quel Vinicio Viani che, nato a Viareggio il 5 agosto 1913, riuscì a segnare trentasette gol nella Lucchese 1935-36 allenata dall'ungherese Ernesto Erbstein (poi morto nel 1949, nella tragedia di Superga), quindi trentatrè nel Livorno 1939-40 guidato da Piero Piselli. Viani junior (o «Viani II», come lo chiamavano gli statistici dell'epoca) indubbiamente dovette raffigurare un autentico ciclone di guerra in quei campionati a diciotto squadre, disponendo dunque di ben quattro partite in meno rispetto a quanto avviene oggi. Vale la pena precisare che la Lucchese 1935-36 fu promossa con 48 punti insieme al Novara. Il Livorno 1939-40, invece, venne promosso con 46 punti insieme all'Atalanta. Settantacinque le reti attive della Lucchese, addirittura ottantaquattro quelle del Livorno: come dire che nel primo caso Vinicio Viani sfiorò addirittura il 50% del bottino della squadra rossonera. Terzo, in ordine di merito, Aldo Boffi del Seregno nel 1946-47: nel Girone A, che prevedeva ben quarantadue partite, l'ex bomber del Milan ottenne trentadue reti.

Salvatore Schillaci, ovviamente, va messo in parallelo diretto con chi ha disputato campionati a venti squadre e abbia fatto meglio di lui in quanto a reti realizzate; come detto, dunque, con l'alessandrino Fanello (1960-61) e il foggiano Nocera (1962-63). Il raffronto a distanza dà ragione a Schillaci su Nocera: basterà confrontare il quoziente-gol che è di 0,702 per Fanello, di 0,657 per Schillaci e di 0,631 per Nocera. Schillaci inoltre dimostra di avere avuto maggiore fortuna, se è passato non solo in Serie A, ma addirittura alla Juventus. Giovanni Fanello fu premiato invece con il trasferimento — sempre fra i cadetti — ma nel Napoli e con la squadra partenopea guadagnò poi la promozione (e la conferma) nella massima divisione; successivamente giocò in Serie A ancora due campionati nel Catania ed uno scampolo di stagione nel Torino. Tutta nel Foggia, invece con una digressione finale nella Massiminiana di Catania, la carriera di Cosimo Nocera. Tre goleador, tre stili, tre stazze: Giovanni Fanello, nato a Pizzo Calabro il 21 febbraio 1939, pesava 70 chili ed era alto 1,69; Totò Schillaci, nato a Palermo l'1 dicembre 1964, pesa anche lui 70 chili ma è alto 1,74; Cosimo Nocera, nato a Napoli il 16 agosto 1938, pesava 72 chili ma misurava 1,80 o forse qualcosina in più. Accattivante anche il confronto fra Totò Schillaci, capocannoniere in carica con ventitrè reti, e due illustri attaccanti che l'hanno preceduto nelle stagioni più recenti: Giorgio Chinaglia,

segue

A fianco (fotoBorsari e Giglio), Totò Schillaci prima e dopo la... cura cadetta: dal Messina alla Juve

Quattro bomber per la stagione 1989-90: in alto, Rizzolo del Pescara; al centro, Nappi del Brescia; sopra, La Rosa del Licata; a destra, Ganz del Parma (fotoSabattini)

BOMBER

segue

cannoniere scelto con la Lazio 1971-72 (ventuno reti), e Paolo Rossi, goleador principe con il Lanerossi Vicenza 1976-77 (idem). I dati che emergono sono: Schillaci ha prodotto lo sprint nel girone di ritorno — malgrado gli screzi con mister Zeman — giacchè al giro di boa era ancora a quota 9 (Rossi 16 reti all'andata ed appena 5 al ritorno); Schillaci (18 reti interne e 5 esterne) e Chinaglia (15 e 6) differiscono dall'equilibratissimo Paolo Rossi (11 e 10); Schillaci e Rossi hanno usufruito di cinque rigori ciascuno, Chinaglia di sette.

Notarella a parte su quel Pavesi che — come Aurelio Milani — è accreditato di ventitrè reti e ora si ritrova appaiato a Totò Schillaci nella gol-story della Serie B. Pavesi era soltanto un «soprannome» di comodo, affibbiato al collegiale Aurelio De Marco da un prete con il pallino del calcio. Costui sosteneva che De Marco avesse lo stile di corsa del mitico Pavesi, ma soprattutto aveva la necessità di mimetizzare in qualche modo quell'assatanato del gol, di nome appunto Aurelio De Marco, che il padre, medico condotto in Calabria, aveva rinchiuso in collegio in Puglia affinchè si dedicasse seriamente agli studi. Fu così che il falso Pavesi finì per giocare anche in Serie B (Lecce e Palermo) e in Serie A (Palermo), nella ingenua speranza che il medico condotto di Aprigliano gioisse per avere strappato l'angioletto Aurelio al demonio calcio. Oggi Aurelio De Marco, che tutti chiamano Pavesi, vive a Cosenza: è dipendente comunale in pensione e ha una nidiata di figli e nipoti. E, se lo chiami «ragionier De Marco», prima sorride e poi — rifattosi burbero — risponde: «Prego, Pavesi, io sono Pavesi!». Con la stessa autorità con la quale un giorno sfondò anche la porta del Grande Torino, in un'Epifania sotto un diluvio di pioggia alla Favorita.

g.s.

DA DE MARCHI A SCHILLACI TUTTI I CAPOCANNONIERI DELLA SERIE B

Sinora hanno vinto il titolo di cannoniere scelto, fra i cadetti, 62 giocatori appartenenti a 39 società. Fra i giocatori, hanno centrato una doppietta di vittorie Ettore Bertoni, Costanzo, De Paoli, Frizzi, Pavesi (ovvero Aurelio De Marco), Marco Romano, Torri e Vinicio Viani. Fra le società, più di una si è ripetuta nel piazzare il cannoniere scelto: 4 volte: Brescia (Ettore Bertoni, Achille Freschini e in due occasioni De Paoli) e Palermo (Ruggero Radice, Pavesi-De Marco, Vernazza e Gianni De Rosa); 3 volte: Comense o Como (Marco Romano, Sergio Magistrelli e Marco Nicoletti), Genoa (Frizzi, Pruzzo e Damiani), Lazio (Chinaglia, Giordano e Garlini), Novara (Marco Romano, Torri e Fabio Enzo), Spezia (Alfredo Diotallevi e in due occasioni Costanzo) e Varese (Bettega, Braida ed Egidio Calloni); 2 volte: dodici squadre. Soltanto Costanzo, Pavesi-De Marco ed Ettore Bertoni hanno saputo vincere per due stagioni consecutive, come Spezia, Spal e Alessandria. Il Varese ha piazzato due capocannonieri nella medesima stagione (Bettega e Braida nel 69-70). Gli «stranieri» sono due: Vernazza e Clerici.

STAG.	CANNONIERE	SQUADRA	PART. (MAX)	RETI
1929-30	**De Marchi**	Casale	34	19
1930-31	**Prendato**	Padova	34	25
1931-32	**Radice**	Palermo	34	28
1932-33	**Romano**	Comense	32	29
1933-34	**Galli**	Modena	34 (1)	26
1934-35	**Romano**	Novara	29 (2)	30
1935-36	**Vinicio Viani II**	Lucchese Lib.	34	37
1936-37	**Bruno Arcari IV**	Livorno	30	30
1937-38	**Torri**	Novara	30	25
1938-39	**Diotallevi**	Spezia	34	21
1939-40	**Viani Vinicio II**	Livorno	34	33
1940-41	**Sentimenti III**	Modena	34	24
1941-42	**Costanzo**	Spezia	34	24
1942-43	**Costanzo**	Spezia	34	22
	Gallanti	Fanfulla	34	22
1946-47	**Boffi**	Seregno	42 (3)	32
	Ugo Conti	Lucchese Lib.	40 (4)	27
	Pavesi	Lecce	32 (5)	27
1947-48	**Pietta**	Gallaratese	34 (3)	20
	Pandolfini	Spal	34 (4)	20
	Pavesi	Palermo	34 (5)	23
1948-49	**Frizzi**	Spal	42	25
1949-50	**Ettore Bertoni**	Brescia	42	30
1950-51	**Ettore Bertoni**	Legnano	40	25
1951-52	**Frizzi**	Genoa	38	20
1952-53	**Zian**	Fanfulla	34	19
1953-54	**Manenti**	Catania	34	15
1954-55	**Franceschini**	Brescia	34	14
	Motta	Lanerossi V.	34	14
	Rebizzi	Legnano	34	14
1955-56	**Milani**	Simmenthal M.	34	23
1956-57	**Erba**	Parma	34	16
1957-58	**Biagioli**	Marzotto V.	34	19
1958-59	**Vernazza**	Palermo	38	19
1959-60	**Virgili**	Torino	38	20

STAG.	CANNONIERE	SQUADRA	PART. (MAX)	RETI
1960-61	**Fanello**	Alessandria	38	26
1961-62	**Cappellaro**	Alessandria	38	21
1962-63	**Nocera**	Foggia	38	24
1963-64	**Taccola**	Prato	38	19
1964-65	**Clerici**	Lecco	38	20
	De Paoli	Brescia	38	20
1965-66	**Bui**	Catanzaro	38	18
1966-67	**Francesconi**	Sampdoria	38	20
1967-68	**Mujesan**	Bari	38	19
1968-69	**De Paoli**	Brescia	38	18
1969-70	**Bettega**	Varese	38	13
	Braida	Varese	38	13
	Bonfanti	Catania	38	13
1970-71	**Magistrelli**	Como	38	15
	Spelta	Mantova	38	15
1971-72	**Chinaglia**	Lazio	38	21
1972-73	**Enzo**	Novara	38	15
1973-74	**Calloni**	Varese	38	16
1974-75	**Bonci**	Parma	38	14
1975-76	**Musiello**	Avellino	38	18
	Pruzzo	Genoa	38	18
1976-77	**Paolo Rossi**	Lanerossi V.	38	21
1977-78	**Palanca**	Catanzaro	38	18
1978-79	**Damiani**	Genoa	38	18
1979-80	**Nicoletti**	Como	38	13
1980-81	**Antonelli**	Milan	38	15
1981-82	**De Rosa**	Palermo	38	19
1982-83	**Giordano**	Lazio	38	18
1983-84	**Pacione**	Atalanta	38	18
1984-85	**Bivi**	Bari	39	20
1985-86	**Garlini**	Lazio	38	18
1986-87	**Rebonato**	Pescara	38	21
1987-88	**Marronaro**	Bologna	38	21
1988-89	**Salvatore Schillaci**	Messina	38	23

NOTA: (1) 24 partite relative al Girone B eliminatorio e 10 al Girone finale per la promozione; (2) Caso più unico che raro nella storia del calcio: nel Girone A furono considerate valide le partite di andata del Pavia (che poi si ritirò). Dunque il numero complessivo è eccezionalmente «dispari»; (3) Girone A; (4) Girone B; (5) Girone C.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

CERCO album calciatori Panini annate 61-62-63-64-65-66 anche non complete. **Roberto Parenti, v. Di Vittorio 26 - 41018 San Cesario sul Panaro (MO).**

CERCO album figurine calciatori Panini 1961-62, 62-63, 63-64, ed album Mira 68-69, Lampo «Chile 62» anche se incompleti. **Sandro Campani, v. Guido Dorso 24, Reggio nell'Emilia.**

CERCO maglie da portiere di squadre di tutto il Mondo a prezzi ragionevoli. **Paolo Ferrazza, v. Ferrazza 1, Bocenago (TN).**

OFFRO L. 100000 per album raccolta di: Mira 1966-67, Nuzzi 64-65, Panini 64-65 anche se vuoti o incompleti. **Salvatore Sanna, v. Oropa 116, Torino.**

VENDO L. 15000 l'una sciarpe ricamate dei Drughi, Arancia Meccanica, Fossa dei Leoni, Fossa dei Grifoni, Granata Korps, Ultra Doria e Barcelona. **Enzo Pironti, v. F. Demargherita 2, Torino.**

CERCO compro e scambio ritagli, articoli, adesivi, interviste, poster e speciali a colori dell'Inter, dispongo di poster di Milan 88 e 89, Doria e Napoli, adesivi ed articoli del Milan. **Adriano Adriani, v. Lincoln II, Porto Empedocle (Agrigento).**

SCAMBIO, compro, vendo cartoline e foto stadi e palasport. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, Collegno (TO).**

CERCO francobolli sportivi di tutto il Mondo, eventuali scambi con cartoline di stadi e figurine del Mondiale del Messico 1986. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, Scafati (SA).**

VENDO fotofito professionali L. 1000 l'una. **Michele Ordici, c.so Emanuele Filiberto 12/2, 12045 Fossano (CN).**

VENDO L. 35000 contrassegno «Football americano in Italia» di Claudio Rodella ed. Graphot. **Franco Coppola, v. Arnobio 14, 00136 Roma.**

COLLEZIONISTA vende al miglior offerente 120 mini gagliardetti di C/1, C/2 e Interregionale; per L. 70000 maglia in raso dell'Udinese. **Luigi Carminati, v. Papa Giovanni 18, 20090 Lodi Vecchio (MI).**

VENDO ultramateriale Boixos Barcelona e Ultrassur Real Madrid, cassetta tifo italiane e estere L. 7000 l'una, due L. 10000. **Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).**

VENDO riviste, programmi, volumi ecc... sul calcio dell'Est Europa. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, 00143 Roma.**

VENDO radiocronache gare più importanti; inviare bollo per ricevere catalogo. **Loris Messina, p.zza S. Anastasia 4, 37121 Verona.**

VENDO ogni tipo di originale materiale inglese; chiedere catalogo inviando bollo. **Flavio Stefanoni, v. Foroni 32, 37121 Verona.**

VENDO ogni tipo di originale materiale inglese; chiedere catalogo inviando bollo. **Flavio Stefanoni, v. Foroni 32, 37122 Verona.**

ACQUISTO gagliardetti ufficiali di: Ancona, Barletta, Cosenza, Foggia, Licata, Reggiana, Reggina e squadre di C1. **Carlo Scala, v. Degli Scipioni 110, 00192 Roma.**

VENDO L. 7000 squadre subbuteo: Inter, Udinese, Edmonton, Liverpool, Fluminense e L. 10000 Danimarca con riserva. **Carlo Zevi, c.so Trieste 65/6, 00198 Roma.**

ACQUISTO agendine Barlassina e settimanali «Folla Sportiva» e «Foto Sport» anni 1945 e 46. **Ettore Tirini, v. Pian d'Albero 17, 50012 Bagno a Ripoli (FI).**

VENDO materiale originale inglese, francese, scozzese e di altre nazioni europee. **Valerio Sacchi, v. Don Minzoni 23, 27020 Marcignago (PV).**

VENDO L. 5000 lotti di francobolli di tutto il mondo e L. 15000 dieci foglietti di alcuni stati; chiedere catalogo. **Francesco Asara, v. Sardegna 22, 07026 Olbia (SS).**

CERCO guerino n. 41 del 1988 e vendo poster calcistici di ogni genere e quotidiani sportivi del lunedì annate 1987-88 e 88-89. **Adriano Stabile, v. Monterosi 90, 00191 Roma.**

VENDO L. 2000 foto 15x10 di numerosi calciatori e poster di Sampdoria, Milan, Juventus ed Agassi. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, 00172 Roma.**

COMPRO maglietta originale della Roma anno 1988/89. **Walter Usai, v. Carmine 221, 09032 Assemini (CA).**

VENDO gagliardetti di: Liverpool, Barcelona e Karlsrhauter per L. 10000 l'uno; maglia del Real con sponsor dell'88-89 per L. 60000. **Rossano Pistelli, v. Fornace 112, 60010 Passo di Ripe (AN).**

ACQUISTO negativi di Venditti in concerto o scambio con negativi dei Mondiali di atletica del 1987 a Roma. **Marco Solarino, v. Mazzini 8, 47016 Pozzallo (RG).**

VENDO album Panini completo in ottimo stato, calciatori 1988-89 per L. 50000. **Giuseppe Castronovo, v. Francesco Paolo Perez 224, 90127 Palermo.**

CERCO album calciatori Panini del 1979 e 1988, almanacchi calcio Panini del 1987 e 88 a basso prezzo. **Andrea Fogaroli, v. Salvo D'Acquisto 2, Ivrea (TO).**

Da Praiano giunge la foto de «Le Sgrigne» formazione femminile di calcetto distintasi nel 1. Torneo della cittadina salernitana. In alto: Annamaria C., Genoveffa, Annamaria C., Carla ed Angela; in basso: Giovanna, Milena, Donatella, Anna e Francesca

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

051 - 6422111 interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

MERCATIFO

SALUTO supertifosa Katia augurando al Como pronto ritorno in serie A. **Mario Borelli, v. Fermi 6, Lipomo (Co).**

RINGRAZIAMO tifosi cremonesi per calorosa accoglienza riservata alla Sampdoria augurando permanenza in serie A. **Club Doria 85, Emilia-Romagna, v. Rinaldi 12, Arceto (Reggio nell'Emilia).**

ADERITE al club Fedelissimi Granata di Roma, per L. 10000 da inviare al c.c. postale 14145007 Pesce Enrico, tessera, distintivo, foto, calcomania ed ultramateriale. **Pierpaolo Pesce, v. Volle Alberto 18, Ciampino (Roma).**

RAGAZZO interista scambia idee con coetanei sul calcio in genere e su Inter e Juventus in particolare. **Andrea Gariddi, v. Monte Giudeo 55, Oleggio (No).**

SALUTO tutti i club viola augurando ottimo campionato. **Luigi Rossi, v. Roma 1, Barletta (Ba).**

DORIANO cerca iscrizione ultra, catalogo ultramateriale della squadra e completo Doria 88-89 Erg oppure solo maglietta taglia 48. **Antonio Satriano, v. Cadore, Fiume Veneto (Pn).**

APPARTENENTE agli Ultrassur del Real Madrid scambia idee ed ultramateriale con gruppi e ragazze tifose. **Sandro Lenhardy Antolin, c/Esproceda 40, 28003 Madrid (Spagna).**

GIOVANE milanista saluta con megasimpatia ragazzi/e rossoneri/e invitando alla corrispondenza. **Angela Vichi, v. Martiri di Padulivo 37, Vicchio (Fi).**

VIDEOCASSETTE

VENDO Vhs con documentari di calcio ed alcune partite. **Luca Tampieri, v. Salvatori 8, Mezzano (Ra).**

VENDO Vhs baseball: major league stagione in corso, gare intere con commento originale Abs, Cbs, Nbc. **Gilberto Pierdicca, v. Altobelli 23, Rimini (Fo).**

CERCO Vhs del Napoli in Uefa, specialmente contro Paok, Lokomotive, Bordeaux; intendo creare un «Videoclub» Napoli; contattatemi. **Angelo Ciccotti, v. Modonelle 42, Ercolano (Na).**

CERCO Vhs gara Italia-Germania al mundial spagnolo, fotofito del Genoa e di Gullit. **Luca Gotelli, v. Napoli 44/8, Genova.**

VENDO Vhs Juventus-Napoli in Uefa 88/89. **Armelleschi, v. della Bastia 1, Livorno.**

CERCO Vhs della Fiorentina campionati 1981-82-83, Mondiali 82, Real Madrid-Milan 89, Napoli-Bayern 89. **Luca Rossomando, v. Santacroce 25, Napoli.**

VENDO gare della Juventus, della Nazionale, finali di coppe e documentari sul calcio; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (An).**

OFFRO Vhs e Betamax gare calcistiche nazionali ed estere; chiedere lista. **Enrico Gallina, V. B.Avico 2, Mortara (Pv).**

STRANIERI

SCRIVENDO in inglese e tedesco scambio idee ed ultramateriale con amici italiani. **Annette Marowski, O. Nägel Street 104, Berlin 1141 (D.D.R.).**

AMANTE della natura, della lettura, dello sport scambia idee con amici in francese. **Abdellatif Bakhlifa, Hassania 2 rue 12 n. 12, 04 Casablanca (Marocco).**

SCAMBIO idee su musica e sport. **Bekri Aziz, rue 99 n. 5, Cité Jalama, 04 Casablanca (Marocco).**

CHIEDETE la rivista spagnola che vi fa conoscere tutto sul magico mondo della curva. **Revista Hinchas, ap. 2494, 08080 Barcelona (Spagna).**

19enne amante dello sport e delle letture scambia idee con amici. **Lmzabi Mohamed, Cité Essalama 1, bl. 5, rue 107 n. 11, 04 Casablanca (Marocco).**

Grecia-Italia 3-2: è accaduto ad Alonissos, dove una nostra rappresentativa... vacanziera è stata sconfitta dai padroni di casa al termine di una tiratissima finale del torneo di volley. In alto, i vincitori. Sopra, gli... azzurri (in piedi da sinistra: Ambrosini, Francesconi, Basso; accosciati: Benvenuti, Bignami, Raimondi)

IL 18. TORNEO DI CUNEO

INTERNATIONAL D.O.C.

Il Torneo di Cuneo, una classica del calcio giovanile, diventa... maggiorenne. Da domenica 27 agosto a sabato 2 settembre, infatti, verrà disputata la diciottesima edizione della prestigiosa manifestazione, che ancora una volta proporrà all'attenzione degli appassionati un cartellone di assoluto prestigio. Accanto al Napoli e al Torino, alfieri dei nostri vivai, scenderanno in campo rappresentanti dei settori giovanili di tutta Europa, dalla Cecoslovacchia alla Francia (Vieux Nice e Monaco), dalla Danimarca (Lyngby) alla Svezia (Halmia), all'Inghilterra (Oxford). Il Torneo di Cuneo, patrocinato dal Guerin Sportivo, da La Stampa e da Tuttosport, si concluderà — come detto — sabato 2 settembre: alle 21,30, tutti allo Stadio Fratelli Paschiero per il fischio d'inizio di Pierluigi Pairetto, prescelto per il premio speciale 1989.

Giuseppe Bellini

☐ **SCAMBIO** maglie e sciarpe di: Steaua, Dinamo, Sportul, Victoria e Rapid per quelle italiane di A e B ed altre di tutto il Mondo. **Dobre Stela, str. Zarbrautului II, bl. P.2, sc. I, etaj 2, sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **16enne** fan della Steaua scambia corrispondenza sul calcio con amici di tutto il Mondo specialmente italiani. **Dobre Bimeorghita, str. Stelian Mimale 15, bl. Pm 92, ap. 4, 74692 sector 3, Bucarest (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di gagliardetti e distintivi di calcio li scambia assieme alle idee. **Nicu Cazaciuc, C.P. 24-68 sector 2, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambio con fan italiani, tedeschi ed olandesi poster, gagliardetti, sciarpe, maglie e adesivi di: Craiova, Flacara Moreni, Victoria, Dinamo e Steaua Bucarest. **Anghel Valentin, Com. Popesti-Leordeni, str. Lerodeni 269, 75941 S.A.I. (Romania).**

Sono gli «Allievi» del Cadore di Verona, 1. classificati nel torneo provinciale. In piedi: M. Guerreschi, l'all. Zantedeschi, Nuzzi, Spinielli, Bomberi, Recchia, Massimo Zampini, Residori, Fantin, Molinari; acc.: Bonaconsa, Agosta, Righetti, Michele Zampini, Freddolini, L. Guerreschi e Fumaneri

Da Cervere (Cn) il lettore Giorgio Bergesio ci invia la foto della locale formazione degli «Oranges» vincitrice del campionato provinciale di 3. categoria. In alto da sinistra: D. Surra, Franco, F. Surra, L. Arnulfo, C. Fissore, A. Arnulfo, Geveglio; al centro: l'allenatore Boero, il presidente Surra, Davico, S. Fossore, Abrate, Bergesio, A. Graglia e Borelli; seduti: Vaira con la mascotte Walter, Bosio, Dellapiana, Forzinetti, Milanesio e F. Graglia

☐ **INVIATEMI** una maglietta della Juventus ed io e ne invierò una della Dinamo Kiev o dello Spartak Mosca; **Tihonov Ruslan, Urss 213827, Bobruisk, Minscaia 51-72.**

☐ **SCAMBIO** foto, poster e adesivi con amici di tutto il Mondo. **Stefan Adrian, str. Elena 4, bl. Od 7b, etaj 8, ap. 35, sector 2, Bucarest (Romania).**

☐ **INTERISTA** scambia idee con amici italiani sul calcio e sui cantanti. **Dobre George, str. Iacob Andrei, bl. 10, sc. I, ap. I, sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici e amiche di tutto il Mondo su sport e musica. **Zbir Aziz, Hay Lalla Meryem B-64 n. 2, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **CONTATTO** tifosi interisti scrivendo in tedesco. **Igor Pohorelec, Mlynske Nivy 4, Bratislava I, 81109, (Cecoslovacchia).**

☐ **RINGRAZIO** gli amici di tutto il Mondo che scambiano con me idee sul calcio, il cinema, il nuoto e la musica. **Bouloulz Hassan, n. 14 rue 89, Jamila 4, Citée D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

GUERINISSIMO

IL CAMPIONE
INTER
Campione d'Italia 1988-89
I protagonisti dello scudetto numero 13. Le immagini più belle della grande festa tricolore. Tutte le cifre di una stagione fantastica e un primo sguardo al futuro, nel nome di Klinsmann
INTER CLUB
CLUB BOVISA
IL CAMPIONE
GUERIN
MISURA
INTER
13
Se non lo trovate presso il vostro rivenditore richiedetelo direttamente alla «Conti Editore», 40068 San Lazzaro di Savena (BO), via del Lavoro 7 inviando l'importo di L. 2.000 in francobolli e specificando la causale
è in edicola
IL CAMPIONE

LO STILE, S'IGNORA!

□ Caro direttore, le scrivo per poterle esprimere tutta la mia amarezza per il caso Alejnikov. Come avrà ben capito sono un tifoso genoano, che non ha digerito il comportamento della Juventus nei confronti del Vecchio Grifone. Noi del Genoa ci siamo sentiti presi in giro non solo dai russi, ma soprattutto dal tanto decantato «stile Juventus». Dapprima la dirigenza bianconera ha annunciato in un comunicato stampa che il giocatore, sì, le interessava ma sarebbe intervenuta nella trattativa solo quando il Genoa avesse rinunciato al russo. Invece (premetto che il Genoa aveva offerto la stessa somma della Juve) quando il giocatore sembrava dovesse «restare» al Genoa, ecco il colpo di scena: la Juventus annuncia di aver acquistato il giocatore, in barba alla promessa fatta. Secondo il mio modesto parere, penso che la cosiddetta Vecchia Signora a livello nazionale abbia perso la faccia, mentre il nostro presidente Aldo Spinelli esce da tutta questa storia a testa alta. Lei che ne pensa direttore?

EMILIO P. - GENOVA

□ Caro Direttore, sono un tifoso genoano di sedici anni e le sto scrivendo avendo sotto gli occhi i giornali che titolano «Alejnikov alla Juventus». Sono esterrefatto dal comportamento anti-sportivo della Vecchia Signora (?) che, non sapendo da che parte prendere il terzo straniero, mette il naso negli affari (e nei contratti) degli altri. Prima Perdomo (sì, caro Bartoletti, la Juve aveva offerto al Genoa quattro miliardi per l'uruguayano) e adesso Alejnikov. Come ben saprà, il Genoa aveva opzionato il giocatore sin da marzo e tutti i giornali lo avevano annunciato come primo acquisto rossoblù. Anche voi del Guerino lo avevate annunciato con puntualità (GS n. 20 del 17 maggio) e invece per il povero Grifone si è trattato solo di un sogno. Il nostro presidente — leggo sui quotidiani — è infuriato per il comportamento scorretto della Juve, della Simod-Dimod e di quel losco figuro di nome Franco Dal Cin che con tutti i danni che ha arrecato all'Udinese mi chiedo come possa essere ancora nell'ambiente. Ora riporto una frase di Spinelli che dovrebbe far riflettere: *«Sono infuriato con la Federcalcio sovietica: guardate le copie dell'impegnativa da loro firmata. Che bella figura hanno rimediato rimangiandosi la parola data! Eppoi vi raccomando anche la Dinamo. La scorsa settimana ci invia un telefax nel quale annuncia che, secondo gli accordi fissati, il giocatore sarebbe giunto in aereo a Milano, giovedì 27, a nostra disposizione. Andiamo per prelevarlo e ci troviamo preceduti dai funzionari della Simod, che ce lo portano via. Cosa assurda».* Dopo questo fatto il giocatore è stato messo all'asta ma il Genoa non ha avuto la possibilità di competere con le offerte da nababbi e ha regolarmente perso. Ma in quale posizione del campo verrà utilizzato, da Zoff, Alejnikov? Secondo me è un doppione dei vari Fortunato, De Agostini e Marocchi, mentre al Genoa avrebbe consentito un salto di qualità. Secondo me, più che dal ruolo, Boniperti è stato «stregato» dalle gambe e dai baffetti del sovietico.

FRANCESCO PATRONE - GENOVA

□ Caro Direttore, sono un tifoso juventino sedicenne indispettito per il comportamento di una parte della stampa specializzata contro la mia squadra del cuore. Voglio spiegarmi meglio: quando la Juventus si è fatta soffiare giocatori come i vari Gullit, Maradona, Donadoni e Berti, è stata criticata per essersi «ostinata» a mantenere una certa linea di condotta, quella cioè di non volersi fare coinvolgere in aste miliardarie. In queste occasioni la stampa ha sentenziato che la Juventus doveva lasciar perdere il suo famoso «stile», perché in regime di svincolo era superato e quindi doveva adeguarsi ai tempi per contrastare i vari Berlusconi, Pellegrini e Ferlaino. Nella recentissima occasione dell'acquisto di Alejnikov la società bianconera ha vinto la concorrenza del Genoa, avendo la sola colpa di possedere migliori requisiti della squadra ligure, e la stampa si è scagliata contro la società torinese accusandola di esser venuta meno allo «stile Juve». Vorrei sapere se anche tu, egregio direttore, sei con me anche se devo ammettere che la Juventus nelle ultime stagioni non ha esaltato, in fatto di mercato.

MASSIMILIANO PETRACCI - RONTAGNANO (FO)

□ Caro Direttore, ormai da mesi noi tifosi genoani davamo per scontato l'arrivo di Alejnikov ed anche il Guerino aveva già pubblicato un articolo sul futuro straniero. E fin qui è storia. Passiamo adesso all'attualità: dopo una decina di giorni di tira e molla, di generali e managers, di fantomatiche ditte che rivendicavano la paternità di cessione del giocatore, di Simod e Dimod, ecco spuntare in mezzo a questo bailamme la «Signora Concretezza» (o, se vogliamo, la «Signora Scorrettezza») che in breve tempo si è inserita e si è assicurata le prestazioni del sovietico. Ed è proprio di questa Signora, che alcuni definiscono «vecchia» e che io definirei «obsoleta», che vorrei parlare. Indipendentemente dal fatto che il nostro amato presidente Aldo Spinelli si è fatto «fregare» a causa della sua inesperienza (quest'anno sul mercato straniero ed in passato su quello italiano), che il Genoa come società vale obbiettivamente poco e che ai sovietici effettivamente conveniva che il loro pupillo giocasse accanto al connazionale Zavarov, bisogna ammettere la totale scorrettezza della Juventus. Dov'è finita la padrona del mercato italiano alla quale non servivano certi «mezzucci» per acquistare un giocatore e comprava sempre il meglio senza intralciare le mire di una neopromossa sfruttandone il lavoro di mesi? Direi proprio che la «Vecchia Signora» è invecchiata troppo, fino al punto di cancellare anni di stile per ottenere un giocatore che, sinceramente, forse non vale tutti quei soldi (quattro miliardi più ingaggio per un prestito, anche se di tre anni). E che dire del tanto decantato gentleman Giampiero Boniperti (vero, Caminiti?) che si è rimangiato la parola data al nostro presidente di non intromettersi nella trattativa chiudendo così per sempre un cordiale rapporto tra le due società? Certamente Paolo Mantovani, che è un vero signore, non si sarebbe mai comportato in tal modo. Vorrei quindi denunciare la fine di un modo corretto da parte della Juventus di intendere il calcio e ti pregherei di pubblicare questa lettera perchè la stampa nazionale ha dato poco risalto alla cosa e perchè anche gli eroi (vedi Ochoa) vanno fucilati quando commettono qualcosa di imperdonabile!

ANDREA GRASSO - GENOVA

Non ho capito bene chi dovremmo... fucilare in questo caso: Boniperti, o per uniformarci al macabro paragone con Ochoa, qualche generale sovietico che avrebbe avuto la pretesa di vendere indebitamente «roba» che scottava e non gli apparteneva? Ho già espresso nei «Dialoghi» di due settimane fa la mia opinione in materia: opinione che se da una parte è di discreta soli-

L'argomento della settimana

darietà col Genoa (sicuramente vittima della propria buona fede e della spregiudicatezza altrui), dall'altra non è affatto di condanna nei confronti di una Juve che non può venir messa sul banco degli imputati solo per essere finalmente uscita da un letargo ormai imbarazzante. Nel calcio di oggi, fra i gentlemen (o le... gentlewomen) e gli avvoltoi, ci sono ormai decine di posizioni sfumatissime: il Genoa ha avuto il candido torto di fidarsi di persone evidentemente non autorizzate a trattare la disponibilità del giocatore, la Juve ha cinicamente fatto uso del suo appeal per indovinare subito la strada giusta. Dunque dov'è la colpa? Se il «furbo» della situazione fosse stato Spinelli, ora i tifosi del Vecchio Grifone applaudirebbero alla sua abilità.
P.S. In questo infuriare di mortai dialettici (per quattro lettere pubblicate, almeno una ventina sono stato costretto ad archiviarle), c'è una frase che mi fa veramente pensare che la cavalleria non sia passata di moda: quella dell'amico Grasso, allorché afferma «Mantovani sì che è un vero signore». Ohibò, che sotto la Lanterna ci si stia preparando a far scoppiare la pace?

DUEMILAN? NO, GRAZIE

□ Caro direttore, vorrei aprire una discussione sul tema «Duemilan», ampiamente presentato da Adalberto Bortolotti sul numero 27 del Guerino, senza però esaminare gli sviluppi futuri della vicenda. Secondo me, questa volta Berlusconi non ha fatto centro. La stagione 89-90 sarà concentrata in soli otto mesi di attività nei quali dovranno svolgersi campionato e Coppa Italia. Capisco le esigenze di far ruotare i giocatori, ma non mi si venga a dire che la domenica si escluderanno Gullit, Ancelotti, Filippo Galli per far posto a Stroppa, Fuser o Pullo e al mercoledì si lasceranno da parte Donadoni e Tassotti a favore di Simone e Costacurta, tanto per seguire la logica delle rotazioni. I panchinari ,di lusso, annusata la faccenda, cercheranno di cambiare aria e di scegliere una squadra con minori possibilità di vittoria, ma che assicuri il posto in campo. Io credo che siano sufficienti 14-15 giocatori validi più alcuni Primavera. Le riscriverò alla fine della stagione, quando si sarà verificato l'effetto del «raddoppio» della rosa.

PIERO FERRETTI - SERRALUNGA (CN)

Risponde Adalberto Bortolotti: *Affrontando l'argomento Duemilan, signor Ferretti, mi sono posto i suoi stessi dubbi (magari meno radicali: 14-15 giocatori sarebbero decisamente pochi, anche perché agli impegni da affrontare vanno aggiunte le partite di Coppa Campioni, la Coppa Intercontinentale a Tokyo, le gare di qualifi-*

MA QUALE COLPA?

□ Caro direttore, sono una lettrice del Guerino da poco tempo e comincio subito col farle i miei complimenti per la rivista. Vorrei rispondere a quell'emerito imbecille (mi perdoni il termine) di Andrea Guidi di Roma (quello — per intenderci — che dava del ladro ai giocatori che guadagnano 200 milioni all'anno e del coglione a chi ama il calcio). Io, caro Andrea, ho avuto la fortuna di conoscere due grandi giocatori, siamo diventati ormai buoni amici e anch'io, che prima la pensavo come te, ho capito quanto mi sbagliavo. In quei 90 minuti, che tu paragoni ai tre calci che anche mio nipote sa tirare, i nostri cari «coglioni» danno anima e corpo per il loro lavoro, in uno stato di continua tensione nervosa. Soffrono, esultano, molti hanno rischiato di morire (ti ricordi Victor?). Io ho solo 17 anni e a volte posso sbagliare nei miei giudizi, ma penso che quei famosi 200 milioni, i calciatori se li meritino veramente, molto di più del paio di milioni, più o meno, che guadagnano oggi i nostri impiegati (soprattutto a far girare i pollici). Non dimentichiamoci poi delle centinaia di miliardi che lo Stato spende come se avesse a che fare con noccioline, per cose, a mio parere, estremamente inutili, come certi programmi televisivi. Non si può addossare la colpa a Franco Baresi o a Gianluca Vialli di un'Italia che non va, di un mondo che non va. Il razzismo, la fame nel mondo, le stragi, i rapimenti, i tickets sulle medicine, sono forse colpa, che so, di Gullit? Se in una città come Napoli, che ha tutti i problemi che sappiamo, l'acquisto di un giocatore valutato più di 10 miliardi è stato subito ammortizzato dagli incassi per gli abbonamenti, significa una sola cosa: l'uomo comune ha fame di spettacolo ed emozioni ancor più di cibo, perché dovrebbe privarsene? Quel povero ragazzo di Roma è morto, sì, come molti altri, per colpa dei soliti quattro pazzi fanatici. Mentre la Cina si cosparge di sangue, una folla urlante si dispera per la morte di un criminale, Khomeini. Mentre la legione straniera si allena per uccidere, il Milan si allena per vincere. Caro Andrea, uniamoci tutti insieme per vincere il male che opprime il mondo. E quando Ruben Sosa — come ha spiritosamente sottolineato il direttore con la sua abituale e convincente ironia — il 25 aprile compirà gli anni, faremo tutti una grande festa. Ci stai? Saluti.
P.S. Signor direttore, desidererei una sua sincera opinione e le sue eventuali critiche per quanto ho scritto.

ELISABETTA SARDINI - CREMONA

Altro che miliardari viziati! Per colpa del calcio si può anche rischiare di morire, come Victor durante Sampdoria-Torino dello scorso campionato

La mia opinione l'avevo già espressa, credo in maniera molto chiara, quando pubblicai la lettera dell'amico Guidi. La mia critica è una sola: potevi evitare di usare, all'inizio, il termine «imbecille». Ha tolto dignità ad una lettera, altrimenti, apprezzabile e coerente. Saluti.

segue

cazione a Italia 90, per i tre olandesi, oltre alle amichevoli dell'Italia per i molti azzurri milanisti). Non sono arrivato a una conclusione non per pigrizia o viltà critica, ma soltanto perché non mi ritengo in grado di indovinare il futuro. Siamo di fronte a una rivoluzione vera e propria, nell'ambito calcistico, e solo il campo potrà promuoverla o bocciarla. Berlusconi, quando ha aggredito le acque stagnanti del calcio italiano con una serie di iniziative fuori degli schemi, ha raccolto sorrisetti di scherno e di compatimento. Ma ha raccolto anche, uno dopo l'altro, uno scudetto tricolore e un titolo di campione d'Europa. Tanto mi basta, personalmente, per evitare bocciature preconcette. Non vorrei fare come quel simpatico collega milanese che, nei suoi forsennati attacchi al modulo rossonero, scrisse su un quotidiano sportivo: «Quello di Sacchi è proprio il Milan del Duemila. Nel senso che di qui al Duemila non vincerà niente». *Arrigo ci sta ancora ridendo su.*

ALTRIMENTI, LE ROVINO I BAFFI

☐ Caro Direttore, chi le scrive è un ultra di Napoli, affezionato lettore sia del Guerin Sportivo, sia di Supertifo. Quest'ultimo giornale è stato chiamato in causa da un tale di Vigevano a causa di una lettera di un mio collega a suo dire «pericolosa». Ebbene, le confesso che le proposte contenute in quella lettera *(un concorso di «frasi offensive» fra opposte tifoserie, n.d.r)* sono tutt'altro che pericolose, anzi, io le trovo originalissime. E in quest'ottica, stonano proprio quei «soloni» della stampa quando affermano che per estirpare la violenza dagli stadi bisogna iniziare ad eliminare i vari cori e striscioni offensivi. Nessuno di voi sa che anche questo è tifo, è anzi una costante del nostro modo di essere ultrà, che non può certamente generare violenza. Veda, per esempio, quello che succede quando ci muoviamo noi tifosi del Napoli. In ogni luogo c'è sempre uno striscione antimeridionale a darci il benvenuto, per non parlare dei soliti coretti. Ed è chiaro che, poi, quando saranno i nostri avversari a recarsi nella nostra città, dovranno essere trattati alla stessa maniera. Mi permetta inoltre, caro direttore, una tirata d'orecchie anche a lei per ciò che ha da dire sui «South Boys», che credo siano quelli della magica Curva B partenopea. Quell'adesivo non è altro che un modo per identificare meglio un gruppo di giovani che basano il proprio rapporto sulle stesse opinioni. Questo, però, non significava che i «South Boys» si divertano ad uccidere gli ultras avversari, ma vogliono solo ribadire che in questa società falsa e corrotta, creata da voi brave persone in giacca e cravatta, loro non sono perfetti, ma sono solo i migliori. Concludo questa mia esortandovi in futuro ad una maggior attenzione nel discorrere su certi argomenti, perché altrimenti quei «cattivacci» degli ultras potrebbero persino rovinarle il suo bel paio di baffi, caro direttore. A presto.

ENZO D'ORAZIO - AVERSA (CE)

Nella frase finale c'è il succo della tua presunta «filosofia ultrà»: ovvero il piacere dell'intimidazione e della minaccia. Non mi fai paura: io resto della mia idea.
P.S. Non ho nulla contro i «South Boys» (ne conosco parecchi personalmente), ma trovo squallido che il loro impegno venga «sintetizzato» da un adesivo che immortala l'accoltellamento di un avversario.

UN ERRORE D'INDIRIZZO

☐ Egregio signor Bartoletti, le sue ultime risposte a proposito della mia Juventus mi hanno indotto a scrivere per la prima volta al Guerino per fare alcune precisazioni. Sono appena tornato da Villar Perosa, dove 10.000 persone hanno dato la migliore risposta a lei e ai suoi colleghi circa il presunto rammarico e la presunta delusione del popolo bianconero per la campagna acquisti. Risposta che puntualmente arriva ogni anno. Il fatto che molti juventini non abbiano replicato alle sue deliranti provocazioni non mi stupisce affatto perché anche questa, signor Bartoletti, è pur sempre una risposta, anche se una risposta di stile che meraviglierà lei, ma che per noi juventini è comune. Non le nascondo che io stesso avrei voluto risponderle subito, ma mi sono reso conto che non sarei stato nei suoi confronti troppo educato come spero di essere in questa circostanza. Nella sua ultima risposta sul n. 31 lei afferma che il lettore juventino le ha dato risposte più di passione e di fede che concrete. A parte il fatto che questo ci inorgoglisce particolarmente, non mi sembra che le sue affermazioni circa l'incapacità di scelta degli stranieri e sulla programmazione societaria siano fatti concreti ma solo allusioni gratuite. Ritengo infatti che Rush sia un campione anche se non si è impegnato del tutto ed ha segnato otto gol alla prima stagione, Laudrup e Barros sono due grandi colpi di mercato di Boniperti confermati sul campo (Miki scudetto e Intercontinentale da protagonista, Barros 12 gol al primo anno). Acquistati peraltro a costi irrisori se confrontati ai vari Gullit, Van Basten e Maradona: già questo sta a dimostrare le capacità di Boniperti confermate quest'anno con la conferma di Zavarov affiancato secondo perfetta logica da Alejnikov. In quanto a Laudrup e Rush, sono stati loro per motivi diversi a volersene andare, ma Boniperti li voleva confermare entrambi. Non mi sembra che non si sappia che pesci pigliare. Mi pare che le idee siano chiarissime e la strategia una sola: quella di portare la Juve al posto che le compete, cioè al primo. Meno chiaro da spiegare è a mio modesto avviso l'ignobile tiro al bersaglio su Boniperti di cui si sta rendendo protagonista lei insieme ad alcuni suoi simpatici colleghi.

CARLO RALLO - PIETRA LIGURE (SV)

Pubblico questa lettera isterica per pura cortesia malgrado, come tutti i lettori avranno capito, mi sia stata recapitata per un evidente errore d'indirizzo.

E IO DIFENDO IL BERLUSCA

☐ Caro Luca Conselice di Bergamo, ho letto la tua lettera sul Guerino del 2 agosto e ho l'impressione che tu abbia scomodato troppa gente. Ti spiego perché: A) Per chi crede in Dio, o in un Dio, non è stata una battuta molto felice quella che descriveva Gesù in versione «rossonera». Insomma, ti è riuscita un po' male. Non ti consiglio l'immediata e completa lettura delle Sacre Scritture, ma come minimo ripassati e *memorizza* la «regola aurea» descritta al positivo nel Vangelo di Matteo 7, 12. Stop. B) Spiegaci (al plurale) la questione della mezza Italia non socialista, qui in fabbrica e in ufficio un chiarimento sarebbe gradito (in riferimento al calcio). C) Tu il canone della RAI lo paghi? Noi sì! D) Berlusconi lavora e produce lavoro. Devo aggiungere...? E) Sei stressato? Il Milan ti infastidisce? Rilassati, o dobbiamo sempre farci ripetere le litanie per la non-violenza? Mia madre (non tifa per nessuno, mentre mio fratello è interista) prepara tortellini e lasagne che passeranno alla storia: come il Milan. È un invito. Ciao.

ROMANA GHESINI - MODENA

Cara Romana, per quanto è garbata e sottile la tua lettera, altrettanto lo era — a parer mio — anche quella dell'amico Luca. Anzi, ti confesso che, ironia per ironia, mi ero divertito di più a leggere la sua. Non mi sembra blasfemo definire Berlusconi «Messia dell'Etere» («messia», prima di assumere il significato di «re» o «salvatore», è una semplice antonomasia); mi sembra spiritosa la definizione di Sua Invadenza; mi sembra legittimo tutto il filo del discorso (a parte, questo sì, il gratuito accenno all'Italia «non socialista»). Ti confesso che non ricordo a memoria le Sacre Scritture, ma rammento che, da qualche parte, si parla anche di tolleranza o sbaglio? Il giorno dei tortellini, per favore, avvertimi: sai, da buon romagnolo, sono alla perenne e golosa ricerca di una verifica per sapere se sono meglio loro... o i cappelletti.

POSTA STORICA

QUANDO SUONAVA LA «SVEHLA»

☐ Ho 14 anni e ho recente mente sentito parlare della «Coppa Internazionale», manifestazione antesigna na della Coppa Europa per nazioni, che si svolgeva anni orsono. Vorrei conoscere l'albo d'oro di questo torneo e qualche informazione su di esso.

DIEGO CRIVELLARI - ROSOLINA (RO)

La «Coppa Internazionale» (nella dizione originale «Svehla Pokal», Coppa di cristallo) venne istituita nel 1927 sul modello dello Home Championship, da noi conosciuto come Torneo Interbritannico. Essa metteva di fronte le rappresentative nazionali di Austria, Cecoslovacchia, Italia, Svizzera ed Ungheria (a cui si aggiunse poi la Jugoslavia), a testimonianza di come il calcio mitteleuropeo fosse all'avanguardia nel panorama continentale dell'epoca. Il trofeo, una coppa in cristallo di Boemia, venne offerto direttamente dal Presidente della neonata Repubblica cecoslovacca, ed era destinato alla Nazionale che, nell'arco di tre tornei, avesse ottenuto i migliori piazzamenti. La prima edizione si svolse dal 1927 al 1930, con partite di andata e ritorno. L'Italia si impose all'ultima gara, superando a Budapest la pur fortissima Ungheria con uno stupefacente 5-0 il 10 maggio del 1930: tre gol portarono l'inappuntabile firma del Balilla Giuseppe Meazza, vent'anni di splendore atletico e tecnico-tattico. La successiva tornata si disputò tra il 1930 e il 1932: a vincere, questa volta, fu l'Austria di Hugo Meisl, nel pieno dell'epopea targata «Wunderteam». In quegli anni, i bianchi di Vienna si tolsero ogni soddisfazione, con i vari Sindelar, Schall, Viertl e Hiden. Terzo appuntamento, quello giocato tra il 1933 e il 1935 e nuovo trionfo azzurro. Nel mezzo, la vittoria iridata di Roma 1934. Anche in questa occasione, gli Azzurri dominarono dall'alto di una classe immensa e grazie ad una formazione che sapeva condensare al meglio il vigore fisico alla maestria con il pallone. La quarta edizione, iniziata nel 1937, venne sospesa per lo scoppio della Seconda guerra mondiale e mai più ripresa. Ad ogni modo, l'Italia si era definitivamente aggiudicata la «Svehla Pokal» grazie alle due affermazioni colte nel 1930 e nel 1935. Conclusa la parentesi bellica, la Coppa riprese il proprio cammino nel 1948, primo torneo della seconda competizione: vinse l'Ungheria, mentre l'Italia iniziò a risentire del calo del tasso qualitativo della Nazionale. La selezione magiara, ricca di talenti e di bel gioco, entusiasmò le platee e dominò a mani basse il campo delle avversarie. Puskas, Kocsis, Hidegkuti, Czibor, Boszik, Grosics: alfieri di una formazione leggendaria che — viene affermato da chi la vide all'opera — non ha mai trovato uguali al termine del proprio ciclo di vittorie. Ultimo torneo, quello andato in scena tra il 1955 e il 1960: ebbe la meglio la Cecoslovacchia, mentre gli Azzurri incapparono in una delle più brutte figure della storia recente del calcio tricolore nei due matches contro la Jugoslavia: 0-6 e 1-4 i punteggi dei due scontri diretti. Proprio nel 1960 nacque l'attuale Coppa Europa per nazioni: la Coppa Internazionale venne così abbandonata per lasciare il campo ad una manifestazione dal respiro ben più ampio. Anche se, la «Svehla Pokal» era stata un vero campionato continentale.

Qui sotto, una curiosa immagine della Cecoslovacchia anni 50: Masopust protegge il proprio portiere Dolejsi. In basso, l'Italia che dominò la scena negli anni Trenta e, più sotto, la grande Ungheria

IN PILLOLE

ANTONIO ROBERTI (Roma) — Pelé era eccezionalmente dotato per natura sapeva giocare in tutti i ruoli, anche in porta. Nel 1963, nel corso di Santos-Grêmio (semifinale della Taça Brasil), sostituì il portiere santista Gilmar, espulso dopo una serie di incidenti avvenuti tra i giocatori. O rei subentrò tra i pali al collega e compì straordinarie prodezze. Senza dimenticare che, al Mondiale del 1962, era stato designato... terzo portiere della Seleçao in caso di infortunio dei due compagni destinati alla maglia numero uno.

MARIELLA BONAIUTI (Ancona) — Ad una eventuale edizione della Coppa del Mondo 1946 erano candidate tre nazioni, tutte danubiane: Austria, Ungheria e Cecoslovacchia. La manifestazione non poté essere effettuata per ovvie ragioni economiche conseguenti ai disastri causati dai bombardamenti.

LA CIAMBELLA COL BUCAREST

Come da tradizione, la lotta per la conquista del titolo nazionale sembra un affare privato fra Steaua e Dinamo

Steaua oppure Dinamo? L'interrogativo, anche per quest'anno, non dovrebbe cambiare il che significa che, una volta ancora, in Romania, a contendersi il titolo saranno le due formazioni di Bucarest, senza dubbio le più forti e meglio strutturate a dispetto dell'assenza, nella stagione che va a cominciare, di alcuni dei loro uomini più rappresentativi. Per quanto riguarda la Steaua, a Belodedici (su cui, peraltro, Iordanescu non poté far conto nemmeno per una buona parte del passato campionato dopo la... fuga del difensore che si è stabilito in Jugoslavia in attesa di tempi migliori), si sono aggiunti Stoica e Piturca, trasferiti al Lens in Francia mentre la Dinamo, ceduto Rodion Camataru agli spagnoli del Rayo Vallecano, ha perso anche Sabou e Vizcreanu che non sono rientrati in patria dopo il torneo Herrera. Qualunque altro allenatore, in condizioni del genere, avrebbe già cominciato a strapparsi le vesti: non Iordanescu e Lucescu, però, la cui... specialità sembra essere quella di «inventare» letteralmente gente valida ogni stagione. Il tecnico della Steaua, anche se non potrà contare sull'apporto degli espatriati, non dovrebbe avere eccessive difficoltà ad approntare una formazione competitiva in quanto, pur se con grande fatica, il club dell'esercito è riuscito a trattenere il suo giocatore più importante, ossia Gheorghe Hagi, inutilmente corteggiato dal Bologna che, nella migliore delle ipotesi, potrà schierarlo solo dopo i Mondiali del '90. Da parte sua Lucescu, anche se dovrà — per la defezione di Sabou e Vizcreanu — rimescolare (e non poco) le carte che gli sono rimaste in mano, non dovrebbe sbagliare le scelte anche perché sino a quando potrà contare su Mateut, la Dinamo sarà sempre in grado di schierare un bomber di grande pericolosità (43 gol l'anno scorso!) oltre che un meneur de jeu che ha rari riscontri in Europa.

Nella fotoZucchi, Gheorghe Hagi contrastato da Ancelotti

Lo scorso anno tra Steaua e Dinamo, a fine stagione, ci furono soltanto tre punti di differenza con i campioni soli imbattuti in Europa. Per di più, tanto la squadra dell'Esercito quanto quella della polizia hanno evidenziato nell'attacco il loro reparto migliore: 121 i gol della Steaua; 130, primato continentale, quelli della Dinamo. Di assoluto valore anche le difese: battuta solo 28 volte quella della Steaua; due volte in più quella della Dinamo. Alla luce di queste cifre, quindi, nessun dubbio che, salvo imprevedibili cataclismi, per il titolo saranno ancora le due squadre più regolari di tutto il Paese ad elevarsi sulle altre. Tra le quali, un cenno lo merita il Victoria, se non altro per la presenza, nelle sue file, di Coras, il potente centravanti finito al terzo posto, dietro Mateut e Baltazar, nella Scarpa d'oro di France Football, il trofeo che annualmente viene assegnato al miglior bomber del continente.

Radu Timofte

DERBY UNIVERSITARIO IL 29 OTTOBRE

1. GIORNATA **(23 agosto):** Jiul Petrosani-Universitatea Craiova, Bacau-Brasov, Victoria Bucarest-Farul Constanta, Arges Pitesti-Dinamo Bucarest, Steaua-Flacara Moreni, Inter Sibiu-Universitatea Cluj Napoca, Petrolus Ploiesti-Olt, Politehnica Timisoara-Bihor Oradea, Corvinul Hunedoara-Sportul Studentesc.

2. GIORNATA **(27 agosto):** Un. Craiova-Bacau, Brasov-Victoria, Farul-Arges, Dinamo-Inter, Flacara-Petrolul, Un. Cluj Napoca-Steaua; Olt-Pol. Timisoara; Bihor-Corvinul, Sportul-Jiul

3. GIORNATA **(10 settembre):** Jiul-Bihor, Bacau-Sportul, Victoria-Un. Craiova; Steaua-Dinamo; Inter-Arges; Petrolul-Un. Cluj Napoca; Pol. Timisoara-Flacara; Bihor-Corvinul; Sportul-Jiul.

4. GIORNATA **(17 settembre):** Arges-Steaua, Un. Craiova-Brasov, Farul-Inter, Dinamo-Petrolul, Flacara-Corvinul, Un. Cluj Napoca-Pol. Timisoara, Olt-Jiul, Bihor-Bacau, Sportul-Victoria.

5. GIORNATA **(24 settembre):** Jiul-Flacara, Bacau-Olt, Victoria-Bihor, Steaua-Inter, Petrolul-Arges, Pol. Timisoara-Dinamo, Corvinul-Un. Cluj Napoca, Un. Craiova-Farul, Brasov-Sportul.

6. GIORNATA **(1 ottobre):** Arges-Pol. Timisoara, Inter-Petrolul, Farul-Steaua, Dinamo-Corvinul Flacara-Bacau, Un. Cluj Napoca-Jiul; Olt-Victoria; Bihor-Brasov; Sportul-Un. Craiova.

7. GIORNATA **(4. ottobre):** Jiul-Dinamo, Bacau-Un. Cluj Napoca, Victoria-Flacara, Petrolul-Steaua, Pol. Timisoara-Inter, Corvinul-Arges, Un. Craiova-Bihor, Brasov-Olt, Sportul-Farul.

8. GIORNATA **(15 Ottobre):** Arges-Jiul, Steaua-Pol. Timisoara, Inter-Corvinul, Farul-Petrolul, Flacara-Brasov, Un. Cluj Napoca-Victoria, Olt-Un. Craiova, Bihor-Sportul, Dinamo-Bacau.

9. GIORNATA **(22 ottobre):** Jiul-Inter, Bacau-Arges, Victoria-Dinamo, Pol. Timisoara-Petrolul, Corvinul-Steaua, Un. Craiova-Flacara, Brasov-Un. Cluj Napoca, Bihor-Farul, Sportul-Olt.

10. GIORNATA **(29 ottobre):** Arges-Victoria, Steaua-Jiul, Inter-Bacau, Petrolul-Corvinul, Farul-Pol. Timisoara; Dinamo-Brasov, Flacara-Sportul, Un. Cluj Napoca-Un. Craiova, Olt-Bihor.

11. GIORNATA **(5 novembre):** Jiul-Petrolul; Bacau-Steaua, Victoria-Inter, Corvinul-Pol. Timisoara, Un. Craiova-Dinamo, Brasov-Arges, Olt-Farul, Bihor-Flacara, Sportul-Un. Cluj Napoca.

12. GIORNATA **(8 novembre):** Arges-Un. Craiova, Steaua-Victoria, Inter-Brasov, Petrolul-Bacau, Pol. Timisoara-Jiul, Farul-Corvinul, Dinamo-Sportul, Flacara-Olt, Un. Cluj Napoca-Bihor.

13. GIORNATA **(19 novembre):** Jiul-Corvinul, Bacau-Pol. Timisoara, Victoria-Petrolul, Un. Craiova-Inter, Brasov-Steaua, Flacara-Farul, Olt-Un. Cluj Napoca; Bihor-Dinamo, Sportul-Arges.

14. GIORNATA **(26 novembre):** Jiul-Farul, Arges-Bihor, Steaua-Un. Craiova, Inter-Sportul, Petrolul-Brasov, Pol. Timisoara-Victoria, Corvinul-Bacau, Dinamo-Olt, Un. Cluj Napoca-Flacara.

15. GIORNATA **(3 dicembre):** Bacau-Jiul, Victoria-Corvinul, Un. Craiova-Petrolul, Brasov-Pol. Timisoara, Farul-Un. Cluj Napoca, Flacara-Dinamo, Olt-Arges, Bihor-Inter, Sportul-Steaua.

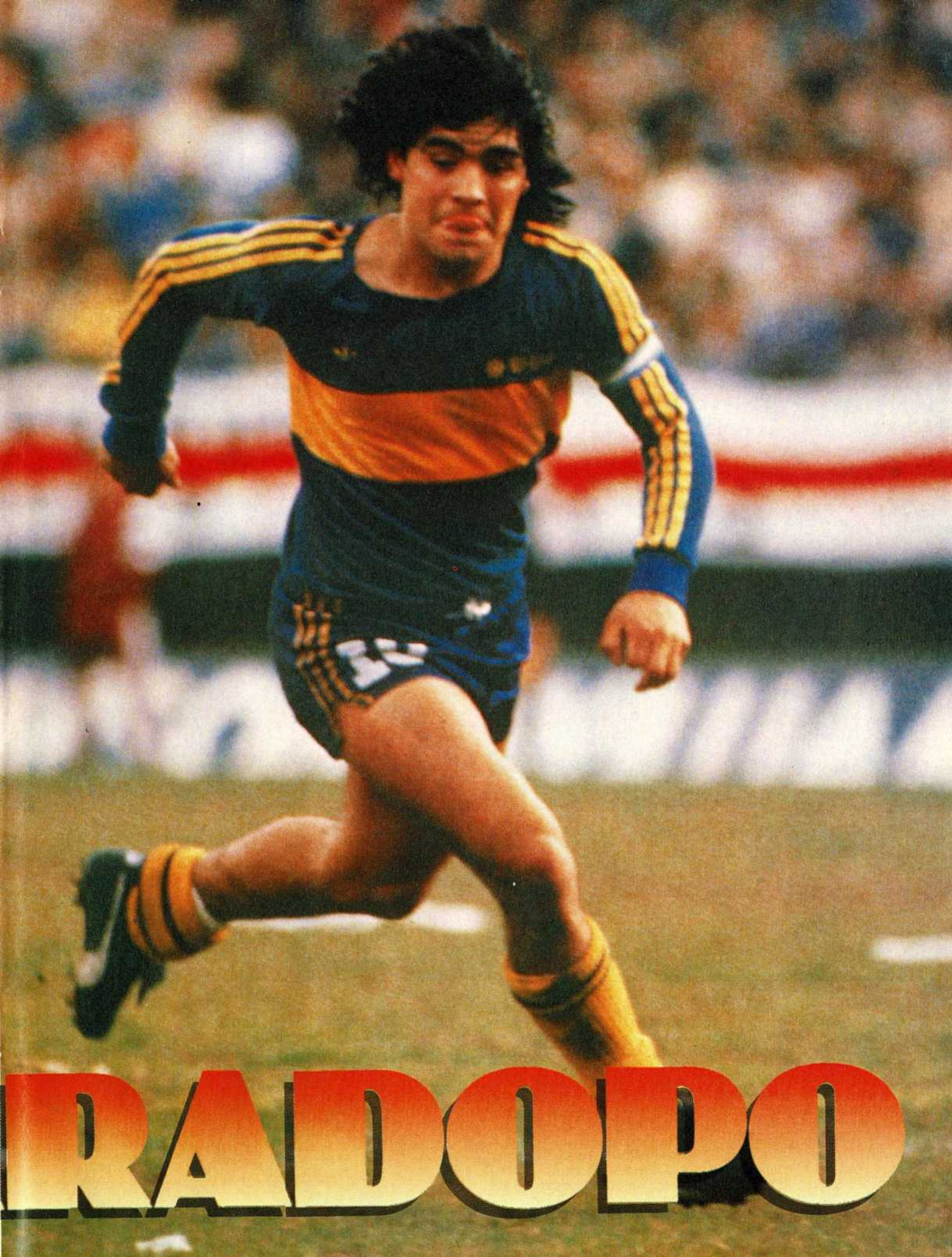
16. GIORNATA **(10 dicembre):** Jiul-Victoria, Bacau-Farul, Arges-Flacara, Steaua-Bihor, Inter-Olt, Petrolul-Sportul, Pol. Timisoara-Un. Craiova, Corvinul-Brasov, Dinamo-Un. Cluj Napoca

17. GIORNATA **(13 dicembre):** Victoria-Bacau, Un. Craiova-Corvinul, Brasov-Jiul, Farul-Dinamo, Flacara-Inter, Un. Cluj Napoca-Arges, Olt-Steaua, Bihor-Petrolul, Sportul-Pol. Timisoara.

LASCIATI SEDURRE
NOVITÀ
ANTICIPAZIONI
PROVE SU STRADA
SUPERCAR
SPORT
AVVENTURA
auto
AUSTIN MONTEGO 2.0 DSL TURBO SW
SETTEMBRE 89
PROVE VERITÀ
MASERATI 2.24 V
FORD SIERRA 2.0I DOHC GHIA
SUPER CAR
A CONFRONTO CINQUE CABRIOLET
MARELLI
FERRARI MONDIAL T
PEUGEOT 205 MI-16 GUTTMANN
ROVER 827 VITESSE FASTBACK
KOENIG FERRARI TESTAROSSA COMPETITION CABRIO
CONTRO STROSEK PORSCHE 928 S4 CABRIO
SFIDA AL TOP
SUPER NOVITÀ
BMW 850i
in edicola
il 15
di ogni mese
auto
CONTI EDITORE

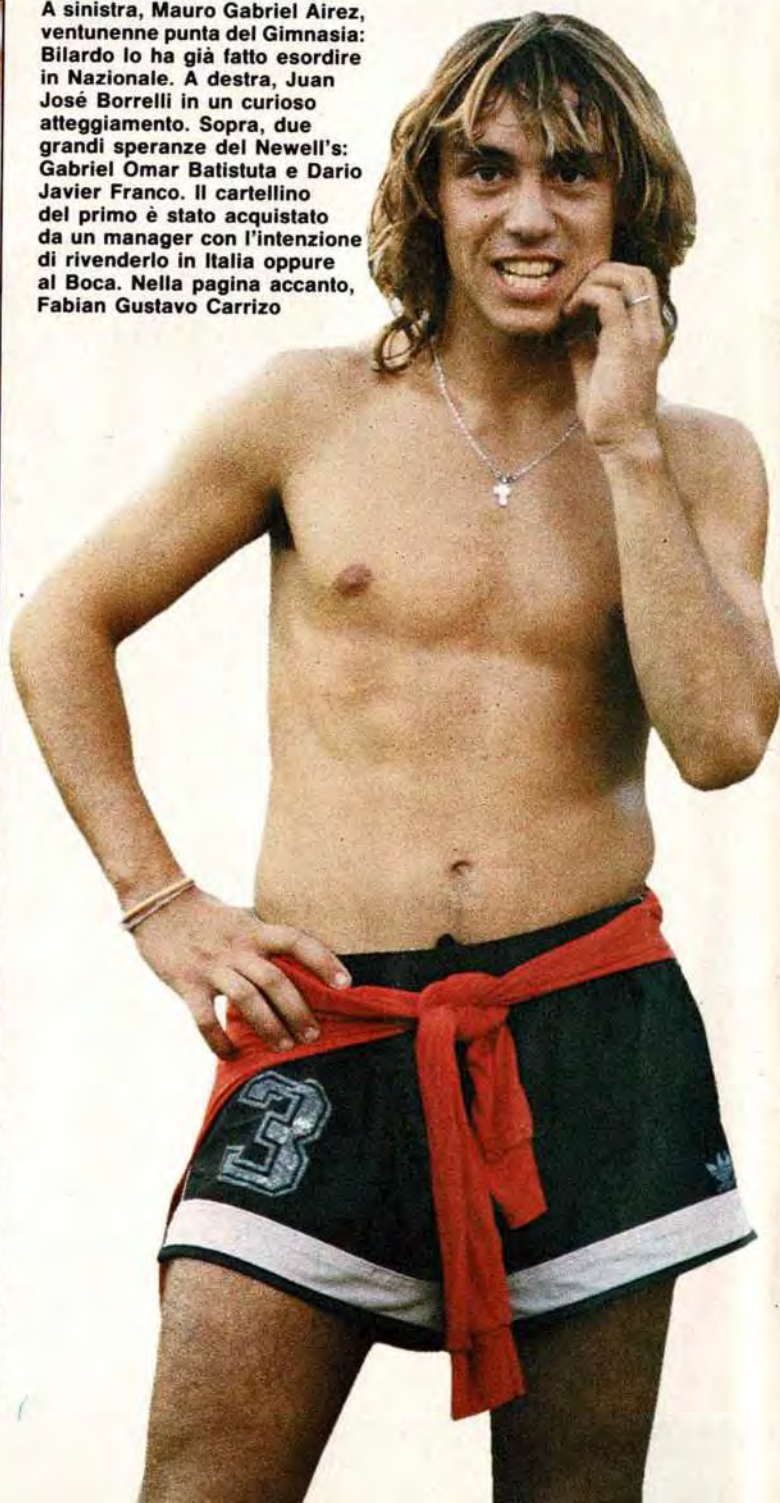
L'esodo verso l'estero non si ferma, ma decine di giovani promesse bussano già alla porta del successo. Vediamo chi c'è alle spalle del fuoriclasse del Napoli

di Oreste Bomben

Nella foto grande (Editorial Atlantica), un giovanissimo Diego Maradona apre la strada del successo ai suoi eredi degli anni Novanta. Qui sopra, Carlos Fernando Redondo, stella di centrocampo dell'Argentinos Juniors, l'ex squadra del «Pibe». A destra, in alto (fotoLarraquy), Juan José Borrelli, diciannovenne astro nascente del River Plate, che tanto bene ha giocato recentemente in Italia, a Verona. Più in basso, a destra, Diego Pablo Simeone, classe 1970, considerato dagli osservatori argentini l'uomo che vestirà la maglia biancoceleste numero dieci dopo il ritiro di Diego

RADOPO

MARADOPO

Se si trovassero in Argentina Maradona, Burruchaga, Calderon, Caniggia, Troglio, Pumpido, Ruggeri... la nostra Nazionale non la fermerebbe nessuno», ha affermato in più di un'occasione il direttore tecnico della squadra campione del mondo, Carlos Salvador Bilardo. Ma l'Argentina non è l'Italia né la Spagna e nemmeno la Francia. L'Europa è inesorabilmente la destinazione futura non soltanto orizzonti all'estero. Se non sono proprio gli stessi dirigenti dei club ad «assediare» i procuratori a supplicarli di collocare oltreconfine i loro migliori elementi, nella speranza di poter incassare un po' di valuta pregiata, sia pure a rate, che li possa salvare dalla bancarotta. E così Bilardo è divenuto un commissario tecnico «sui generis», non avendo altra scelta che seguire alla distanza i suoi «emigrati», che sono la

A sinistra, Mauro Gabriel Airez, ventunenne punta del Gimnasia: Bilardo lo ha già fatto esordire in Nazionale. A destra, Juan José Borrelli in un curioso atteggiamento. Sopra, due grandi speranze del Newell's: Gabriel Omar Batistuta e Dario Javier Franco. Il cartellino del primo è stato acquistato da un manager con l'intenzione di rivenderlo in Italia oppure al Boca. Nella pagina accanto, Fabian Gustavo Carrizo

degli assi, ma anche delle promesse del calcio argentino. E questo complica il lavoro del «seleccionador» della squadra biancoceleste, che ha molte difficoltà per formare un parco giocatori stabile. Ogni volta che Bilardo immette nella «Selección» nuovi elementi, come falchi sulla preda piombano intermediari, operatori di mercato, emissari stranieri con proposte allettanti per i candidati a cercare nuovi e migliori base della Nazionale per il prossimo mondiale. A parte qualche rara scappata in Europa per visionare i suoi «muchachos» — come ha fatto il 22 maggio quando è riuscito a riunirli a Terni — dirige la sua nazionale «fantasma» per telefono, facendosi raccontare il loro rendimento e facendosi inviare tutto il materiale filmato possibile. Pazienza, se potesse contare con sicurezza sui giocatori di casa. Bilardo, in-

fatti, teme sempre che qualsiasi nuovo giocatore che convoca sia subito destinato ad emigrare. Da quando — sei anni fa — ha assunto la guida tecnica della Nazionale argentina, sono decine coloro che se ne sono andati, e la maggior parte di essi lo fa pur sapendo che andando all'estero perde l'occasione di continuare a far parte delle squadre nazionali.

Questa situazione provoca un continuo ricambio non solo nella selezione maggiore, ma anche nella maggior parte delle squadre di club. Le quali, d'altra parte, sono costrette a «disfarsi», per motivi economici, anche dei propri protagonisti più maturi. Ora, oltre ai tradizionali mercati del continente americano (Colombia e Messico in testa) ed europeo (Spagna, Italia e Francia), si sono aperte nuove fonti di lavoro come l'Austria e la Svizzera, e persino nell'Estremo Oriente (Giappone). Così, di fronte a questa inevitabile realtà di un nuovo esodo di massa, il fatto positivo e di buon auspicio è l'apparizione di giocatori che molto presto cominciano a inserirsi tra i grandi, tra i «mostri sacri», nonostante la loro giovane età. Sono le nuove speranze, anche se difficilmente riusciranno a diventare idoli. Questa è una condizione per pochi privilegiati, per i veri fuoriclasse, che certamente non abbondano nemmeno in Argentina. Molto spesso il loro passaggio per i campi di gioco è soltanto effimero: ma l'Argentina è comunque una miniera inesauribile di calciatori, come lo sono anche il Brasile e l'Uruguay, paese dal quale, negli ultimi dieci anni, sono emigrati non meno di settecento calciatori. Ad ogni modo, i nuovi assi, i «Maradona del '90», non mancano: hanno già un nome e un cognome. Se non partono anch'essi, è perché in molti casi già si sono posati su di loro gli occhi dei «talent-scout» che lavorano per i mercati dell'estero. Un giovane che si trova in queste condizioni gioca nelle file del River Plate: è Juan José Borrelli (18 anni). Su di lui ha posto gli occhi il Verona. Borrelli è un sosia, non soltanto fisicamente, di Claudio Caniggia. Anche l'altra «big» del calcio argentino, il Boca Juniors, ha i suoi «gioielli» da esportazione già affermatisi nella prima squadra: gli attaccanti Diego Latorre (19 anni) e Walter Pico (20 anni) e i centrocampisti Diego Soñora(19 anni) e Fabian Carrizo (22 anni).

Un club che è una vera fucina di calciatori è il Newell's Old Boys di Rosario, campione argentino della stagione 1987-88, dal cui vivaio proviene non soltanto Abel Balbo ma anche Gustavo Dezotti, prima della Lazio e oggi della Cremonese. Il Newell's è l'unica squadra della serie A argentina ad avere tutti giocatori cresciuti nel suo fertile vivaio, da 17 anni affidato ad un suo ex giocatore, José Bernardo Griffa (già roccioso e grintoso difensore dell'Atlético Madrid), considerato un forgiatore di campioni in erba. Griffa è il coordinatore di uno staff di tecnici che hanno ai propri ordini circa 300 giovani. La spesa, per mantenere tutti questi ragazzi non è molta: nemmeno 300 milioni di lire all'anno, coperta in abbondanza con le annuali vendite. I nuovi «gioielli» del Newell's sono i centrocampisti Lorenzo Saez (20 anni non ancora compiuti) e Dario Franco (20 anni), il difensore Fernando Gamboa (18 anni) è l'attaccante Gabriel Batistuta (20 anni), già mostrato in Italia — con il Deportivo Italiano di Buenos Aires — nell'ultima edizione del torneo di Viareggio ed acquistato dall'impresa International Public Sport del manager Antonio Caliendo, che ha come rappresentante in Argentina l'ex Vicepresidente dell'Argentinos Juniors, Settimio Aloisio, che amministra un buon manipolo di calciatori. A proposito dell'Argentinos Juniors, anche questo club è un fertile vivaio di calciatori. Da esso provengono non soltanto i fratelli Diego ed Hugo Maradona, Claudio Borghi e Pedro Pablo Pasculli ma anche Sergio Batista, il barbuto centrocampista campione del mondo nel 1986 in Messico, che l'anno scorso è stato sul punto di passare al Napoli (lo voleva Maradona) e che poi è andato al River Plate. I nuovi Maradona dell'Argentinos sono il ventenne centrocampista Carlos Fernando Redondo (ha rinunciato recentemente alla nazionale maggiore perché gli allenamenti quotidiani — mattina e pomeriggio — agli ordini di Bilardo gli intralciavano gli studi all'università), il difensore ventenne Fernando Caceres, l'attaccante anch'egli ventenne Silvio Rudman ed il centrocampista Fernando Batista (compirà 19 anni il 20

UNO PER UNO, TUTTI I GIOVANI LEONI

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	SQUADRA	RUOLO
C. Alejandro ALFARO MORENO	18-1-1964	Independiente	A
Marcelo Jorge REGGIARDO	30-6-1965	Independiente	A
Fabian Gustavo CARRIZO	27-7-1966	Boca Juniors	C
Diego Fernando LATORRE	4-8-1969	Boca Juniors	C
Walter Reinaldo PICO	18-3-1969	Boca Juniors	A
Diego SOÑORA	17-7-1989	Boca Juniors	A
Juan José BORRELLI	8-10-1970	River Plate	C
Alberto Federico ACOSTA	23-8-1966	San Lorenzo	A
Gustavo TEMPONE	14-4-1970	San Lorenzo	C
Daniel Héctor AHMED	22-11-1965	San Lorenzo	A
Fernando CACERES	7-2-1969	Argentinos Juniors	D
Carlos Fernando REDONDO	6-6-1969	Argentinos Juniors	C
Silvio Gabriel RUDMAN	3-5-1969	Argentinos Juniors	C
Fernando Ariel BATISTA	20-8-1970	Argentinos Juniors	C
Néstor Ariel FABBRI	29-4-1968	Racing Avellaneda	D
Hugo PEREZ	6-9-1968	Racing Avellaneda	C
Dario Norberto DECOUD	24-11-1968	Racing Avellaneda	A
Mauro Gabriel AIREZ	26-10-1968	Gimnasie y Esgrima	A
Diego Pablo SIMEONE	28-4-1970	Vélez Sarsfield	C
Alejandro Victor GIUNTINI	10-7-1967	Vélez Sarsfield	D
Fernando Andrés GAMBOA	28-10-1970	Newell's Old Boys	D
Dario Javier FRANCO	17-1-1969	Newell's Old Boys	C
Gabriel Omar BATISTUTA	1-2-1969	Newell's Old Boys	A
Lorenzo Oscar SAEZ	6-7-1969	Newell's Old Boys	A
Dario Oscar SCOTTO	1-9-1969	Platense	A
Claudio Ariel SPONTON	14-9-1968	Platense	A
Gustavo Jorge ACOSTA	22-11-1965	Ferro Carril Oeste	C
Alejandro Marcelo RUSSO	12-2-1968	Estudiantes	A
Juan Antonio PIZZI	7-6-1968	Rosario Central	A
Sergio Silvano MACIEL	7-12-1965	Deportivo Armenio	A

agosto prossimo), degno emulo del fratello maggiore Sergio. Il 60 per cento dei giocatori attuali dell'Argentinos è stato «coltivato» nel proprio vivaio. Il maggior problema dell'Argentinos è quello della mancanza di campi di gioco sufficienti per tanti ragazzi che trenne attaccante Oscar Acosta, il San Lorenzo vanta un paio di giovani elementi degni di nota: gli attaccanti Alberto Acosta (22 anni) e Gustavo Tempone (non ancora ventenne), nonché il già affermato Daniel Ahmed (23 anni), anch'egli attaccante. Altri giovani molto promettenti sono il centrocampista ventenne Hugo Pérez (Racing) e l'attaccante ventenne dello stesso Racing, Dario Decound (recentecelo Reggiardo (19 anni) dell'Independiente, club quest'ultimo che sta per trasferire al calcio italiano il «puntero» sinistro Carlos Alejandro Alfaro Moreno, un goleador di 25 anni che si è conquistato un posto nella nazionale maggiore. Altri giovani attaccanti sono Alejandro Russo dell'Estudiantes (21 anni), Mauro Airez del Gimnasia y Esgrima (20 anni), Juan Antonio Pizzi del Rosario Central (20 anni), Claudio Sponton del Platense (20 anni), Dario Scotto (19 anni) dello stesso Platense, e Sergio Maciel del Deportivo Armenio (23 anni). Da segnalare anche il difensore centrale di 21 anni Alejandro Giuntini (Vélez Sarsfield). In quest'ultimo club gioca forse il più promettente di tutti i giovani calciatori d'Argentina in questo momento. Si tratta del diciannovenne centrocampista di spinta e regia Diego Paolo Simeone. Ammiratore del suo compagno di squadra Claudio Cabrera e del brasiliano Falcão, Diego Simeone è stato protagonista di una delle più rapide carriere in ascesa degli ultimi anni nel calcio argentino. Ha debuttato nella massima divisione nel 1988 ed oltre a far parte della Nazionale under 19 nei campionati sudamericano e mondiale (in Arabia Saudita) con i gradi di capitano, ha già giocato, a 18 anni, nella Nazionale maggiore diretta da Bilardo, il quale ha di lui questo concetto: *«Gioca in qualsiasi parte del campo, ha potenza e grinta. È uno dei giovani che si è meglio e subito adattato ai miei schemi di gioco. Eppoi, ha 19 anni ed un brillantissimo futuro».* L'intermediario Felice Latronico l'ha già segnalato al Milan. Ma il ragazzo ha recentemente dichiarato al supplemento illustrato del giornale «La Nacion» che l'ha presentato come il prototipo ed il più promettente degli argentini «for export»: *«Sebbene mi interessi il denaro per consolidarmi economicamente, credo di avere tempo per giocare all'estero. Quello che voglio ora è un posto nella squadra che andrà al Mondiale 1990 in Italia».*

Forse vi sono altri nomi da aggiungere. L'elenco delle «nuove stelle» non è certamente completo, ma appena una mostra rappresentativa delle capacità di generazione di nuovi elementi del calcio locale. In quegli inesauribili vivai che sono le divisioni inferiori dei club, sui quali fanno molto affidamento tutte le società. Specialmente in questi momenti di vacche magrissime che vive il paese. Vivai con molti ragazzi, che arrivano a Buenos Aires e alle città calcisticamente più importanti dell'Argentina (Rosario, Cordoba, La Plata) da tutte le parti del paese. Sezioni giovanili il cui mantenimento in fin dei conti non è poi tanto caro. I maestri sono ex calciatori ed ex allenatori famosi come Adolfo Pedernera (River Plate), l'ex giocatore del Milan Ernesto Grillo (da 17 anni al Boca Juniors), Hector Jesus Martinez (Racing), Osvaldo Diez (San Lorenzo), Roberto Rolando (Argentinos Juniors), Juan Carlos Gimenez (Ferrocarril Oeste), Victorio Spinetto (Vélez Sarsfield), oltre al già citato Jorge Bernardo Griffa nel Newell's Old Boys di Rosario. Ma, oltre a questi vivai, vi sono anche scuole di calcio private dirette da ex calciatori e calciatori in attività, che insegnano a giocare al calcio, vogliono giocare al calcio nel suo centro polisportivo «Las Malvinas». Ed uno dei più acidi rimproveri fatti da Diego Maradona ai dirigenti della sua ex società è quello di aver impiegato la maggior parte dei soldi ricavati dal suo trasferimento sette anni or sono al Barcellona per costruire campi da tennis e non per il calcio. Campi in abbondanza ha invece il Ferrocarril Oeste nella località di Pontevedra, alla periferia di Buenos Aires, ed anche il San Lorenzo de Almagro a Villa Soldati, uno dei quartieri più poveri della capitale, ma mentre il Ferro non ha in questo momento nessun elemento che eccelle in modo particolare — i suoi giocatori sono tutti «operai del pallone» — se si esclude il ventiquatmente è andato in Austria, ma è subito rientrato dicendo che non era il paradiso che gli avevano descritto).

Il Racing sta svendendo il proprio parco giocatori, non potendolo mantenere. Allo stesso Racing (in comproprietà con il club colombiano America di Cali), infatti, appartiene anche il forte difensore di 21 anni Néstor Ariel Fabbri, da qualche mese inattivo per un grave infortunio (frattura del perone della gamba sinistra) ed ancora convalescente. Fabbri è il giocatore con maggior numero di presenze (venti) nella nazionale biancoceleste dopo i Mondiali del 1986 ed è stato offerto a varie società italiane. In evidenza anche l'attaccante Mar-

Sopra a sinistra, una travolgente azione di Carlos Alejandro Alfaro Moreno, punta di diamante dei campioni argentini dell'Independiente. Ha giocato anche in Coppa America, fornendo un valido apporto alla squadra. Sotto, a destra, la copertina del supplemento de «La Nación», dedicato al fenomeno della emigrazione dei calciatori. Nell'ultimo anno se ne sono andati 120 atleti

il portiere del Boca Juniors, Carlos Navarro Montoya, che ha addirittura due scuole. Infine, alla periferia di Buenos Aires, nella località di Florencio Varela, è stata installata addirittura una «fabbrica di giocatori di calcio», un progetto che non ha precedenti in Argentina. Essa dipende dal club Defensa y Justicia (Serie B) ed è un'idea dell'impresario Héctor Martinez Sosa, ex vicepresidente del Boca Juniors. Il professore principale della scuola-fabbrica è Jorge Castelli, ex secondo di Juan Carlos Lorenzo nell'Union di Santa Fe e nello stesso Boca Juniors. La «Excellens S.A.» — così si chiama questa impresa privata — accoglie ragazzi tra i 16 ed i 17 anni (in tutti i casi con contratti firmati con i genitori davanti a notaio e secondo le norme stabilite dalla Federcalcio e dal sindacato dei calciatori). Gli «alunni» sono una cinquantina, e una quindicina di essi, provenienti dall'interno del Paese e lontani dalle loro famiglie, vivono in un'ampia e comoda casa della località di Florida, che li alberga. Ma lo scopo di questa «fabbrica di calciatori» è puramente commerciale. La maggior parte dei ragazzi, nelle intenzioni dei loro proprietari — tra i quali vi

Sopra, Marcelo Jorge Reggiardo, rivelazione dell'Independiente 1988-89; gioca di punta e segna parecchio. A sinistra, Néstor Ariel Fabbri in lotta con Olaf Thon durante Argentina-Germania Ovest del dicembre 87. Qui sotto, ancora Carlos Redondo, stella dell'Argentinos Juniors. A destra, Alejandro Victor Giuntini, ventiduenne mastino della difesa del Vélez Sarsfield (fotoLarraquy)

mediante pagamento, ai ragazzi che aspirano a diventare altrettanti Maradona. La «scuola» diretta dal giocatore del Boca, Claudio Marangoni, per esempio, conta 800 ragazzi. Vi si insegna non soltanto football, ma anche pallacanestro e pallavolo. Anche l'asso dell'Independiente Ricardo Bochini ha recentemente messo in piedi una scuola di calcio in società con il suo ex compagno Daniel Bertoni, appena rientrato dall'Italia. «Maestri» di calcio sono anche Abel da Graca, Enrique Hrabina, Jorge Olguin, Roberto Mouzo ed è anche l'ex press agent di Diego Maradona, il giornalista Guillermo Blanco — sono infatti destinati all'esportazione. I paesi con maggiori possibilità di collocamento sono Giappone, Stati Uniti, Cile, Italia e Spagna.

Oreste Bomben

INGHILTERRA/IL MANCHESTER UTD. SPARA A RAFFICA

DISTRUTTO L'ARSENAL

Per... salutare nel modo migliore il suo nuovo padrone, il Manchester United strapazza l'Arsenal. A incendiare l'atmosfera dell'Old Trafford è stato il nuovo proprietario del club, lo scozzese Michael Knighton, finanziere rampante di 37 anni il quale, chiamato a dare il calcio d'inizio, ha scaraventato il pallone in rete! La cosa deve avere caricato al meglio i suoi uomini che, dopo due minuti, passavano in vantaggio grazie ad un perfetto colpo di testa di Steve Bruce sul quale Lukic nulla poteva. Al 22', dopo che l'Arsenal aveva perduto per infortunio il capitano Adams, arrivava il momentaneo pareggio, firmato da Rocastle. Nella ripresa, però, il Manchester United rompeva gli indugi: 2-1 grazie a Huges; 3-1 col neoacquisto Webb e 4-1 finale con McClair. Senza problemi il Liverpool contro la matricola Manchester City: in bianco Ian Rush, a fissare il punteggio ci hanno pensato Barnes all'8' su rigore, Beardsley al 60' e ancora Barnes proprio alla scadere. Di Hinchcliffe al 23' il gol del City. Da notare, negli altri incontri, che Gary Lineker, molto atteso al debutto con Tottenham, è rimasto a secco.

PRIMA DIVISIONE

1. GIORNATA: Charlton-Derby 0-0; Coventry-Everton 2-0; Liverpool-Manchester City 3-1; Manchester United-Arsenal 4-1; Nottingham Forest-Aston Villa 1-1; Queens Park Rangers-Crystal Palace 2-0; Sheffield Wednesday-Norwich 0-2; Southampton-Millwall 1-2; Tottenham-Luton 2-1; Wimbledon-Chelsea 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	3	1	1	0	0	2	0
Coventry	3	1	1	0	0	2	0
Q.P.R.	3	1	1	0	0	2	0
Chelsea	3	1	1	0	0	1	0
Manchester U.	3	1	1	0	0	4	1
Liverpool	3	1	1	0	0	3	1
Millwall	3	1	1	0	0	2	1
Tottenham	3	1	1	0	0	2	1
Nottingham F.	1	1	0	1	0	1	1
Aston Villa	1	1	0	1	0	1	1
Charlton	1	1	0	1	0	0	0
Derby	1	1	0	1	0	0	0
Luton	0	1	0	0	1	1	2
Southampton	0	1	0	0	1	1	2
Manchester C.	0	1	0	0	1	1	3
Arsenal	0	1	0	0	1	1	4
Wimbledon	0	1	0	0	1	0	1
Crystal Palace	0	1	0	0	1	0	2
Everton	0	1	0	0	1	0	2
Sheffield W.	0	1	0	0	1	0	2

☐ **Nestor Clausen**, ex nazionale argentino ceduto dall'Independiente al Sion, ha ottenuto il passaporto svizzero in quanto originario di un paesino vallese.

SECONDA DIVISIONE

1. GIORNATA: Balckburn-Oldham 1-0; Bradford-Port Vale 2-2; Brighton-Bournemeouth 2-1; Hull-Leicester 1-1; Ipswich-Bransley 3-1; Middlesbrough-Wolverhampton 4-2; Newcastle-Leeds 5-2; Plymouth-Oxford 2-0; Stoke-West Ham 1-1. Swindon-Sunderland 0-2; Watford-Portsmouih 1-0; West Bromwich Albion-Sheffield United 0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheffield U.	3	1	1	0	0	3	0
Sunderland	3	1	1	0	0	2	0
Plymouth	3	1	1	0	0	2	0
Blackburn	3	1	1	0	0	1	0
Watford	3	1	1	0	0	1	0
Brighton	3	1	1	0	0	2	1
Ipswich	3	1	1	0	0	3	1
Middlesbr.	3	1	1	0	0	4	2
Newcastle	3	1	1	0	0	5	2
Bradford	1	1	0	1	0	2	2
Port Vale	1	1	0	1	0	2	2
Hull	1	1	0	1	0	1	1
Leicester	1	1	0	1	0	1	1
Stoke	1	1	0	1	0	1	1
West Ham	1	1	0	1	0	1	1
Bournemouth	0	1	0	0	1	1	2
Barnsley	0	1	0	0	1	1	3
Wolverh.	0	1	0	0	1	2	4
Leeds	0	1	0	0	1	2	5
Portsmouth	0	1	0	0	1	0	1
Oldham	0	1	0	0	1	0	1
Oxford	0	1	0	0	1	0	2
Swindon	0	1	0	0	1	0	2
W.B.A	0	1	0	0	1	0	3

FRANCIA

6. GIORNATA: Bordeaux-Saint-Etienne 1-0; Nantes-Nizza 2-2; Marsiglia-Montpellier 2-0; Auxerre-Racing Parigi 2-0; Tolosa-Tolone 0-0; Mulhouse-Metz 2-2; Paris SG-Lilla 2-1; Lione-Sochaux 0-4; Monaco-Brest 2-0; Cannes-Caen 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	11	6	5	1	0	9	1
Marsiglia	9	6	4	1	1	11	5
Paris SG	9	6	4	1	1	10	7
Sochaux	8	6	4	0	2	10	3
Nantes	8	6	3	2	1	12	7
Monaco	8	6	2	4	0	6	3
Tolone	8	6	3	2	1	6	4
Tolosa	7	6	2	3	1	8	7
Lione	6	6	3	0	3	10	12
Mulhouse	5	6	2	1	3	9	9
Auxerre	5	6	2	1	3	7	7
Nizza	5	6	1	3	2	8	9
Cannes	5	6	2	1	3	9	11
Racing P.	5	6	2	1	3	6	14
Metz	4	6	1	2	3	7	9
Montpellier	4	6	2	0	4	7	9
Brest	4	6	2	0	4	3	8
S. Etienne	3	6	1	1	4	5	8
Caen	3	6	1	1	4	6	11
Lilla	3	6	1	1	4	3	8

☐ **Sono quaranta** i giocatori cileni impegnati fuori dai confini della loro patria: di essi, 16 giocano in Messico, due in Brasile e tre in Sudafrica. Per quanto riguarda l'Europa, Basay è in Francia; Rubio, Zamorano, Mardones e Perez sono in Svizzera; Yanes e Santis in Spagna; Vera, Hisis e Urzua in Grecia; Hurtado, Ugarte e Hidalgo in Belgio.

☐ **Daniel Tapia**, argentino del Brest prestato al Boca, ha lasciato Buenos Aires per Mandiyu.

BELGIO

1. GIORNATA: Malines-Gand 3-0; Lokeren-Anversa 0-0; Anderlecht-Waregem 6-0; Cercle Bruges-Liegi 1-0; St. Trond-Beveren 1-1; Beerschot-Lierse 0-0; Standard-Bruges 1-1; Courtrai-Ekeren 3-1; Charleroi-Racing Malines 3-0.
2. GIORNATA: Racing M. Lokeren 3-4; Gand-Charleroi 3-1; Ekeren-Malines 0-1; Bruges-Courtrai 1-1; Lierse-Standard 0-4; Beveren-Beerschot 0-0; Liegi-St. Trond 2-0; Waregem-C. Bruges 2-1; Anversa-Anderlecht 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	4	2	2	0	0	4	0
Anderlecht	3	2	1	1	0	8	2
Standard	3	2	1	1	0	5	1
Courtrai	3	2	1	1	0	4	2
Lokeren	3	2	1	1	0	4	3
Charleroi	2	2	1	0	1	4	3
Liegi	2	2	1	0	1	2	1
Cercle B.	2	2	1	0	1	2	3
Gent	2	2	1	0	1	3	4
Waregem	2	2	1	0	1	2	7
Beerschot	2	2	0	2	0	0	0
Beveren	2	2	0	2	0	1	1
Bruges	2	2	0	2	0	2	2
Anversa	2	2	0	2	0	2	2
St.Trond	1	2	0	1	1	1	3
Lierse	1	2	0	1	1	0	4
Germinal	0	2	0	0	0	1	5
Racing M.	0	2	0	0	0	3	7

JUGOSLAVIA

4. GIORNATA: Velez-Sloboda 3-0; Vojovodina-Spartak 1-0; Vardar-Dinamo 0-4; Zeljeznicar-Stella Rossa 3-0; Osijek-Olimpia 1-0; Hajduk-Rad 2-1; Partizan-Sarajevo 1-1 (3-5 ai rigori); Radnicki-Buducnost 2-1; Borac-Rijeka 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	7	4	3	1	0	7	0
Rijeka	6	4	3	0	1	5	2
Radnicki	6	4	3	0	1	6	3
Zeljeznicar	6	4	3	0	1	7	4
Stella Rossa	4	4	2	0	2	12	8
Olimpia	4	4	2	0	2	8	4
Buducnost	4	4	2	0	2	5	4
Rad	4	4	2	0	2	4	3
Hajduk	4	4	2	0	2	4	3
Osjek	4	4	2	0	2	4	4
Borac	4	4	2	0	2	4	4
Sarajevo	4	4	2	0	2	3	6
Vojvodina	4	4	2	0	2	3	5
Partizan	2	4	1	0	3	3	5
Sloboda	2	4	1	0	3	3	5
Velez	2	4	1	0	3	4	7
Vardar	1	4	0	1	3	5	14

N.B.: due punti per la vittoria al 90' oppure ai rigori, nessuno per la sconfitta al 90' oppur ai rigori.

☐ **Osvaldo Ardiles**, lasciato libero dal Tottenham, ha attraversato l'Atlantico per giocare e allenare il Ft. Lauderdale.

UNGHERIA

2. GIORNATA: Pecsi-Ferencvaros 3-1; Tatabanya-Csepel 1-0; Honved-Békéscsaba 1-2; Raba ETO-Ujpesti Dozsa 0-1; Haladas-Vac 1-1; MTK-Debrecen 2-0; Vasas-Videoton 0-0; Veszprém-Siofok 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ujpesti D.	4	2	2	0	0	2	0
Békiscsaba	4	2	2	0	0	4	2
Pecsi	3	2	1	1	0	5	3
Siofok	3	2	1	1	0	1	0
Videoton	3	2	1	1	0	1	0
Ferencvaros	2	2	1	0	1	5	3
Debrecen	2	2	1	0	1	1	2
Vac	2	2	0	2	0	3	3
Tatabanya	2	2	1	0	1	1	1
MTK	2	2	1	0	1	2	4
Csepel	1	2	0	1	1	0	1
Honved	1	2	0	1	1	1	2
Haladay	1	2	0	1	1	2	3
Veszprem	1	2	0	1	1	0	1
Vasas	1	2	0	1	1	0	1
Raba Eto	0	2	0	0	2	1	3

☐ **Niente Europa** per Claudio Borghi che resterà in Argentina. Al River Plate oppure al San Lorenzo de Almagro.

☐ **La federcalcio** della Germania Est ha deciso che i giocatori considerati non dilettanti potranno lucrare parte della cifra del loro trasferimento.

CECOSLOVACCHIA

2. GIORNATA: Bohemians Praga-Dukla Praga 2-0; Dukla Banska Bystrica-Vitkovice 0-1; Sparta Praga-Dunajska Streda 3-2; Olomouc-Cheb 3-1; Nitra-Brno 1-2; Trnava-Inter Bratislava 0-0; Slovan Bratislavia-Slavia Praga 2-0; Ostrava-Povazska Bystrica 1-0. Recuperi: Brno-Ostrava 1-1; Vitkovice-Olomouc 4-2; Slavia-Trnava 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan	4	2	2	0	0	3	0
Vitkovice	4	2	2	0	0	5	2
Sparta	4	2	2	0	0	6	3
Bohemians	3	2	1	1	0	3	1
Brno	3	2	1	1	0	3	2
Ostrava	3	2	1	1	0	2	1
Slavia	2	2	1	0	1	3	2
Dukla B.B.	2	2	1	0	1	1	1
Inter	2	2	0	2	0	1	1
Nitra	2	2	1	0	1	2	2
Olomouc	2	2	1	0	1	5	5
Trnava	1	2	0	1	1	0	3
Povaska B.	0	2	0	0	2	0	2
D. Streda	0	2	0	0	2	2	4
Dukla P.	0	2	0	0	2	0	3
Cheb	0	2	0	0	2	2	6

MARCATORI: **2 reti:** Kadlec e Bastl (Vitkovice), Kafka (Brno), Kukleta (Sparta), Sedlacek (Olomouc).

☐ **L'Olympique** di Niamey si è laureato campione del Niger con una giornata d'anticipo.

OLANDA/PSV A FATICA COL WILLEM 2

GRAZIE POVLSEN!

Nuovo gravissimo episodio di violenza calcistica nel campionato olandese: a sette minuti dal termine dell'incontro tra Feyenoord e Fortuna, quando il Feyenoord perdeva per 2-0, 500 tifosi della squadra di Rotterdam hanno invaso il terreno di gioco, picchiando l'arbitro ed alcuni giocatori. L'intervento della polizia ha permesso di evitare una tragedia, esattamente come una settimana fa ad Utrecht, in occasione dell'incontro Feyenoord-Utrecht. Non poche le sorprese nella terza di campionato: inverosimile passo falso dell'Ajax in casa che, dopo un gol di Winter al 15" ha dovuto cedere a due azioni personali di Sandel e Vurens. Nella sua prima esibizione in campionato ha dovuto faticare il PSV per piegare fuoricasa il Willem 2: i campioni d'Olanda sono stati salvati dal neoacquisto, lo scatenatissimo danese Povlsen, che oltre a segnare una doppietta ha offerto a Kieft il pallone della terza e della quarta rete del PSV. La sorprendente capolista del campionato olandese è l'RKC, a punteggio pieno. Hoekstra guida la classifica dei cannonieri con quattro reti, avendo segnato la sua seconda doppietta in due giornate. □

2. GIORNATA: Ajax-Vitesse 5-2; Haarlem-RKC 0-2; Roda-Sparta 1-1; Willem 2-Twente 0-0; Den Bosch-MW 0-3; Feyenoord-Volendam 1-1; Fortuna Sittard-Utrecht rinviata.
3. GIORNATA: Haarlem-Utrecht 1-2; Ajax-Sparta 1-2; Nec-Twente 2-2; Roda-MVV 3-2; Willem 2-PSV 3-4; Den Bosch-RKC 1-2; Groningen-Volendam 3-0; Den Haag-Vitesse 2-1; Feyenoord-Fortuna Sittard sospesa all'83 sul punteggio di 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RKC	**6**	3	3	0	0	7	2
Utrecht	**4**	2	2	0	0	5	1
Ajax	**4**	3	2	0	1	10	4
MVV	**4**	3	2	0	1	7	4
Roda	**4**	3	1	2	0	5	4
Nec	**3**	2	1	1	0	4	3
Sparta	**3**	3	1	1	1	4	4
Twente	**3**	3	0	3	0	3	3
Volendam	**3**	3	1	1	1	3	3
PSV	**2**	1	1	0	0	4	3
Groninga	**2**	2	1	0	1	4	3
Den Haag	**2**	2	1	0	1	2	5
Fortuna	**1**	1	0	1	0	1	1
Feyenoord	**1**	2	0	1	1	1	4
Willem 2	**1**	3	0	1	2	4	6
Vitesse	**1**	3	0	1	2	4	8
Den Bosch	**0**	2	0	0	2	1	5
Haarlem	**0**	3	0	0	3	1	5

MARCATORI: **4 reti:** Hoekstra (RKC).

□ **In Cile**, tra i giocatori professionisti c'è contestazione: la Federazione, infatti, ha portato a quattro gli stranieri diminuendo così i posti di lavoro per gli... indigeni.

SVIZZERA/CILENI SCATENATI

CI MANDA CORIONI

L'aria della Svizzera fa evidentemente bene ai cileni: Rubio e Zamorano, contro il Wettingen, hanno condotto il San Gallo alla sua prima vittoria in campionato. Zamorano, che lo scorso anno Corioni acquistò e... parcheggiò al San Gallo per tenere il finlandese Aaltonen, ha ottenuto una doppietta mentre Rubio, per vendicarsi dell'allenatore della nazionale Orlando Aaravena che lo aveva sostituito con il Brasile, si è accontentato di una sola rete. Nelle altre partite, lo Young Boys non ha avvertito più del necessario la partenza di Limpar per l'Italia: a Ginevra con il Servette, gli zurighesi si sono aggiudicati la posta in palio con Zuffi e una doppietta del tedesco Koezle la cui valutazione, ora, supera il miliardo. Di Turkyimaz il gol della bandiera degli ospiti. Da parte sua, il Neuchâtel capolista non ha avuto problemi col Losanna (Thevenaz) e il Grasshoppers (Meier e Strudal) ne ha avuti ancor meno col Bellinzona. Il risultato più... divertente, ad ogni modo, è stato il 2-2 del Lugano a Lucerna: quattro gol in otto minuti, infatti, sono tanti. Li hanno ottenuti Gorter e Piserchia per i ticinesi; Knup e Burri per gli ospiti. □

SVIZZERA

7. GIORNATA: Neuchâtel Xamax-Losanna 1-0; Sion-Aarau 2-1; Servette-Young Boys 1-3; Lugano-Lucerna 2-2; Wettingen-San Gallo 0-3; Grasshoppers-Bellinzona 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchâtel X.	**12**	7	6	0	1	17	10
Sion	**10**	7	4	2	1	11	8
Grasshoppers	**8**	7	3	2	2	7	6
San Gallo	**7**	7	1	5	1	9	7
Servette	**7**	7	2	3	2	11	10
Aarau	**7**	7	3	1	3	9	8
Lugano	**7**	7	2	3	2	12	13
Young Boys	**6**	7	2	2	3	9	9
Lucerna	**6**	7	1	4	2	9	10
Bellinzona	**6**	7	2	2	3	10	14
Losanna	**4**	7	1	2	4	5	10
Wettingen	**4**	7	1	2	4	4	9

MARCATORI: **5 reti:** Tarasiewcz e Beat Sutter (Neuchâtel), Mangreda (Lugano).

□ **Walter Schachner** è tornato alla squadra d'origine: da domenica gioca infatti per l'Alpine Donawitz, in seconda divisione austriaca.

□ **Mezza fusione** tra il Rapid Vienna ed il Wiener Sportclub. Koglevits, Reisinger e Poiger passano dallo Sportclub al Rapid, mentre mezza dozzina di juniores nelle prossime settimane andranno a vestire la maglia dello Sportclub, che disputa i suoi incontri casalinghi sul campo del Rapid (l'Hanappi-Stadion).

AUSTRIA

7. GIORNATA: Rapid-Kremser 3-1; Tirol-Grazer AK 4-1; St. Pölten-Austria Vienna 2-1; Sturm Graz-Austria Salisburgo 0-0; Wiener Sportclub-Vorwärts 1-4; Admira/Wacker-First Vienna 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol	**11**	7	4	3	0	17	8
Rapid	**9**	7	4	1	2	18	12
Austria V.	**9**	7	4	1	2	13	9
Admira Wac	**8**	7	3	2	2	19	16
First Vienna	**8**	7	2	4	1	18	15
Austria S.	**8**	7	2	4	1	8	7
Vorwärts	**7**	7	2	3	2	13	12
Sturm Graz	**6**	7	1	4	2	7	7
Gak Grazer AK	**6**	7	2	2	3	8	13
Kremser	**5**	7	2	1	4	8	12
St. Polten	**5**	7	2	1	4	8	14
Wiener SK	**2**	7	1	0	6	7	19

MARCATORI: **13 reti:** Rodax (Admira/Wacker); **7 reti:** Zsak (Austria Vienna); **5 reti:** Kranjcar (Rapid).

□ **Scambio** di portieri... alla pari tra Anderlecht e Liegi: Jacky Munaron ha lasciato la capitale per Liegi; tutto il contrario ha fatto Ranko Stojic.

□ **Daniel Fonseca**, attaccante del Nacional di Montevideo e della nazionale uruguaiana, giocherà nel Valencia con Angel Bosio, uruguagio egli pure, e il brasiliano «Toni».

BULGARIA

1. GIORNATA: Vitosha-Dunav 3-1; CFKA-Hebar 3-1; Pirin-Etar 2-3; Cherno More-Trakia 1-0; Lokomotiv G.O.-Beroe 0-0; Lokomotiv P.-Sliven 2-1; Vratza-Slavia 2-1; Chernomorets-Lokomotiv S. 2-1.

2. GIORNATA: Dunav-Slavia 1-1; Beroe-Lokomotiv P. 3-2; Trakia-Pirin 3-2; Vitosha-Chernomorets 1-2; Etar-Lokomotiv G.O. 2-0; Hebar-Vratza 2-1; Lokomotiv S.-Cherno More 3-1; Sliven-CFKA 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CFKA	**6**	2	2	0	0	6	1
Etar	**6**	2	2	0	0	5	2
Chernomorets	**6**	2	2	0	0	4	2
Beroe	**4**	2	1	1	0	3	2
Cherno More	**3**	2	1	0	1	2	3
Lokomotiv P.	**3**	2	1	0	1	4	4
Vratza	**3**	2	1	0	1	3	3
Trakia	**3**	2	1	0	1	3	3
Hebar	**3**	2	1	0	1	3	4
Lokomotiv S.	**3**	2	1	0	1	4	3
Vitosha	**3**	2	1	0	1	4	3
Lokom. G.O.	**1**	2	0	1	1	0	2
Dunav	**1**	2	0	1	1	2	4
Slavia	**1**	2	0	1	1	2	3
Pirin	**0**	2	0	0	2	4	6
Sliven	**0**	2	0	0	2	1	5

N.B.: Tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

GERMANIA EST

2. GIORNATA: Fortschritt Bischofswerda-Dynamo Dresda 0-1; Wismut Aue-Lokomotive Lipsia 0-1; Rot Weiss Erfurt-Stahl Eisenhüttenstadt 0-0; Stahl Brandenburg-Dynamo Berlino 1-1; Magdeburgo-Hansa Rostock 2-1; Energie Cottbus-Carl Zeiss Jena 1-0; Chemie Halle-Karl Marx Stadt 4-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Magdeburgo	**4**	2	2	0	0	4	1
Lok. Lipsia	**4**	2	2	0	0	4	1
Dynamo D.	**4**	2	2	0	0	3	0
Energie	**3**	2	1	1	0	1	0
Chemie Halle	**2**	2	1	0	1	4	2
Dynamo B.	**2**	2	0	2	0	3	3
Hansa Rostock	**2**	2	1	0	1	2	2
Rot-Weiss	**2**	2	0	2	0	2	2
Stahl E.	**2**	2	0	2	0	0	0
Stahl B.	**1**	2	0	1	1	1	2
Wismut Aue	**1**	2	0	1	1	0	1
Karl Marx S.	**1**	2	0	1	1	0	4
Bischofs.	**0**	2	0	0	2	1	4
Carl Zeiss	**0**	2	0	0	2	0	3

□ **La CAF**, Confederazione Africana di Football, «ha scelto la via di una dignitosa povertà piuttosto che far sponsorizzare le sue manifestazioni da fabbriche di sigarette o di liquori». Lo ha dichiarato il suo presidente Issa Hajatou.

POLONIA

5. GIORNATA: Zaglebie Lubin-Motor Lublin 3-0; LKS Lodz-Lech Poznan 1-0; Slask Wroclaw-Wisla Krakow 2-0; Zaglebie Sosnowiec-Gornik Zabrze 1-2; Zawisa Bydgoszcz-Stal Mielec 2-0; GKS Katowice-Jagellonia Bialystok 3-0; Legia Varsavia-Ruch Chorzow 2-2; Olimpia Poznan-Widzew Lodz 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GKS Katowice	**10**	5	4	0	1	11	3
Zaglebie Lubin	**10**	5	4	1	0	8	1
Zawisza B.	**9**	5	4	0	1	10	3
Ruch Chorzow	**8**	5	3	1	1	11	5
LKS Lodz	**7**	5	3	1	1	7	5
Zaglebie S.	**6**	5	2	2	1	8	6
Legia V.	**6**	5	1	4	0	7	5
Gornik Z.	**6**	5	2	2	1	6	5
Jagiellonia B.	**4**	5	2	2	1	4	5
Olimpia P.	**4**	5	0	4	1	5	7
Slask Wroclaw	**3**	5	1	1	3	5	5
Wisla	**3**	5	1	1	3	5	9
Stal Mielec	**2**	5	0	2	3	3	8
Lech Poznan	**1**	5	0	2	3	4	11
Motor-Lublin	**1**	5	1	1	3	2	9
Widzew-Lodz	**0**	5	0	1	4	2	10

N.B.: un punto in più per la vittoria con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con almeno tre gol di scarto.

□ **Georg Kessler** ha lasciato l'Anversa per lo Standard di Liegi col quale ha firmato un contratto biennale.

GERMANIA O./CAMPIONATO E COPPA: CHE ABBUFFATA!

LE DUE FACCE DEL FRANCOFORTE

Francoforte double face in Bundesliga: fuori subito in Coppa ad opera del Bayern; a valanga in campionato e ora primo in classifica. Evidentemente la grande paura dello scorso anno (salvezza dopo gli spareggi) ha lasciato il segno! Opposto al Bochum, l'Eintracht ha fatto un solo boccone degli avversari: 4-0 alla fine grazie a Gründel, Andersen e Turkowski (due volte). Molto bene anche il Colonia benché privo di Povlsen passato al PSV Eindhoven. Contro il Kaiserslautern, i renani hanno avuto un quarto d'ora di grande gioco e, dal 52' al 67', sono andati a segno quattro volte con Rahn (due gol), Littbarski e Hassler. Emozionante il 3-3 tra il Karlsruher e il Bayern con i portieri sul banco degli accusati: Kreuzer ed Hermann (due volte) a segno per i padroni di casa; Dorfner (due volte anch'egli) e Thon per gli ospiti. E ora la Coppa dove l'Amburgo, sul campo del neopromosso Duisburg, non ce l'ha fatta ad evitare l'eliminazione. Hanno sorpreso anche il 2-1 dei Kickers di Offenbach (tornati tra i dilettanti per decisione federale) sul Bayer Uerdingen e la sconfitta dell'Homburg sul campo dell'Arminia Hannover. □

4. GIORNATA: Amburgo-Stoccarda 1-0; Colonia-Kaiserslautern 4-1; Karlsruher-Bayern 3-3; Homburg-Bayer Leverkusen 2-1; Borussia Mönchengladbach-St. Pauli 4-1; Norimberga-Werder Brema 1-1; Borussia Dortmund-Fortuna Düsseldorf 1-0; Eintracht Francoforte-Bochum 4-0; Waldhof Mannheim-Bayer Uerdingen 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Eintracht F.	**7**	4	3	1	0	10	2
Colonia	**7**	4	3	1	0	8	3
Bayern	**6**	4	2	2	0	7	5
Kaiserslautern	**5**	4	2	1	1	10	8
Werder Brema	**5**	4	1	3	0	5	3
Stoccarda	**5**	4	2	1	1	3	1
Bayer U.	**4**	4	1	2	1	6	4
Borussia M.	**4**	4	1	2	1	5	3
Norimberga	**4**	4	1	2	1	6	6
Borussia D.	**4**	4	2	0	2	4	4
Bayer L.	**4**	4	1	2	1	4	4
Amburgo	**4**	4	1	2	1	4	5
Waldhof	**3**	4	1	1	2	5	7
Homburg	**3**	4	1	1	2	4	7
Fortuna D.	**2**	4	0	2	2	4	6
Bochum	**2**	4	1	0	3	5	9
Karlsruher	**2**	4	0	2	2	4	10
St. Pauli	**1**	4	0	1	3	3	10

MARCATORI: **4 reti:** Kuntz (Kaiserslautern), Andersen (Eintracht Francoforte) **3 reti:** Witeczek (Bayer Uerdingen), Rahn (Colonia).

COPPA

1. turno: St. Pauli-Werder Brema* 1-2; Eintracht Francoforte-Bayern* 0-1; Amburgo-MSV Duisburg* 2-4; Hannover 96-Borussia Mönchengladbach* 0-3; Borussia Dortmund*-Fortuna Colonia 3-0; Wolfsburg-Stoccarda* 1-3; Sölde-Colonia* 0-3; Kickers Offenbach*-Bayer Uerdingen 2-1; Hertha Zehlendorf Berlino-Norimberga* 0-4; RW Francoforte-Waldhof Mannheim* 0-1; Arminia Hannover*-Homburg 2-1; SöVgg Plattling-Fortuna Düsseldorf* 1-2 (d.t.s.); Bayer Leverkusen (dil.)-Kaiserslautern* 0-1; Wiesbaden-Bochum* 0-2; Werder Brema (dil.)-Bayer Leverkusen* 1-4; Saarbrücken*-Meppen 3-1; RW Essen-Wattenscheid* 1-2; Osnabrück*-Schalke 04 3-1 (d.t.s.); Pforzheim*-SpVgg Bayreuth 4-1; Brückeburg-Eintracht Braunschweig 0-2; Langenau-Kickers Stoccarda* 0-6; Jülich 1910-Blau-Wiess Berlino 2-2 (d.t.s.); Wangen-Darmstadt 98 0-3; Union Solingen-Freiburg* 1-3 (d.t.s.); Gütersloh-Hertha Berlino 1-1 (d.t.s.); Schweinfurt 05*-Altona 93 Amburgo 1-0; Pfeddersheim*-Gaggenau 2-0; Geislingen-Monaco 860* 0-3; Edenkoben*-Saar 05 Saarbrücken 1-0; FSV Salmrohr-TuS Hoisdorf* 1-3; Viktoria Aschaffenburg-Karlsruher, Mainz OS-Alemania Aachen rinviate.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. Jülich 1910-Blau Weiss e Güterschl-Herta Berlino saranno ripetute.

PORTOGALLO

1. GIORNATA: Porto-Nacional 2-0; Tirsense-Boavista 1-1; Feirense-União 1-0; Braga-Amadora 1-0; Maritimo-Belenenses 0-0; Sporting-Guimaraes 3-2; Portimonense-Beira Mar 2-2; Chaves-Penafiel 3-2; Benfica-Setubal rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Porto	**2**	1	1	0	0	2	0
Feirense	**2**	1	1	0	0	1	0
Braga	**2**	1	1	0	0	1	0
Sporting	**2**	1	1	0	0	3	2
Chaves	**2**	1	1	0	0	3	2
Portimonense	**1**	1	0	1	0	2	2
Beira Mar	**1**	1	0	1	0	2	2
Tirsense	**1**	1	0	1	0	1	1
Boavista	**1**	1	0	1	0	1	1
Maritimo	**1**	1	0	1	0	0	0
Belenenses	**1**	1	0	1	0	0	0
Penafiel	**0**	1	0	0	1	2	3
Guimaraes	**0**	1	0	0	1	0	1
União	**0**	1	0	0	1	0	1
Nacional	**0**	1	0	0	1	0	2
Benfica	**0**	0	0	0	0	0	0
Setubal	**0**	0	0	0	0	0	0

FAR OER

11. GIORNATA: **IF-Lif 1-1; Sif-HB 2-2; GI-B 68 1-3; B 71-KI 2-1; B 36-VB 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B 71	**18**	11	7	4	0	19	7
HB	**14**	11	5	4	2	28	17
B 68	**14**	11	5	4	2	15	12
VB	**13**	11	6	1	4	21	11
B 36	**12**	11	6	0	5	20	19
GI	**10**	11	4	2	5	15	19
Sif	**10**	11	8	4	4	12	16
KJ	**10**	11	4	2	5	15	20
IF	**7**	11	2	3	6	9	17
Lif	**2**	11	0	2	9	5	21

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

SCOZIA

2. GIORNATA: Celtic-Dunfermline 1-0; Dundee-Dundee United 4-3; Hibernian-Rangers 2-0; Motherwell-Aberdeen 0-0; St. Mirren-Hearts 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**4**	2	2	0	0	4	1
Aberdeen	**3**	2	1	1	0	1	0
Hibernian	**2**	2	1	0	1	3	2
Dundee	**2**	2	1	0	1	5	5
St. Mirren	**2**	2	1	0	1	2	2
Dumferline	**2**	2	1	0	1	2	2
Motherwell	**2**	2	2	0	1	1	1
Hearts	**2**	2	1	0	1	3	4
Dundee U.	**1**	2	0	1	1	4	5
Rangers	**0**	2	0	0	2	0	3

□ **Graeme Souness** si è fratturato tre costole allenando i Rangers prima del match con l'Hibernian.

DANIMARCA

16. GIORNATA: Bröndby-Frem 4-1, Herfölge-B 1903 0-3; B 1913-Ikast 4-2; Lyngby-Naestved 3-1, Vajle-Brönshoj 6-0; Silkeborg-AGF 0-0, Aab-OB 3-3.

CLASSIFICA: **Bröndby e Vejle p. 25; OB 24; Lyngby 22; B 1903 20; AGF 19; Silkeborg 16; AaB 14; Herfölge e Brönshoj 11; Naestved e Ikast 10; B 1913 8.**

FINLANDIA

20. GIORNATA: Haka-Kups 2-0; Jaro-Keps 5-1, MP-Kuusysi 0-4, Reipas-HJK 0-2; RoPS-Ilves 0-0; TPS-OTP 1-1.

21. GIORNATA: Haka-Kuusysi 0-1; HJK-MP 2-0; Jaro-TPS 1-3; Keps-OTP 0-0; Kups-Ilves 3-0; Reipas-RoPS 2-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kuusysi	**30**	21	12	6	3	41	22
TPS	**30**	21	11	8	2	35	17
RoPS	**28**	21	10	8	3	40	19
Haka	**27**	21	11	5	5	34	20
HJK	**25**	21	10	5	6	27	18
Kups	**23**	21	9	5	7	30	27
Ilves	**21**	21	8	5	8	31	30
Reipas	**18**	21	7	4	10	41	40
MP	**16**	21	5	6	10	24	38
OTP	**15**	21	4	7	10	17	35
Jaro	**10**	21	3	4	14	24	42
Keps	**9**	21	0	9	12	14	50

□ **Voci di tempesta** al Flamengo: il CT Tele Santana pare aver digerito davvero male la pesante sconfitta inflittagli (6-1) la scorsa settimana dal Gremio a Porto Alegre: si parla addirittura di dimissioni. Travolgendo il Flamengo, il Gremio si è qualificato per disputare lo scudetto.

ISLANDA

11. GIORNATA: **IA-Valur 0-2; FH-IBK 2-1; KR-Vikinghur 2-2; Fram-KA 1-3; Thor-Fylkir 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valur	**21**	11	6	3	2	14	6
FH	**19**	11	5	4	2	16	11
KA	**19**	11	5	4	2	17	11
Fram	**19**	11	6	1	4	16	11
KR	**16**	11	4	4	3	17	15
IA	**16**	11	5	1	5	12	14
Vikingur	**10**	11	2	4	5	16	16
IBK	**10**	11	2	4	5	12	18
Thor	**10**	11	2	4	5	11	17
Fylkir	**10**	11	3	1	7	10	22

NORVEGIA

16. GIORNATA: **Kongsvinger-Lilleström 0-1; Mjölner-Start 1-2; Molde-Viking 2-0; Rosenborg-Trömso 2-1; Sogndal-Brann 2-2; Valerengen-Moss 1-5.**
CLASSIFICA: **Lilleström p. 38; Rosenborg 33; Trömso, Molde 27; Brann 24; Valerengen 23; Viking 21; Moss 20; Kongsvinger 19; Start 17; Mjoner 11; Sogndal 8.**

COPPA
QUARTI: **Faaberg-Viking* 2-3; Hamarkameratene-Rosenborg 1-0 (d.t.s.); Lilleström-Eik 2—2 (d.t.s.); Sogndal-Molde* 4-5.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate. La partita terminata in partiià verrà ripetuta.

SVEZIA

14. GIORNATA: AIK-Norrköping 0-3; GAIS-Sundsvall 1-0, Vastra F.-Örebro 0-0; Malmö-Orgryte 4-0; Brage-Djurgaarden 0-2, Halmstad-Götebor 3-1.
15. GIORNATA: Göteborg-Brage 0-1, Djurgaarden-Malmö 1-0; GAIS-AIK 2-0; Örebro-Halmstad 2-0; Norrköping-Vastra F. 7-1, Sundsvall-Örgryte 0-1. Recupero: Djurgarden-Halmstad 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malmö	**22**	15	9	4	2	26	7
Halmstad	**20**	15	9	2	4	24	19
Örebro	**19**	15	7	5	3	17	13
Norrköping	**19**	15	8	3	4	27	18
Örgryte	**16**	15	4	8	3	14	20
Djurgaarden	**15**	15	6	3	6	25	21
Göteborg	**15**	15	6	3	6	25	21
GAIS	**14**	15	4	6	5	16	16
Brage	**13**	15	4	5	6	15	17
AIK	**12**	15	2	8	5	12	17
Sundsvall	**7**	15	2	3	10	14	24
Vastra F.	**7**	15	2	3	10	15	41

□ **Il tecnico del Malmoe, Hodgson**, è a caccia di un valido sostituto in vista della partenza di Teru, centrocampista, motore indiscusso della squadra. Pare che la scelta sia quasi fatta: si tratterebbe del giovane Peter Andersson.

VERSO ITALIA 90/BRASILE GOLEADA

IL CILONE CARECA

Terzo impegno per il Brasile nel quadro delle qualificazioni per il Mondiale italiano e risultato del tutto prevedibile. Si sapeva come il Venezuela non potesse incarnare, per la formazione diretta da Lazaroni, un ostacolo insormontabile. Tutto facile, quindi, per Dunga e soci, soprattutto grazie al rientro in squadra di Antonio Careca, veramente scatenato nelle fasi iniziali e finali della gara. Il centravanti del Napoli va infatti a segno in apertura per ben due volte incocciando di testa altrettanti, perfetti traversoni dalla fascia. Il terzo gol, dopo un rigore fallito da Valdo, è opera di Silas, e in chiusura di primo tempo il 4-0 viene firmato da un'autorete del venezuelano Acosta. Nella ripresa, gli «auriverdes» tirano i remi in barca, soddisfatti per la goleada ottenuta: solamente Careca non se ritiene sazio e con due prodezze firma una spettacolare quaterna. Ora, per il Brasile, le cose si semplificano: basterà che il Cile non segni quanto la Selecao contro i malcapitati venezuelani e che l'ultimo confronto termini in parità. L'appuntamento clou è fissato per il 3 settembre prossimo: e sarà sicuramente un match dai contorni aspri. □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SUDAMERICA GRUPPO 1

Bolivia-Perù 2-1 Del Solar (P), Melgar e Ramacio (B).
CLASSIFICA: **Bolivia p. 2; Perù e Uruguay p. 0.**

SUDAMERICA GRUPPO 2

Colombia-Ecuador 1-0.
CLASSIFICA: **Colombia p. 2; Ecuador 1; Paraguay 0.**

SUDAMERICA GRUPPO 3

Brasile-Venezuela 6-0;
CLASSIFICA: **Brasile p. 5; Cile 3; Venezuela 0.**

CONCACAF

Trinidad & Tobago-Guatemala 1-0 (Jamerson).

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Costarica	**11**	8	5	1	2	10	6
Trinidad T.	**7**	6	2	3	1	5	3
Stati Uniti	**5**	4	2	1	1	4	3
Guatemala	**2**	4	1	0	3	3	5
El Salvador	**1**	4	0	1	3	2	7

PARTITE ANCORA DA DISPUTARE: 3-9-89 Trinidad Tobago-Guatemala; 17-9-89 El Salvador-Stati Uniti; 8-10-89 Guatemala-Stati Uniti; 5-11-89 Stati Uniti-El Salvador; 9-11-89 Guatemala-El Salvador; 19-11-89 Trinidad Tobago-Stati Uniti; 26-11-89 El Salvador-Guatemala.

BRASILE

COPA DO BRASIL

SEMIFINALI: Flamengo (Rio de Janeiro)-Gremio Porto Alegre (Rio Grnade do Sul) 2-2 1-6; Goias (Goias)-Sport Recife (Pernambuco) 2-1, 0-1.
N.B.: la finale si giocherà tra Sport Recife e Gremio Porto Alegre in partite di andata e ritorno.

CILE

TORNEO D'INVERNO

3. GIORNATA: Cobreloa-Cobresal 3-1; La Serena-Iquique 1-0; Rangers-Valdivia 1-1; Universidad Catolica-O'Higgins 3-0; Everton-Colo Colo 2-0; Union Española-San Felipe 2-0; Concepcion-Fernandez Vial 1-0; Naval-Huachipato 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
La Serena	**6**	3	3	0	0	3	0
Cobreloa	**4**	3	2	0	1	6	4
Iquique	**2**	3	1	0	2	3	4
Cobresal	**0**	3	0	0	3	1	5
GRUPPO 2							
Un. Catolica	**6**	3	3	0	0	11	2
Rangers	**3**	3	1	1	1	4	3
O'Higgins	**2**	3	1	0	2	5	7
Valdivia	**1**	3	0	1	2	4	12
GRUPPO 3							
Everton	**5**	3	2	1	0	5	2
Un. Española	**5**	3	2	1	0	7	3
Colo Colo	**2**	3	1	0	2	5	6
San Felipe	**0**	3	0	0	3	1	7
GRUPPO 4							
Huachipato	**4**	3	1	2	0	7	4
Naval	**4**	3	1	2	0	4	2
Concepción	**3**	3	1	1	1	3	4
Fernandez V.	**1**	3	0	1	2	2	6

PARAGUAY

24. GIORNATA: Sol de América-Cerro Porteño 0-1; Libertad-River Plate 0-2; General Caballero-Colegiales 1-4; Olimpia-Sportivo Luqueño 2-0; Guarani-San Lorenzo 1-0; Tembetary-Sport Colombia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**37**	24	15	7	2	56	25
Guarani	**32**	24	14	4	6	42	20
Cerro Porteño	**29**	24	12	5	7	36	20
Colegiales	**26**	24	6	14	4	36	36
Libertad	**25**	24	7	11	7	34	31
S. Lorenzo	**24**	24	8	8	8	31	33
River Plate	**22**	24	6	10	8	22	29
S. de América	**21**	24	6	9	9	30	35
Sp. Luqueño	**21**	24	5	11	8	28	34
Tembetary	**20**	24	5	10	9	25	34
G. Caballero	**16**	24	5	6	13	29	54
Sp. Colombia	**15**	24	2	11	11	21	40

GUATEMALA

21. GIORNATA: **Chiquimulilla-Tipografia Nacional 1-0; Xelaju-Municipal 2-1; Comunicaciones-Aurora 1-1; Jalpa-Del Monte 1-0; Galcasa-Suchitepequez 2-1; Izabal-Juventud Retalteca 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galcasa	**27**	21	11	5	5	29	18
Municipal	**26**	20	10	6	4	38	23
Del Monte	**24**	21	7	10	4	21	17
Aurora	**22**	20	6	10	4	21	18
Comunica C.	**22**	21	6	10	5	24	24
Xelaju	**21**	21	7	7	7	19	22
Juventud R.	**20**	21	6	8	7	21	07
Izabal	**19**	21	6	7	8	23	17
Suchitepequez	**18**	21	6	6	9	27	23
Jalapa	**17**	21	7	3	11	26	27
Tip. Nacional	**17**	21	3	11	7	20	28
Chiquimulla	**17**	21	4	9	8	17	26

STATI UNITI

AMERICAN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: Orlando-Fort Lauderdale 1-2; Washington Stars-New Jersey 2-1; Boston-Maryland 1-4; Washington Diplomats-Albany 2-3; Fort Lauderdale-Tampa Bay 5-2; Miami-Tampa Bay 2-3; Maryland-Washington Stars 1-1 (2-4 ai rigori); New Jersey-Wasghington Diplomats 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
NORTHERN DIVISION						
Washington	**37**	20	14	6	19	14
Boston	**37**	20	13	7	27	19
Albany	**36**	20	11	9	29	19
Maryland	**27**	20	9	11	28	32
New Jersey	**21**	20	6	14	21	35
SOUTHERN DIVISION						
Tampa Bay	**35**	20	12	8	32	25
Pt. Lauderlale	**35**	20	12	8	33	25
Washington D.	**33**	20	11	9	32	26
Orlando	**30**	20	9	11	25	20
Miami	**9**	20	3	17	18	48

PLAYOFFS

Semifinali Boston*-Tampa Bay 2-0, 2-1; Fort Lauderdale*-Washington Stars 3-1, 3-1.

N.B.: Con l'asterisco le squadre qualificate per la finale.

WESTERN SOCCER LEAGUE

FINALE: San Diego-San Francisco Bay 1-0.

ECUADOR

2. TURNO

6. GIORNATA: **Aucas-Delfin 2-1; Nacionale-Dep. Cuenca 3-1; Emelec-Macara 2-1; LDU Quito-Dep. Quito 1-1; Tecnico Universitario-Filanbanco 1-0; LDU Portoviejo-Barcelona 4-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Aucas	**8**	6	3	2	1	12	7
Delfin	**7**	6	3	1	2	7	7
Nacional	**6**	6	2	2	2	8	7
Emelec	**6**	6	3	0	3	7	8
Macara	**5**	6	2	1	3	12	12
Dep. Cuenca	**4**	6	2	0	4	7	11
GRUPPO B							
LDU Quito	**8**	6	3	2	1	7	5
Barcelona	**7**	6	3	1	2	9	10
Dep. Quito	**6**	6	2	2	2	8	4
Filanbanco	**6**	6	3	0	3	13	12
Tecnico Univ.	**5**	6	1	3	2	5	8
LDU Portov.	**4**	6	1	2	3	6	7

□ **La Football League** ha deciso: dal campionato '91-'92, le squadre di Prima e Seconda Divisione non potranno più giocare sul sintetico che, al contrario, sarà concesso a quelle di Terza e Quarta.

□ **Jorge Valdano**, cui Bilardo aveva fatto chiedere se se la sentiva di tornare a giocare, ha risposto di no.

CANADA

RISULTATI: Calgary-Victoria 3-1; Winnipeg-Toronto 4-3; Ottawa-Montreal 1-1; Winnipeg-North York 1-1; Hamilton-Montreal 2-2; Toronto-Edmonton 3-0; Vancouver-Victoria 2-1; Toronto-Montreal 4-1; North York-Calgary 3-1; Hamilton-Edmonton 5-1; Toronto-Ottawa1-0; Vancouver-Calgary 3-1; Hamilton-North York 2-1; Edmonton-Montreal 1-1; Winnipeg-Victoria 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
EASTERN DIVISION							
Toronto	**28**	17	13	2	2	36	14
Hamilton	**23**	16	10	3	3	38	18
North York	**21**	16	8	5	3	25	16
Ottawa	**15**	17	5	5	7	28	30
Montreal	**8**	16	2	4	10	16	33
WESTERN DIVISION							
Vancouver	**33**	18	15	3	0	49	19
Galgary	**13**	18	6	1	11	25	40
Edmonton	**12**	18	5	2	11	25	40
Winnipeg	**12**	19	3	6	10	28	43
Victoria	**7**	17	2	3	12	18	38

□ **Pubblicato, a 3 mesi dalla** scomparsa, il testamento di Don Revie: l'ex allenatore della Nazionale inglese era considerato ricchissimo... sorpresa: lascia «solo» 135 milioni di lire.

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACIÓN

5. GIORNATA: América-Millonarios 2-3; Nacional-DIM 1-0; Santa Fe-Caldas 0-0; Junior-Cucuta 0-0; Union magdalena-Dep. Cali 0-0; Bucaramanga-Sporting 1-1; Pereira-Tolima 2-0; Riposava: Quindio.
6. GIORNATA: Quindio-Dep. Cali 1-2; Santa Fe-Sporting 4-0; Union Magdalena-DIM 0-1; Bucaramanga-Cucuta 1-1; Nacional-Millonarios 0-1; Junior-Tolima 3-1; América-Pereira 5-0; Riposava: Caldas.

Millonarios p. 10; América, Dep. Cali 9; Nacional, DIM 7; Guindio, Pereira, Junior 6; Unión Magdalena, Bucaramanga 5; Santa Fe, Caldas 4; Cucuta 3; Tolima 2; Sporting 1.

PERÙ

ZONA METROPOLITANA

5. GIORNATA: Alianza Lima-Universitario 1-0; Unión Huaral-San Agustin 1-0. Defensor-Municipal rinviata.
CLASSIFICA: **Alianza p. 10; Universitario 8; Defensor,Unión Huaral, San Agustin 7; Municipal 3.**

□ **Si chiama Kate Noakes:** la scultrice «personale» del Middlesbrough. La società inglese ha infatti deciso di assumere un'artista per immortalare a grandezza naturale i suoi giocatori.

SPECCHIO DELLE MIE BRAME...

Domenica a Chambery, su un circuito estremamente impegnativo, si disputa la corsa più importante della stagione. Foltissimo il gruppo dei pretendenti alla maglia iridata: in prima fila Lemond e Fignon. E i nostri? Sono decisissimi a farsi belli e a difendere il titolo conquistato da Fondriest un anno fa. Sarà dura, ma chissà, la bacchetta di Martini è magica...

di Beppe Conti

Da sinistra: Lemond (foto Penazzo), Fondriest e Fignon (fotoOlympia), tre dei più autorevoli candidati alla maglia di campione del mondo 1989. Lo specchio dei desideri (fotoDelmati) degli sportivi italiani rimanda l'immagine dell'azzurro vittorioso un anno fa (fotoSportingPictures)... Gli italiani hanno già vinto 13 maglie iridate e sono secondi soltanto al Belgio (22)

Sulle colline e nella città dei Savoia, a Chambery, si corre domenica un mondiale che potrebbe essere molto amaro per noi. Basta dare un'occhiata al percorso, quell'arrampicata alla Montagnole che dovrà essere ripetuta per ben 21 volte in capo ad una corsa che s'annuncia selettiva e difficile. È una caratteristica dei francesi, del resto. Per i nostri cugini un mondiale dev'essere innanzitutto corsa selettiva e massacrante, mai una kermesse, quasi per combattere il senso di lotteria e di provvisorietà della prova unica che assegna il campionato

segue

Sotto, il profilo del percorso iridato a Chambery. In basso a destra, Gianni Bugno. A detta di tutti la corsa «mondiale» sarà altamente selettiva

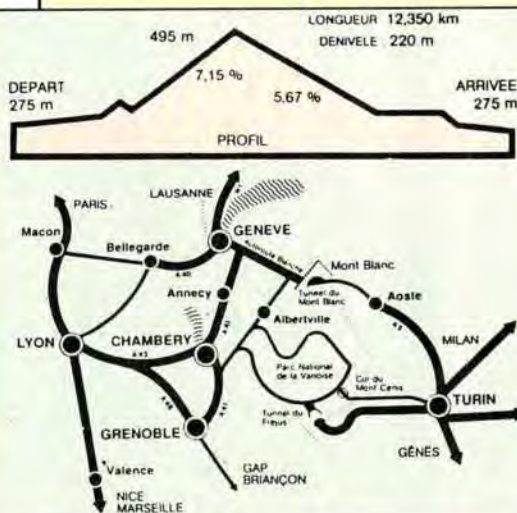
MONDIALE

segue

del mondo, la maglia iridata. Nove anni fa a Sallanches, l'ultima volta che organizzarono i francesi, venne fuori una gara incredibile e spettacolare. Più di cento al via, solo 15 al traguardo, trionfo di Hinault davanti al nostro Baronchelli. Adesso ci risiamo. Non è un tracciato ostico come quello di Sallanches, ma poco ci manca. E allora mettiamoci subito l'animo in pace. Meglio non farci eccessive illusioni. Il nostro ciclismo è ridotto ormai al rango d'una specializzazione ben chiara. Siamo forti solo nelle corse d'un giorno su tracciati non eccessivamente pesanti. Come un tempo i belgi e gli olandesi. Possediamo velocisti e finisseur, niente più. Ma a Chambery, sulla Côte de la Montagnole da ripetere 21 volte, ci vorrebbe l'Argentin di Colorado Springs, annata '86. Oppure quello del Giro di Lombardia vinto alla grande, a dispetto delle montagne, annata '87. Con l'Argentin di quei giorni, con un Bugno finalmente grintoso e caparbio, forse non ci sarebbero problemi. Perché si ha la sensazione che quel colle sia troppo ostico per Fondriest e che Giupponi non possieda ancora la statura del protagonista a livello internazionale. Il resto della formazione allestita da Martini per il quindicesimo anno consecutivo, sarà certamente all'altezza, in fase d'appoggio. Ma su quel tracciato il rischio è che la squadra conti pochissimo, quasi niente. E che venga fuori fin dall'inizio una corsa individuale, alla stregua di quel che amano i francesi, di quanto si vede ogni anno nelle giornate più belle del Tour de France. Il collegamento con la fantastica sfida tra Fignon e Lemond diventa inevitabile. Oltretutto si corre sulle stesse strade. E a parte Argentin, misterioso e dubbioso quanto basta, tutti gli altri protagonisti del mondiale saranno gli stessi del Tour. Un duello incerto ed incrociato, basta ripensare al match vissuto giorno dopo giorno un mese fa sulle Alpi. I nomi è facile farli, Lemond alla ricerca d'un'accoppiata clamorosa, Fignon assetato di rivincita, Mottet che gareggia sulle strade di casa, Rooks e Theunisse, gemelli all'ultima recita visto che nel '90 si separeranno, Delgado e Lejarreta nelle vesti degli outsider, come Hampsten, come Criquielion. Insomma, una grande incertezza, una vivissima attesa. Ed una sola garanzia. Su quel tracciato, vincerà di certo un campione degno di indossare per un anno intero la maglia iridata.

b. c.

UNA SALITA DA FARE 21 VOLTE

Il mondiale di ciclismo su strada 1989 si disputa domenica 27 agosto (partenza alle 10.30) a Chambery, località dell'Alta Savoia, in Francia. La gara si svolge su un circuito di 12,350 km da percorrere 21 volte per un totale di 259,350 km. Il tracciato è impegnativo oltre l'immaginabile. A circa metà percorso vi è una salita con una pendenza del 7,15 per cento che culmina a 495 m sul livello del mare; la successiva discesa è del 5,67 per cento. Il dislivello da superare in questa asperità è di soli 220 metri essendo posta Chambery a 275 m. Può sembrare un ostacolo insignificante, questa salitella; ma varcarla per 21 volte non sarà facile, specie nel finale di gara: la fatica si farà sicuramente sentire nei polpacci e nei polmoni.

MARTINI, IL CT PIÙ MEDAGLIATO

Alfredo Martini è forse il Commissario Tecnico azzurro più carico di gloria di tutto lo sport italiano. In 14 anni di guida alla Nazionale di ciclismo professionistico ha portato per ben 14 volte un suo uomo sul podio mondiale. Ecco in dettaglio il suo sensazionale bilancio di CT:

* *4 ORI:* Moser (1977), Saronni (1982), Argentin (1986), Fondriest (1988).

* *6 ARGENTI:* Moser (1976), Moser (1978), G. B. Baronchelli (1980), Saronni (1981), Corti (1984), Argentin (1987).

* *4 BRONZI:* T. Conti (1976), Bitossi (1977), Argentin (1985), Saronni (1986).

Corridore di buona vena, Alfredo Martini cominciò ad assaggiare la fatica sulla bici a 15 anni quando già da un anno aveva iniziato a lavorare come apprendista meccanico alle Officine Pignone di Firenze, classe 1921, si trovò a gareggiare fra i professionisti all'epoca di Coppi e Bartali, cioè dei «grandissimi» del ciclismo. Ma ottenne grandi soddisfazioni ugualmente. Nel 1948-1949 e 1950 fu incluso dal CT Binda nelle nazionali per il Tour de France e per il mondiale. Cessò l'attività nel 1957, a 36 anni; fu poi direttore sportivo di diverse squadre di primo piano fino a che nel 1975, su proposta di Fiorenzo Magni, accettò l'incarico di CT della Nazionale.

Alfredo Martini, 68 anni, CT degli azzurri da 14, quattro mondiali vittoriosi

LA NAZIONALE DI UN GIORNO SOLO

C'è un fiore, a Madeira, che sboccia una sola volta all'anno: la gente lo chiama «la regina della notte», perché è dopo il tramonto di un giorno di primavera che avviene il miracolo. Lo straordinario evento è atteso con trepidazione da tutti e quando accade il cuore si gonfia di sentimenti inediti. Da noi succede qualcosa del genere in piena estate, alla luce del sole: il fiore è la Nazionale di ciclismo che si veste di azzurro una sola volta all'anno, nel giorno del mondiale. Se le condizioni sono favorevoli, allora l'azzurro assume i toni dell'iride, come è successo già tre volte negli ultimi 7 anni. Lo sbocciare di questo fiore è seguito ogni volta con attenzione da appassionate moltitudini, un po' per la sua rarità, un po' per la nostalgia che suscita. C'è stato un tempo infatti in cui la Nazionale in bicicletta correva il Tour de France, e si faceva onore, quando non addirittura trionfava. Era il tempo dei grandi campioni e degli umili ma preziosissimi gregari; il tempo in cui per fare la squadra bisognava passare attraverso ferocissime polemiche e in cui ci si aggrappava alla radio o alla televisione aspettando notizie degli «azzurri» col cappellino tricolore e la bandiera disegnata sul petto. Il ciclismo moderno, per questione di sponsor, ha abolito le squadre nazionali e ne ha patito molto, tanto che si riparla di un ritorno al Tour antico. È rimasto il mondiale, a proporre i colori nazionali ai tifosi del ciclismo. E ogni volta, una volta all'anno, la corsa iridata assume sapore di magia, con quegli uomini, solitamente avversari, uniti per un giorno a cercare una vittoria che sarà di tutti: fascino di una maglia!

fac

L'ALBO D'ORO DEL MONDIALE SU STRADA

ANNO	LOCALITÀ	VINCITORE	NAZ.	ETÀ
1927	Adenau (Ger)	Binda	Italia	25
1928	Budapest (Ung)	Ronsse	Belgio	22
1929	Zurigo (Svi)	Ronsse	Belgio	23
1930	Liegi (Bel)	Binda	Italia	28
1931	Copenaghen (Dan)	Guerra	Italia	29
1932	Roma (Ita)	Binda	Italia	30
1933	Parigi (Fra)	Speicher	Francia	26
1934	Lipsia (Ger)	Kaers	Belgio	20
1935	Floreffe (Bel)	Aerts	Belgio	28
1936	Berna (Svi)	Magne	Francia	32
1937	Copenaghen (Dan)	Meulenberg	Belgio	25
1938	Valkenburg (Ola)	Kint	Belgio	24
1946	Zurigo (Svi)	Knecht	Svizzera	33
1947	Reims (Fra)	Middelkamp	Olanda	33
1948	Valkenburg (Ola)	Schotte	Belgio	29
1949	Copenaghen (Dan)	Van Steenbergen	Belgio	25
1950	Morslede (Bel)	Schotte	Belgio	31
1951	Varese (Ita)	Kubler	Svizzera	32
1952	Lussemburgo (Lux)	Muller	Ger. Ovest	28
1953	Lugano (Svi)	Coppi	Italia	34
1954	Solingen (Ger)	Bobet	Francia	29
1955	Frascati (Ita)	Ockers	Belgio	35
1956	Ballerup (Dan)	Van Steenbergen	Belgio	32
1957	Waregem (Bel)	Van Steenbergen	Belgio	33
1958	Reims (Fra)	Baldini	Italia	25
1959	Zandvoort (Ola) •	Darrigade	Francia	30
1960	Sachsering (Ger Est)	Van Looy	Belgio	27
1961	Berna (Svi)	Van Looy	Belgio	28
1962	Salò (Ita)	Stablinsky	Francia	30
1963	Renaix (Bel)	Beheyl	Belgio	23
1964	Sallanches (Fra)	Janssen	Olanda	24
1965	Lasarte (Spa)	Simpson	Gran Bret.	28
1966	Adenau (Germ. Ovest)	Altig	Ger. Ovest	29
1967	Heerlen (Ola)	Merckx	Belgio	22
1968	Imola (Ita)	Adorni	Italia	31
1969	Zolder (Bel)	Ottenbros	Olanda	26
1970	Leicester (GB)	Monseré	Belgio	22
1971	Mendrisio (Svi)	Merkx	Belgio	26
1972	Gap (Fra)	Basso	Italia	27
1973	Barcellona (Spa)	Gimondi	Italia	31
1974	Montreal (Can)	Merckx	Belgio	29
1975	Yvoir (Bel)	Kuiper	Olanda	26
1976	Ostuni (Ita)	Maertens	Belgio	24
1977	S. Cristobal (Ven)	Moser	Italia	26
1978	Adenau (Ger. Ovest)	Knetemann	Olanda	27
1979	Valkenburg (Ola)	Raas	Olanda	27
1980	Sallanches (Fra)	Hinault	Francia	26
1981	Praga (Cec)	Maertens	Belgio	29
1982	Goodwood (GB)	Saronni	Italia	25
1983	Altenrhein (Svi)	Lemond	USA	22
1984	Barcellona (Spa)	Criquielion	Belgio	27
1985	Montello (Ita)	Zoetemelk	Olanda	39
1986	Colorado Spring (USA)	Argentin	Italia	26
1987	Villach (Austria)	Roche	Irlanda	28
1988	Renaix (Bel)	Fondriest	Italia	23

GLI AZZURRI PER CHAMBERY

Corridore	Squadra	Alt.	Età	Vitt.	Azz.
AMADORI Mariano	Del Tongo	1,78	32	7	10
ARGENTIN Moreno	Gewiss	1,73	29	61	7
BALLERINI Franco	Malvor	1,83	25	3	1
BOMBINI Emanuele	Gewiss	1,70	30	9	0
BUGNO Gianni	Chateau d'Ax	1,77	25	17	3
CASSANI davide	Gewiss	1,73	28	3	2
CESARINI Francesco	Ariostea	1,73	27	2	0
CHIAPPUCCI Claudio	Carrera	1,72	26	1	0
CHIOCCIOLI Franco	Del Tongo	1,82	30	12	1
COLAGÈ Stefano	Titanbonifica	1,65	27	5	1
FONDRIEST Maurizio	Del Tongo	1,81	24	12	2
GIUPPONI Flavio	Malvor	1,73	25	4	0
MORO Michele	Selca	1,70	24	1	0
PASSERA Camillo	Chateau d'Ax	1,78	24	1	0
VITALI Marco	Atala	1,73	29	2	0

NB - Di questi 15 corridori, 12 saranno titolari e 3 riserve

MINISTORIA DEI TRIONFI AZZURRI

DAL TRIS DI BINDA A FONDRIEST '88

Abbiamo fatto tredici un anno fa a Renaix, con Fondriest fortunato ma anche abile, con Fondriest che a 23 anni diventa il più giovane campione del mondo della nostra storia, più giovane di Binda, più giovane di tutti. E adesso cerchiamo il quattordicesimo titolo, ripensando e rivedendo al setaccio della memoria i precedenti trionfi che fecero venire i brividi alla gente, che sollecitarono scene di giubilo e di entusiasmo popolare nelle varie epoche del nostro sport e della nostra vita. È facile ricordare, ripercorrendo le tappe salienti d'un racconto inimitabile. Il tris di Alfredo Binda alla stregua dei pionieri. Il primo successo nella stagione del debutto della gara iridata dei prof, il 1927, quattro italiani ai primi quattro posti dell'ordine d'arrivo al circuito del Nurburgring, Binda in maglia iridata davanti a Girardengo, Piemontesi e Belloni, Binda che si ripete nel '30 e poi nel '32, il tris a Roma al cospetto del Duce che a tutti i costi voleva un italiano vestito dei colori dell'arcobaleno. Per interrompere la serie ipotetica dei trionfi azzurri, i dirigenti dell'UCI inventarono il mondiale a cronometro, nel '31 a Copenaghen. Per rendere vulnerabile Alfredo Binda. Ci riuscirono, Binda andò alla deriva ma vinse Learco Guerra, soprannominato, con dubbio gusto dell'immagine, «la locomotiva umana». Poi vennero gli anni bui per noi, a cavallo della seconda guerra mondiale, complici una serie di tracciati simili più che mai alle kermesse ad uso e consumo degli specialisti belgi ed olandesi. Finché Fausto Coppi nel '53 a Lugano ripropose l'impresa del mito e della leggenda, quella dell'uomo solo al comando contro tutto e contro tutti, in trionfo finalmente nella corsa d'un giorno, quasi fosse fatta giustizia, a 34 anni, recitando per l'ultima volta nella vita la parte del campionissimo che stritola ed annichilisce gli avversari. Il resto appartiene alla storia di ieri e dell'altro ieri.

Il mondiale in prova unica per noi continuò ad essere una sorta di tabù, legato ad un sortilegio da spezzare una volta ogni dieci anni, con la forza, davvero alla maniera di Coppi, basta ripensare alla lunga spettacolare e massacrante fuga vincente di Baldini a Reims nel '58, di Adorni a Imola nel '68.
Poi vennero le razzie di Basso e di Gimondi, differenti fra loro ma ugualmente legate al filo dell'incertezza e dello sprint, Basso a Gap bruciando le illusioni di Bitossi, beffando Merckx e Guimard, l'uomo dei successi di Rinault, di Fignon e del giovane Lemond. E Gimondi a Barcellona in capo ad una volata dai connotati della parabola. Moser si rese invece protagonista d'un tris stregato. Secondo dietro a Maertens nel '76 a Ostuni, mondiale nel '77 a San Cristobal in Venezuela, ancora secondo nel '78 al Nurburgring dopo aver gettato al vento quel maledetto sprint con Knetemann, quasi che i nostri fossero condizionati da un triste sortilegio. Nessuno infatti, neppure Binda, è mai riuscito a confermarsi campione del mondo su strada per due anni consecutivi. Moser fallì la storica doppietta per dieci centimetri. Infine, ci si ricorda della stilettata di Goodwood, quello spettacolare ed inimitabile sprint di Saronni alla collina inglese. Mortificò, ridicolizzò Lemond e Kelly, ancora oggi protagonisti in una volata in salita vinta letteralmente per distacco. Argentin fu, o per meglio dire è stato, ugualmente grande ma solo per un giorno in Colorado. E Fondriest a Renaix avrà pure avuto fortuna per via della caduta di Criquielion allo sprint, però era là, puntuale, grintoso, potente, là dove mancava anche un grande Fignon, pure Kelly, gli olandesi e tutti i grandi protagonisti.

Fausto Coppi, campione del mondo nel 1953. Il «campionissimo» ridiede un titolo iridato all' Italia 21 anni dopo Binda

b. c.

GOL, GOL, GOLINELLI!

Italia dominatrice a Lione con un bottino di otto medaglie: eroe della settimana iridata è il velocista emiliano con due ori

È stato il solito miracolo all'italiana. Ai mondiali su pista di Lione abbiamo vinto 8 medaglie, di cui tre d'oro, e nessuno riesce ancora a capire come abbiamo fatto: da noi non esiste praticamente attività su pista, i velodromi sono vecchi e in stato di abbandono, il Vigorelli e il Palasport di Milano attendono ancora di essere rimessi a posto dopo la nevicata di due inverni fa. *«Bisogna dare atto che tutte queste medaglie sono venute in condizioni di precarietà»*, ha ammesso il presidente federale Omini. Il quale adesso tira fuori le unghie per reclamare soldi e impegno per una specialità che in passato ci ha regalato enorme popolarità e che oggi chiede solo di essere salvaguardata e rilanciata. Miracolo all'italiana: miracolo della volontà individuale, dell'abnegazione e della passione (oltre di un tecnico come Mario Valentini). Il tandem che ha conquistato il bronzo (Faccini-Paris) è stato messo assieme solo 15 giorni fa; Giovanni Renosto, oro nel mezzofondo professionisti davanti all'altro azzurro Brugna, corre da solo, senza stipendio, non ha una squadra, se non avesse vinto avrebbe abbandonato l'attività, lui che è stato gregario di Fondriest e che ha anche vinto una tappa del Giro d'Italia; si paga da solo contributi previdenziali e assicurativi, adesso ha guadagna 20 milioni che gli permettono di respirare. Golinelli stesso è un miracolo di caparbietà: è diventato bicampione del mondo a 27 anni, dopo aver patito l'onta di una strana positività per doping l'anno scorso e dopo aver coltivato l'idea di piantare tutto. Piacentino, residente a Ozzano Emilia, sposato, un figlio, Golinelli è stato iniziato alla pista a 15 anni sul velodromo di Bologna da Giordano Turrini, poi per forza di cose si trasformò in stradista divenendo anche campione italiano dilettanti nel 1981. Nel 1984, passato al professionismo, fu di nuovo dirottato alla pista da Antonio Maspes che per invogliarlo gli regalò la propria mitica bicicletta. Terzo nella velocità ai mondiali '87, secondo (poi squalificato) in quelli del 1988, si è imposto a Lione (21 anni dopo l'ultimo azzurro iridato, Beghetto), battendo con un secco 2-0 il giapponese Kamiyama, definito come l'erede del leggendario Nakano (10 titoli mondiali consecutivi fino al 1987). *«La potenza di Golinelli mi ha impressionato»*, ha detto Nakano, presente a Lione, *«Da noi farebbe fortuna»*. Nakano, correndo in pista in Giappone, ha guadagnato 11 miliardi. Golinelli ha raccolto 50 milioni con questi due ori. Il secondo l'ha conquistato nel keirin, specialità in cui già si era imposto nel 1988. Azzurri trionfanti anche nel mezzofondo: primo e secondo posto con Renosto a Brugna nel mezzofondo professionisti, secondo posto con Tonino Vittigli tra i dilettanti. Renosto è un trevigiano di 29 anni, primatista mondiale dell'ora e dei 100 km dietro Derny, è in pista dal 1985. Brugna, 25enne di Rivalta d'Adda, aveva già vinto il bronzo lo scorso anno. Vittigli, 25 anni, ragioniere di Ceprano, negli ultimi due mondiali era stato riserva. Altro argento quello vinto da Fabio Baldato nell'individuale a punti dilettanti: 21 anni, trevigiano, vanta 38 successi su strada e 85 in pista. Faccini (23 anni, piacentino) e Paris (19 anni, lombardo) ci hanno regalato il bronzo nel tandem così come il quartetto dell'inseguimento a squadre (Solari, Villa, Lombardi, Cerioni). E adesso risentiremo parlare di pista solo ai mondiali del 1990 in Giappone? □

Sopra la grinta di Golinelli che sul podio non sa trattenere il pianto. Sotto: Renosto, oro nel mezzofondo (fotoPenazzo)

GLI IRIDATI 1989

PROFESSIONISTI

— **velocità:** Golinelli (Italia)
— **inseguimento:** Sturgess (Inghilterra)
— **mezzofondo:** Renosto (Italia)
— **keirin:** Golinelli (Italia)
— **individuale a punti:** Freuler (Svizzera)

DILETTANTI

— **inseguimento:** Ekimov (Urss)
— **velocità:** Huck (Germ. Est)
— **mezzofondo:** Konigshofer (Austria)
— **ins. a squadre:** Germania Est
— **tandem:** Colas/Magne (Francia)
— **km da fermo:** Glucklich (Germ. Est)
— **individuale a punti:** Satybaldiev (Urss)

DONNE

— **velocità:** Salumiae (Urss)
— **inseguimento:** Longo (Francia)
— **individuale a punti:** Longo (Francia)

LE NOSTRE MEDAGLIE

3 ORI:	Golinelli (velocità e keirin), Renosto (mezzofondo pro.)
3 ARGENTI:	Brugna (mezzofondo pro.), Vittigli (mezzofondo dil.), Baldato (individuale a punti dil.)
2 BRONZI:	tandem (Faccini/Paris), inseguimento a squadre dil. (Solari, Villa, Lombardi, Cerioni)

NUOTO/L'EUROPA SI TINGE D'AZZURRO

Quattro titoli continentali, undici splendide medaglie. Con Giorgio Lamberti portabandiera, e Stefano Battistelli grintoso coprotagonista, è nata una squadra giovane, dai larghi margini di miglioramento

Giorgio Lamberti, alfiere della Nazionale italiana agli Europei di Bonn, è nato a Brescia il 28 gennaio 1969. È alto 1,77 m. e pesa 75 chili. A lato e in basso a sinistra, la gioia del giovane neo primatista del mondo dei 200 s.l. dopo i successi alla rassegna continentale

BONN GIORNO ITALIA

Un campione di nuoto è sempre un po' speciale. Può avere braccia lunghissime, o grinta e rabbia da vendere, o muscoli esplosivi. Sempre straordinaria è la sua confidenza con l'acqua, che gli è amica, facilitandogli i movimenti laddove i comuni mortali, nati per camminare, fanno fatica a muoversi. Giorgio Lamberti, che ha un fisico normale, che sembra timido e schivo, è stato paragonato a uno di quegli insetti che sfiorano l'acqua volando: ecco, del nuovo uomo-record dello stile libero mondiale, stupisce soprattutto la semplicità del gesto atletico, quella naturale accelerazione bruciante che è prima di tutto dote innata, e poi frutto di allenamenti. Con lui, con il suo oro nei 200 stile libero, si è aperta la trionfale settimana azzurra a Bonn. E sempre con lui, terzo per un soffio nell'ultima frazione della staffetta 4x100 mista, l'Italia ha festeggiato sul podio anche gli ultimi momenti di questi diciannovesimi Europei. Ha vent'anni, già da qualche stagione è un «osservato speciale», ma mai finora aveva mantenuto appieno le premesse. Anzi: a Seul, dove era andato

segue

Sopra, Lamberti con papà Lorenzo e mamma Marina. Più in alto, con la prima coppa della sua carriera: aveva nove anni (fotoOlympia)

NUOTO

segue

accreditato di buone speranze di medaglia, aveva fallito del tutto. Un bagno d'umiltà, e via al lavoro con il suo allenatore Alberto Castagnetti: un piano di lavoro calibrato, ritmi serrati ma anche tanto riposo, per un ragazzo che ha legato il proprio nome al campionato continentale 1989 e che, a detta di Castagnetti, già da due anni aveva in sé il germe del record. Ma la storia dei sette giorni tedeschi è anche quella di una Nazionale preparata con cura, studiata sulle possibilità di tutti e non condizionata dai primi della classe. Allenatori di società e allenatori federali hanno lavorato gomito a gomito, verificando e concordando i singoli programmi di preparazione. Il frutto? Dieci medaglie «corali», impreziosite (se potessero esserlo ancora di più) da deamicisiane ma sempre commoventi dichiarazioni di amicizia: attorno a Lamberti, grazie anche a Lamberti, è nata una squadra azzurra con un'età media che si aggira attorno ai vent'anni, quindi con lar-

I RECORD DI BONN...

MONDIALI MASCHILI		
200 s.l.	Giorgio Lamberti (Italia)	1'46"69
100 rana	Adrian Moorhouse (GB)	1'01"49
200 rana	Nick Gillingham (GB)	eg. 2'12"90
EUROPEI MASCHILI		
100 s.l.	Giorgio Lamberti (Italia)	49"24
200 s.l.	Giorgio Lamberti (Italia)	1'46"69
100 rana	Adrian Moorhouse (GB)	1'01"49
200 rana	Nick Gillingham (GB)	2'12"90
EUROPEI FEMMINILI		
400 s.l.	Anke Moehring (Germania Est)	4'05"84
ITALIANI MASCHILI		
100 s.l.	Giorgio Lamberti	49"24
200 s.l.	Giorgio Lamberti	1'46"69
200 dorso	Stefano Battistelli	1'59"86
4x100 s.l.	Italia	3'21"37
4x200 s.l.	Italia	7'15"39
4x100 mista	Italia	3'43"14
ITALIANI FEMMINILI		
100 s.l.	Silvia Persi	56"97
800 s.l.	Cristina Sossi	8'28"92
4x200 s.l.	Italia	8'10"49

...E LA RISPOSTA USA DA TOKIO

Nel corso dei Campionati del Pacifico, a Tokio, in una sola giornata gli atleti statunitensi hanno risposto con quattro record mondiali alle imprese dei nuotatori europei impegnati a Bonn. Ecco i primati stabiliti domenica scorsa: i 200 rana sono di nuovo «proprietà» di Barrowman.

MONDIALI MASCHILI		
50 s.l.	Tom Jager (USA)	22"12
200 rana	Mike Barrowman (USA)	2'12"89
200 misti	Dave Wharton (USA)	2'00"11
MONDIALI FEMMINILI		
800 s.l.	Janet Evans (USA)	8'16"22

GLI ATLETI ITALIANI UNDICI VOLTE SUL PODIO

NUOTO MASCHILE

50 s.l.: 1. Tkachenko (URSS); 2. Kotriaga (URSS); 3. Rudolph (Germania Ovest).

100 s.l.: 1. Giorgio Lamberti (Italia) 49"24 (record europeo); 2. Bachkatov (URSS); 3. Mazoulis (URSS).

200 s.l.: 1. Giorgio Lamberti (Italia) 1'46"69 (record del mondo); 2. Wojdat (polonia); Holmertz (Svezia).

400 s.l.: 1. Wojdat (Polonia); 2. Pfeiffer (Germania Ovest); 3. Podkoscienly (Polonia).

1500 s.l.: 1. Hoffmann (Germania Est); 2. Pfeiffer (Germania Ovest); Podkoscienly (Polonia).

100 dorso: 1. Lopez-Zubero (Spagna); 2. Zabolotnov (URSS); 3. Richter (Germania Est).

200 dorso: 1. Stefano Battistelli (Italia) 1'59"86 (record italiano); 2. Selkov (URSS); 3. Weber (Gran Bretagna).

100 rana: 1. Moorhouse (Gran Bretagna) 1'01"49 (record del mondo); 2. Volkov (URSS); 3. Gillingham (Gran Bretagna).

200 rana: 1. Gillingham (Gran Bretagna) 2'12"90 (record del mondo eguagliato); 2. O'Toole (Irlanda); 3. Szabo (Ungheria).

100 farfalla: 1. Szukala (Polonia); 2. Gutzeit (Francia); 3. Herrman (Germania Ovest).

200 farfalla: 1. Darnyi (Ungheria); 2. Szukala (Polonia); 3. Matyiaz (Jugoslavia).

200 misti: 1. Darnyi (Ungheria); 2. Hannemann (Germania Est); 3. Hladky (Germania Ovest).

400 misti: 1. Darnyi (Ungheria); 2. Kuehl (Germania Est); **3. Stefano Battistelli (Italia).**

4x100 s.l.: 1. Germania Ovest; 2. Francia; 3. Svezia.

4x200 s.l.: 1. Italia (Trevisan, Gleria, Lamberti, Battistelli) 7'15"39 (record italiano); 2. Germania Ovest; 3. Germania Est.

4x100 mista: 1. Urss; 2. Francia; **3. Italia (Battistelli, Minervini, Braida, Lamberti) 3'43"14 (record italiano).**

NUOTO FEMMINILE

50s.l.: 1. Plewinski (Francia); 2. Hunger (Germania Est); 3. Meissner (Germania Est).

100 s.l.: 1. Meissner (Germania Est); 2. Stellmach (Germania Est); 3. Marianne Muis (Olanda).

200 s.l.: 1. Stellmach (Germania Est); 2. Marianne Muis (Olanda); 3. Jacobsen (Danimarca).

400 s.l.: 1. Moehring (Germania Est) 4'05"84 (record europeo); 2. Friedrich (Germania Est); **3. Manuela Melchiorri (Italia).**

800 s.l.: 1. Moehring (Germania Ovest); 2. Strauss (Germania Ovest); 3. Dalby (Norvegia).

100 dorso: 1. Otto (Germania Est); 2. Egerszegi (Ungheria); 3. Eichhorst (Germania Est).

200 dorso: 1. Hase (Germania Est); 2. Egerszegi (Ungheria); 3. Otto (Germania Est).

100 rana: 1. Boernike (Germania Est); 2. Dangalakova (Bulgaria); **3. Manuela Dalla Valle (Italia).**

200 rana: Boernike (Germania Est); 2. Bécue (Belgio); 3. Volkova (URSS).

100 farfalla: 1. Plewinski (Francia); 2. Jakob (Germania Est); 3. Nord (Germania Est).

200 farfalla: 1. Nord (Germania Est); 2. Jakob (Germania Est); 3. Jacobsen (Danimarca).

200 misti: 1. Hunger (Germania Est);

Sopra, Manuela Melchiorri, 19 anni, romana, due bronzi (400 s.l.). A lato, l'altro romano Stefano Battistelli, due titoli (200 dorso e 4x200 s.l.) e due bronzi (400 misti e 4x100 misti)

con larghi margini di miglioramento. È probabilmente la prima volta che accade, nella storia del nuoto azzurro. Gli acuti del passato erano episodi sporadici, dovuti più alla tenacia dei singoli, o a fortunate circostanze, che a una reale «base» sulla quale contare. Dieci medaglie in totale, quattro titoli europei, un record del mondo, uno continentale: la spedizione italiana non avrebbe potuto concludersi in modo migliore. L'operazione simpatia porta sì principalmente la firma di Giorgio Lamberti (campione per caso, buttato in acqua dalle preoccupazioni di un medico impressionato per la sua gracilità) e di Stefano Battistelli: ma con loro, e con gli amici che li hanno aiutati a realizzare un trionfo, c'è un mondo di sportivi. Bonn giorno, Italia.

Simonetta Martellini

A sinistra, sopra, Gleria, Trevisan, Battistelli e Lamberti, oro nella 4x200 s.l.; a lato, Vannini, Patron, Melchiorri e Persi, bronzo nella 4x200 s.l. femminile. Sotto, la «veterana» Manuela Dalla Valle, due volte sul podio: argento (4x100 mista) e bronzo (100 rana)

2. Marianne Muis (Olanda); 3. Mildred Muis (Olanda).
400 misti: 1. Hunger (Germania Est); 2. Egerszegi (Ungheria); 3. Müller (Germania Est).
4x100 s.l.: 1. Germania Est; 2. Olanda; 3. Germania Ovest.
4x200 s.l.: 1. Germania Est; 2. Olanda; **3. Italia (Vannini, Patron, Persi, Melchiorri) 8'10"49 (record italiano).**
4x100 mista: 1. Germania Est; **2. Italia (Vigarani, Dalla Valle, Carosi, Persi);** 3. Olanda.

TUFFI MASCHILI

Trampolino 1 metro: 1. Jongejans (Olanda); 2. Statsenko (URSS); 3. Gladtchenko (URSS).
Trampolino 3 metri: 1. Killat (Germania Ovest); 2. Giadchenko (URSS); 3. Hempel (Germania Est).
Piattaforma: 1. Chogovadze (URSS); 2. Hempen (Germania Ovest); 3. Timoshinin (URSS).

TUFFI FEMMINILI

Trampolino 1 metro: 1. Lashko (URSS); 2. Baldus (Germania Est); 3. Babkova (URSS).
Trampolino 3 metri: 1. Babkova (URSS); 2. Baldus (Germania Ovest); 3. Alexeeva (URSS).
Piattaforma: 1. Wetzig (Germania Est); 2. Afonina (URSS); 3. Eichler (Germania Est).

PALLANUOTO MASCHILE

1. Germania Ovest; 2. Jugoslavia; **3. Italia.**

PALLANUOTO FEMMINILE

1. Olanda; 2. Ungheria; 3. Francia.

NUOTO SINCRONIZZATO

Solo: 1. Falasinidi (URSS); 2. Schuler (Francia); 3. Singer (Svizzera).
A squadre: 1. Francia; 2. URSS; 3. Svizzera.

IL MEDAGLIERE

	ORO	ARG.	BRON.
Germania Est	16	11	11
URSS	6	10	6
Francia	4	4	1
ITALIA	4	1	6
Ungheria	3	4	1
Germania Ovest	3	2	3
Olanda	2	4	3
Polonia	2	3	2
Gran Bretagna	2	0	1
Spagna	1	0	0
Jugoslavia	0	1	1
Belgio	0	1	0
Irlanda	0	1	0
Bulgaria	0	1	0
Svizzera	0	0	3
Svezia	0	0	2
Danimarca	0	0	2
Norvegia	0	0	1

BARRIOS CANCELLA MAMEDE E ANTICIPA ANTIBO

☐ **Atletica.** Ventisei anni, messicano, laureato in ingegneria meccanica, Arturo Barrios è il nuovo primatista mondiale dei 10.000 metri: ha corso una delle gare più appassionanti del fondo in 27'08"23, migliorando di oltre cinque secondi il record precedente (27'13"81, stabilito nel 1984 dal portoghese Fernando Mamede). Lo stesso primato mondiale sui 10.000 m fa parte dei programmi di questa stagione dell'azzurro salvatore Antibo. ☐ Il ventisettenne statunitense Roger Kingdom ha stabilito a Zurigo il nuovo record mondiale dei 110 ostacoli con il tempo di 12"92. Il precedente primato, superiore soltanto di un centesimo (12"93), apparteneva dal 1981 all'altro americano di colore Reynaldo Nehemiah. ☐ A Colonia, il marocchino Said Aouita ha migliorato il record mondiale dei 3000 metri, correndo la distanza in 7'29"45 e abbattendo il precedente primato che resisteva da ben undici anni: lo aveva stabilito nel 1978 a Oslo il keniano Henri Rono con 7'32"1.

☐ **Ciclismo.** Il canadese Steve Bauer si è aggiudicato in volata il Campionato di Zurigo, valevole come nona prova della Coppa del Mondo. Dietro di lui, nell'ordine, il portoghese Acacio Da Silva, il tedesco occidentale Rolf Golz e il danese Rolf Sorensen. La classifica individuale di Coppa vede l'irlandese Sean Kelly sempre in testa con 36 punti; al secondo posto, appaiati a 23 punti, l'olandese Frans Maassen e Steve Bauer. Quarto è il belga Edwig Van Hooydonck (20 punti), mentre il primo degli italiani è sempre Maurizio Fondriest, dodicesimo con 14 punti. ☐ Il ventiquattrenne Rolf Sorensen, danese di nascita ma italiano di adozione, ha vinto sul traguardo di Legnano la 71. edizione della Coppa Bernocchi; secondo e terzo, rispettivamente, Cesare Cipollini e Stefano Colagé. ☐ Il sovietico Dimitri Konyshev, vincitore del Giro dilettanti 1988, si è aggiudicato a Lissone (Milano) la Coppa Agostoni precedendo all'arrivo Rolf Sorensen e Emanuele Bombini. ☐ A Varese, l'azzurro Gianni Bugno si è imposto nella Tre Valli Varesine, ultima gara premondiale.

☐ **Pugilato.** Lo spagnolo Policarpo Diaz ha conservato il titolo europeo di pesi leggeri battendo ai punti lo sfidante francese Alain Simoes sul ring di Benidorm, in Spagna. ☐ A Terracina (Latina), il palermitano Giuseppe Leto ha conservato il titolo europeo dei pesi super-welter battendo per KO alla sesta ripresa il detentore, lo jugoslavo Edip Secovic.

☐ **Motonautica.** Fabio Buzzi e Giorgio Villa, con il catamarano Cesa 1882, si sono confermati campioni d'Europa di offshore classe 1. A Poole, in Gran Bretagna, hanno vinto la quarta prova di campionato, su otto disputate, conquistando il titolo con una gara di anticipo.

Sopra, il canadese Steve Bauer. A lato, Arturo Barrios, primatista dei 10000 m.

☐ **Tennis.** Lo statunitense Brad Gilbert ha vinto il Torneo di Cincinnati (USA) superando in finale lo svedese Stefan Edberg col punteggio di 6-4 2-6 7-6. ☐ A Montreal, in Canada, trentunesima sfida tra Ivan Lendl e John McEnroe: i due big del tennis mondiale si sono incontrati nella finale del torneo canadese, vinto poi da Lendl per 6-1 6-3. ☐ A Saint Vincent, l'argentino Franco Davin si è imposto per 6-2 6-2 sullo spagnolo Juan Aguilera nella finale dei Campionati Internazionali della Valle d'Aosta.

TELE GUERIN

Lo sport in TV da **mercoledì 23** a **martedì 29** agosto 1989

Sotto, Paola Perego e Cesare Cadeo. In basso (fotoThomas), Thierry Boutsen della Williams. A sinistra, Ruben Sosa (fotoCassella)

☐ **Calcio.** L'inizio del campionato riporta ai consueti appuntamenti domenicali. «90° minuto» e «Domenica sportiva» su Rai Uno; «45° minuto», la telecronaca della sintesi di una partita di Serie A (ore 18.50) e i servizi di «Domenica sprint» su Rai Due; «Domenica gol» e la sintesi di una partita di B su Rai Tre (ore 20.00). La settimana, tuttavia, vive anche di altro calcio. Si comincia il 23 agosto con la Coppa Italia, di cui «Mercoledì sport» offrirà sintesi e servizi a partire dalle 22.40. Giovedì 24, su Telecapodistria, alle 20,30, Bayern Monaco-Colonia del

campionato tedesco. Sabato 26, finale della Coppa Europa «Under 16» da San Pellegrino (Bergamo) su Rai Uno nel corso di «Sabato sport». Sempre sabato, alle 16.00, su Telecapodistria va in onda Derby County-Manchester United per il campionato inglese. Alle 17.10, su Rai Tre, la finale del Torneo internazionale juniores di Sanremo. Alle 20.30, di nuovo calcio su Telecapodistria con Borussia Moenchengladbach-Borussia Dortmund del campionato tedesco. Domenica 27, alle 22.45 Telecapodistria trasmette Perù-Uruguay, per le qualificazioni ai Mondiali '90. Martedì 29, invece, i programmi dell'emittente Fininvest prevedono la telecronaca di Charlton-Chelsea del campionato inglese.

☐ **Automobilismo.** Rai Tre e Telemontecarlo trasmettono le prove del Gran Premio del Belgio di Formula 1 sabato 26, in diretta, alle 13.00 circa. Domenica il Gran Premio va in onda su Rai Due e Telemontecarlo a partire dalle 14.15. L'emittente monegasca fa precedere la telecronaca dal consueto «speciale».

☐ **Motociclismo.** Il Gran Premio di Cecoslovacchia di Brno, penultima prova del Mondiale di velocità, va in onda su Rai Tre alle 11.40 (classe 125) e alle 13.30 (classe 250); su Rai Due alle 16.30 (classe 500). Telemontecarlo trasmette in diretta la gara delle 125 alle 11.35, mentre alle 16,15 e alle 18.30 sono previste le sintesi rispettivamente di 250 e 500.

☐ **Ciclismo.** Si concludono i Campionati del mondo, ed è settimana di prove su strada. Mercoledì 23 agosto, appuntamento alle 9,25, su Rai Tre, con la cronometro a squadre femminili. Su Rai Uno alle 15.30 va in onda la 100 km. a squadre maschile. Su Telemontecarlo, la sintesi di entrambe le gare è programmata alle 23.15 circa, nel corso di «Stasera sport». Sabato 26, Rai Uno trasmette alle 8.55 la prova femminile su strada, mentre nel corso di «Sabato sport», a partire dalle 14.00, si collega più volte con Chambéry (Francia) per la competizione dei dilettanti. Appuntamento alle 14.00 anche su Telemontecarlo. Domenica 27, per la gara più attesa, quella su strada dei professionisti, Rai Uno prevede tre collegamenti: alle 10.25, alle 15.30 e alle 17.00. Due, invece, quelli di Telemontecarlo: alle 10.25 e alle 17.00.

☐ **Rubriche.** Su Rai Due, sabato 26 prende il via una novità che è poi un ritorno... all'antico. Alle 18.45 di ogni sabato, da ora fino a giugno, andrà in onda «TG3-Dribbling», il rotocalco della redazione sportiva della seconda rete che ripropone il titolo di una fortunatissima trasmissione creata da Maurizio Barendson. Il nuovo Dribbling prende il posto di «Sportsette», il programma che nella scorsa stagione andava in onda a tarda sera. Altra rubrica al debutto questa settimana è «Calciomania» di Italia 1, in onda il venerdì alle 22.35 e in replica il sabato alle 19.00. La conducono Paola Perego e Cesare Cadeo, con la «spumeggiante» partecipazione di Maurizio Mosca, che dopo i successi di «Forza Italia» è passato alla scuderia Fininvest. Sempre dalle emittenti di Silvio Berlusconi vengono altri due programmi-novità, collocati su Italia 1: la domenica alle 12.10 è la volta di «Guida al campionato», mentre il martedì alle 23.20 va in onda «Settimana gol», dedicato al calcio internazionale.

anno LXXVII - n. 34 (758)
23-29 agosto 1989

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/642.21.11 - Telex 523022 Guerin - 510212 Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 642.21.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR. 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —; **Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** —; **Australia** —.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

on risparmiarti nessuna fatica, saranno le tue scarpe a tenersi la stanchezza. Ma devono essere scarpe come questa che vedi qui di lato, firmata da un grande campione come Marco Van Basten, "Pallone d'Oro 1988". Anche questo modello è nato dopo anni di ricerche in laboratorio. Dopo un lungo e paziente lavoro con campioni della statura di Van Basten, Rijkaard, Cabrini, Zenga, e in collaborazione con il Centro di Bioingengeria di Milano, abbiamo individuato i punti di maggiore sforzo per il piede. Informazioni che si sono rivelate preziose nella progettazione di scarpe a tacchetti sia avvitabili per terreni molli e fangosi, sia fissi per terreni duri e sabbiosi. Come altri modelli Diadora, anche questo firmato da Van Basten, caratterizzato dal fregio reflex autopulente color arancio, è dotato di rinforzi laterali di contenimento per una migliore flessione metatarsale. Inoltre, il collarino mobile sostiene e stabilizza il retropiede nei movimenti. Il plantare è naturalmente in Vibrassorb®, una nostra esclusiva realizzata con un materiale - il Noene® - che assorbe totalmente le vibrazioni, prevenendo possibili traumi causati dall'impatto con il terreno. Un nuovo modello, un'altra prova tangibile della nostra tecnologia. Una tecnologia che va stretta a qualsiasi altra scarpa sportiva.

diadora